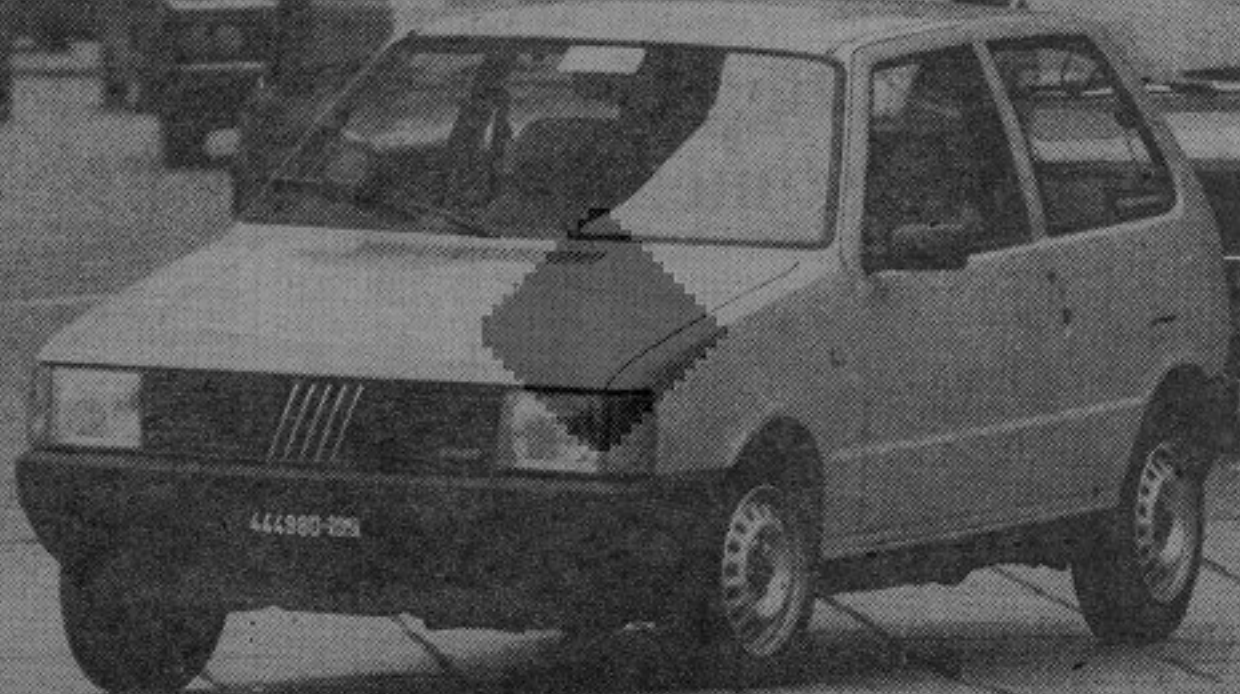


illustrato fiat

sped. in abbon. post./gruppo III/70% pubblic. non in vendita/ mensile del gruppo Fiat/anno XXXI / N. 3 marzo 1983

FIAT

ARCHIVIO E CENTRO STORICO



Fiat Uno un mese dopo

marzo

Cronache del lavoro	2
Tema del mese	3
Caricelli della Qualità	4-5
Uno stabilimento cresciuto in un anno	7
Piccoli annunci	8-14-28-30-36
Uno un mese dopo	9
I bambini visitano Mirafiori	10-11
Vivere oggi: violenza contro le donne	12-13
Viaggi Ventana	15
Nei francobolli la storia della Fiat	17
Dai giornali del mese	18-19
Futurama	20-21
Costanza in Amazzonia	22-23
Numero unico: misti d'oggi	24-27
Libri	29
Sport	31
Televisione	32-33
Scienza e salute	34-35
Rubriche	37
Spazio aperto	39
Calendari	40
Notizie Coda	41
Lettere	42
Prezzi auto	43
Lettere	44

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat
Anno XXXI n. 3
direttore responsabile Danilo Ferrero
capo redattore Gian Paolo Minucci
Direzione e redazione: ECO Comunicazione per l'Industria S.p.A. Corso Marconi, 20 Torino - Telef. 65.651
Pubblicità: Publikompass spa, c. M. d'Azeglio 60 telef. 65.88.44, Torino v. G. Negri 8, telef. 85.96 Milano
composizione e stampa Editrice: LA STAMPA S.p.A. Via Marengo 32 10100 Torino - tel. 65.681
Regist. presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 Numero 860 Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in opografia il 1° Marzo 1983 alle ore 15. La tiratura è stata di 231.950 copie.

Secondo la Banca d'Italia, dal 1973 il denaro impiegato ha reso sempre meno del tasso di inflazione

Ma dove vanno i nostri risparmi?

Hanno fatto i conti in tasca alle famiglie italiane e i risultati confermano che il loro risparmio è stato finora una delle basi più solide dell'economia del Paese. Questo spiega in larga parte perché, malgrado la difficile crisi che stiamo attraversando ormai da anni, la situazione sociale non appaia catastrofica e vi siano ancora condizioni di benessere. L'analisi è stata condotta sulla base di elementi forniti dalla Banca d'Italia. Si tratta quindi di dati ufficiali che consentono agli esperti di spiegare certi fenomeni e di formulare prospettive per il futuro.

A proposito del risparmio è interessante ricordare che nella graduatoria mondiale dei risparmiatori la famiglia italiana è al secondo posto dopo il Giappone. Questo dato di cronaca non rispecchia soltanto un costume, aiuta anche a capire il ragionamento degli economisti. Ed ecco gli elementi ufficiali:

Dal 1970 al 1980 la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie è passata da un totale di circa 63 mila miliardi ad oltre 337 mila miliardi. Dove è stata indirizzata? Dalla relazione della Banca d'Italia emerge che la quota più rilevante è stata costantemente assorbita dai conti correnti bancari. Questi conti rappresentavano il 38 per cento della ricchezza delle famiglie nel 1970. Si è saliti al 55 per cento nel 1977. Nel 1980 la quota dei conti correnti bancari si è attestata sul 48 per cento della ricchezza totale delle famiglie italiane. Nel decennio compreso tra il 1970 ed il 1980 abbiamo tenuto sempre meno soldi in casa; la percentuale del denaro liquido conservato in tasca per i bisogni immediati è passata dall'8 al 5,8 per cento.

Nello stesso periodo si è modificata la qualità del risparmio. La parte del leone l'hanno fatta i Bot. Nel 1976 questi titoli del debito pubblico avevano assorbito l'11,4 per cento del risparmio degli italiani. La quota è salita ad oltre il 9 per cento nel 1980. Contemporaneamente si è più che dimezzato l'acquisto delle obbligazioni, cioè dei titoli a reddito fisso passando da quasi il 18 per cento dell'assorbimento del risparmio

familiare a meno dell'8 per cento. Per completare una parte del quadro statistico si può aggiungere che nel decennio esaminato i depositi postali hanno oscillato con una certa costanza intorno all'8,9 per cento della ricchezza; i buoni fruttiferi intorno al 2-2,5 per cento e le varie forme d'impiego del risparmio familiare intorno al 6-7 per cento della ricchezza degli italiani.

Infine va detto che gli impieghi di denaro in forma di azioni, quasi nulli nel 1977 (uno per cento della ricchezza delle famiglie italiane), sono saliti ad oltre il 9 per cento nel 1980.

Proseguendo nell'analisi dei dati della Banca d'Italia gli esperti osservano che a partire dal 1973 il rendimento «reale» della ricchezza finanziaria è stato negativo. In altre parole: il denaro comunque impiegato ha reso sempre meno del tasso di inflazione. Soltanto negli ultimi due anni del decennio preso in esame dalla relazione della Banca d'Italia, alcuni tassi nominali si sono allineati al tasso d'inflazione.

In un commento del giornale politico, economico e finanziario «Il Sole-24 Ore» si osserva che «le famiglie italiane hanno contribuito a far quadrare i conti dell'economia del Paese pagando con pesanti perdite di valore reale della loro ricchezza finanziaria gli squilibri espressi dall'elevato tasso d'inflazione». Secondo il quotidiano, il valore di queste perdite ha raggiunto nel 1980 i 28 mila miliardi quando l'intera raccolta dell'Irpef era pari a 22 mila miliardi. «Il totale delle perdite subite dalle famiglie nel periodo compreso tra il 1972 ed il 1980 — scrive il giornale — valutato a prezzi 1980, è quindi stimabile in oltre 116 mila miliardi, un valore che corrisponderebbe ad un milione e 117 mila appartamenti al costo di 100 milioni l'uno».

Ma oggi «il risparmiatore si ribella», dicono gli economisti. Già nel corso del 1979 e del 1980 si è registrata una «pericolosa preferenza» verso i consumi. Nell'ultimo periodo vi è stato un ritorno al risparmio, ma per impieghi che assicurino un reddito almeno pari al tasso di inflazione.

Il professor Maspoli, do-

cente di economia all'università di Torino e vicepresidente della Cassa di Risparmio, osserva: «La preoccupante situazione generale con un deficit dello Stato che supera i 300 mila miliardi (un debito di sei milioni sulle spalle di ogni bambino che nasce) ha due riflessi sul risparmio». Il primo è l'inflazione, che lo corrode. Il secondo è il continuo incremento del debito dello Stato che per pagare le proprie spese ricorre ai prestiti attraverso i Bot ed i Cct con tassi abbastanza elevati ed esenti da imposte. «Bisogna mettersi in testa — aggiunge il professor Maspoli — che si devono pagare più tasse, non da parte dei lavoratori dipendenti, ma da parte di quei cittadini che non fanno il loro dovere. Una impresa più facile da dirsi che da farsi».

— In quale settore si do-

vrebbe indagare ed agire?

«Tra i commercianti, i professionisti ed anche molti contadini che guadagnano bene».

— Per tornare al risparmio delle famiglie, si può dare qualche consiglio?

«Conviene orientarlo verso investimenti produttivi e il modo migliore di farlo per il risparmiatore medio-piccolo è passare attraverso le banche. Occorre, però, ridurre la differenza tra il tasso attivo e quello passivo che oggi si aggira tra l'8 ed il 10 per cento. Questo non dipende dagli istituti di credito ma dalle limitazioni e dagli obblighi loro imposti. Inoltre la stretta creditizia influisce sulla redditività delle banche».

— Sono consigliabili investimenti diretti?

«Sì. Ad esempio: nell'acquisto dell'alloggio per proprio uso o per i figli. Per facilitare le famiglie ci sono pro-

poste basate sull'esperienza già in atto dei certificati immobiliari. Una cosa analoga dovrebbe fare lo Stato con leggi e provvedimenti particolari».

Le esigenze indicate dagli economisti sono queste: perseguire gli evasori fiscali così da ottenere i fondi sufficienti per le spese pubbliche senza fare troppi debiti; rilanciare l'economia attraverso un uso del risparmio delle famiglie che sia redditizio per chi lo fa e vada a ridare fiato alle imprese con investimenti che finanzino la produzione.

Qualcuno ha parlato di «libro dei sogni». Ma gli esperti avvertono: sono ricette che si danno ad occhi ben aperti. Una strada obbligata; altrimenti non si esce dalla crisi e le famiglie perderanno sempre di più la loro ricchezza finanziaria.

Anna Rosa Gallesio

Panda 30 Super e «127» restyling



Restyling per 127 diesel e Panorama; il modello Panda s'arricchisce della versione Panda 30 Super

E l'alloggio è ancora oggi uno dei migliori investimenti

Nelle condizioni in cui è venuto a trovarsi oggi il risparmiatore italiano molti si chiedono se e come sia ancora possibile (e remunerativo) l'investimento immobiliare. Rispondere con esattezza a questa domanda è naturalmente difficile, ma, sulla base dei dati di cui disponiamo, non è impossibile.

Nonostante la crisi che ha colpito il settore dell'edilizia, il continuo incremento dei prezzi sul mercato e la sproporzione fra quanto la mano pubblica promette e quanto nella realtà attua, l'investimento nel bene-cassa risulta tuttora relativamente conveniente.

La convenienza non è soltanto legata all'obiettivo valore dell'investimento ma alla sempre maggiore richiesta di alloggi: le statistiche indicano infatti che la diminuzione dei progetti di edilizia abitativa raggiunge il 14,5 rispetto all'anno precedente e che in Piemonte, particolarmente, se i primi quattro anni del piano decennale hanno consentito la realizzazione di circa 22.000

alloggi, è difficile che nei prossimi sei anni se ne possano costruire altrettanti sulla base dei finanziamenti finora stanziati.

In sostanza si vuole dire che mentre l'edilizia pubblica non giunge a coprire nel nostro Paese nemmeno il 10 per cento del totale, sull'industria privata continuano a pesare negativamente alcuni ostacoli non ancora superati: la scarsità di aree edificabili specialmente nei grandi centri in conseguenza di disposizioni urbanistiche particolarmente restrittive e vincolanti; la rarefazione e il rincaro dei mutui bancari nell'assenza di finanziamenti che li sostituiscono e, infine, i diminuiti redditi delle famiglie dovuti alla perdurante recessione economica.

Malgrado questo panorama sconsigliante, gli argomenti a favore dell'investimento immobiliare sono parecchi e due sembrano più degli altri determinanti per assicurare al risparmiatore le garanzie necessarie: la redditività e la sicurezza.

Sono fattori concomitanti e interdipendenti che confermano l'utilità dell'investimento nell'edilizia e che assicurano fuor di ogni dubbio il contenimento del deprezzamento della lira determinato, com'è ben noto, dall'inflazione.

A conforto di quanto detto abbiamo sentito le opinioni del geometra Carlo Balbis, presidente dell'Unione edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta, e del dirigente regionale dottor Enrico Occeola. Entrambi, dopo aver premesso l'opportunità di una integrazione fra l'investimento pubblico e quello privato, hanno confermato il relativo vantaggio dell'investimento economico nell'edilizia anche per il suo proporzionale incentivo finanziario rispetto agli altri tradizionali investimenti nei titoli di Stato.

«L'idea che ingenti quote di risparmio potrebbero essere recuperate e destinate all'investimento immobiliare come forma di impiego stabile e socialmente più utile — ha detto il geometra

Balbis — non sarebbe peregrina se, purtroppo, non urtasse contro la politica punitiva che da molto tempo si è sviluppata contro la casa: ne sono esempi la ventilata imposta patrimoniale sugli immobili e la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati della quale si discute. Tutto ciò rafforza le incertezze fra i risparmiatori indirizzandoli verso investimenti relativamente meno garantiti e verso l'indiscriminato acquisto di beni di consumo».

Questo dimostra come nel nostro Paese la collocazione del risparmio privato, che sarebbe possibile e redditizia se fosse favorita dagli opportuni incentivi, risulti al contrario mortificata da elementi estranei al gioco della domanda e dell'offerta: una conferma sulla distanza, ma tendenza che si è già manifestata in tutti questi anni e che consacra il «matteone» come il più solido e certo puntello alla moltiplicazione del risparmio e alla sua tutela nel tempo.

Gianni Stornello

Ritocco del 13% in più nell'assicurazione auto

Anche quest'anno, così come avviene ormai da un decennio, i costi delle polizze di assicurazione per la responsabilità civile auto sono aumentate: il ritocco si aggira sul 13 per cento. La modifica dei «premi» assicurativi non interessa soltanto le auto ma investe quasi tutte le categorie dei veicoli a motore: 13,1 per cento vetture; 2,4 autobus urbani; 21,8 per cento autobus extraurbani; 14,5 per cento autocarri fino a 40 quintali; 6,3 per cento autocarri oltre 40 quintali; 18,2 per cento motocarri; 12,7 per cento motocicli e 4,3 per cento per i ciclomotori (quelli privi di targa di immatricolazione e, comunque, di cilindrata inferiore a 50 cc).

Naturalmente continuano i meccanismi del «bonus-malus» con i quali, come da sempre avviene, si premiano coloro che non hanno denunciato incidenti e si puniranno gli altri. Come per il passato, le «classi di merito» restano tali e quali: sconto dell'8 per cento per un anno privo di incidenti; 15 per cento per due anni; 20 per

cento per tre anni; 25 per cento per quattro e 30 per cento per cinque anni.

L'aumento per un solo sinistro tocca il 15 per cento e passa al 32 con due. Con tre incidenti si sale alla classe 9 e la tariffa tocca il 52 per cento in più. Se poi si rientra nella classe decima, l'aggravio del «premio» è del 75 e del 100 per cento se il numero degli incidenti risulta da 5 in su. Vi è però una netta differenza nell'applicazione del «bonus-malus»: per giungere all'80 per cento di sconto occorrono cinque anni di «buona condotta», mentre per trovarsi nella «classe più alta» bastano 12 mesi.

E' ancora facoltativa l'assicurazione per i ciclomotori e lo stesso si dica per le macchine ad uso agricolo. Ma, dato lo scarso indice di sinistri che questi mezzi comportano, i «premi» assicurativi non sono elevati: per la provincia di Torino si spende, «massimale», adeguato, circa 30 mila lire l'anno per un 50 cc. e sulle 30 mila lire per un trattore.

Giuseppe Alberti

Che cosa dobbiamo fare nel 1983

Pubblichiamo l'intervento tenuto a febbraio da Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, al Club «Più Impresa» di Treviso, sul tema «Quel terribile 1983»

Intendo innanzitutto fare un rapidissimo bilancio di un decennio davvero «terribile». Un decennio fatto, per citare soltanto gli avvenimenti economici, di mazzate petrolifere, di recessione mondiale, di guerre commerciali, di disordini monetari, di inflazione a due cifre, di disavanzi pubblici paurosi.

Il bilancio ha certamente molte e pesanti partite al passivo. Sono voci che tutti gli imprenditori conoscono bene perché è con esse che devono quotidianamente fare i conti.

● Il processo di accumulazione del sistema industriale è passato dalla fase espansiva, che consentiva di autoalimentare lo sviluppo, a una fase di rapido e progressivo restringimento.

● Le possibilità di autofinanziamento, per larga parte del sistema produttivo, sono esigue. Forse sarebbe meglio dire inesistenti, e il pensiero va a troppe aziende delle partecipazioni statali.

● Anche per le imprese con surplus operativi accettabili, la redditività netta è fortemente assottigliata, tendente a zero, per il forte peso degli oneri finanziari.

All'attivo del bilancio decennale dell'industria italiana ci sono tuttavia posti importanti. A questo proposito vorrei ricordare due dati.

Il primo riguarda l'andamento complessivo della produzione industriale. Il calo dell'81 e dell'82, del resto registrato anche negli altri Paesi industrializzati, non ha intaccato la solidità della nostra posizione. Fatto 100 l'indice del 1975 siamo, secondo le statistiche dell'Ocse, nel 1982 a quota 137; davanti a noi c'è soltanto il solito Giappone con 148, mentre Francia e Germania sono a 115-116, gli Stati Uniti a 120 e l'Inghilterra è ferma a 105.

Il secondo dato testimonia lo sforzo fatto dal nostro sistema produttivo per pagare i conti sempre più salati del petrolio, delle materie prime, dei prodotti alimentari. Forse pochi ricordano che i nostri conti con l'estero, se calcolati ai prezzi 1970, chiuderebbero oggi con un avanzo attorno ai 3500 miliardi di allora, pari a circa 18.000 miliardi di lire attuali. In rapporto al prodotto interno lordo, il surplus supererebbe il 4 per cento. Valutati con lo stesso criterio, cioè a prezzi 1970, la Germania avrebbe avanzato attorno al 4,5 per cento del prodotto interno, la Francia sarebbe in pareggio, l'Inghilterra avrebbe un deficit attorno al 2 per cento, mentre per il Giappone il surplus sarebbe attorno al 6 per cento.

Si può anche considerare non del tutto soddisfacente la risposta del sistema industriale italiano ai gravissimi eventi del decennio passato. E', tuttavia, evidente che è in atto un processo di ristrutturazione e di innovazione che per ampiezza e intensità ha scarsi termini di paragone, da noi ed altrove.

E' un fenomeno che è ben lungi dall'essere esaurito, e caratterizzerà il futuro dell'industria italiana nei prossimi anni. Si tratta quindi di materia viva, da non lasciare agli storici dell'economia, ma sulla quale dobbiamo riflettere tutti, imprenditori e responsabili politici. Tutti quelli che in qualche modo influiscono sul futuro della nostra industria, devono capire chiaramente quello che sta realmente avvenendo e in quale quadro.

Vediamo, dunque, quello che le imprese debbono fare sul terribile 1983, ed anche dopo.

I grandi temi al centro dell'attenzione saranno ancora:

● primo, ridefinire i mercati;

● secondo, cogliere in termini di innovazione le opportunità che vengono dal progresso tecnologico;

● terzo, continuare lo sforzo per aumentare produttività, efficienza e flessibilità.

Di questi temi vorrei cogliere alcune implicazioni di politica economica e industriale.

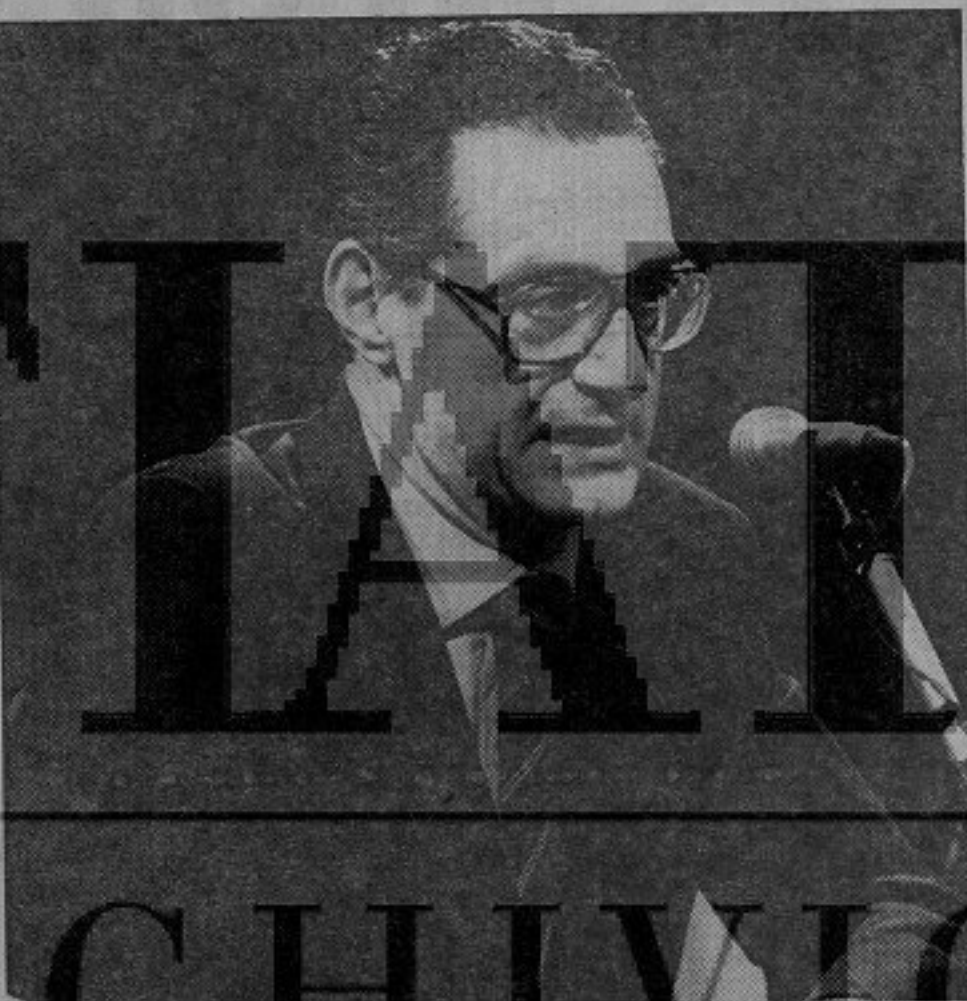
Riguardo al primo punto, ho già accennato all'eccezionale ampliamento, in rapporto al prodotto interno, del nostro interscambio. Questo sforzo si è accompagnato a mutamenti senza precedenti nella direzione dei flussi.

Il futuro

Altrettanto importante è il riorientamento sia del commercio internazionale, sia del mercato interno nel senso del peso relativo dei vari prodotti. Per fare un esempio nel campo dei beni di consumo durevoli: al calo delle domande degli elettrodomestici bianchi tradizionali ha fatto riscontro l'impennata dell'elettronica di consumo. E' chiaro che un fenomeno di questa rilevanza è frutto delle decisioni delle singole imprese, ma contemporaneamente le stimola e le condiziona. In quale ambiente ci muoveremo nei prossimi anni? La situazione che si prospetta e che le imprese prendono come riferimento per i loro budget ed i loro piani è così articolata.

Continuerà il rallentamento del commercio mondiale. Crescerà la concorrenza tra Paesi industrializzati e, per settori produttivi particolarmente sensibili per l'Italia, tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Si faranno sempre più forti le tentazioni protezionistiche, palesi e mascherate. Le difficoltà finanziarie di molti Paesi, verso i quali si dirige una porzione consistente del nostro export, sembrano destinate ad aggravarsi, con la conseguente forte caduta dei flussi esportativi.

L'insieme di queste circostanze impone alle aziende di riconsiderare le principali strategie di mercato, sia assicurando sbocchi nuovi, sia consolidando le posizioni raggiunte, sia infine, abbandonando mercati non remunerativi. Poiché è prevedibile che anche per la concorrenza internazionale più agguerrita si



porranno i medesimi problemi, è evidente che il mantenimento delle quote all'export, che è condizione irrinunciabile per difendere il precario equilibrio della bilancia dei pagamenti, richiederà alle imprese costi pesanti e sacrifici di margini.

E' chiaro che le imprese italiane rischiano di fallire l'obiettivo se dovranno affrontare da sole concorrenti che si muovono potendo contare sul sostegno costituito da un ben articolato e finalizzato «sistema Paese». Mettere le nostre aziende in condizione di competere alla pari richiede scelte di politica estera improntate a fermezza nelle grandi sedi internazionali per la difesa delle nostre produzioni, ed orientate a favorire accordi di cooperazione di reciproco vantaggio con ampliamento dell'interscambio. Molti Paesi, a cominciare dal Giappone, hanno del resto riscoperto il baratto come strumento importante di sviluppo dell'export.

E veniamo alle decisioni delle imprese a fronte della cosiddetta sfida tecnologica. E' il campo sul quale si gioca in definitiva il nostro destino di Paese industrializzato. Dobbiamo assolutamente puntare su due obiettivi congiunti. Il primo è quello di arricchire la qualità dei prodotti, incorporando in essi dosi crescenti di idee e di tecnologie nuove, nonché di ampliare la gamma dei beni offerti, differenziandoli per soddisfare le esigenze di segmenti di mercato sempre più vasti.

Credo che l'industria italiana abbia dato eloquenti dimostrazioni di saper andare con profitto in questa direzione. Emblematica è a questo proposito il settore moda/abbigliamento. Ma consentitemi di citare tra i migliori esempi la nuova gamma delle nostre autovetture: la Uno, la Prisma, la Panda e la Ritmo.

L'altro obiettivo è quello di mettere a frutto le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per ottimizzare tutti i fattori e gli elementi

che concorrono alla produzione: dalle materie prime all'energia, ai capitali, al lavoro, al tempo (variabile questa che, fuori dalle imprese, è solitamente trascurata). Agire sui prodotti e sui complessi sistemi di produzione e di distribuzione comporta sempre investimenti ingenti e la necessità di distruggere impianti e strutture invecchiati.

Ristrutturazione ed innovazione sono dunque momenti non scindibili nella realtà della gestione aziendale, particolarmente in un periodo di rapide e profonde trasformazioni come è quello che stiamo vivendo. Gli strumenti di politica industriale, esistenti e in preparazione, mi paiono del tutto insufficienti rispetto a questa realtà che richiede:

● unitarietà degli interventi, dalla ricerca all'innovazione, alla produzione, alla commercializzazione;

● rapidità delle decisioni e delle azioni;

● certezza ed adeguatezza delle risorse su cui contare.

Nuovi impegni

Per la ristrutturazione abbiamo una legge, la 675, che ha lasciato senza copertura iniziative di grande rilevanza nazionale. La legge è scaduta e i fondi sono stati tutti impegnati. Ma per un insieme di ragioni, dal blocco del credito agevolato al contenzioso con la Cee, del tutto marginali sono stati sinora gli interventi effettivamente attuati. Né migliore appare la situazione per la ricerca e l'innovazione. I 1600 miliardi del Fondo innovazione sono inadeguati.

Il ministro dell'Industria in una recente audizione alla Camera ha confermato che sono state già presentate 200 domande per un totale di 4000 miliardi. Questo dimostra il grande potenziale che l'industria italiana sarebbe in grado di esprimere se soltanto trovasse un più adeguato sostegno pubblico.

Ma c'è di più: il progetto di legge finanziaria in di-

scussione prevede lo slittamento al 1984 di gran parte delle quote spettanti all'esercizio '83. Resterebbero solo 290 miliardi invece dei 500 previsti. Per quanto riguarda la ricerca applicata, le nuove procedure introdotte dalla legge 46 non sono ancora operative, mentre l'arretrato lasciato dalla vecchia legge è di dimensioni gigantesche.

Non si può perdere altro tempo, né è accettabile il rinvio alla competenza del 1984 dello stanziamento di 700 miliardi sui 1000 previsti da quella legge per il 1983.

Il ministro del Bilancio ha recentemente confermato l'impegno di rinviare il Fondo investimenti ed occupazione indirizzando la maggior parte delle risorse verso destinazioni produttive, quali appunto il rifinanziamento della 675 e della 46, oltre che della legge Sabatini e dell'Iva negativa, strumenti questi ultimi per esperienza molto efficaci.

Ma credo che soltanto quando l'inflazione sia stata posta sotto controllo e sia stata riportata a valori accettabili, si possano prendere in considerazione interventi di questo tipo.

Vorrei fare ancora un accenno ai problemi del Mezzogiorno. L'ennesima proroga della legge 183 sta per scadere e non sappiamo ancora quale configurazione assumerà il sistema delle agevolazioni industriali. Sembra prevalere il tradizionale orientamento che tende a favorire i nuovi investimenti e l'ampliamento delle capacità produttive. Ma il problema centrale, anche per l'industria meridionale, diventa sempre più quello di consolidare le imprese esistenti ed è quindi in questa direzione che la nuova legge per il Mezzogiorno dovrebbe operare.

Il terzo ed ultimo argomento che intendo toccare è quello della produttività, della efficienza e della flessibilità. E' questo il campo che le imprese hanno coltivato con particolare impegno ottenendo risultati di grande rilievo. I confronti internazionali lo conferma-

no. Le direzioni in cui si opera sono molteplici ed in pratica riguardano tutti gli aspetti della gestione. L'uso del capitale circolante, materiali, prodotti finiti e risorse finanziarie, va reso più efficiente.

L'intero sistema dell'organizzazione produttiva è in via di ripensamento al fine di conseguire economie di scala e, comunque, di abbassare i punti di pareggio. Gli approvvigionamenti vanno razionalizzati attraverso una politica degli acquisti centrata su stretti obiettivi di efficienza anche per ottenere positive ripercussioni a cascata lungo l'intera catena delle forniture. Vorrei ricordare che particolarmente importanti sono i risultati già conseguiti nel campo del risparmio energetico. Gli interventi per la produttività e l'efficienza hanno necessariamente inciso in profondità sul fattore produttivo fondamentale, cioè sul lavoro.

Le autonome decisioni con cui le imprese hanno reagito alla crisi e al rischio di una irrecuperabile perdita di competitività richiedono ora che la dinamica salariale rallenti e che le strutture delle retribuzioni si modifichino. Senza interventi su questi aspetti l'inflazione non può essere vinta, né la competitività essere sostenuta. Sono questi i dati veri che stanno dietro alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile, non certo quei fantasiosi motivi politici che da qualche parte ci sono stati attribuiti.

L'accordo

Una parola in conclusione sul recente accordo sul costo del lavoro. Positivo è senza dubbio l'aver compiuto il primo passo per rompere la rigidità delle nostre strutture salariali e l'averlo compiuto con il consenso piuttosto che con lo scontro. Altrettanto positivi sono i cambiamenti introdotti nella normativa sul collocamento (possibilità di parziali assunzioni nominative, contratti a termine, assunzioni obbligatorie).

Su due punti dell'accordo però il mondo industriale non può non tacere i propri dubbi. Il primo è costituito dal mantenimento del punto unico di contingenza: sarebbe stata questa l'occasione per ridare contenuto alla professionalità, ma il sindacato, pur avendo tante volte dichiarato di voler perseguire questo obiettivo, al momento dei fatti ha dimostrato in realtà di non volerlo.

Il secondo è la riduzione d'orario. Ma essa presenta due limiti: il mantenimento del livello di utilizzazione degli impianti e la possibilità di assorbimento sulla base delle situazioni esistenti a livello aziendale.

Tutto quanto detto fa rilevare che una valutazione nell'insieme positiva presenta anche aspetti di grande criticità e suscita preoccupazioni per il futuro: sia per quanto riguarda l'atteggiamento del sindacato, sia per i problemi ancora aperti per l'economia e l'industria italiana. Inoltre è ancora aperta la questione dei punti decimali della contingenza. Dobbiamo quindi ritenere questo accordo non conclusivo del nostro impegno e del nostro sforzo, ma una tappa su una via ancora lunga e difficile.



Circoli della Q

L'iniziativa della Fiat Auto si sta estendendo ad altri stabilimenti. Abbiamo chiesto al responsabile della pianificazione e gestione del Personale e al responsabile della direzione assicurativa della Qualità di analizzare i primi risultati - Un Circolo-pilota dello stabilimento di Desio ci parla della sua esperienza

Il «movimento» dei Circoli della Qualità in Fiat Auto ha ormai un anno di vita e si amplia di giorno in giorno. Infatti agli otto Circoli originari (cinque a Desio e tre a Sulmona) si stanno per aggiungere quelli di Cassino ed i due stabilimenti che li hanno per primi impiantati sono in procinto di raddoppiarne il numero.

Molte affermazioni che un anno fa erano veri e propri atti di fede, sono state cementate dall'esperienza e diventate pietre miliari di questo lungo cammino verso un'annua forma di auto-realizzazione. Ma vediamo più da vicino come si è sviluppato questo cammino e quali sono stati i suoi punti di forza.

Ben lontana dal cercare di copiare modelli d'importazione, la chance di Fiat Auto è stata quella di saper «inventare» Circoli all'italiana, in una concezione che ha tenuto conto dei nostri valori, del nostro sistema socio-economico e della storia dell'azienda.

Alla luce dell'esperienza, i Circoli della Qualità sono stati vissuti in termini assolutamente volontaristici come un nuovo modo di essere. Non quindi officina autonoma, o gruppo di lavoro specializzato su un problema specifico, o istituzione supplementare, ma semplicemente lo sviluppo di un essenziale concetto di base: «Nel contesto economico attuale, chi vuole sopravvivere ha bisogno di mobilitare tut-

te le sue intelligenze».

Anche se è troppo presto per trarre conclusioni definitive, si può ragionevolmente affermare che i Circoli hanno contribuito a raggiungere diversi risultati.

Innanzitutto il miglioramento della qualità nel senso più ampio del termine, poi il miglioramento della cultura personale (dovuta alla massiccia formazione che ha preceduto la loro installazione) e infine il miglioramento della motivazione e della adesione del personale agli obiettivi dell'azienda.

In altre parole con l'impianto dei Circoli della Qualità si è venuto a creare anche un nuovo paradigma: l'operatore di base, che i tayloristi avevano rappresentato con una mano, era stato in seguito dotato di un cuore dai fautori delle relazioni umane. Gli uni e gli altri avevano però dimenticato che è anche una testa; in termini più concreti, un agente autonomo che si adatta e inventa in funzione delle circostanze e dei movimenti dei suoi partners.

È importante però, nello stesso tempo, non caricare il Circolo della Qualità di significati impropri, facendolo diventare una specie di panacea universale. Al riguardo, la letteratura cita un episodio che dovrebbe essere sempre tenuto presente quando si discute di questo argomento.

Nell'autunno 1980 il prof. Juran, che aiutò negli Anni 50 il Giappone a gettare le

basi per lo sforzo nazionale teso al miglioramento della qualità, era stato invitato a Parigi dai dirigenti di una Casa automobilistica francese.

Il prof. Juran si stupiva quando, parlando del Sistema Totale Qualità, i dirigenti della Casa automobilistica facevano costante riferimento ai Circoli della Qualità: «Perché, dunque, volete a tutti i costi sviluppare i Circoli della Qualità?».

«Ma per migliorare la qualità e ridurre i costi!».

«Allora non ne vale la pena. I Circoli della Qualità, in Giappone, non realizzano che il 10-15 per cento del miglioramento; il resto è un affare dei servizi competenti. Cominciate quindi da lì!».

A Sulmona e a Desio

Nel corso del 1982 i Circoli della Qualità degli stabilimenti di Sulmona e Desio, dopo il periodo di formazione necessario a trasferire ai membri le «regole del gioco», si sono cimentati ad affrontare e risolvere i problemi.

A Sulmona i tre circoli, dopo 4-5 riunioni destinate alla formazione, hanno gettato sul tappeto circa 80 problemi di cui otto sono stati affrontati e risolti. Riportiamo, a titolo di esempio, l'eliminazione degli scarti provenienti dagli stabilimenti terminali, per tiranti laterali scatola guida mancanti di fi-

lettatura.

Dopo aver verificato l'impossibilità di compiere un controllo al 100 per cento del particolare prima di iniziare il ciclo di lavoro, l'attenzione del Circolo è stata attirata dall'esigenza di un micro-interruttore sulla tavola rotante dove veniva eseguita la prima operazione.

Questo micro-interruttore segnalava la presenza, nella tavola rotante, del perno, agendo sulla testa dello stesso: a perno mancante la tavola si fermava.

Nasceva spontanea nel circolo l'idea di variare la po-

sizione di intervento del micro-interruttore dalla testa al gambo filettato, regolando il percorso sulla differenza di diametro della filettatura. In questo modo, il Circolo della Qualità ha evitato che il pezzo mancante di filettatura potesse proseguire alle operazioni successive.

A Desio all'incirca nello stesso periodo, i cinque Circoli della Qualità hanno individuati circa 150 problemi di cui sette affrontati ed attualmente in fase di avanzata realizzazione. Fra questi, citiamo le soluzioni adottate per evitare lo scorrimento difficoltoso dei sedili.

Dopo una serie di verifiche nell'area di lastratura (saldatura guide scorrimento sedili) per controllare che le tolleranze previste fossero rispettate e nell'area di selleria per esaminare come si svolgeva la confezione dei sedili, il Circolo della Qualità è giunto a una risoluzione attualmente in verifica, che passa attraverso due fasi:

1) Approntamento su due attrezzi confezione sedili (in selleria) di due guide come quelle saldate sul pavimento della vettura, utilizzando gli stessi calibri della lastratura (questo per verificare al 100 per cento gli interessi tra guide-sedili e guide-scorrimento della vettura);

2) lubrificazione con paraffina nell'incavo delle guide-sedile, anziché lubrificazione con grasso sulle guide saldate sul pavimento della vettura.

La simulazione del montaggio sedile in selleria e l'impiego della paraffina attuata su due vetture (A 112 e Panda) ha già dato risultati più che soddisfacenti.

Cervelli a confronto

Per il buon funzionamento del Circolo, ogni gruppo si serve di specifici strumenti che permettono di affrontare con metodo e gradualità i problemi di discussione. Sono strumenti semplici e facili da usare, anche se presuppongono tecniche e terminologie alle quali si deve fare l'abitudine. Con l'aiuto del dottor Pompeo Vagliani, docente dell'Isvor, vediamo i più importanti.

Brainstorming (letteralmente: «tempesta di cervelli»).

È un metodo che si usa quando è necessario ottenere dal gruppo il maggior numero possibile di idee.

Diagramma causa-effetto (o di Ishikawa, dal giapponese che lo ha ideato).

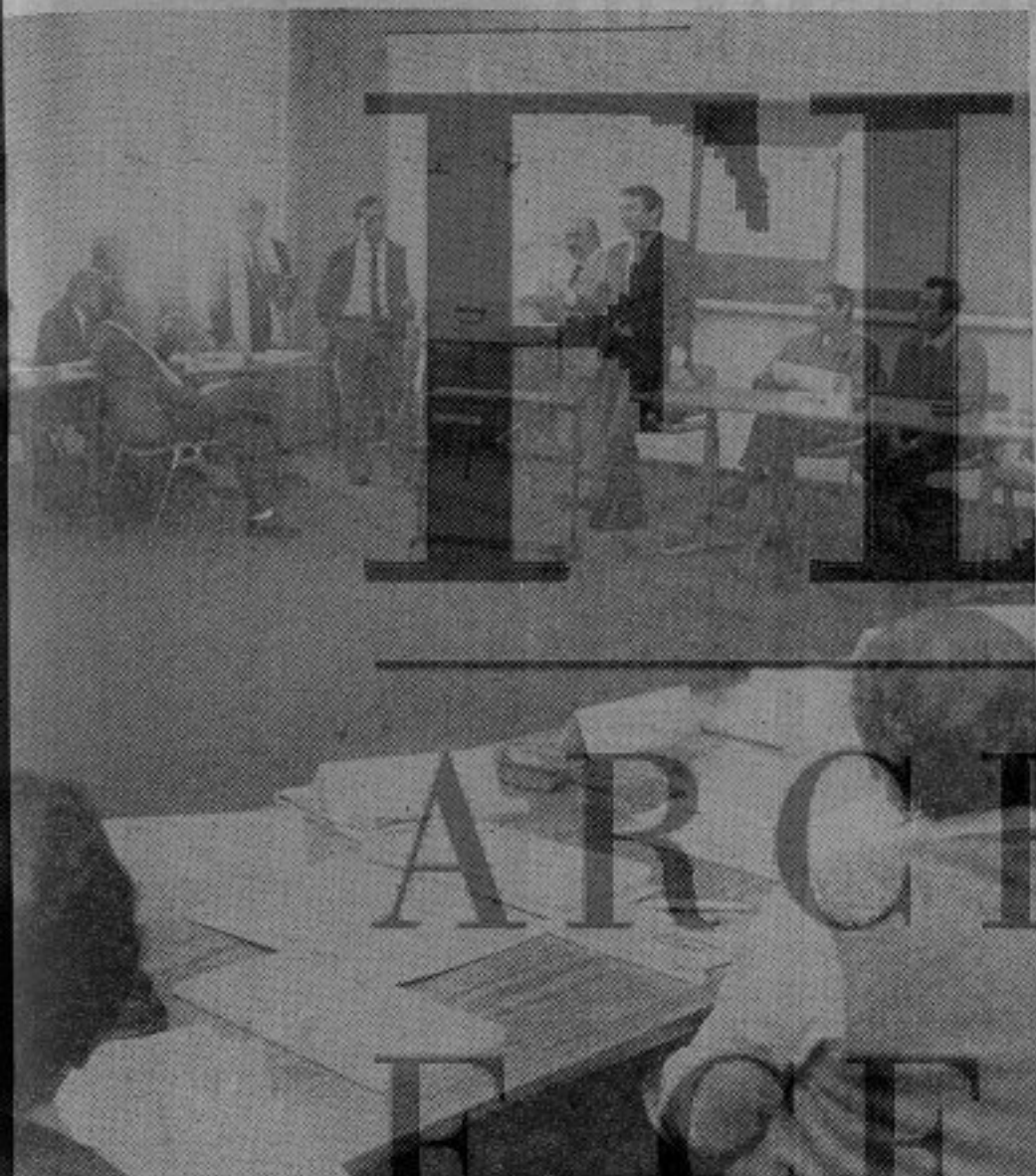
Serve per rappresentare graficamente la concatenazione logica esistente tra un problema (l'effetto) e le possibili cause che lo determinano. Le cause, emerse con il brainstorming, si sistemano sul diagramma che, una volta costruito, assomiglia vagamente a una lisca di pesce.

Diagramma di Pareto (dal nome di un economista e sociologo inglese).

Pareto aiuta il gruppo quando si devono scegliere dal panorama degli eventi possibili quei pochi essenziali che da soli spiegano (o causano) la maggior parte del problema. Unica condizione, per l'applicabilità del «Pareto», è la disponibilità dei dati da confrontare e il fatto che essi siano misurabili. I dati, una volta confrontati e misurati, possono essere visualizzati mediante opportune rappresentazioni grafiche.



Qualità, un anno dopo



La scommessa vincente

Ha detto il dottor Aldo Eustache, responsabile della Pianificazione e Gestione del Personale: «Una prima valutazione dell'esperienza sui Circoli della Qualità vissuta in Fiat Auto mi sembra suggerisca due considerazioni.

«La prima è che la "scommessa" che l'azienda aveva fatto oltre un anno fa è risultata vincente perché aveva puntato sul volontariato assoluto.

«Tutta la filosofia dei Circoli della Qualità di Fiat Auto è basata su questo fatto fondamentale, che ne caratterizza ogni aspetto della decisione di farne parte alla scelta dei problemi da esaminare, all'amministrazione del tempo da dedicare a questa attività.

«Noi abbiamo creduto e crediamo che queste cose si fanno non perché qualcuno le impone ma per scelta consapevole ed autonoma, perché si sentono come proprie, perché si pensa di ottenere un appagamento dal fatto stesso di farle.

«E mi pare che dalla testimonianza dei Circoli della Qualità che hanno alle loro spalle un anno di attività emerga proprio questa motivazione, questa spinta che non esiterei a definire ideologica.

«I membri del Circolo di Desio ci hanno detto che ora loro si sentono di lavorare con maggiore senso di responsabilità e maggiore

soddisfazione e questo mi pare una importante conferma della validità dell'impostazione data a tutta l'iniziativa.

«La seconda considerazione, che è anche una raccomandazione che faccio a quanti si apprestano oggi ad iniziare questa attività, è di affrontarla con metodo rigoroso senza lasciarsi trasportare — come in alcuni casi è avvenuto — da facili entusiasmi della novità.

«Lavorare in gruppo non è semplice se si vogliono ottenere risultati validi. Agli animatori abbiamo cercato di dare un metodo di approccio e degli strumenti di analisi dei problemi, di rappresentazione dei fenomeni, di pesatura degli stessi, di ricerca delle soluzioni, ecc.

«Questo patrimonio di conoscenze non deve essere sprecato in una corsa a facili soluzioni, più intuitive del singolo che ricercate col coinvolgimento di tutti. Deve innanzitutto essere rigorosamente trasferito anche ai membri del Circolo perché diventi patrimonio comune e successivamente strumento per il lavoro di gruppo. E questa sarà la prima cosa che l'appartenenza al Circolo avrà dato ai suoi componenti.

«Poi potrà venire tutto il resto: la soddisfazione di affrontare problemi sentiti come propri, avere le informazioni necessarie per stu-

diarli, trovarne le soluzioni e vederle realizzate, svolgere il lavoro in modo più consapevole.

«La qualità di un'automobile a nostro avviso — ha dichiarato l'ingegner Cugini, della Direzione Assicurazione Qualità Fiat Auto — si ottiene agendo su due aree apparentemente molto diverse tra loro, ma egualmente importanti. La prima riguarda tutti gli aspetti di stile, progetto, tecnologie; la seconda comprende tutte le altre piccole cose che il cliente vede, apprezza o critica: funzionalità, accuratezza di esecuzione, ecc., anche queste necessarie e che possiamo chiamare "qualità di tutti i giorni".

«Per la prima area ritengo che la Fiat sia già molto avanti, anzi all'avanguardia: stile, investimenti ambiziosi in impianti complessi, impiego di robot, calcolatori ecc. Per la seconda area, un contributo non indifferente arriva anche dall'attività dei Circoli della Qualità. L'esperienza infatti ci dice che da essi deriva la possibilità di far bene le cose di tutti i giorni, facendo emergere molte idee frutto dell'ingegno di tutti i partecipanti ai Circoli, con le quali si contribuisce a migliorare quelle cose che, anche se piccole, hanno la loro importanza nel giudizio del cliente.

Riduzione degli scarti

«All'inizio, in fabbrica, c'era un certo scetticismo. Ci guardavano come dei privilegiati e molte critiche erano cattive. C'era anche chi diceva: vedrai sarà come sempre, faremo, proporranno e poi non arriverà niente. Ed invece le proposte sono state accettate, gli interventi sono venuti e i risultati si sono cominciati a vedere. Oggi ci guardano in modo diverso e molti compagni di lavoro chiedono di far parte del Circolo della Qualità.

In queste poche battute abbiamo sintetizzato l'esperienza vissuta in meno di un anno di vita dal Circolo della Qualità della «Istrosferratura» dello stabilimento di Desio. Alcuni suoi membri accompagnati dall'animatore e dal coordinatore, le hanno narrate ai partecipanti del secondo corso di formazione sui Circoli della Qualità, tenutosi all'Isvor di Torino nei primi giorni di febbraio. L'esposizione dell'attività svolta dal Circolo (che riportiamo nei punti più significativi) è stata seguita da un dibattito che ha dato il segno dell'utilità dell'iniziativa e della partecipazione di tutti alla creazione di un modo nuovo di affrontare la vita di relazione e di lavoro in azienda.

«A Desio — ha esordito l'ing. Giorgio Pinamonti, capofabbrica e coordinatore dei Circoli dello stabilimento — oggi sono in funzione cinque Circoli della Qualità. Oltre a quello in Istrosferratura, ve ne è uno

alle presse, uno in verniciatura e uno nell'officina montaggio e fabbricazione. Il quinto è formato da uomini della "qualità" e della produzione ed ha come animatore un caposquadra del Collaudo lavorazioni e montaggio.

«L'attività dei Circoli è iniziata a maggio dello scorso anno. Nelle prime riunioni si è curato in modo particolare l'addestramento e l'apprendimento dei metodi e dei vari strumenti operativi, discutendo su esempi pratici e cercando di non annoiare con toni didattici. Abbiamo curato molto questa fase e siamo andati avanti quando abbiamo avuto la certezza che tutti fossero padroni delle «regole del gioco». Infatti solo rispettando i passaggi obbligati, si dà a tutti i membri la possibilità di dire la loro e di partecipare in modo paritario all'attività del Circolo.

«Certo — interviene il geom. Ferdinando Baresi, animatore del Circolo — è stato un po' difficile all'inizio far capire termini come brainstorming o diagramma di Pareto, ma poi parlando con toni semplici, tutto si è appianato e si è potuti passare ai problemi specifici di produzione e di qualità, propri del lavoro che affronta la squadra tutti i giorni.

«Come primo intervento, dall'insieme dei problemi individuati, il Circolo ha riconosciuto la priorità di quello relativo all'analisi e alla conseguente riduzione

degli scarti di lavorazione della squadra. Ci si è dati quindi una tabella di marcia accurata e approfondita, servendosi di tutti gli strumenti operativi che avevamo appreso.

«Abbiamo iniziato a controllare singolarmente tutti i pezzi scartati: quale era la loro incidenza, quale quello più costoso, quale particolare veniva scartato con più frequenza, perché ecc. Ogni membro del Circolo ha assunto e svolto un compito di controllo preciso che, nel giro di un mese circa, ha permesso di avere a disposizione tutta la casistica indispensabile a gestire praticamente il problema.

«Ordinati e confrontati i dati — prosegue il geom. Baresi — il Circolo ha deciso di fare a ritroso la strada percorsa dagli scarti. Si sono anche fatte riunioni con gli addetti all'officina di stampaggio e dopo aver provato, discusso e verificato tutti gli aspetti del problema, siamo stati in grado di avanzare le nostre proposte. La prima delle modifiche da noi suggerite è stata già applicata ed è ancora in fase di valutazione pratica. Comunque possiamo dire che, da tre settimane, non si registra più un pezzo di scarto.

L'esposizione è stata esauriente anche grazie ad un'ampia documentazione grafica. Animatore, membri e coordinatore del Circolo vengono interrogati su particolari tecnici da «addetti ai lavori», specie



quando sono riferite le migliori che il Circolo ha appreso ad un attrezzo di lavoro. L'attenzione maggiore però è rivolta ai membri, dai quali si vogliono conoscere motivazioni, impressioni, aspettative da questa loro esperienza.

«Quando siete entrati a far parte del Circolo — è stato chiesto — perché l'avete fatto? Che cosa vi aspettavate? Oggi siete soddisfatti?

«All'inizio — risponde per tutti Romano Favaretto — avevamo le idee un po' confuse. Ma ho visto che, come me, anche gli altri erano interessati a imparare qualcosa di nuovo e volevano sentirsi più inseriti nell'azienda. Oggi devo dire non solo di aver imparato cose nuove, ma di sentirmi più

utile con questo lavoro.

«Ognuno di noi — interviene Gennaro Gatti — svolge il lavoro con responsabilità ma c'è sempre qualcosa che si vuole migliorare e far meglio, se ci si tiene veramente. E' stato difficile al principio con brainstorming ecc., ma poi tutto è andato meglio con la pratica.

«Sì, anche per me è stato lo stesso — conferma Sergio Mariani —. E poi tutti lo sanno: nessuno ha avuto benefici finanziari e svolgiamo questo impegno volontariamente, quindi quello che ci interessa è migliorare noi, il lavoro e sentirci più partecipi nella vita della fabbrica.

«E la reazione dei compagni di lavoro, qual è stata?

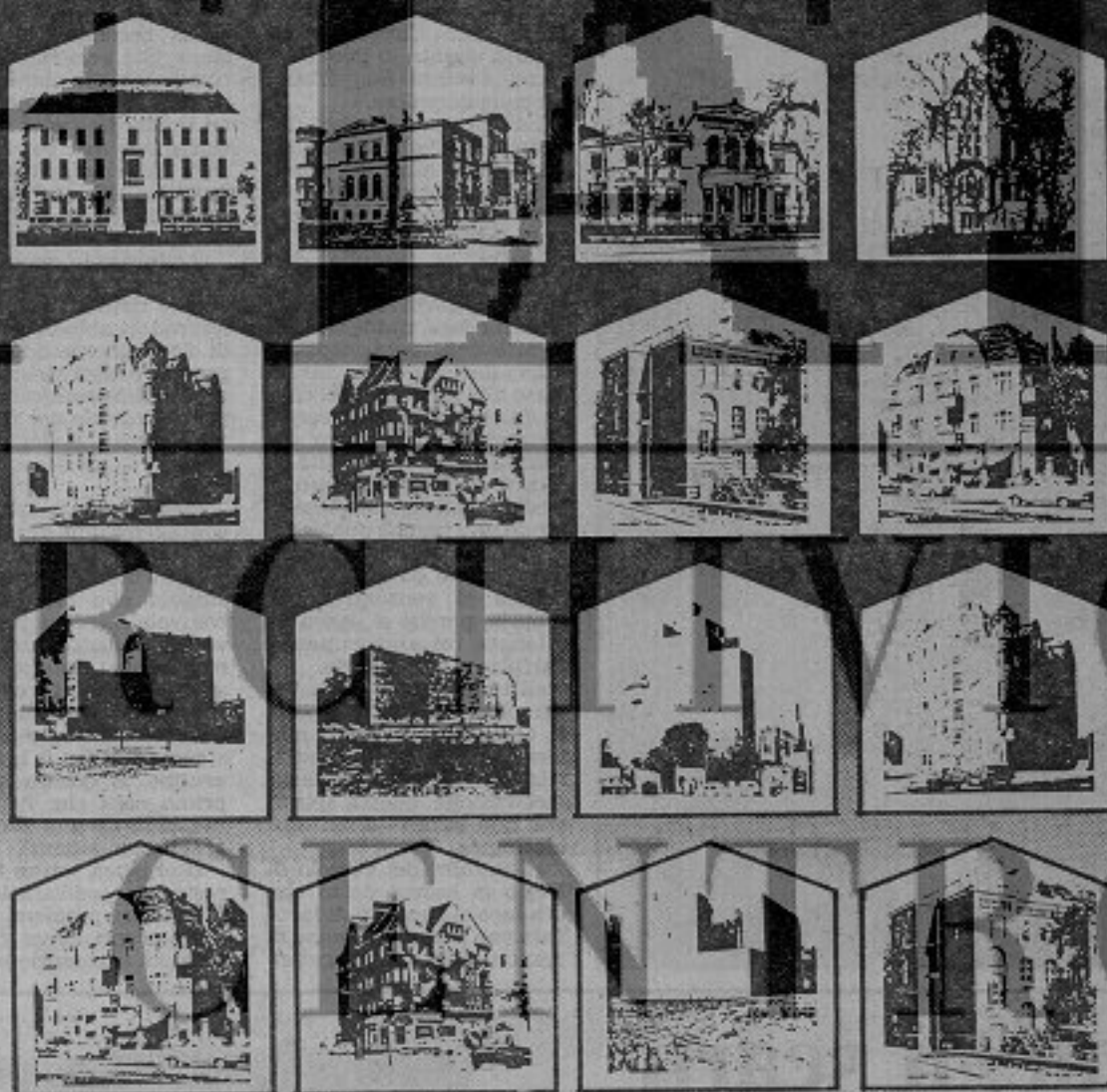
«In un primo momento non è stata positiva — dice Favaretto —. Ci guardavano con invidia e come se fossimo dei privilegiati.

«Diciamo che le critiche erano pure cattive — conferma Gatti —. Però oggi che abbiamo migliorato molte cose del lavoro di tutti e che i risultati ci sono stati, certi compagni ci chiedono come si fa a entrare a far parte del Circolo.

«Se abbiamo raggiunto dei risultati positivi in così breve tempo, però, — dice Corrado Pusceddu — lo dobbiamo anche alla disponibilità di tutti, dal caposquadra, ai compagni di lavoro, ai dirigenti che ci hanno aiutato a realizzare miglioramenti nel nostro lavoro.

CASA MERCATO

«AFFARINVERNO»



Questi più modesti, altri in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli «Affari inverno» che ti propone Casa Mercato tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni.

LIBERO
Moncalieri Corso Trieste in uno stabile signorile recente dotato di portineria e doppi ascensori fronte collina alloggio 2 camere tinello cucinotta e servizi.

LIBERO
Corso Dante alloggio in ottimo stato di conservazione al piano sesto composto da 2 camere cucina servizi ampia metratura lire 76 milioni con possibilità di dilazioni fino a 10 anni.

LIBERO
Via Pietro Giuria in stabile dotato di portineria citofono ascensore appartamento di 85 mq circa composto da 3 camere cucina abitabile servizi a lire 86 milioni.

LIBERO
Corso Raffaello in stabile signorile con portineria citofono ascensore al piano quarto alloggio composto da ampio salone 2 camere cucina abitabile servizi.

LIBERO
Via Marco Polo in piena crocetta alloggio anche uso ufficio di circa 65 mq composto da 2 camere cucina servizi a lire 65 milioni rateabili.

LIBERO
Via Vespucci Crocetta in stabile signorile alloggio in ottimo stato di conservazione composto da 2 camere tinello cucinino bagno residuo fondiario san Paolo di 10 milioni.

LIBERO
Corso Gabetti zona precollinare in stabile d'epoca signorile alloggio prestigioso composto da salone 3 camere cucina doppi servizi tenuto in stato eccellente lire 188 milioni con possibilità di mutuo fondiario.

LIBERO
Via Cialdini Cenisia in stabile di 25 anni situato in una zona estremamente tranquilla alloggio di ampia metratura composto da 3 camere cucina abitabile servizi.

LIBERO
Via Fiorano traversa di Lungo Po Antonelli alloggio tenuto in ottimo stato composto da 2 camere cucina abitabile servizi prezzo interessante.

LIBERO
Piazza Montanari zona Santa Rita in stabile signorile con giardino condominiale piano alto panoramico alloggio composto da salone 2 camere cucina doppi servizi possibilità box auto.

LIBERO
Vincenzo Via Martiri della Libertà in stabile del 1954 al terzo piano con ascensore 2 camere tinello cucinino servizi a lire 53 milioni possibilità di box auto.

LIBERO
Via Baggio Pozzo Strada in stabile ristrutturato completamente alloggio di circa 65 mq composto da 2 camere tinello cucinino servizi a lire 49 milioni ottima occasione.

LIBERABILE
Via Valfre pressi C. Galileo Ferraris in stabile signorile alloggio prestigioso composto da 4 camere cucina doppi servizi lire 126 milioni con possibilità di mutuo fondiario.

LIBERO
San Mauro Torinese Via Chivasso in palazzina signorile del 1968 alloggio composto da 2 camere cucinotta abitabile servizi possibilità box auto.

LIBERO
Villa Strada Bertolla zona precollinare ristrutturata completamente nel 1973 composta da salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box auto giardino prezzo interessante.

LIBERO
Villa infamiliare Castiglione Torinese in raffinata zona residenziale composta da tripli ingressi 2 saloni 7 camere 3 cucine tripli servizi box auto giardino ornamentale di 1200 mq.

LIBERO
Casella indipendente Strada Bertolla precollina ristrutturata nel 1960 composta da 3 camere cucina bagno posto auto a lire 73 milioni rateabili.

LIBERO
Via del Carmine centralissimo in stabile signorile in via di ristrutturazione completa monolocale mansardato perlinato e moquettato con camino funzionante angolo cottura e bagno a lire 28 milioni.

LIBERO
Corso De Gasperi angolo via Colombo in stabile d'epoca in buono stato di conservazione alloggio composto da camera cucina abitabile e servizi lire 29 milioni rateabili.

LIBERO
Via Belfiore San Salvo alloggio di circa 50 mq composto da 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo.

LIBERO
Via Nizza pressi Piazza Carducci in stabile ristrutturato alloggio di 50 mq composto da 2 camere cucina servizi a lire 36 milioni rateabili.

LIBERO
Via Saluzzo centro in stabile in via di ristrutturazione completa alloggio di 65 mq composto da ingressi 2 camere cucinino servizi a lire 55 milioni con possibilità di dilazioni fino a 10 anni.

LIBERO
Via Monginevro San Paolo in stabile del 1960 con doppi ascensori al piano sesto alloggio composto da 2 camere cucinotta spaziosa bagno a lire 45 milioni.

LIBERO
Via Cerna San Donato in stabile ristrutturato nel 1977 alloggio composto da 2 camere cucina abitabile bagno per complessivi 65 mq circa a lire 43 milioni.

LIBERO
Corso Cadore in una zona ottimamente servita in stabile di 22 anni alloggio spazioso composto da camera tinello cucinino servizi possibilità di dilazioni fino a 10 anni.

LIBERO
Via Bartoli in uno stabile signorile di recente costruzione con giardino condominiale alloggio di 65 mq composto da 2 camere tinello cucinino servizi a lire 68 milioni.

LIBERO
Strada Reaglie zona collinare in casa bifamiliare con giardino circostante alloggio composto da salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box auto.

RUSTICO
ristrutturato 38 Km da Torino 2 camere cucina bagno granaio 4 porticati laterali un vano attualmente uso laboratorio cantina di 40 mq terreno 1.300 mq ottima occasione 56 milioni dilazionabili.

RUSTICO
indipendente a Frassinio con 500 mq di terreno circostante 3 camere soggiorno cucina bagno arredato con molto gusto ottima occasione 47 milioni dilazionabili.

RUSTICO
abitabile nel cuneese 2 camere cucina portico fienile WC. con 300 mq di prato antistante servito di acqua luce strada ottima occasione 34 milioni rateabili.

RUSTICO
nel Monferrato semiristrutturato con 2.000 mq di terreno servito da acqua luce strada ottima occasione 14 milioni dilazionabili.

RUSTICO
indipendente in Valle Susa con porticato adiacente e 5.500 mq di prato circostante in parte cintato ottima occasione 21 milioni dilazionabili.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci al **650.38.05**, o, meglio ancora, vieni a trovarci nei nostri uffici di C. Massimo d'Azeglio 23, Torino, (aperti anche il sabato pomeriggio); un nostro funzionario si metterà immediatamente a tua disposizione gratuitamente e senza impegno.

CASA MERCATO S.p.A.

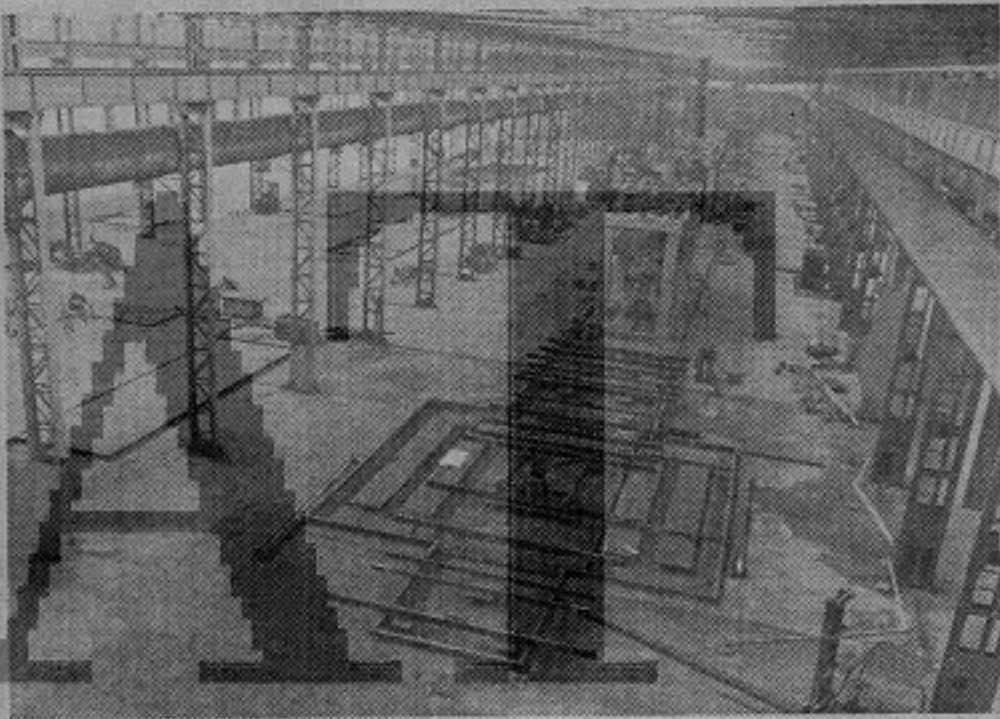
pagabenecontanti

A Mirafiori, dove nascono le Uno: tecnologie d'avanguardia e qualità

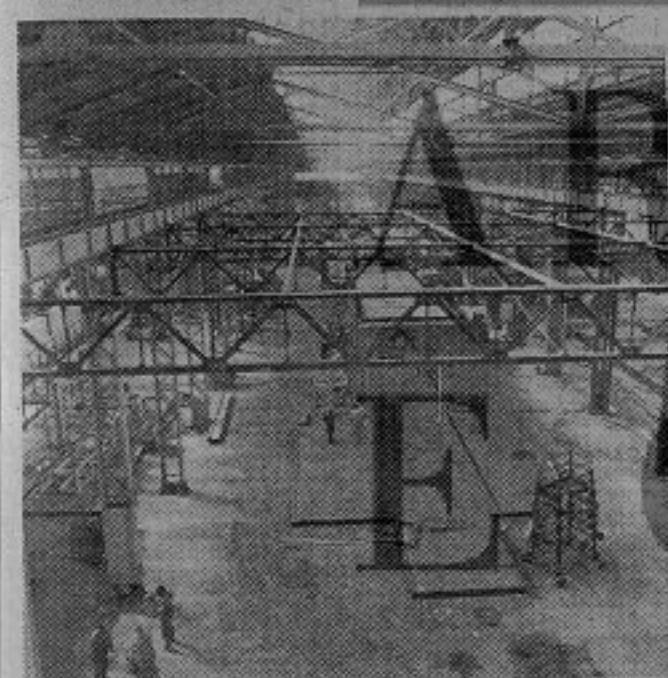
Uno stabilimento in dodici mesi



Dicembre 1981. Fabbricato con struttura in ferro. I tetti sono rimossi per sostituire le coperture



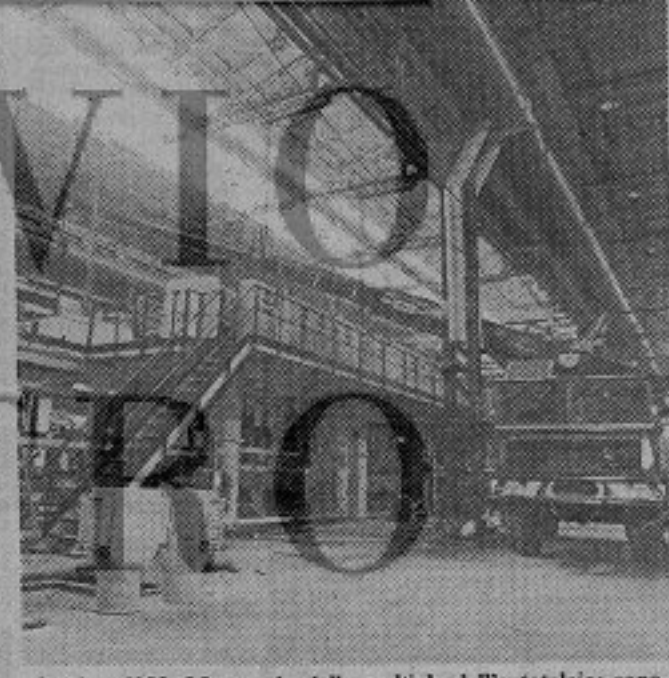
Febbraio 1982. Opere murarie e basamenti per la sistemazione delle saldatrici dell'autotelaio



Aprile 1982. Le fondazioni sono eseguite; cominciano i montaggi del macchinario e delle strutture portanti per impianti aerei



Settembre 1982. Fabbricato in cemento; stesura del pavimento. E' terminata la pulizia e la tinteggiatura delle capriate

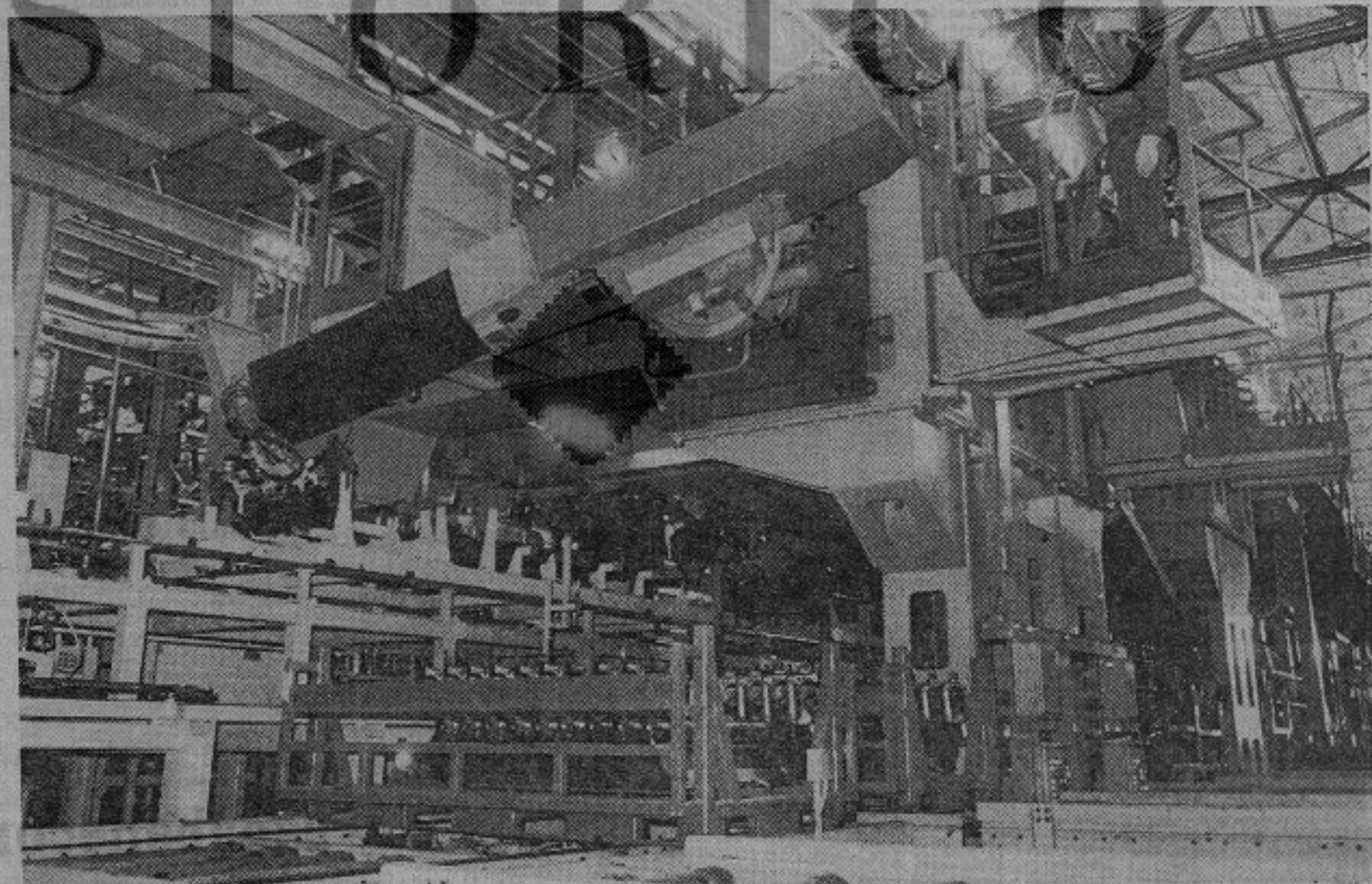


Ottobre 1982. Montaggio della multipla dell'autotelaio; sono state sistemate le tubazioni degli impianti di termoventilazione

Questa sequenza fotografica mostra con quanta velocità è stata realizzata l'officina a Mirafiori dove viene assemblata la Uno. In principio (cioè un anno fa esattamente) era solo un grande capannone vuoto, dal quale erano già state rimosse le attrezzature dello stabilimento fucine della Teksid. Dal dicembre 1981 i lavori furono condotti senza interruzioni: l'obiettivo era montare l'officina in modo che già alla fine dell'anno seguente (1982) potessero essere avviate le prime lavorazioni definitive del nuovo modello di vettura.

Così è stato. A tempo di primato lo stabilimento ha preso vita, basamenti per i grossi impianti, le fondazioni per i macchinari, le gallerie per tubi e servizi, le strutture portanti, la sistemazione degli impianti di riscaldamento, i robot e le complesse strumentazioni che li fanno muovere, la linea a rotaia dove sfilano le scocche.

In questo stabilimento sono state infine, sempre nell'arco dello stesso anno, effettuati i primi montaggi di un certo numero di vetture modello Uno destinate alle preserie, cioè quelle vetture che sono state necessarie per la calibratura di tutto il complesso, sia per quanto riguarda i macchinari, sia per quanto riguarda utensileria e stampi, sia infine per quanto riguarda tutte le parti prodotte da fornitori esterni.



1983. Lo stabilimento, completato a tempo di record, è già in funzione con i grossi impianti, le gallerie per i servizi, i robot: le Uno, assemblate, cominciano a uscire

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A 112 Abarth, color blu targa To V 5, km 30.000, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 901.62.30 (To).

A 112 Abarth 70 Hp 1976, meccanica perfetta, prezzo Quattroruote trattabili. Tel. 262.06.42 (To).

A 112 ELEGANT To N 71, a lire 2.400.000 trattabili. Tel. 320.720 (To).

A 112 Elegante color beige, ottimo stato, To V 90, due anni, prezzo modico, accessoriata. Tel. 61.91.585 (To).

A 112 Elegante, gennaio '76, bianca, unico proprietario, km 56.000, tenuta sempre in garage, ottima meccanica e carrozzeria, sedili nuovi, bollo aprile '83. Tel. 505.406 (To).

A 112 ELITE, modificata azzurro Antebos, quadrimotore, pochi km, tenuta in garage, massima garanzia. Tel. 98.68.716, Arasca (To).

A 112 ELITE, color azzurro Antebos, dieci mesi, ottimo stato, accessoriata. Tel. 79.61.61 ore serali (To).

A 112 ELITE nera, maggio 1982 km 4000, tenuta scrupolosamente bollo ad assicurazione fino ad aprile. Tel. 57.41.414 geom. Bucci ore ufficio oppure 0121/72.709 ore serali.

A 112 Elite, nera, anno 1980, sempre tenuta in garage, volendo accessoriata di antifurto e radio. Lire 4.500.000. Tel. 26.22.706 ore pasti (To).

A 112 Elegante ben tenuta fine '74, lire 1.800.000. Tel. 691.335 (To).

A 112 Junior, mesi tre, color azzurro, pochi km, perfetta, optional. Tel. 39.16.87 (To).

A 112 Junior rosso, tetto chiuso, un anno, pochi km a lire 4.750.000. Tel. 944.09.13 ore serali (To).

A 112 To V 48 bianca, accessoriata, a fine marzo. Tel. 822.42.78 San Mauro (To).

A 112 Junior, color beige, marroncino, quattro mesi, 1600 km, nuovo modello, accessoriata, tenuta in box. Tel. 44.18.16 (To).

ALFETTA 1800 color blu, olandese, anno '76, carrozzeria e motore buoni, prezzo da concordare al miglior offerente. Rivolgarsi a Gianfranco Biglia, via Fiano 1, Cascine Vecie (To).

BMW 2002 anno 1972, impianto Gpl, carrozzeria e meccanica buona, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 949.19.90 ore serali (To).

DYANE 6 azzurra novembre 1972, 63.000 km uniproprietario, gancio trano, a lire 600.000. Tel. 341.783 (To).

CAMPER 242 motore Diesel 2200, rapporto di cambio maggiorato, quattro posti viaggio, cinque posti letto, frigo 75 lt con pompa elettrica, zona toilette, veranda, stufa a gasolio Eberspaecher, condizionatore, aria Autodina. Lire 20.000.000 non trattabili. Tel. 606.22.81 (To).

CAMPER Fiat 242 Diesel To M 9, omologato 5 posti nel 1982, allestimento nuovissimo, usato solo 15 gg., completo di tutti gli accessori sempre tenuto in box a lire 15.000.000. Tel. 622.40.56 (To).

FIAT 125 bianca, meccanica e carrozzeria come nuove, già revisionata con impianto a gas. Tel. 62.64.98 oppure 62.73.079 ore pasti serali (To).

FIAT 126 base, bianca, tenuta in box, cinque mesi, scadenza febbraio con radio km 3000. Tel. 329.87.56 (To).

FIAT 126 Personal, sei mesi a maggio, tenuta in box, pochissimi chilometri. Tel. 342.462 ore pasti (To).

FIAT 127 900 cc, blu, anno fine '81, tenuta in box, tre porte, special. Tel. 950.92.04 (To).

FIAT 127 900 L 1981, bianca due porte, km 17.000 effettivi, ottime condizioni, lire 4.300.000 trattabili. Tel. 606.44.63 (To).

FIAT 127 azzurrite, mesi 4, pochissimi km, lunotto termico, tergicristallo, verni alternativi, poggiatesta. Tel. 300.70.78 ore pasti (To).

FIAT 127 L due porte blu, tenuta in garage, perfette condizioni, targa To S 29206. Tel. 676.562 (To).

FIAT 127 confort 3 p del 9-2-81, metallizzata, grigia, lunotto, sedili reclinabili, km 13.500, nessun sinistro, verniciata, perfetta, sempre tenuta in garage. Tel. 349.93.49 (To).

FIAT 127 Special, ultimo tipo, tre porte, azzurrite, pochi km tenuta in box. Tel. 30.05.64 (To).

FIAT 127 Special, rossa, mesi 3 al 20 marzo, ben tenuta. Tel. 48.20.52 (To).

FIAT 127 Special 3 p, 10 mesi, 3000 km, come nuova, tenuta sempre in garage, color beige. Tel. 961.02.17 (To).

FIAT 127 3 p rossa targata U 3, super accessoriata, ottima, tenuta sempre in box, inuitata, a lire 3.950.000 non trattabili. Tel. 411.04.30 dopo le 18, Collegno (To).

FIAT 127 El serie, super 900, 3 porte, quattro mesi, fine gennaio, max L750, color azzurrite, accessoriata a lire 6.000.000. Tel. 696.877 (To).

FIAT 127 900 Super To X 99, 7 mesi, azzurro metallizzato, accessoriata, tenuta in box, km 4000 a lire 6.500.000. Tel. 585.71.18, Volera (To).

FIAT 127 Special 20 mesi, color azzurrite, tutti gli accessori, perfetta. Tel. 328.845 (To).

FIAT 127 Diesel berlina, rossa, accessoriata, km 4000, lire 6.950.000. Tel. 947.1918 ore serali, Chieri (To).

FIAT 127 3 p 900 azzurrite, mesi 4 tenuta in box. Tel. 986.31.50 (To).

FIAT 127 3 p rosso To T 5, unico proprietario perfetta conduzione, tenuta in box proprio. Tel. 984.50.14 (To).

FIAT 127 III serie 900 Super, 3 porte, azzurrite, 8 mesi a marzo, pochi km. Tel. 614.428 ore serali (To).

FIAT 127 Super sette mesi, color azzurrite, ben tenuta km 5000 a lire 6.300.000 trattabili. Tel. 309.25.83 (To).

FIAT 127 Special due porte, 18 mesi, tenuta sempre in garage, color rosso, chilometri 5000 originali, antifurto, lunotto termico a lire 5.500.000. Tel. 0121/514.407, Villar Perosa (To).

FIAT 127 SUPER 3 p To Y 58563, prezzo da concordare. Tel. 77.44.74 ore pasti (To).

FIAT 127 Super 5 porte, tre porte km 950, tenuta sempre in garage. To Y 41889 come nuova. Tel. 341.847 color rosso neorco (To).

FIAT 127 Super rosso neorco 900 con optional semestrale, scadenza fine marzo, pochissimi km, perfetta. Tel. 95.76.384 Alghignano (To).

FIAT 127 Super, tre porte, azzurro ghiaccio, metallizzato, prezzo lire 6.900.000 trattabili. Tel. 797.433 (To).

FIAT 127 Super 900 3 porte, accessoriata, mesi due km 1000 (tenuta in garage), color azzurro, nuovissima, targata Cuneo (Fosano). Tel. 0172/633.862.

FIAT 128 To E ottime condizioni di meccanica e carrozzeria a lire 600.000. Tel. 900.33.60 Rivalta (To).

FIAT 128 CL blu scuro, completa di accessori, immatricolata luglio '80. Tel. 33.40.43 (To).

FIAT 128 berlina, quattro porte del '72, To F 7, in ottimo stato di meccanica e carrozzeria, sanissima a lire 650.000. Tel. 906.55.46 ore pasti serali (To).

FIAT 128 4 porte, motore nitato, 6000 km, revisionato a dicembre, carrozzeria in ottime condizioni. Tel. 292.798 ore pasti (To).

FIAT 128 3 p, 1500 To N 31, buone condizioni, lire 1.800.000. Tel. 48.46.15 (To).

FIAT 128 rally rossa 1975, con impianto Gpl a lire 1.000.000 e Guzzi V7 Special riverniciata a nuovo, con motore completamente rifatto, lire 3.000.000. Tel. 02/826.4095 ore pasti (Mi).

FIAT 128 3 p 1300 To M 83, buono stato, gomme neve più strada. Tel. 88.60.79 (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1600, cambio automatico impianto a gas, color azzurro carta, 8 mesi, To X 6 a lire 6.950.000. Tel. 27.73.03 (To).

FIAT 131 Diesel Cl To T 05 e ruotelle cinque posti, ottimo stato, anche separatamente. Tel. 309.21.62 ore serali (To).

FIAT 131 Mirafiori 1300, rosso amaro, fine 1975, munito di gancio trano, collaudato. Tel. 62.61.27 Nichelino (To).

FIAT TOPOLINO 500 C ottimo stato, con pezzi di ricambio, tenuta sempre in garage. Tel. 958.12.09 (To).

FIAT 500 L in ottime condizioni, già con revisione. Tel. 900.28.22 Orbassano (To).

FIAT 500 anno 1969, a lire 600.000. Tel. 949.19.90 ore serali (To).

FIAT 500 L del '71, rosso corallo, in ottime condizioni, meccanica e carrozzeria in buono stato. Prezzo lire 850.000. Tel. 780.24.84 (To).

FIAT 500 L 1970 rossa, rimessa a nuovo, appena revisionata. Tel. 611.193 ore pasti (To).

FIAT 500 L nera To E 2... carrozzeria da rifare, decreti di meccanica, ottima offerta. Tel. 202.644 ore pasti oppure 13.30 (To).

FIAT 500 To 778, buone condizioni, lire 950.000 trattabili. Tel. 387.007 (To).

FIAT 500 To 099458 a lire 400.000, ottime condizioni. Tel. 309.56.38 ore pasti (To).

FIAT 500 targata To A grigia, carrozzeria, gomme e batteria in buono stato, motore ottimo, revisionata, lire 1.000.000. Tel. 908.52.18 Bruino (To).

FIAT 500 L, targa To F 6... ben tenuta e Fiat 500 quadricorno To G 1... Tel. 666.29.51 (To).

FIAT 500 L color blu, To E 2 revisionata a lire 850.000. Tel. 60.68.488 dopo le 20.30 (To).

FIAT 500 boccata, a lire 150.000. Tel. 614.553 (To).

FIAT BIANCHINA 500, km 52.000. Tel. 32.14.13 (To).

FIAT 1100 targata At 160786 color grigio, buono stato di meccanica, carrozzeria, revisione passata nel mese di novembre 1982. Tel. 0141/976.236 San Marino (Al).

FIAT 1100, approvata revisione 1982, impianto gas, allarme, carrozzeria, meccanica perfetta, buona gommatura, quattro ruote chiodate montate, al miglior offerente. Tel. 47.10.78 ore pasti (To).

FIAT 1100 lusso in buono stato, lire 200.000 non trattabili. Tel. 691.338 (To).

FIAT 411 R trattore, doppia trazione, ottime condizioni, con o senza rimorchio, due ruote ribaltabile meccanico portata 40 quintali. Tel. 937.69.52 (To).

FIAT PANDA 30 modificata, 4 mesi, 3 mila km color nero. Tel. 0121/57.892 Piscina (To).

FIAT PANDA 30, quattro mesi, accessoriata, color rosso, tenuta in garage. Tel. 998.82.83 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage rossa, lunotto termico, tergicristallo, mesi 4 al 15-4-1983, km 700, tenuta in box. Tel. 0124/28.890 ore serali Rivalta (To).

FIAT PANDA 30, scadenza aprile, nera, accessoriatissima. Tel. 309.71.67 ore serali (To).

FIAT PANDA 30 To X 36710 mesi 11, perfetta, tenuta in box, qualsiasi prova, prezzo da convenirsi. Tel. 567.86.02 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage beige km 2000, lire 5.100.000. Tel. 594.592 dalle 20 alle 21 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage bianco Corfu, lunotto termico, tergicristallo, sempre tenuta in box, scadenza 17-4-83, quattro mesi. Tel. 62.60.77 (To).

FIAT PANDA 30 color celeste, maquillage, accessoriata, tre mesi, km 2000 tenuta in box. Tel. 977.15.90 ore serali Carmagnola (To).

FIAT PANDA 30 beige, 12 mesi, pochi chilometri, tenuta in box. Tel. 943.273 (To).

FIAT PANDA 30 avario, tenuta in box, pochissimi km scadenza quadrimestrale fine febbraio. Tel. 302.144 (To).

FIAT PANDA 30 targata To 71, km 25.000, tenuta in box. Tel. 75.97.65 (To).

FIAT PANDA 30, color rosso, km 20.000, ben tenuta, prezzo lire 3.800.000 con impianto radio. Tel. 724.235 (To).

FIAT PANDA 30 marrone, accessoriata, To V 68, perfetta, tenuta in box, prezzo da concordare. Tel. 62.42.19 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage, mesi 3, color azzurro chiaro. Tel. 696.2487 (To).

FIAT PANDA 45 nera, tutti gli accessori To V 25. Tel. 606.06.33 (To).

FIAT PANDA 45 Super quattro porte, color marrone metallizzato, sei mesi a maggio, tenuta in garage. Tel. 606.41.47 (To).

FIAT PANDA 45 8 tenuta in box color amaro, ultimo tipo, fine aprile. Tel. 937.72.10 dopo le 18 (To).

FIAT PANDA 45 Super 5 marcia, grigio metallizzato, quattro mesi, perfetta, tenuta in box. Tel. 72.08.90 (To).

FIAT SUPER PANDA 45 rossa, scadenza 4 mesi, fine marzo, lire 5.950.000. Tel. 73.03.12 (To).

FIAT PANDA 45 Super grigio metallizzato, 5 marcia, perfetta, tenuta in box privato, lire 6.400.000, consegna maggio/giugno. Tel. 676.400 (To).

FIAT RITMO 1100 5 p rosso-neorco, poggiatesta, tergicristallo, dicembre 81. Tel. 800.43.85 (To).

FIAT RITMO 60 Cl 5 marcia, 5 porte, lunotto termico, e tergicristallo, poggiatesta, cristalli alternativi, color bianco, quattro mesi e mezzo, km 4000, sempre tenuta in box, a lire 7.200.000. Tel. 606.85.31 (To).

FIAT RITMO 60 Cl 3 p 5 m, azzurro Rodi, aprile 1980, pochi km, accessoriata a lire 5.500.000 trattabili se in contanti e Fiat 125 N a lire 500.000, anno 1968 km 7000 reali. Tel. 0161/48.167 Salsuggia (Ve).

FIAT RITMO 60, Restyling 5 m, rossa, quattro mesi, accessoriata, lire 8.500.000 trattabili. Tel. 37.79.24 ore 18-20 (To).

RENAULT 5 Alpine To X grigio metallizzato, antifurto, stereo a lire 8.500.000 con macchina, oppure cambio con altra. Tel. 35.53.94 ore pasti (To).



Vendo moto

Barbiero 50 competizione Mirafiori, monocorona, motore e ciclistica nuovi, lire 500.000 e Lambretta 125 anno '76, funzionante a lire 250.000. Tel. 349.98.17 (To).

BETA 50 MXXS a lire 200.000 trattabili, motore Fantic 50, sei marce a lire 80.000, forcella Fantic a lire 50.000 e smorzatori Marzocchi gas lire 35.000. Tel. 0121/75.534 ore serali, Pinerolo (To).

BETA quattro marce, in buone condizioni, motore smontato, da montare con vari ricambi, lire 130.000 trattabili. Tel. 739.2145 dopo le 19 (To).

BETA 50 cc cross, quattro marce, rosso, vero affare. Tel. 57.67.87 (To).

BETA 50 MXXS 1979, idolo, forcella, smorzatori Marzocchi, a 150.000 con piastra di registrazione stereo pressibilmente funzionante e di marca. Tel. 359.307 chiedere di Dario (To).

BETA cross MX4 in buone condizioni a partire da lire 200.000 trattabili. Tel. 21.40.43 (To).

CIAO anno 76, color blu, rimesso a nuovo, motore in rodaggio, lire 320.000 trattabili. Tel. 605.33.10 (To).

DEMM 50 cc monomarcia in ottime condizioni a lire 250.000. Tel. 911.19.20 (To).

DKW 250 cc regolarità in ottimo stato motore nuovo a lire 800.000. Tel. 789.429 ore pasti, Collegno (To).

GARELLI KATIA 49 cc, in buono stato a lire 290.000 non trattabili. Tel. 618.446 ore pasti (To).

GLIERA 125 cc regolarità, anno 78, km 7000 a lire 500.000. Tel. 935.608, Almese (To).

GLIERA 150 Sport color nera e rossa, color originale, gommata nuova, completamente originale e completa di libretto istruzioni e circolazione originale, pochissimi km, oppure cambio ben moto da Enduro 1/2 antiridondanza in buono stato non inferiore a 125 cc. Tel. 0141/53.846 (Al).

KAWASAKI 400 KH anno '78, km 6000 reali, ottime condizioni. Tel. 02/826.4095 (Mi).

GUZZI Dingo 50 Gt da strada, quattro marce a pedale, buono stato, ottimo funzionamento, modico prezzo. Tel. 977.17.48, Carmagnola (To).

KAWASAKI Z 400, 12.000 km gommata nuova, con portapacchi prezzo trattabile. Tel. 9548.749 ore serali (To).

KAWASAKI KL 250 Enduro, color verde, causa militare. Tel. 59.08.53 (To).

KTM 125 tipo vecchio, ottimo stato, qualsiasi prova non targeto, usato poco a lire 450.000 trattabili. Tel. 91.51.689.

KTM 250 competizione, un anno di vita, usato poche volte. Tel. 61.79.77 (To).

MAICO 250 cc, anno 1981, e Vespa 125 To 24, prezzi interessanti. Tel. 935.9717 Buttigliera Alta (To).

MONTESA Cota 349 White Trail febbraio 1982 To 35, ottimo stato. Tel. 901.40.46 ore pasti, Orbassano (To).

MORINI 125 H anno '81, quattro tempi, conguato bassissimo color nero, portapacchi a lire 1.800.000, max sinistra, km 8000, ottime condizioni. Tel. 986.40.53, None (To).

OSSA 250 Super Pioneer Enduro, giugno '82, km 2100, perfetta, accessoriata, prezzo conveniente. Tel. 47.22.65 (To).

RONCO Malagutti cc 50 nuovo, pochi km rosso e nero a lire 400.000. Tel. 980.83.66 ore serali (To).

SIMONINI 125 motore preparato e Vespa 50. Tel. 307.043 (To).

SUZUKI GS 550 E anno 1981 color nero originale, km 15.000 più accessori, unico proprietario. Tel. 080/33.88.07 Bari.

SUZUKI DR 400 Enduro luglio '80, km 8500, color bianco. Tel. 349.81.87 ore serali (To).

SWM 50 cc cross 6 marce elaborato Franchini ottimo stato. Tel. 906.45.26 Piossasco (To).

TRIAL OSSA 350 prezzo lire 1.200.000. Tel. 612.749 (To).

VESPA Piaggio cilindrata 50 special tre marce color tabacco con due portapacchi e ruota di scorta a lire 650.000. Tel. 965.22.71 Vinovo (To).

VESPA P 200 E targata To 3502, color rosso accessoriata. Tel. 953.17.82 (To).

VESPA 125 cc azzurra metallizzata, km 17.000 ottime condizioni a lire 700.000 non trattabili. Tel. 958.0148 Rivalta (To).

Cerco moto

GUZZI minimo 500 cc e Bmw tutti i modelli, anche a pezzi. Tel. 983.6882 ore serali.

GUZZI 850 T3 California oppure Guzzi 1000 SP anno 1979-80-81. Tel. 2162.110 (To).

VESPA di recente costruzione da rimettere a posto oppure boccalata, solo se vera occasione. Tel. 749.43.02 ore serali (To).

Cambio

ALLOGGIO zona S. Rita camera, letto, cucinino con altro due camere, tinello e bagno. Tel. 357.438 (To).

ALLOGGIO ex post letto rifatto in Borghetto S. Spirito (Sv) con altro quattro posti letto, situato in montagna, oltre 1000 mt per il mese di agosto. Tel. 309.04.43 Grugliasco (To).

ALLOGGIO lacu due camere, cucina, servizi, zona Vallette con altro più grande qualsiasi zona di Torino. Tel. 73.74.17 ore pasti (To).

ALLOGGIO tre camere cucina, lavanderia e box, situato None Stazione con altro anche più piccolo e senza box in Torino. Tel. 986.57.87 None (To).

ALLOGGETTO sei posti letto, a 900 mt Valle Stura (Cuneo) con appartamento al mare, mese di luglio. Tel. 67.41.63 (To).

ALLOGGIO in Piossasco, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, ripadiglio, cantina, con due aree al 5° piano con ascensore, con alloggio in Torino o cintura con camera, tinello e servizi oppure vendo. Tel. 906.57.95 Piossasco (To).

FUCILE automatico Beretta, tipo A 300, cal. 12, come nuovo, con doppietta stesso calibro, purché ottimo stato. Tel. 17.17.03 (To).

IN VALLETTA con giardino, situata a Falerna (Calabria) a 300 mt dal mare, agguamo, due camere cucinotto, doppi servizi, verande, posto auto, con casa in Torino o vicinanza. Tel. 67.37.65 (To).

VICINO a corso Traiano (Torino) alloggio due camere, tinello, cucinotto, bagno, bagno, cantina, sezio piano, ascensore, con tre balconi, lire 75.000.000 con alloggio più piccolo. Tel. 61.30.16 (To).



Cerca alloggi e case

A BORDIGHERA (Imperia) coniugi affitterebbero monolocale arredato, luglio-agosto. Tel. 76.73.42 (To).

ZONA REBAUDENGO - Settimo - Leoni, zone limitrofe, precollinare, affitterei alloggio tre camere, tinello, cucinotto oppure quattro camere, cucina. Tel. 204.782 ore serali (To).

ALLOGGIO camera, angolo cottura, servizi, non arredato, oppure camera, tinello, servizi, pensionata torinese affitterebbe zona S. Rita Mirafiori (Torino). Tel. 309.22.82 (To).

ALLOGGIO con giardino privato famiglia due adulti, bambino e cane affitterebbero mensilmente o annualmente per fine settimana. Tel. 385.589 (To).

ALLOGGIO una-due camere, servizi, non arredato affitterei zona Mirafiori, Binasco, Borgaretto, Nichelino. Tel. 348.9884 ore serali (To).

ALLOGGETTO tre posti letto affitterei in montagna per stagione estiva. Tel. 39.60.70 (To).

ALLOGGIO camera, tinello, servizi, affitterei zona Parella o Francia (To) anche vecchio. Tel. 71.17.78 (To).

ALLOGGIO equo canone due camere, tinello, servizi, zona Mirafiori, Binasco, Orbassano, oppure casetta in periferia purché comoda stabilimento Mirafiori. Tel. 23.17.35 (To).

ALLOGGIO in Torino, due camere, cucina, servizi, in qualsiasi zona oppure cambio con il mio più piccolo. Tel. 32.61.13 (To).

ALLOGGETTO al mare affitterei, tre, sei mesi, oppure anche annualmente. Tel. 95.81.041 Rivoli (To).

ALLOGGIO da affittare per tutto l'anno, arredato o vuoto presso località marittima da Diano Marina a Loano. Tel. 606.08.56 (To).

ALLOGGIO camera, tinello, cucinotto, bagno in zona Mirafiori, affitterei. Offro un milione. Tel. 32.99.78 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, affitterei zona Nichelino o Moncalieri. Piazza Bengasi. Tel. 621.876 dalle 20 alle 21 Nichelino (To).

ALLOGGIO due camere e cucina in Torino, disponibile rilevare eventuali spese. Tel. 74.90.607 ore serali (To).

ALLOGGIO affitterei in villa in cambio di custodia e giardinaggio zona Rivata, Bruino, Sangano, ottime referenze. Tel. 908.60.45 Sangano (To).

ALLOGGIO una-due camere e servizi affitterei in Avigliana o dintorni. Tel. 930.365 Avigliana (To).

BOX prefabbricato in lamiera o cemento, qualsiasi dimensione. Tel. 963.36.93 Caluso (To).

CASA affitterei in Moncalieri (Torino) o dintorni, oltre lire 1.500.000, contratto max 3 anni. Scrivere a: Masala, via C. Battisti 3, Moncalieri (To).

CONIUGI con bimbi affitterebbero alloggio Barnera di Milano, due camere, servizi, disposti anche all'agosto. Tel. 28.23.30 (To) ore 19.

CONIUGI impiegati affitterebbero quattro posti letto a Cene per il mese di agosto. Tel. 696.28.75 (To).

CONIUGI con due bimbi affitterebbero alloggio tre camere e servizi, zona Lucerno. Tel. 73.34.09 (To).

CONIUGI con figlio di cinque mesi abitanti con genitori affitterebbero alloggio in Torino. Tel. 65.93.70 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio vuoto tre camere e cucina, adiacente Parco Ruffini. Tel. 701.150 (To).

CONIUGI torinesi senza figli affitterebbero alloggio in Torino, non arredato. Tel. 25.45.30 (To).

GIOVANE coppia senza figli cerca alloggio due camere più una, zona Van-chiglia. Tel. 5741.345 (To) ore ufficio.

OPERAIO Teksid con moglie e figlio di due anni e piccolo cane affitterebbero alloggio non in condominio, uso abitazione, possibilmente garage e tettoia per auto, zona Avigliana, Almese, Dru-biaggio, Fiemme (To). Tel. 937.82.91 Giarone (To).

PENSIONATI affitterebbero alloggio tre camere e cucina. Tel. 598.902 (To).

PREPENSIONATO 56enne max senilità con moglie e figlia 21enne casalinga, affitterebbe in Torino o cintura 3-4 camere e giardino, disposto anche a rientrare a propria spesa. Tel. 25.14.89 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino, camera, cucina, servizi, prezzo modico. Tel. 21.91.25 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI referenziali affitterebbero due-tre camere, servizi in Torino. Tel. 77.78.26 (To).

PROSSIMI SPOSI entrambi occupati affitterebbero alloggio non arredato zona piazza Bengasi, Mirafiori Sud, Mercat Generali. Tel. 606.44.48 (To).

PROSSIMI SPOSI entrambi impiegati affitterebbero alloggio non arredato, possibilmente due camere, cucina, servizi, zona Torino-Centro Sud. Tel. 606.18.34 ore serali (To).

STUDENTI universitari affitterebbero alloggio in Torino, vuoto o arredato di due o una camera, cucina, servizi. Tel. 74.94.926 (To).

ZONA MONEGLIA (Genova) affitterei alloggio medio-piccolo mese di agosto, anche solo 15 giorni. Tel. 95.32.878 Caluso (To).

ZONA MIRAFIORI (Torino) affitterei soffitta o camera, non arredata. Tel. 34.87.424 (To).

Cerco collaboratori

CONIUGI settentrionali, media età, senza figli, marito occupato e bionista patentato, moglie lavori casalinghi a giornata (8-16) offresi alloggio indipendente, 15 km da Torino, massime referenze. Scrivere a: Carabelli, via Cavallo 392, 10078 Venaria (To).

CONIUGI soli cercano pratica collaboratrice domestica, tre matine alla settimana, zona S. Salvatore. Tel. 682.375 (To).

SIGNORA pensionata giovanile cerca per facili lavori ufficio, zona Mirafiori Nord. Tel. 61.92.378 ore serali (To).

Acquisto alloggi e case

ALLOGGIO in Torino, libero, 50-60 mq acquistare in stabile recente. Pagamento in contanti. Tel. 301.361 ore serali (To).

ACQUISTERE da privato alloggio composto da 1 o 2 camere tinello cucinotto servizi, zona Italia 76, Nizza, San Paolo, Francia, Parella - Tel. 672.205.

BOX acquistare zona tra corso Caviglioglio/Sella, Gabetti e Gasano. Pagamento in contanti. Tel. 676.400 (To).

ALLOGGIO piccolo acquistare da privato, monolocale, possibilmente Noi o Scotorno (Sv) o Finale (Sv). Tel. 97.50.19, Montà d'Alba (Cuneo).

BOX acquistare in via Giamme, piazza Fimuricchio, via Zucaglia o paraggio. Tel. 749.65.53 (To).

CONIUGI soli acquistareebbero bilocale mansardato, oppure attico in riviera ligure tra Ospedaletti e Ventimiglia, non altre zone. Tel. 38.92.00 dopo le 19 (To).



Cerco lavoro

ABILE disegnatore-pittore esegue ritratti e foto/produzioni. Tel. 322.436.

AUTISTA patente C, meccanico, 20enne, offresi anche per lunghi viaggi. Tel. 72.88.55 (To).

BABY sitter amante bambini offresi tutto il giorno o mezza giornata. Tel. 34.71.570 ore pasti (To).

BABY sitter a domicilio disposta anche a coabitare. Tel. 62.62.82 (To).

BOZZETTISTA, figurinista, progetti, pubblicità in genere, anche disposta a insegnare e dare ripetizioni e preparazione esami studenti liceo artistico. Tel. 840.385 ore ufficio (To).

DIPLOMATO ragioniere, mille esente offresi primo impiego, disposto a trasferirsi ovunque. Tel. 754.70.12, Se-condigliano (Napoli).

ELETTICISTA con esperienza offresi per impianti elettrici civili, modifiche e ammodernamenti vari, prezzi modici. Tel. 906.75.57 dalle 19 alle 21, Piossasco (To).

ESEGUO lavori di pulizia giardini e manutenzione boschiva con mezzi adeguati, trattore, motosega. Tel. 640.74.05 (To).

FALE

Sette esperti per la Uno



di ATTILIO CIRILLO

Sono già 25 mila gli automobilisti italiani che circolano alla guida della Fiat Uno, ed altri 10 mila l'hanno già prenotata, a poco più di un mese dalla sua commercializzazione.

A dieci giorni dal suo «lancio» americano, ne erano state vendute 10.500, con un ritmo di mille al giorno ed una spaccata preferenza (circa il 73 per cento) per la versione «45» di 900 cc, tre porte, cinque marce.

In gennaio poi la «Uno» ha conquistato il terzo posto nella classifica delle dieci auto più vendute in Italia, preceduta da «Panda» (16.300 unità vendute) e «Ritmo» (25.500).

Giornali, radio e televisione ne scrivono e ne parlano quasi giornalmente (e non solo in Italia) come mai era accaduto per un'autovettura negli ultimi dieci anni.

Anche se è presto per parlare di record o per stilare bilanci definitivi, non si può fare a meno di constatare che la Fiat Uno ha raggiunto in breve tempo risultati di prestigio dal punto di vista tecnico e commerciale.

Infatti — come ha scritto Athos Evangelisti su *La Gazzetta dello Sport* — «sulla Uno ne abbiamo sentito di tutti i colori... ma nessuno ha messo in discussione le caratteristiche salienti della vettura: economia d'esercizio, confort, silenziosità, capienza, maneggevolezza».

Ma in particolare, come viene giudicata la «Uno» rispetto alle esigenze odierne del mercato? Un mercato, ricordiamolo, sempre più affollato nel segmento delle «mille», che è, secondo gli esperti, in continuo sviluppo, e nel quale la Fiat (che detiene il 15 per cento di penetrazione) ha un prestigio da conservare e difendere? Ed ancora: quali sono i punti di forza preminenti che permetteranno alla «Uno» di imporsi sulla concorrenza?

Abbiamo «girato» gli interrogativi ad alcuni giornalisti che hanno «conosciuto» in anteprima la vettura durante la presentazione alla stampa internazionale negli Stati Uniti. Tutti specialisti dell'auto, scrivono per le maggiori testate italiane. Dopo anni di «mestiere», per loro è un fatto quasi istintivo scoprire pregi e difetti di una nuova vettura, così come «sentire gli umori» del mercato nei suoi confronti.

«Avrà successo»

«La Fiat Uno è oggi la risposta giusta alle esigenze del mercato o, per meglio dire, degli automobilisti»: su questo giudizio, i giornalisti che abbiamo interpellato sono tutti concordi. Da Fernando Strambaci de l'Unità a Giovanni Bergese di *Tuttosport*, a Ferruccio Bernabò de *La Stampa*, ad Athos Evangelisti de *La Gazzetta dello Sport*, a Franco Lini de *Il Giorno*, a Tommaso Tommasi di *Paese Sera*, nessuno ha avuto dubbi:

«La Uno, infatti — ci ha detto Tommasi — è una macchina che, nella sua progettazione, ha tenuto conto

dei problemi che si pongono quotidianamente all'utenza, sia per quanto riguarda i consumi sia per quanto concerne la tendenza sempre più manifesta e sentita di ricercare in vetture di dimensioni contenute quel livello di confort che fino a ieri si chiedeva a vetture di cilindrata superiore».

Non solo, ma «la Uno — secondo Bernabò — risponde anche in maniera superiore a quanto si attendeva il mercato, perché rappresenta un salto di qualità e di innovazioni tecnologiche impensabili fino ad oggi in una vettura di questa categoria».

E poi, è un'osservazione di Evangelisti, «ha tali caratteristiche di abitabilità, prestazioni e soprattutto consumi da essere in ottima posizione di mercato».

Abitabilità, confort, guidabilità e silenziosità quindi sono, nell'ordine, i punti di forza sui quali — per la totalità dei nostri interlocutori — la Fiat Uno potrà contare per conquistare e mantenere posizioni di «alta classifica» nella categoria di appartenenza. «Non bisogna nemmeno dimenticare — rammentano concordi Franco Lini e Fernando Strambaci — i ridotti consumi e la facilità di manutenzione e di assistenza della vettura». «Il consumo contenuto — ci ha detto Strambaci — è uno dei pregi oggi sicuramente più evidenti ed apprezzati. Tra qualche anno però, i possessori della Uno si accorgeranno di un altro suo pregio, altrettanto importante: la facilità di intervento per le più comuni riparazioni (con gioia anche dei meccanici) ed insieme la contenenza nei prezzi dei ricambi».

Però secondo Giovanni Bergese «le doti che emergono immediatamente e che, oggi come oggi, hanno il loro peso sul giudizio del potenziale acquirente, rimangono sempre il confort e l'abitabilità», anche perché, dice Tommasi «sono il primo vantaggio oggettivo sulla concorrenza».

L'unica critica ascoltata nei confronti della Uno riguarda il prezzo di listino. «Esso — hanno detto — è superiore a quello che ci attendevamo. Sono convinti però che la vettura si affermerà su tutti i mercati perché gode di prerogative che difficilmente si trovano in altre macchine di questa categoria, e che ha tali e tante innovazioni di pregio da garantirsi un larghissimo consenso presso l'utenza, come del resto confermano i primi risultati di vendita».

Sui giornali all'estero

DER SPIEGEL (Germania Fed.)

La Fiat ha investito 1,3 miliardi di marchi per lo sviluppo della Uno, un investimento record per un'auto di questa categoria. E ha così ottenuto, come ha affermato Ghidella, ciò che i clienti Fiat sognavano da tempo: lo standard qualitativo «e ora pari a quello dei migliori concorrenti europei», ed è stata raggiunta una «totale protezione anti-ruggine». «Quest'auto — ha annunciato Ghidella — prova che siamo riusciti a compiere un salto generazionale nel campo della tecnica automobilistica».

AUTOMOTIVE NEWS (Gran Bretagna)

Nessuno ricorda il lancio di un'auto simile a questo. Di certo i vecchi cacciatori di notizie auto europee sono stati duramente impegnati a ricordarsi qualcosa di così ambizioso come la presentazione della Uno. La Fiat ha scelto la Florida e vi ha portato circa 700 giornalisti con 2 Boeing 747. Le cifre in gioco erano alte perché ogni nazione europea ha quotidiani nazionali e regionali, TV e stazioni radio, periodici specializzati ed economici propri. Le loro necessità sono differenti, così come le loro lingue. Pochi di questi professionisti europei hanno molta esperienza di lavoro negli Usa. La meticolosa organizzazione Fiat li ha salvati dal cadere vittime dei ladri o dall'essere mangiati dagli alligatori. Qualunque sia stata la ragione della scelta, la Fiat ha pensato che ne valesse la pena. E an-

che la maggior parte dei giornalisti. La Fiat non si è scoraggiata di fronte alle difficoltà logistiche: installate 40 macchine telex con 200 tastieristi addetti di varie lingue; servizi di traduzione simultanea in molte lingue; permessi per importare le auto; organizzare tutto ciò, e molto di più, in un altro continente in meno di 6 mesi.

FINANCIAL TIMES (Gran Bretagna)

Una grossa scommessa su una piccola auto — La Uno di certo è la vettura più importante che il Gruppo abbia lanciato da quando, nel 1971, è nata la 127. La Fiat spera che la Uno — che sostituirà la 127 — diventerà la macchina più venduta in Europa, un primato che la 127 ha detenuto per alcuni anni.

LE MONDE (Francia)

Il lancio della Uno — il lancio della Uno è per la Fiat un avvenimento importante che si è tradotto in massicci investimenti soprattutto nel campo dei sistemi di produzione.

DIE WELT (Germania Fed.)

Lotta per il primo posto — La Fiat intende ampliare nei prossimi anni la propria quota di mercato europeo, portandola dall'attuale 5% al 6%. Vuole innanzitutto guadagnare posizioni nella classe da 1 litro, che da sempre costituisce la forza dell'azienda e in cui la Fiat con una quota del 15% è già ora leader in Europa. Uno dei capisaldi della strategia commerciale del futuro è la nuova Uno che riempie

lo spazio esistente tra Panda e Ritmo, e, ha detto Ghidella, in «tempi non lontani» sostituirà la Fiat 127. Verrà anche prodotta in versione diesel.

L'HUMANITE' (Francia)

La Fiat Uno negli Stati Uniti — Vittorio Ghidella ha parlato, nel corso della presentazione mondiale della Uno negli Stati Uniti «di un momento storico per la Fiat». Con un coefficiente di penetrazione record per la categoria (0,34), una sospensione indipendente sulle quattro ruote, una garanzia anti-ruggine di sei anni, la Uno ha tutto per sedurre. La Uno si situa in una categoria dove la concorrenza è più viva. E essa dovrà rimpiazzare la 127 che continua a vendere bene. Ghidella ha parlato di una «politica di prezzi aggressiva per la Uno sui mercati europei».

LA CROIX (Francia)

Fiat «Uno». Un combattimento di avanguardia? — L'impegno compiuto dalla Fiat ha portato sia alla riduzione dei consumi sia all'accesso a allestimenti di solito riservati a veicoli più lussuosi. Per quanto concerne il primo punto si rileva un controllo della carburazione, adottato per la prima volta per un motore a carburatore, oltre a un controllo dell'accensione elettronica con un micro-calcolatore. Per il secondo punto si apprezzano, dettagli quali la chiusura di sicurezza centralizzata delle portiere e l'alza-cristalli elettrico, eccezionali in questa categoria

I ragazzi alla scoperta della fabbrica

Scuola e mondo del lavoro si incontrano: ripetendo l'iniziativa dello scorso anno, da febbraio a maggio la Fiat Auto ospita la visita di studenti della provincia di Torino. «illustratofiat» ha seguito un gruppo di ragazzi durante il suo breve viaggio nello stabilimento di Mirafiori, raccogliendone domande e commenti

di MARESA FERRUA

Un ragazzo di 13 anni non sa ancora che cosa è la fabbrica. La sua è una conoscenza mediata dai mezzi di informazione, dai discorsi di amici e parenti, dalle spiegazioni di professori volenterosi, da una serie di immagini legate al mondo dell'industria. Tutto questo poi è tanto più vero per quei ragazzi che vivono a Torino, «la città industriale per eccellenza», la città che ha assimilato dalla fabbrica la regolarità dei turni di lavoro e che ancora oggi condiziona tutto lo sviluppo dei suoi servizi sociali alle necessità della produttività industriale, la città dove più di 140.000 lavorano per Fiat.

Proprio per avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro e aiutare i ragazzi nelle scelte delle future professioni, la Fiat Auto ha deciso di aprire i suoi cancelli agli allievi delle terze medie statali di Torino e prima cintura.

L'iniziativa, partita l'anno scorso e ideata dalla Formazione e Addestramento della Fiat Auto, continua quest'anno con una serie di visite/incontri, che vedrà coinvolti da febbraio a fine maggio tremila ragazzi circa.

Il colloquio tra azienda e scuola si svolge in una mattina: prima proiezione di diapositive sonorizzate che illustrano l'organizzazione della Holding Fiat e della Fiat Auto, poi una visita in pullman agli stabilimenti del comprensorio di Mirafiori (Stampaggio, Meccanica e Carrozzeria) e un incontro finale in aula dove, oltre alla compilazione di un questionario, i ragazzi sono invitati ad aprire un breve dibattito, ad esprimere cioè tutte quelle domande e quelle curiosità che la visita in fabbrica ha stimolato.

Viaggio fra scocche e robot

«Come è grande lì dentro». Angelo, 13 anni, terza media «Prassati» di Torino, è impressionato dalle dimensioni della fabbrica. Lo stupiscono le strisce pedonali tracciate sui pavimenti delle officine, i carrelli elevatori, le biciclette degli operai appoggiate ai muri, le insegne delle infermerie, i robot «così diversi da quelli della televisione». Ma anche la fabbrica fino a ieri era diversa. Del lavoro degli operai e delle macchine ne aveva sempre solo sentito parlare e oggi, per la prima volta, ha capito di che si tratta.

Il viaggio in pullman di Angelo e dei suoi compagni all'interno di Mirafiori inizia

dal reparto presse. Attraverso i finestrini lo stabilimento diventa finalmente oggi qualcosa di reale. Da questo momento il racconto di papà, le immagini della televisione, le fotografie dei giornali, i discorsi dei grandi assumono un significato nuovo, tutto diventa più chiaro — «Guarda come stampano bene!» — «Sì, però se ci metti una mano sotto...». Qualcuno cerca tra gli operai la zia Lucia, «quella giovane». «Lo sai — dice un altro che la sa lunga perché un amico di suo padre lavora a Mirafiori Sud — che gli operai hanno le scarpe di ferro?». «Ma va là, scemo; non vedi che sono scarponi normali?».

Il più piccolo della classe segue con attenzione le spiegazioni dell'accompagnatrice che di volta in volta illustra lavorazioni e macchinari, prendendo ogni tanto appunti: serviranno per la relazione sulla visita, che tutti dovranno preparare.

Il pullman passa poi accanto agli uffici. Gli impiegati che lavorano su grossi tavoli e tecnografi confondono per un attimo i ragazzi; li scambiano per architetti, così come sono difficili da interpretare le giacche grigie, verdi, amaranto dei lavoratori. Ancora una volta si cerca la zia Lucia «ma forse — osserva Bruno — lavora da un'altra parte» e poi è im-

possibile vedere fino in fondo al reparto: «è così grande».

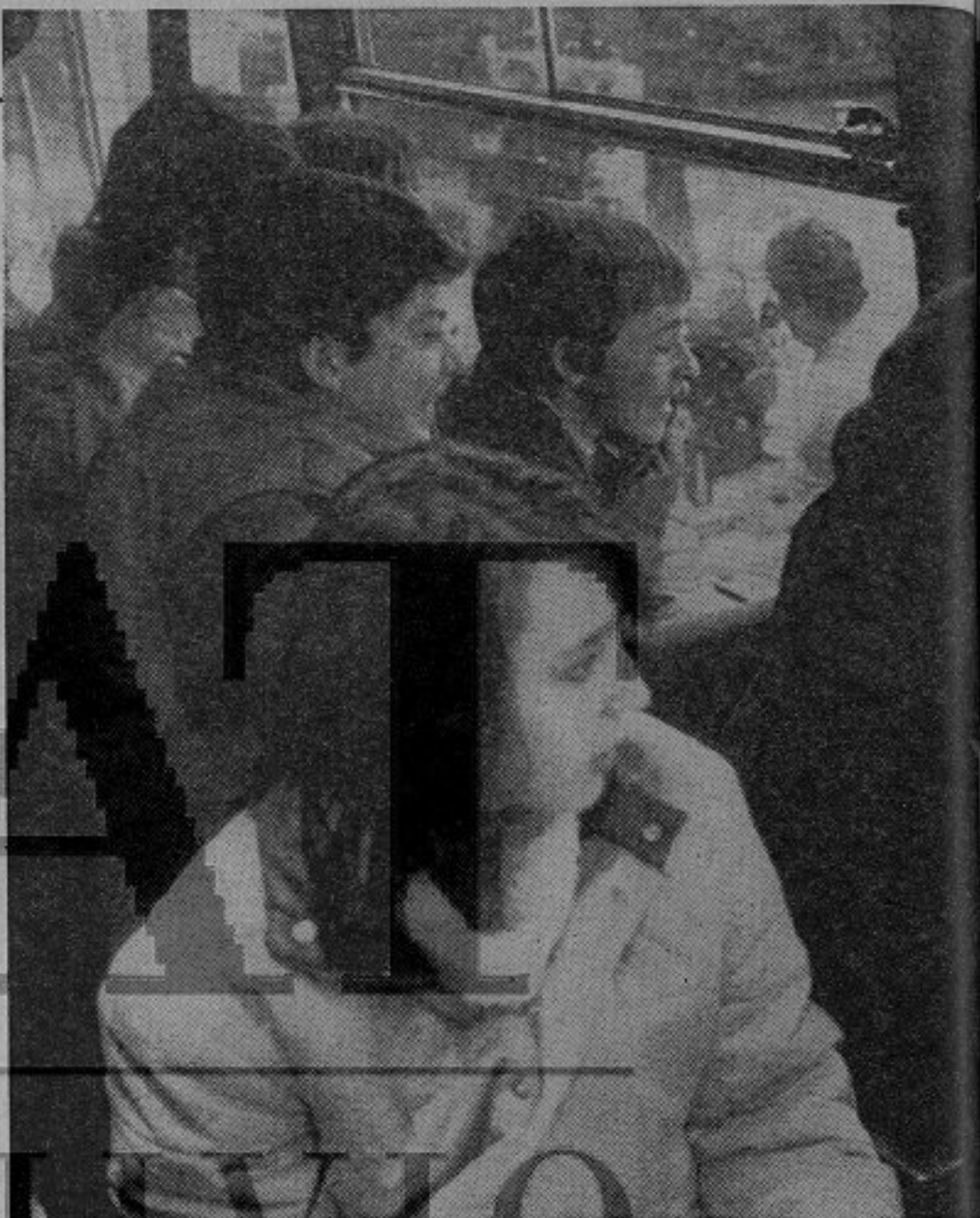
Quasi tutti sono impressionati dalle dimensioni. Loro, la fabbrica se la immaginavano più piccola, più rumorosa, più sporca. «A me piace questo odore» dice Sergio, ma non si capisce come abbia potuto annusare qualcosa stando dentro al pullman: forse sta fantasticando.

Passando nel reparto meccanica i «bestiale», i «forte», i «fico» intercalano sempre più frequentemente i discorsi. Qui qualcuno immagina di attaccarsi ai ganci che trasportano i pezzi meccanici, ad altri viene in mente lo ski-lift. Quando arrivano al LAM è tutto un parlare fitto di robot: «Guarda come vanno», «Non si scontrano mai, che bravi», «Mettono pure la freccia», «Facile però avvistare solo dei bulloni», «Ma che lavoro fanno questi robot?».

La ragazzina seduta in fondo è molto attenta, tra i compagni un po' paciocconi si fa notare per la sua aria da grande. Faresti l'operaia? «Sì, se non trovassi nessun altro lavoro». Che cosa pensi della fabbrica? «Che fosse più piccola. Anche i robot me li immaginavo più piccoli, più lenti; questi, invece, lavorano molto in fretta».

In carrozzeria è al montaggio si scatena il desiderio di protagonismo, tutti cercano di indovinare dalle scocche i modelli e le versioni delle vetture, i meno informati vengono zittiti, i più esperti tengono banco. «Vedi, quella è la 127, l'ultimo tipo». «E' bassa uguale ma le hanno cambiato la freccia e il faro». «Hai visto? Ce n'è una da 75 CV, la Sport». «La Uno rossa porpora è bellissima!». «E' meglio la Uno dell'Argenta». «Ma le fanno ancora le 127?».

Il giro in fabbrica è alla fine. Ancora una sosta alla pista di collaudo (dove tutti vorrebbero fare i collaudatori) prima di tornare nell'aula di corso Sebastopoli per il dibattito finale.



In questa pagina e in quella a fianco alcuni momenti della visita a Mirafiori di studenti delle scuole Medie: il viaggio in fabbrica, gli appunti, le domande

TAPPETI D'ORIENTE

VENDITA SPECIALE DI
TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO
RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI
DIPENDENTI FIAT E ANZIANI UGAF



al 50%

non il tappeto...
sono i COSTI che sono
tagliati a metà

ESPOSIZIONE E VENDITA DA

SABET

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
TORINO

TEL. 55.30.22 - 55.61.42

ORARIO: mattino dalle 9,30 alle 12,30
pomeriggio dalle 15 alle 19,30

CHIUSO ALLA DOMENICA ED AL LUNEDÌ MATTINA



«E che cosa ne pensi?»

L'elaborazione delle risposte contenute nei questionari distribuiti ai ragazzi che hanno visitato la fabbrica ha permesso a Fiat Auto alcune considerazioni generali sull'interesse dimostrato nei confronti dell'iniziativa svoltasi lo scorso anno.

Un primo dato significativo è rappresentato dalla percentuale dei ragazzi (71,4 per cento) che alla domanda «che cosa pensi della fabbrica che hai visitato?», ha risposto che era meglio di quanto credesse. Le impressioni raccolte sulle condizioni lavorative degli operai sono altrettanto positive: l'85,8 per cento ritiene che gli operai siano calmi e tranquilli, mentre solo il 2,7 per cento pensa che gli stessi siano agitati e preoccupati.

Per quanto concerne il rumore oltre a rilevare delle differenze da zona a zona, circa il 60 per cento lo considera sopportabile, anche se diversi ragazzi hanno fatto notare che dal pullman non era possibile percepire in modo chiaro i rumori esterni. Malgrado le impressioni favorevoli sugli operai e sulle officine, la maggioranza

dei ragazzi non pensa che potrebbe lavorare in fabbrica. I maschi poi sembrano più adattabili delle ragazze: il 48,6 per cento delle stesse afferma che sceglierebbe un'altra soluzione, rispetto al 32,7 per cento dei maschi, e solo il 35,5 per cento ritiene che potrebbe adattarsi al lavoro di officina.

L'atteggiamento parzialmente negativo nei confronti di una futura attività lavorativa in fabbrica parrebbe determinato soprattutto dal tipo di lavoro e dal tipo di ambiente, anche se un'alta percentuale ritiene che tali difficoltà possano essere superate dopo un periodo di adattamento.

I pareri espressi dagli studenti vanno tuttavia considerati tenendo conto che l'attenzione dei ragazzi, durante la visita, è stata attratta più dai fenomeni tecnico/organizzativi che dagli aspetti legati alla vita di fabbrica. Questa sensazione è confermata dalle risposte date alla domanda: «Quali sono le cose che ti hanno colpito di più?»: il 27,1 per cento delle risposte indica infatti

«l'automazione», il 12,8 per cento «La pista di collaudo», l'8,2 per cento «le dimensioni» e il 7,8 per cento «la linea di montaggio».

Ma mentre dai dati del questionario si potrebbe dedurre che i fenomeni legati all'ambiente, alla presenza degli operai in fabbrica e al loro modo di lavorare abbiano suscitato uno scarso interesse, dalle domande formulate dagli alunni nel corso del dibattito si rileva invece che questi aspetti non sono stati affatto trascurati.

Numerose le domande di carattere tecnico e quelle relative alla commercializzazione del prodotto. Gran parte dei quesiti hanno avuto come oggetto la situazione del mercato automobilistico in generale, la posizione di Fiat su tale mercato, le prospettive di penetrazione dei nuovi modelli e le caratteristiche degli stessi. I ragazzi hanno inoltre chiesto molti dati e informazioni sul livello delle vendite Fiat in Italia e all'estero, sia in termini quantitativi che qualitativi e la posizione del nostro prodotto nei confronti della concorrenza.

Vivere
oggi

La donna l'uomo la violenza

di MARIA PIA TORRETTA

A tutte è capitato il compimento pesante al confine con l'insulto, la telefonata oscena, la mano addosso casuale-indiscreta nella stretta di un tram. A molte è capitato l'esibizionista nella penombra di un portone, la proposta minacciosa in una strada deserta (cammini più in fretta, non ti volti, e lui dietro, mormora parole che cerchi di non ascoltare, ti viene la nausea, e pensi: possibile che non passi nessuno?). Lo racconti, e ti dicono di non esagerare. Mica ti ha violentato — dicono —, poveraccio, sarà un malato.

E di quelle a cui è capitata la violenza vera, c'è sempre qualcuno che commenta: magari l'ha provocato, magari ci stava, magari un po' le è piaciuto. Violenza non è solo violenza sessuale, ma questa è una minaccia aperta.

In Gran Bretagna le donne che escono di casa dopo le undici di sera lo fanno a proprio rischio; infatti molte si premuniscono con una moderna cintura di castità. In Germania si parla di uno stupro ogni quarto d'ora, e certo è una valutazione indiziaria: è impensabile che tutti vengano segnalati, altrimenti le stazioni di polizia sarebbero perennemente intasate. Negli Stati Uniti — si dice — solo un episodio su dieci viene denunciato, eppure le denunce sono numerosissime.

Molte aggressioni in pieno giorno

Per l'Italia non esistono statistiche sicure su quante sono le bambine, le ragazze, le donne (e i bambini, naturalmente, e i ragazzini) a subire violenza sessuale in un anno. I dati comunicati il 12 gennaio scorso, all'apertura dell'anno giudiziario, indicano per il 1981 1300 casi segnalati (con un incremento del 41 per cento rispetto al 1980) e altri mille classificati come «atti di libidine» (più 17,1, sempre rispetto all'anno precedente). Ma se anche da noi vale la percentuale di uno a dieci stabilita negli Stati Uniti, arriviamo a cifre davvero enormi.

E poi non basta dire «violenza», è necessario vedere chi sono i violentatori. Gli episodi riportati dai giornali sono sempre quelli — sanguinosi, drammatici — in cui è protagonista un gruppo, o comunque più d'uno, e arrivano allo sdegno e alla curiosità dell'opinione pubblica, all'aula di un processo, alla condanna (in genere scandalosamente blanda), perché le condizioni della vittima

hanno richiesto il ricovero in ospedale, o comunque le cure di un medico. Da una ricerca di qualche tempo fa emerge però un dato sorprendente: su cento stupri, almeno un terzo avviene in pieno giorno, in casa propria, e nel sessanta per cento dei casi il responsabile è un amico, un parente, magari lo zio, il padre, il marito. E allora a chi lo racconti?

Se sono vittime dei loro mariti

Ma poi, perché raccontarlo, pensano le donne, anche quelle che ne discutono in teoria. Ai colleghi, i quali — quando si parla di queste cose — commentano invariabilmente che, in fondo, nei sogni erotici di ogni donna c'è il desiderio-curiosità di essere violentata? Agli amici che d'ora in poi ti guarderanno con attenzione un po' morbosa, chiedendosi se sei cambiata, e come? Così — concludono le donne — se mi dovesse capitare starei zitta.

Senza contare (torniamo su quel dato del sessanta per cento) il caso in cui la violenza è fatta «in famiglia». Un marito che obbliga con la forza la moglie a soddisfarlo sessualmente quando e come lei non vuole, un uomo che fa del sesso un'arma per ottenere ubbidienza è un violentatore, oppure il sacramento e il legame della legge rendono legittimo (e al massimo discutibile) tutto quello che avviene nella «sua» casa? E la donna che denuncia il marito è una che vuole vendicarsi, liberarsi di un uomo che non ama (perché se lo amasse sopporterebbe) o in questo modo esprime il suo diritto di essere rispettata come persona, con desideri e «valori», non solo doveri di obbedienza?

Molte mogli — forse non tanto moderne, forse non tanto «femministe» — ma comunque d'oggi, e giovani — sono convinte della distinzione netta: violenza è lo sconosciuto, la paura di non sapere come andrà a finire, la liberazione. Il resto — perfino le botte e il sadismo — è un'altra cosa.

Anche per questo forse i magistrati che si occupano delle denunce presentate da mogli maltrattate (può sembrare strano, ma parliamo di Torino, e del 1983) dicono che sono, queste denunce, la punta di un iceberg, una minoranza esigua rispetto al quadro della realtà. E anche in questo caso, dicono, la denuncia avviene quasi solo quando nella violenza sono coinvolti i figli. Solo allora, in genere dopo avere soppor-

tato per anni, solo dall'offesa fatta alle figlie bambine o adolescenti, la donna trova il coraggio di reagire. Ma resta il problema di fondo.

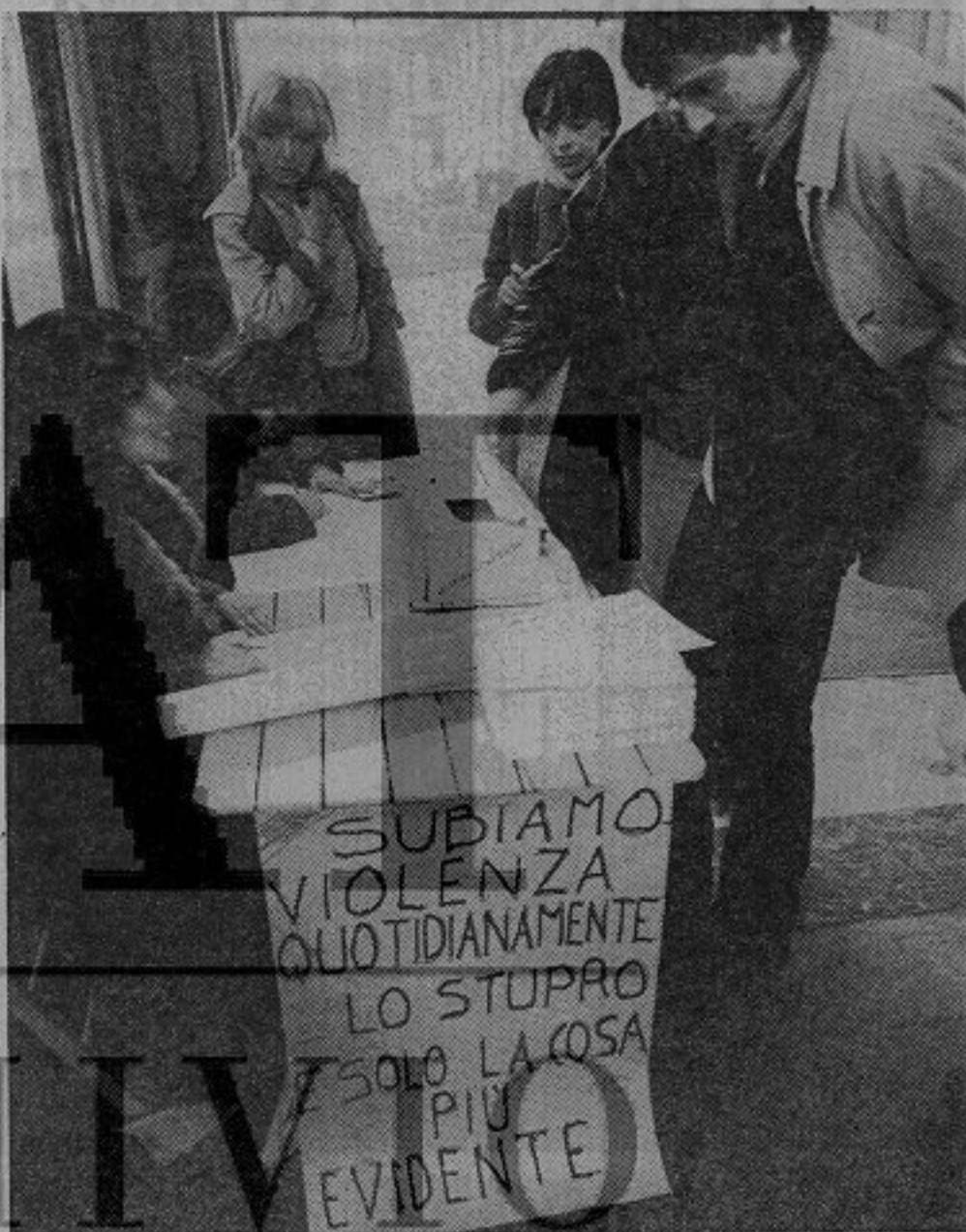
Le donne hanno fatto e fanno ogni giorno molti passi sulla strada della dignità. Lo studio degli ultimi dieci anni potrebbe raccontare le conquiste e le delusioni, le speranze e le battute d'arresto, e quella consapevolezza di sé che la maggior parte di noi (almeno di quelle giovani, almeno di quelle che vivono al Nord) ha acquisito e porta come un dato ormai ineliminabile. E tuttavia un uomo qualunque, un ragazzo qualunque, può esercitare su ognuna di noi un diritto che non ha, per il solo fatto di essere maschio, cioè più forte.

E' chiaro che non tutti gli uomini sono dei violentatori e non tutte le donne passano il tempo a tremare guardandosi intorno. Però ogni tanto a qualcuno succede. Però questa è certo una delle forme in cui la violenza ribollente, epidemica, dei nostri giorni si scarica, e infatti le denunce sono in continuo aumento, e pure — lo abbiamo visto — non rappresentano che una minoranza. Non fanno testo, per l'esiguità numerica del campione, ma anche gli episodi di cui parliamo in queste pagine sono rimasti impuniti, e tutti per la stessa ragione: che tanto a cosa serve, che tanto una denuncia — anche se lo prendessero, anche se pagasse — non mi darebbe niente, non mi restituirebbe ciò che mi è stato tolto.

«Il corpo è mio non di un'altra»

Le donne che hanno subito una violenza dicono tutte di avere perduto qualcosa, e magari è la naturalezza, l'allegria di vivere certe cose, la fiducia. Una violentata da un amico del marito e costretta a continuare a frequentarlo facendo finta di niente (perché il marito è di una gelosia morbosa e lei teme le sue reazioni) dice che questo segreto non sfogato le cresce dentro, e non riesce a dimenticarlo.

Un'altra, che ha raccontato al fidanzato un episodio accaduto anni prima, è stata lasciata, dopo qualche tempo. «Mi dispiace — si è giustificato — mi vergogno, ma per me tu non sei più la stessa, e quando sto con te penso a quello». E un'altra ancora il marito la costringe a rivivere con lui la scena vissuta sulla macchina di un collega, perché eccita le sue fanta-



sie sessuali giocare la parte del violentatore.

Nelle scorse settimane due fatti apparentemente lontanissimi fra loro hanno riportato l'argomento violenza all'attenzione di tutti. In Sudamerica la cattura di uno degli assassini del Circeo (quel Gianni Guido fuggito dal carcere grazie a complicità insospettabili) ha ricordato uno dei più sanguinosi fatti di violenza contro le donne a chi poteva averlo dimenticato.

In Italia è passato alla discussione della Camera il progetto di legge contro i reati sessuali, atteso da tempo con grande partecipazione. Un progetto che rappresentava un grande passo avanti con tutta una serie di voci «civili» e importanti. Per esempio la procedibilità d'ufficio contro l'autore della violenza («è ora di liberare le donne dall'obbligo del coraggio» ha commentato un esperto); per esempio la possibilità per i movimenti delle donne di essere presenti nei processi contro i violentatori; per esempio la norma che garantisce un interrogatorio più civile della persona violentata da parte di avvocati e magistrati (per evitare che da vittima si trasformi regolarmente in prima imputata). Ma la discussione del progetto ha immediatamente subito una battuta d'arresto quando il reato di violenza — originariamente inquadrato fra quelli contro la persona — è stato invece etichettato «contro la libertà sessuale e la dignità della persona».

La modifica appare insignificante solo a prima vista. Perché, dietro, c'è l'idea che se tu X violenti me Y fai una cosa che è contro la tua dignità di uomo e la mia dignità di donna e non direttamente, espressamente, contro di me. Quasi che io — con il mio lavoro e i miei affetti, la mia sensibilità e le abitudini delle mie giornate — centrassi solo in quanto corpo. Perché, quella volta, il corpo era mio, e non di un'altra.

Quella notte torna per anni in un incubo

Una donna non deve girare da sola, di notte. Ma che cosa vuol dire: di notte? A Torino, d'inverno, le sette di sera in una via buia, senza negozi, senza traffico, è notte. Ci devi passare, e magari non stai neanche a pensarci tanto.

Così quella sera, due inverni fa, del ragazzo che si avvicina e le chiede l'ora S.T. (26 anni) non ha subito paura. Cioè: pensa all'orologio, alla borsa.

Poi vede il coltello. Una mano sulla bocca («ma non mi viene neanche da gridare»), lui la spinge in un portone.

«Ho le gambe molli, il cuore mi batte nelle orecchie. La voce dice delle cose. La mano (penso: non è la mia mano) si muove automaticamente, seguendo l'ordine della voce. Poi finalmente è finito tutto. Apro gli occhi. Sono sola. Mi affaccio, in strada nessuno. Scema — mi hanno sgridato a casa — una spalata e ti liberavi. Non pensarci — mi hanno consolata — non c'entra niente con te, questa cosa. Ed è orribile capire che io, un'altra, in certi momenti sei una cosa sola perché sei una donna. Poteva andarti peggio — mi dicono —. Poteva anche non succedermi».

E.L. aveva 13 anni, tornava da scuola.

Di quel pomeriggio non ricorda nulla. Sa che cosa le è successo, ha ben presente che «dopo» l'hanno visitata, medicata, le hanno fatto tante domande. «Prima» c'è un vuoto, una nebbia.

Tornava da scuola, un uomo si è avvicinato, le ha chiesto un'informazione. Alto, piccolo, come parlava, come era vestito, che cosa le ha fatto. Non l'ha mai saputo dire.

Ma per anni lo ha visto, di notte. Per anni si è ad-

dormentata con la luce accesa e si è svegliata piangendo, lottando contro il suo incubo.

Il sogno, ogni tanto, lo fa ancora.

A C.G. (29 anni) è accaduto da poche settimane, e ne parla con l'urgenza di sfogarsi. «Un amico — dice —, uno che conoscevo abbastanza da accettare senza problemi un invito a cena. Uno a posto, simpatico. Dopo la cena mi propone un giro in macchina, e «naturalmente» ferma in collina. Ci siamo, penso un po' seccata, soprattutto dalla prevedibilità del suo comportamento, ma ancora immagino qualche «avance» romantica, nient'altro.

«Certo non potevo pensare che mi saltasse addosso, che quasi mi strappasse i vestiti, graffiandomi nella fretta, facendomi male. Ho cercato di difendermi, ma più lo respingevo, più si eccitava, si accaniva.

«Avevo sempre pensato che una donna contro un uomo riesce a cavarsela. Con due no, pensavo, puoi solo subire, ma uno anche se è più forte di te non ce la fa, deve anche tenerti ferma. E invece non è vero: tu hai così paura, sei così umiliata: ti arrendi.

«E dopo, quella cosa assurda. Mi avesse buttata giù dalla macchina, o mi avesse chiesto scusa, non so, si fosse messo a piangere, avesse confessato di essere malato, un raptus. Invece lo stupore, e quella certezza idiota che in fondo, anche se non lo ammettevo, un po' mi era piaciuto, che comunque uscendo con lui me lo potevo immaginare, che andava così.

«E' lì che ho capito perché nessuna fa mai denuncia: è esposti a un'altra violenza, alle domande, ai commenti. E finisce ancora che la colpa è tua».

Terzi: una sola terapia l'educazione sessuale

C'è la violenza clamorosa e cruenta, quella della villa del Circeo, quella della ragazza uccisa all'idroscalo di Milano alcuni anni fa, i casi che tutti conoscono. Ma ci sono altri episodi, molto più soliti (e in crescente aumento), più oscuri e difficili da valutare: un uomo contro una donna chiusi in una stanza, un abbraccio che lei vuole frenare e lui porta fino in fondo.

Anche questa è violenza. E allora — semplificando — possiamo dire che, a volte, dietro la violenza sessuale c'è un equivoco, un'incomprensione?

«Soprattutto c'è antagonismo — risponde Igino Terzi, sessuologo e primario di ginecologia al Maria Vittoria di Torino — quell'antagonismo atavico che sempre serpeggia nei rapporti uomo-donna e a tratti affiora perfino nelle coppie più affiatate. E' per questo che potremmo addirittura usare il termine sessismo: scontro fra i sessi».

Siamo qui per parlare della violenza contro le donne, e ci troviamo a discutere di femminismo. Non è strano, e un po' maschilista?

«No, non è strano, e soprattutto non è un segno di maschilismo. Le denunce per violenza carnale negli ultimi cinque o sei anni sono molto aumentate: in parte è caduta l'omertà che prima copriva tutto e tutti, ma in parte c'è un aumento reale, e notevole, di violenza, perché c'è una maggiore aggressività dell'uomo verso la donna. E' un'aggressività che ha radici profonde nel mutamento della società attuale, ed è segno di un malessere, di un disorientamento del maschio che in qualcuno prende la strada del raptus sessuale».

Perché tutto questo?

«Le donne di oggi sono indubbiamente "cresciute". Negli ultimi anni la sudditanza anche biologica che le caratterizzava — anche sessualmente — e le rendeva arrendevoli, cedevoli di fronte all'uomo e alla sua "impetuosità fallace" (il bisogno del maschio di sentirsi superiore dominando) ha subito una opportuna revisione: la giusta evoluzione ed emancipazione della donna l'ha portata a conquiste in tutti i campi, e ora se non superiore si sente per lo meno in una posizione di parità. Fra l'altro l'avvento degli anticoncezionali le ha permesso di strappare all'uomo il "potere" anche nel sesso: adesso è lei che sceglie e conduce il rapporto quando e come vuole».

«E se da un lato non sopporta più di essere dominata, "usata", dall'altro ha acquisito maggiore conoscenza di se stessa e delle esigenze del proprio corpo e vive la sessualità in modo più naturale, sereno e spontaneo. Ma tutto questo — secondo me — è in genere poco gradito all'uomo e produce in lui reazioni in parte "consolatorie", in parte "inconsapevoli": il maschio si sente inferiore, è come il toro incalzato dal matador che per liberarsi tira cornate a destra e a sinistra. In certi momenti reagisce in modo abnorme, tenta di recuperare il suo dominio, allora usa la donna come un oggetto del proprio piacere, con manifestazioni sadiche incontrollate».

Gli uomini possono essere tutti disorientati, ma non tutti arrivano alla vio-

lenza sessuale. Il violentatore chi è, un malato?

«E' un uomo che ha sempre carenze nella propria personalità sessuale. C'è quello che si crea l'immagine del "supersex" e la vuole oggettivare all'insegna di "il maschio sono io e te lo dimostro" e c'è il malato invece (e deve avere la nostra comprensione) che soffre di carenze nella potenza sessuale. In genere è un timido, si convince di non poter corteggiare normalmente una donna».

Ma, domanda solita, un uomo solo può violentare una donna?

«Domanda davvero solita, ma è il punto che interessa sempre di più. Dunque: difficilmente un uomo solo può violentare una donna. Questo però non vale in assoluto, perché la donna può cedere per paura di conseguenze peggiori. E così diventa difficile il compito di chi deve pronunciarsi nel senso medico-legale, perché è stupro quando c'è penetrazione con gravi lesioni personali. Ma anche un bacio strapato a forza può essere violenza. E l'altro punto difficilissimo da valutare è quello della provocazione: come si fa a determinare se la donna ha provocato l'uomo con il suo comportamento? Si ritorna da capo, all'incomprensione».

Che cosa accade in una donna che è stata violentata? Quali traumi, quali conseguenze psicologiche?

«Un trauma non solo fisico c'è comunque, la sua importanza varia caso per caso, e soprattutto con l'età della persona. Nelle ragazze le conseguenze possono essere gravissime: nevrosi, frigidity, rifiuto del sesso, a volte perfino inversioni sessuali. Se però sono molto giovani e non hanno ancora maturato una personalità responsabile dal punto di vista sessuale, notiamo che, fortunatamente, con il tempo, l'episodio sfuma, viene visto come un incidente qualsiasi. Fortunatamente, ripeto, perché quando invece il trauma è molto

forte, in un'adolescente ha conseguenze per tutta la vita».

«La donna adulta vive invece lo stupro come un'ingiustizia, uno scippo: c'è disgusto, ribellione, soprattutto rabbia nei confronti della società che non ti protegge. In quelle anziane (le statistiche parlano di donne di settanta, ottant'anni violentate: la gerontofilia è una particolare malattia sessuale) il trauma è di nuovo gravissimo: è come se tutti i valori della vita crollassero di colpo. E infine nelle mogli...».

Come, nelle mogli?

«Ci sono donne che sopportano giorno dopo giorno la violenza sadica del marito, oggi e in ambienti insospettabili. Ma, fino a un certo punto, può rientrare nei doveri coniugali...».

Ma torniamo alle ragazze, il caso più drammatico, anche per le famiglie...

«La famiglia può essere determinante per aiutare a superare il trauma, e per dimenticare; invece talvolta ingigantisce ancora la tragedia anche per la paura che la figlia sia rimasta incinta. A questo proposito per chi è interessato (e mi auguro che siano pochi) voglio ricordare che è meglio correre subito ai ripari con la cosiddetta "contraccezione del dopo" (somministrazione di sostanze ormonali che portano modificazioni particolari alla mucosa dell'utero e non permettono l'instaurarsi della gravidanza) piuttosto di ricorrere all'aborto, cioè a un secondo trauma per il fisico dell'adolescente (tanto più che in questi casi è quasi sempre necessario un intervento riparatore, di plastica)».

Professore, un'ultima domanda: c'è un rimedio contro la violenza sessuale?

«L'unica terapia è l'educazione sessuale, a tutti i livelli, iniziando dalle elementari, quell'educazione che in Italia continua purtroppo a mancare, nonostante la grande libertà sessuale e la grande disinibizione dei nostri anni».

Visto dai lettori

Telecomando prerogativa del maschio?

«Non so se la mania del telecomando sia una prerogativa maschile, come avete detto voi, o se abbia invece ragione quel signore (illustrato, febbraio '83: "La droga chiamata video") secondo cui chiunque, appena si trova in mano il telecomando, comincia a schiacciare i pulsanti dei canali, e che il resto della famiglia si arrangi».

«Trovo però molto significativo di una certa mentalità maschile (e maschilista) che questo signore si sia sentito in dovere di protestare per una critica agli uomini in fondo minima, marginale, quando proprio gli uomini giorno per giorno, in casa e in ufficio e dovunque, commettono ben più gravi generalizzazioni e "ingiustizie" contro le donne e il loro modo di essere».

«Se quel signore si sente "perseguitato" per così poco, e per così poco tira in ballo femminismo e maschilismo, vuol dire proprio che ha la coda di paglia».

(lettera firmata)

Uno scapolo difende le Cenerentole

«Ho seguito con interesse la piccola polemica sulle donne Cenerentole, e non, che la rubrica del "Vivere oggi" ha ospitato per alcuni mesi. Chiedo di essere sentito anch'io, anche se non ho molti diritti per farlo: non sono una Cenerentola, e nemmeno il marito di una Cenerentola, ma un vecchio scapolo curioso».

«I mariti mancano di considerazione per la donna che tiene puliti loro e la loro casa, non rispettano la fatica che lei fa giorno per giorno, anzi gliela distruggono allegramente, e lo stesso fanno per imitazione i figli. Così troppe mogli casalinghe di mezzetà sembrano le donne di servizio della loro famiglia, intristite e messe a tacere tutte le volte che dicono qualcosa, che fanno una domanda, che esprimono un giudizio. Domande e giudizi che effettivamente spesso sono un po' sciocchi, ma a questo punto non c'è da stupirsi che sia così».

un amico delle mogli

expocasa

torino esposizioni
dove lo spettacolo si tocca
con mano

17-28 marzo

feriali 15-23
ingresso L. 2500

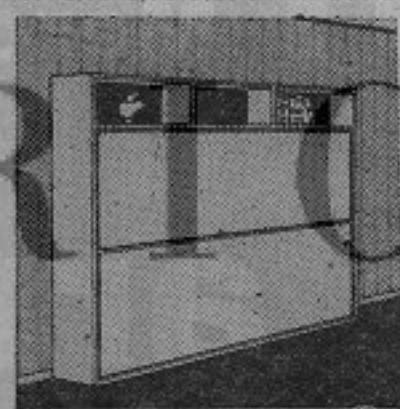
sabato e festivi 10-23
ingresso L. 4000



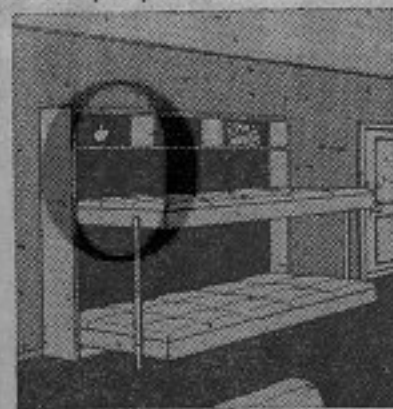
LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO

in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»



Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

MAGA «CIRCE» VEGGENTE CARTOMANTE RADIOESTESISTA

Consiglia - aiuta - risolve

Lavoro, commerci, affari finanziari, salute, malocchio, matrimoni, fidanzamenti, studio.

VI FARA' TORNARE LA PERSONA AMATA

Talismani e pentacoli protettivi. Consultatela.

Appuntamenti telefonici
011/69.66.773

V. Muratori 13 - 2° piano
TORINO

CAROSULLO

MAGAZZINI

Via Bertola, 15 - Via Gorizia, 52 - Via Genova 81

grandiosa FIERA DEL BIANCO

con VENDITA PROMOZIONALE

con SCONTO 15% su tutti gli articoli

Biancheria per la casa - Tendaggi
MAGLIERIA - BIANCHERIA INTIMA

SOLO AI DIPENDENTI PRESTITI DA L. 1.000.000 A L. 15.000.000

per acquisto auto, alloggio, mobili, roulettes, etc.

• Rimborsato in comode rate mensili di L. 30.000 per milione

• Nessuna Informazione

• Agevolazioni per acquisto alloggio senza ipoteca

Telefonando ai numeri 530.745 - 537.394

RISOLVERETE IL VOSTRO PROBLEMA

• Consulenza e preventivi gratuiti

REALFIN - via Beaumont 19 - Torino - Tel. (011) 530.745 - 537.394

Orario: 9-12 15-19 sabato: 9-12



Vendo inverno

PATTINI da ghiaccio donna con stivale in pelle bianca n. 39. Tel. 903.233 ore serali (To).

SALOPETTE donna Ellesse usata quattro volte, taglia 44 a lire 50.000. Tel. 349.03.00 (To).

SCARPONI da sci n. 10 Ciber a lire 20.000, giubbetto renna unisex tg. 48, a lire 50.000. Tel. 35.00.00 (To).

SCARPONI da sci Garment, cinque ganci, n. 43, come nuovi, a lire 14.000. Tel. 321.602 (To).

SCARPONI Ciber Biosistem, tre ganci n. 39-40, come nuovi, a lire 40.000 e sci Spalding GT 2000 cm. 195 con attacchi Ciber a taloniera a lire 60.000. Tel. 79.38.04 (To).

SCARPONI da sci Dolomite, color nero, numero 42/43, a lire 15.000, come nuovi. Tel. 749.27.43 (To).

SCARPONI da sci Ciber n. 38, come nuovi. Tel. 73.98.691 (To).

SCARPONI alpinismo in cuoio marca Gaerne n. 42 usati solo quattro volte. Tel. 822.19.62. S. Mauro Torinese.

SCI FREYRIE mod. Jaguar cm. 200 con bastoncini, a lire 30.000 e portapacchi mod. universale 1,10 x 0,90 a lire 10.000. Tel. 758.093 (To).

SCI DYNASTAR MP1, lungh. 2,10 usati 6-7 volte, lire 50.000 poco trattabili. Tel. 352.409 (To).

SCI ROSSIGNOL Equipe Swiss con attacchi Salomon 505 mt. 2,05, Freyria, Valanga Azzurra, mt. 2,05 con attacchi Salomon 555. Tel. 30.92.659 (To).

SCI mt. 1,65, attacchi Ciber C 45, usati pochissimo, per principianti a lire 35.000, scarponi Garment 5 ganci, misura 9 1/2 a lire 20.000. e sci Dynastar mt. 2,05, attacchi Look 17 Nevada, prezzo trattabile. Tel. 800.67.66. Sesto Torinese (To).

Vendo strumenti musicali

CHITARRE basso marca Fender Precision Bass (bianco) volendo anche amplificatore 120 watt, marca Singlton. Tel. 618.895 ore serali.

FISARMONICA Giustozzi, mod. 22/EV elettronica, e tradizionale tuesi 120, 4/5 reg. 13 più maestro più 9 a lire 3.000.000 trattabili. Tel. 780.1093 (To).

FISARMONICA Layolo, 120 bassi, 7 registri al cento, 2 al basso, valigia e loggio seminuova lire 360.000 tel. 626.679 (To).

ORGANO elettrico Farfisa con sgabello e batteria incorporata modello 202R a lire 350.000 tel. 348.7646 (To).

SAXOFONO tenore marca Grassi, usato pochissimo e paio di sci Blizzard lunghi 185 cm nuovi. Tel. 232.672 sera. **PIANOFORTE** marca tedesca, funzionamento a lire 1.500.000 trattabili. Tel. 720.456 ore serali (To).

Cedo

AVVIATA casa del formaggio zona S. Salvatore, ottimo giro di affari, no agenzie. Tel. 687.803 ore negozio. 611.902 ore serali (To).

DROGHERIA, miri market, 14 milioni in contanti, 8 milioni in un anno; inventario, ben avviata, zona Madonna di Campagna, ottimo giro d'affari. Tel. 739.0475 ore pasti (To).

MURI negozio con cantina in posizione molto redditizia, zona corso Francia 111. Tel. 765.106 ore serali (To).

LAVASECCO ben avviata, zona Nichelino, vicino a via Seestre Lirio 15 milioni trattabili. Tel. 969.7435 ore pasti (To).



Vendo alloggio

A BENNE di Corio alloggio di due camere, cucinino, progetto approvato per servizi igienici, dietro casa, quattro per quattro metri, più giardino, davanti con terreno, frutteto, due garage, acqua luce L. 35 milioni. Tel. 920.4546. Cirié.

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi. Tel. 387.642 (To).

A BRUNO (Torino) in zona residenziale due alloggi nuovi, liberi in condominio di sei alloggi, il primo di 65 mq, il 2° di 88 mq entrambi con box orto privato di 18 mq 1200 mq di giardino. Mutuo. Tel. 905.5040 Bruno (To).

NICHELINO centro, privato vende alloggio composto di camera e cucina ingresso bagno, piano rialzato, in casa di 15 anni, ben tenuto, richiesta L. 27 milioni - Tel. 67.92.93 ore serali.

A BRUSCIANO (Na) a 2 km da Pomigliano d'Arco, appartamento primo piano di 78 mq due vani e accessori con balcone di 15 mq L. 33 milioni. Tel. 0885.51.174 Ascoli S. (Foggia).

A CASALBORGHONE (Torino) casa da mettere di quattro camere, cantina, portico, stalla, finile mq 300, terreno. Tel. 918.4171 (To).

A CASCINE VICA di Rivoli (To) appartamento libero mq 60 camera, tinello, cucinino, servizi e cantina, posto auto a lire 850 mila mq dilazionabili, volendo mutuo. Tel. 953.2531 (To).

A CASTELROCCHERO (At) a 100 km da Torino, casetta tre vani, servizi. Tel. 696.1521 (To).

A CRAVANZANA (in Alta Langa) alloggio panoramico, tranquillo, soggiorno, camera letto, cucinino, bagno, terrazza, posto auto coperto, cantina. Tel. 386.478 (To).

A CRESCENTINO (Vc) due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, garage, cantina, ascensore, riscaldamento, prezzo trattabile. Tel. 0161.842.010 Crescentino (Vc).

A DIAMANTE (Calabria) alloggio ammobiliato, 40 mq tre camere, servizi, terrazzo vista mare, in complesso residenziale. Tel. 931.2063 Avigliana (To).

A DIANO MARINA (Imperia) Capo Berta, minialloggio arredato, quattro posti letto, con terrazzo, giardinetto e posto auto. Tel. 341.005 (To).

A GAVENO (Fraz. Selvaggio), Torino, casa 12 vani, negozio, riscaldamento, rustico indipendente, mq 480 su mq 1500 zona centralissima. Tel. 934.429 ore serali (To).

A GRAVERE di Susa (Torino) alloggio nuovo, angolare, camera, tinello, servizi, cantina, box, giardino privato (recintato), gioco bocce, comodo tennis e impianti Chionmonte (Frais) pagamento agevolato e eventuali permute. Tel. 214.985 (To).

A LAIGUEGLIA (Sv) appartamento signorile panoramico due camere, cameretta, cucina, biserizi, terrazzi, garage. Tel. 360.362 (To).

A LOANO (Sv) alloggio mq 60 terrazzo mq 20, in villa a schiera panoramica in mezzo al verde dalla collina a 2 km dal mare, lire 120 milioni. Tel. 019.669.490 (To).

A MADDALENA, Gaveno (Torino) casa, camera, cucina, mansarda, giardino. Tel. 800.2008 (To).

A MIRAFIORI (Torino) alloggio libero, recente, panoramico, ampio mq 87, due camere, tinello, cucinino. Tel. 348.7590 ore serali (To).

A MONCALIERI (Torino) alloggio libero, piano terra, ingresso, tre camere letto, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, cantina. Tel. 0112.43.734.

A NICHELINO (Torino) via Buonarroti, alloggio camera, tinello, cucina, entrata, servizi, cantina. Tel. 605.1018 (To).

A NICHELINO (via Archimede) Torino, alloggio libero, messo a nuovo, bagno, camera, tinello, cucinino (veranda) cantina, mq 50, 46 milioni di lire trattabili. Tel. 606.3310 (To).

A PIOSASSO (Torino) mansarda in recente costruzione, mq 78, ampio salone, angolo cottura, con blocco cucina, camera, servizi. Prezzo L. 35 milioni. Tel. 905.7836 ore pasti serali Piosasso (To).

A POIRINO (Fraz. Marocchi) alloggio libero, nuovo, ultimo piano, comodo trasporto, L. 48 milioni, più mutuo. Tel. 606.1005 (To).

A POIRINO (Torino) in palazzina tre camere, cucina, servizi, lavanderia, box, orto, giardino. Tel. 945.0904 Poirino (To).

A SALICE D'ULIZIO (To) biocale arredato in residence con piscina. Tel. 610.650 (To).

A S. MARIA DEL CEDRO, Scalea (Cosenza) a 300 m dal mare, alloggio nuovo in residence, arredato composto di camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, servizi, balcone, posto auto a lire 30 milioni. Tel. 365.344 (To).

A SETTIMO TORINESE (Torino) alloggio 70 mq, due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, piano rialzato, L. 52 milioni, trattabili. Tel. 484.373 ore serali (To).

A S. MARTINO in Pensile (CB) periferia paese mq 150 più ettaro di terreno. Tel. 0875.60.214.

A SANTENA (Torino) alloggio in villa, quattro camere, doppi servizi, box, per due vetture, giardino privato, zona signorile. Tel. 949.3184 Santena (To).

A S. STEFANO alloggio 65 mq camera, soggiorno, cucinino, servizi, sgabuzzino, terrazzo, posto macchina coperto, a 200 m dal mare, posizione soleggiata e aperta, vista collinare e marina. Tel. 696.3269 (To).

A SCALEA (Cosenza) alloggio nuovo, camera, soggiorno con angolo cottura servizi, terrazzo in complesso residenziale a L. 20 milioni. Tel. 964.9417 Avigliana (To).

A SCURZOLENGO D'ASTI a 12 km da Asti Est, rustico quattro vani, grande cantina, tavernetta, terrazzo panoramico, luce, acqua, vano ristrutturato, abitabile, progetto modifiche, terreno annesso, L. 27 milioni. Tel. 0141.69.103 (To).

A VALDELLATORRE (Torino) due alloggi 60-70 mq abbinabili con box e terreno. Tel. 634.062 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) in palazzina di tre piani, entrata, bagno, tinello, cucinino, balcone, 800 m dal mare, posto macchina L. 85 milioni trattabili, arredato. Tel. 218.0331 ore serali (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) recentissimo biocale, mq 50, terrazzo mq 27, cantina, 300 m dal mare, oppure cambio con alloggio quattro camere e box in Torino o prima cintura. Tel. 302.536 (To).

ALLOGGIO primo piano, via Genova 63 (Torino) libero presto, composto da tre camere, più cucinino, più due cantine, servizio esterno, privato a lire 50 milioni (due camere già libere). Tel. 886.788 dopo le 20 (To).

ALLOGGIO libero in via Farma di 110 mq composto da ingresso, tre camere, cucina abitabile, servizi, terreno, quarto piano, no ascensore, L. 59 milioni. Tel. 676.869 ore pasti (To).

ALLOGGIO piano rialzato, composto da salone, due camere, cucina, servizi, di 125 mq, libero a L. 110 milioni. Tel. 831.141 (To).

ALLOGGIO libero zona Barriera di Milano (Torino) tre camere, cucinotta, bagno, ristrutturato, terzo piano senza ascensore, con termo centralizzato, L. 50 milioni trattabili, e alloggio camera, cucina, occupato, a L. 12 milioni trattabili. Tel. 237.496 (To).

ALLOGGIO in casa di 10 anni, con ascensore, via Negarville, spazioso e comodo, composto da ingresso, camera letto, cucina con monoblocco, bagno, cantina, L. 35 milioni trattabili. Tel. 394.898 (To).

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno, sgabuzzino, ingresso e cantina, L. 48 milioni trattabili, libero a settembre. Tel. 627.0729 (To).

ALLOGGIO mq 73 di soggiorno, cucina, camera, servizi, ripostiglio, terrazzo, coperto cantina, giardino condominiale in stabile signorile del '78, zona Lucerno, mutuo agevolato. Tel. 739.2149 (To).

ALLOGGIO libero, camera, tinello, ampio, cucinino, ripostiglio, due antri, cantina. Tel. 701.1908 (To).

ALLOGGIO zona Barriera di Milano (Torino) alloggio tre camere, cucinotta, servizi interni, ristrutturato con riscaldamento centrale, L. 50 milioni trattabili. Tel. 237.436 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso, bagno, due balconi, cantina, primo piano, oppure cambio con uno più piccolo, zona Fiat Rivalta, 12 km da Torino. Tel. 901.5820 Rivalta (To).

ALLOGGIO camera, cucina, termo e bagno cantina, occupato, e alloggio due camere, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, libero. Tel. 471.966 ore pasti (To).

BOX auto libero subito a Rivoli, Cascine Vica, viale Carrù. Tel. 959.1979 Rivoli (To).

BOX auto libero con mezzana e servizi, costruzione 1972, a L. 15 milioni in Ruvo di Puglia (Bari). Tel. 265.500 (To).

CASA di due piani, piano terreno da ultimare, primo piano, quattro camere e servizi con orto, tutto recintato, in Val di Busa, a km 25 da Torino. Tel. 939.475 (To).

CASA ristrutturata 5 camere, servizi, due box auto, giardino, mq 2000 di terreno. Tel. 927.8376 (To).

CASA a 13 km dal mare di Castelsardo (Sassari) quattro stanze su due piani, bagno, scala interna, ripostiglio, L. 25 milioni. Tel. 358.0235 (To).

CASA da ristrutturare sola, quattro lati con giardino, grande tettoia, posto per auto, più posto per tre animali con cortile, acqua, luce, gas. Tel. 673.637 (To).

IN ALPIGNANO alloggio nuovo, libero, composto di camera, cucina, servizi, ripostiglio, box auto e cantina. Tel. 739.1890 ore 19-20 (To).

IN VIA SAGRA S. Michele (Torino), vicino ospedale Martini, alloggio recente, camera, tinello, angolo cottura, bagno, ripostiglio, cantina tre balconi, riscaldamento centralizzato, vero affare. Tel. 309.5634 (To).

IN FRAZIONE PAESANA, rustico da riattare, due camere grandi mq 60, 90 mq di terreno, posto macchina, luce. Scrivere a: Gino Matalumi, via dei Pioppi 8, Torino.

IN QUARTIERE Gallarate (Mi) disponibile alloggio tutto rivestito in legno laccato, con mobili incorporati, ampio salone, due camere, cucina abitabile, servizi, tre balconi con terrazzo, IV piano, ascensore, cantina, eventuale box. Tel. 02.306.274 (Mi).

IN SAN DAMIANO D'ASTI grande casa ristrutturata, 14 locali, adatta due-tre famiglie, acqua, luce, terreno, frutteto. Tel. 640.7890 (To).

NEI PRESSI di Rossano Scalo (Cosenza) alloggio ottimo affare. Tel. 624.352 (To).

VICINO a Chioggia, a pochi metri dal mare, alloggio piano terra, lunga balconata, due locali, bagno, arredato, quattro posti letto con giardino e piscina condominiale, situato in palazzina a tre piani. Tel. 02.306.274 ore pasti (Mi).

ZONA BORGO S. PAOLO (Torino) L. 30 milioni, mq 20+10. Tel. 378.507 (To).

ZONA VALLE VARAITA Italia a L. 6 milioni. Tel. 0172.35.569 Fossano (Cn).

ZONA Autoposto Piacenza due minialloggi adiacenti mq 80, liberi, mutuo fondiario L. 10 milioni. Tel. 504.761

ZONA S. RITA (Torino) due alloggi camera, cucina, abbinabile servizio esterno, liberi. Tel. 347.1445 (To).

ZONA BARRIERA di Francia (Torino) alloggio due camere, cucina, entrata e servizi, due balconi, cantina secondo piano, libero subito, in contanti. Tel. 735.092 (To).

ZONA LUCENTO (Torino) alloggio libero agosto 1983, rialzato camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, sgabuzzino L. 44 milioni. Scrivere a: Fernando Nardella, via Valdeffloro 118 (To).

ZONA FIAT RIVALTA (Torino) alloggio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, entrata, due balconi, cantina, L. 65 milioni trattabili oppure cambio con altro piccolo. Tel. 201.5820 (To).



Offro alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) affitto mese di agosto grande monocalera, con camino, giardino privato, vista bellissima e a Sanremo (Imperia) appartamento 4-5 posti letto, soleggiato, vicino a vista mare, giardino privato. Tel. 619.3467 (To).

A BARDONECCHIA (To) affitto appartamento recente, soleggiato, camera, cameretta, soggiorno, servizi, garage, giardinetto, periodi estivi. Tel. 0173.613.273 Bardonecchia (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio ammobiliato vicino al mare mesi giugno, luglio e agosto. Tel. 252.260 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio ammobiliato camera, tinello, cucinino, servizi, quarto piano, due balconi, a 200 mt dal mare, da marzo in poi. Tel. 304.590 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto da marzo in avanti alloggio vicino al mare, 4-5 posti letto, soleggiato. Tel. 611.007 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto minialloggio quattro posti letto, possibilmente a pensionati, maggio, luglio, settembre. Tel. 381.304 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio vicino al mare, da marzo in poi. Tel. 379.232 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) cinque posti letto, comodo, mare e negozi. Tel. 725.851 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto mensilmente monocalera arredato 100 mt dal mare. Tel. 0182.970.070 Borghetto S. Spirito (Sv).

A BORGO VEREZZI (Sv) alloggio due camere, cucina, cinque posti letto. Tel. 942.2186 Chieri (To).

continua a pag. 28

La **FACIT** Mercato della Confezione
informa che

è arrivato

il nuovo assortimento primavera, per l'uomo, la donna,
i bambini, più ricco e completo, e sempre a

prezzi d'ingrosso

Vieni a visitarci e ti divertirai
a scegliere liberamente risparmiando

FACIT

Via M. Pietà 2
Via Viotti 6

Via Nizza 368
C.so Spezia 22

C.so Vigevano 26
C.so Botta (Ivrea)

Via Stampini 46
(str. Aeroporto)
Rivalta
SOLEDORO - Caudano

Proposte Ventana per luglio, agosto e settembre

Un'estate in Scozia paese delle leggende

Voglia di verde, di paesaggi particolari adombrati di leggenda e mistero, desiderio di esplorare tradizioni antiche che sconfinano con la superstizione, la tentazione di lasciarsi alle spalle il «Continente»: è il richiamo della Scozia.

Molta è purtroppo la letteratura riduttiva e la propaganda semplicistica su questa regione che viene spesso ritratta come «pittoresco» paese delle cornamuse e dei mostri emergenti da «lochs», talvolta magari inesistenti.

La Scozia è soprattutto esplosione di una natura splendida che si modella nelle sue cinque regioni secondo i paesaggi e i panorami più differenziati.

Le città che si incontrano attraversando il paese ne riflettono la originale varietà paesaggistica: le città scozzesi sono infatti qualcosa di assolutamente particolare. Glasgow, Aberdeen, Inverness, Edimburgo (la capitale), pur essendo i centri più importanti e popolosi, non sono città spersonalizzate come altre metropoli europee: le vie e i corsi sono ampi e movimentati, perché affacciata e intraprendente è la loro gente, ma le case non possiedono mai la statatura di grattacieli; i giardini, i parchi, i fiori combinati in aiuole bellissime (i giardinieri scozzesi sono assai famosi), così come i numerosi insoliti ristoranti, taverne e negozietti conferiscono loro una riposante fisionomia da centro di villeggiatura.

Ad Edimburgo in particolare l'età vittoriana ha regalato alcuni degli angoli e degli edifici più caratteristici: Rose Street che offre nel giro di poche centinaia di metri quattro perfetti esempi di «pub» vittoriano; alcuni ristoranti dove non solo l'arredamento ma addirittura la cucina è rimasta intatta dai tempi della regina Vittoria; alcuni deliziosi negozi di tabacco, vini e drogherie che fanno ripensare al lussuoso commercio del tè e delle spezie ai tempi della Compagnia delle Indie e infine le «Arcades» ossia i portici, luogo di vivace e rilassante passeggio.

Ognuno dei centri cittadini più importanti continua a conservare soprattutto le feste del folklore gaelico, le manifestazioni e le tenaci tradizioni della gente dei villaggi: la Scozia è sempre se stessa, caparbia, attiva, orgogliosa del suo passato e «genuinamente» cordiale in ogni suo angolo. E' questo il volto migliore di un paese che Ventana propone nel suo itinerario 1983 per una vacanza davvero speciale.

Scozia in autopullman

DURATA 15 GIORNI
DATE DI PARTENZA

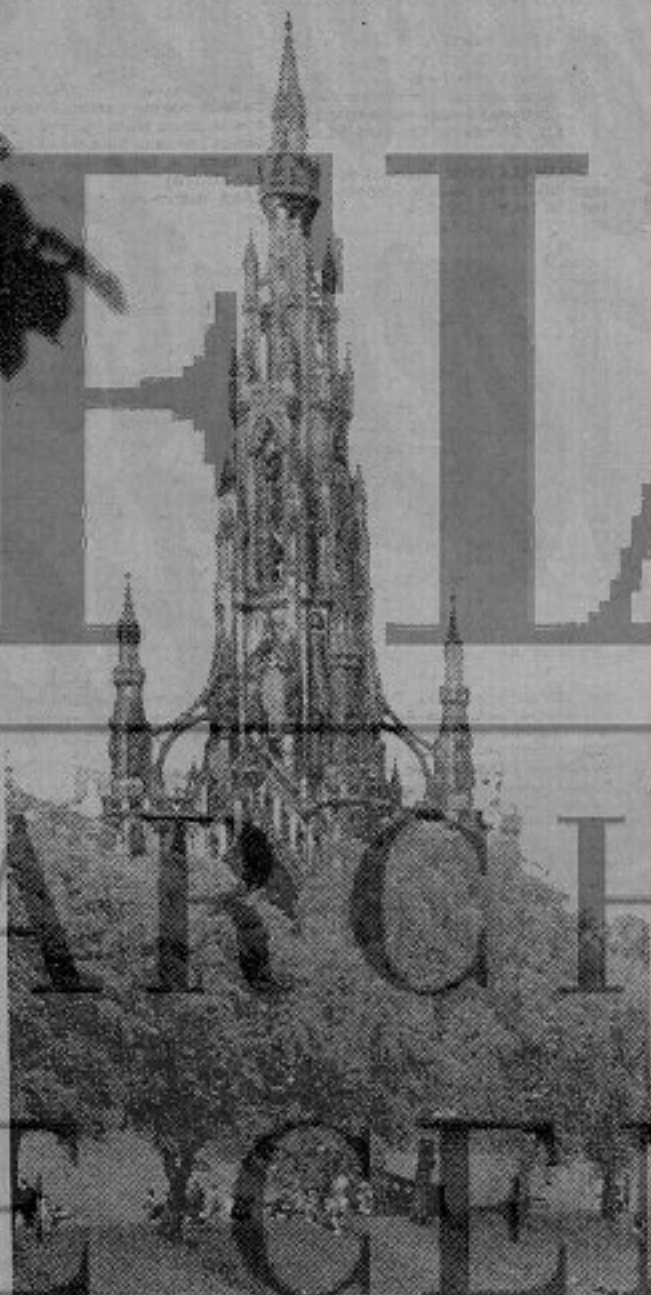
da Milano e Torino

B.S.: luglio 9, agosto 13, settembre 3
A.S.: luglio 30, agosto 6

Programma

1° giorno - sabato MILANO/TORINO/ CHAMBERY/LIONE

Alle ore 6.30 ritrovo a Milano presso gli Uffici Autostradali, Piazza Castello, 1. Ore 7.00 partenza via autostrada per Torino da dove riparte alle ore 9.00 dall'Autostrada di Corso Inghilterra. Oltrepassata Susa e Bardonecchia si entra in territorio francese. Alle 13.00 circa ar-



rivo a Chambéry e sosta per la seconda colazione. Proseguimento via autostrada per Lione. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

2° giorno - domenica LIONE/PARIGI

Prima colazione e alle ore 7.00 partenza via autostrada per Fontainebleau. Tempo libero e proseguimento per Parigi dove si arriva verso le 13.00. Sistemazione in albergo e pranzo. Pomeriggio e serata liberi. In serata, facoltativamente, cena con spettacolo al locale notturno «Paradis Latin».

3° giorno - lunedì PARIGI/CALAIS/ LONDRA

Prima colazione. Alle ore 8.30 partenza per Calais dove ci si imbarca per Dover alle ore 12.30 circa. Seconda colazione a bordo. Alle ore 15.00 circa arrivo a Dover e proseguimento del viaggio per Londra dove si giunge in serata per cena e pernottamento.

4° giorno - martedì LONDRA

Mezza pensione in albergo. Mattinata dedicata alla visita di Londra con guida. Questa metropoli, una delle maggiori del mondo, assolutamente perfetta nell'accostamento del nuovo con il vecchio offrirà ad ogni visitatore un suo proprio motivo d'interesse. Pomeriggio e serata liberi.

5° giorno - mercoledì LONDRA/ STRATFORD-UPON- AVON/CHESTER

Prima colazione. Alle ore 8.00 partenza per attraver-

sare le Chiltern Hills, fino a Oxford, antica città universitaria. Tempo a disposizione e proseguimento per Stratford-upon-Avon, città natale di William Shakespeare. Seconda colazione e alle 14.30 circa partenza per Chester dove si arriva verso le 18.30. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

6° giorno - giovedì CHESTER/BOWNESS- ON-WINDERMERE/ STIRLING

Prima colazione alle 7.30 partenza. Ci si inoltra nel Lancashire e nella fantastica zona del distretto dei Laghi. Seconda colazione a Bowness e alle ore 14.00 partenza per Carlisle dove si entra in Scozia. Superata la città di Glasgow si arriva a Stirling, la cui storia si identifica con le vicende del suo celebre castello. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

7° giorno - venerdì STIRLING/NORTH BALLACHULISH/ INVERNESS

Prima colazione. Alle ore 8.00 partenza attraverso il paesaggio impareggiabile delle Trossachs. Seconda colazione a North Ballachulish sul Loch Linnhe. Alle ore 14.30 circa partenza costeggiando il lago Loch Ness, il più famoso grazie al suo misterioso mostro. Arrivo verso le 18.00 a Inverness. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

8° giorno - sabato INVERNESS/ABERDEEN

Prima colazione e alle ore 8.00 circa partenza per la strada che costeggia, a trat-

...e qualche idea per Pasqua

Tour in autopullman

Reno e Foresta Nera, durata 8 giorni. Da Torino e Milano dal 2-4 al 9-4.

Programma: 2 aprile-sabato: Torino, Milano, Coltra, Sciaffusa; 3 aprile-domenica: Sciaffusa, Triberg, Baden Baden; 4 aprile-lunedì: Baden Baden, Heidelberg, Stoccarda; 5 aprile-martedì: Stoccarda, Mainz, Colonia; 6 aprile-mercoledì: Colonia, Treviri; 7 aprile-giovedì: Treviri, Strasburgo; 8 aprile-venerdì: Strasburgo, Friburgo; 9 aprile-sabato: Friburgo, Lucerna, Milano, Torino.

Quote individuali di partecipazione: da Torino - Milano 885.000 lire; supplemento singola 125.000 lire.

Olanda in treno

Durata 6 giorni da Milano, dal 1-4 al 6-4.

Quote individuali 585 mila lire. Supplementi per persona 68 mila lire (Amsterdam L'Aia Rotterdam Den Oever).

Tours in aereo

Tour Grande Sahara 9 giorni. Da Roma 826 mila lire da Milano 932 mila lire.

Dal 2-4 al 10-4. (Italia Djerba Ksar Haddada Ghilane Douz Tozeur Tamerza Gabes).

Grecia classica

8 giorni da Roma 865 mila lire, da Milano 943 mila lire.

Dal 29-3 al 5-4. (Italia Atene Nauplia Olympia Delfi).

Tour Tunisia Classica

8 giorni da Roma 668 mila lire, da Milano 780 mila lire.

Dal 29-3 al 5-4 oppure dal 2-4 al 9-4. (Italia Tun-

si Sfax Djerba Gafsa Tozeur).

Week-ends in aereo

Dal 1° al 4 aprile. Partig da Milano, 674 mila lire; da Roma 816 mila lire (supplemento singola 134 mila lire); Madrid da Milano, 597 mila lire, da Roma 624 mila lire (supplemento 33 mila); Lisbona da Milano, 800 mila lire; da Roma 883 mila lire (supplemento 72 mila); Copenaghen da Milano, 890 mila lire, da Roma 998 mila lire (supplemento 71 mila); Vienna da Milano, 625 mila lire, da Roma 676 mila lire (supplemento 68 mila); Atene da Milano 694 mila lire; da Roma 586 mila lire (supplemento 37 mila); Istanbul da Milano, 779 mila lire, da Roma 716 mila lire (supplemento 95 mila). Vi sono poi molte altre combinazioni.

Quote individuali di partecipazione

B.S.: L. 1.860.000
A.S.: L. 1.950.000

E' possibile compiere lo stesso viaggio in aereo in 11 giorni. Partenza dall'Italia con voli di linea per Londra.

Date di partenza:
B.S.: luglio 11, agosto 15, settembre 5
A.S.: agosto 1 e 8

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

B.S.: L. 1.819.000
A.S.: L. 1.899.000

Su tutti gli articoli sportivi invernali Sconto ai dipendenti all'Holiday Centre



«Illustratofiat» e l'Holiday Centre hanno raggiunto un accordo per cui tutti i dipendenti Fiat possono recarsi nel grande centro vendita di Orbassano (via Torino 27) per l'acquisto di articoli sportivi invernali, con lo sconto del 25 per cento sul prezzo di listino.

L'Holiday Centre, che si può raggiungere prendendo, per chi parte da Torino, corso Orbassano, e andando oltre Beinascio, è un grande magazzino specializzato in sci da discesa e da fondo delle migliori marche, in attrezzature e scarponi che rappresentano le ultime novità. Infine dispone di un ricchissimo settore di

abbigliamento tra cui: Star Point, Dolomiti, Zegna, Ellesse, ecc. All'Holiday Centre si possono acquistare anche pattini da ghiaccio e a rotelle.

L'accordo, per la vendita ai dipendenti Fiat con il 25 per cento di sconto, è valido solo per i mesi di marzo e aprile.

Tutti i dipendenti del nostro Gruppo possono recarsi all'Holiday Centre presentando il tessero aziendale. Riceveranno in cambio un tessero apposito per consentire l'ingresso a moglie, figli e familiari. L'orario è il seguente: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; domenica chiuso.

a tutte le lettrici di
LA CONBIPEL
REGALA



È UN'OMAGGIO CHE SOLO UNA
GRANDE ORGANIZZAZIONE COME
LA CONBIPEL TI PUÒ DARE

**CONSEGNA QUESTA
TESSERA NEI NEGOZI**

conbipel

ENTRA ANCHE TU NEL CONBIPEL CLUB
POTRAI USUFRUIRE A PREZZI SPECIALI DI POLIZZA

★Assitalia Le Assicurazioni d'Italia

PER 12 MESI LA TUA PELLICCIA È
ASSICURATA CONTRO TUTTI I RISCHI

★ **PULITURA** CON MACCHINARI
MODERNISSIMI A SOLE L.25.000

★ **RIPARAZIONI e TRASFORMAZIONI**
ESEGUITE DA PERSONALE SPECIALIZZATO

INOLTRE CON IL COUPON ALLEGATO
POTRAI ACQUISTARE CON IL 10%
DI SCONTO FINO AL 31/8/83

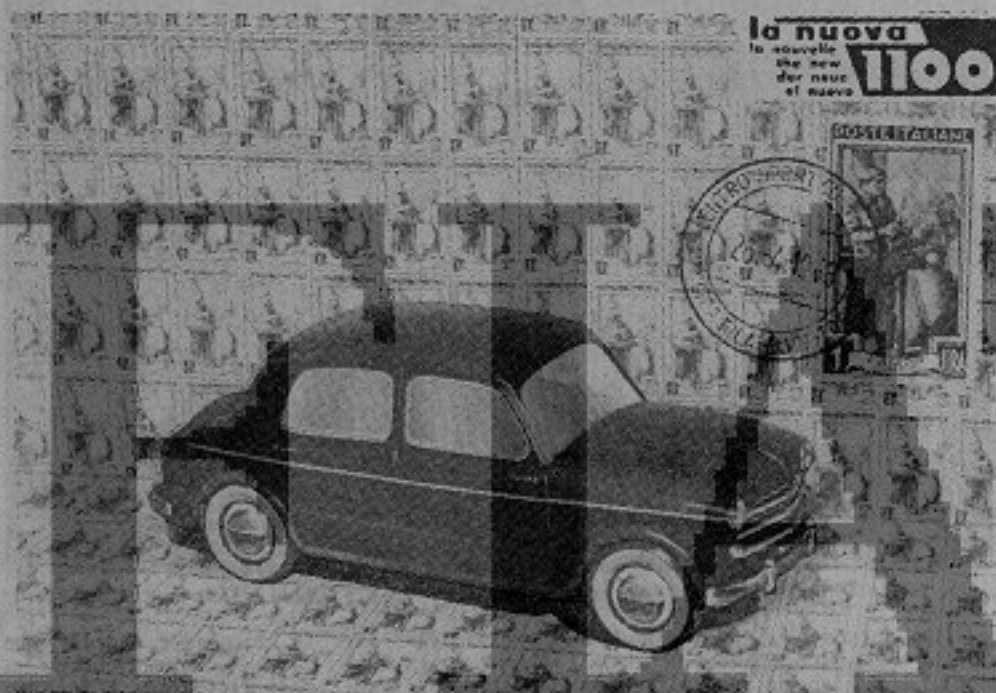
I francobolli raccontano la storia della Fiat

Le auto raccontate dai francobolli: una tematica di vivo interesse. Non c'è praticamente paese che non abbia dedicato almeno un francobollo alle automobili e quindi questo tema si è venuto sempre più dilatando negli ultimi tempi interessando migliaia di collezionisti, soprattutto all'estero.

Un lungo cammino, dunque, da quando una macchina comparve per la prima volta su un francobollo. Si era nel 1901 e gli Stati Uniti emisero una serie di sei valori per l'Esposizione di Buffalo. L'esemplare da 4 centesimi di quella serie mostra una vettura. E' la prima auto — *made in Usa* — a entrare in filatelia. Oggi quel francobollo non è caro — vale nuovo sulle 70 mila lire e annullato circa 20 mila — senza dubbio abbastanza raro poiché non è facile a reperirsi.

«Caro» e «raro» sono due caratteristiche che non sempre coincidono. Il molto chiacchierato «Gronchi rosa» è caro ma non è certamente raro. Il francobollo pubblicitario italiano «espresso» del 1924, che all'espresso normale con Vittorio Emanuele III unisce una vignetta con i «Baci Perugini» vale meno di cinquemila lire e non è facilmente reperibile. Un foglio completo di tale pezzo è quasi una rarità. Altro esempio: la serie degli Stati Uniti del 1895 per affrancare i giornali vale, nuova, circa (badando ai cataloghi) 150 mila lire: di fatto purtroppo è introvabile in perfette condizioni anche a un prezzo maggiorato di cinque volte. Ciò avviene perché gli editori dei cataloghi hanno solitamente interesse non tanto a registrare la rarità di un pezzo, quanto piuttosto a spingere il materiale di cui dispongono, con conseguenze negative per i paesi «non di moda», che il collezionista medio è portato a seguire meno.

Esempio tipico, la Bosnia Erzegovina. Chi la ricerca oggi? Pochi collezionisti seri e specializzati. I giovani spesso ignorano addirittura dove si trovasse, geograficamente. La Bosnia è un



esempio calzante poiché fu uno dei primi paesi, nel 1906, a emettere un francobollo riprodotto un'auto utilizzata per il servizio postale: un pezzo non raro ma che si vede poco soprattutto nella versione «non dentellato».

La Fiat, la maggior industria italiana del settore, è venuta alla ribalta anche recentemente per i due francobolli che le poste italiane hanno dedicato al «Lavoro italiano nel mondo» con particolare riguardo all'industria automobilistica. Due esemplari, entrambi da 400 lire, il secondo dei quali presenta la Fiat Uno.

Stampati uniti fra loro in modo da comporre una striscia, i due valori sono stati realizzati dallo staff del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in una policromia e con il proposito di fornire un'immagine il più possibile sintetica e stilizzata.

Il valore collocato a sinistra vuole significare lo sviluppo nel mondo degli insediamenti industriali. I bozzettisti hanno riprodotto su fondo giallo intenso lo schema di un planisfero su cui

spiccano la sagoma di un edificio simile alla palazzina di Mirafiori. Per il 400 lire posto a destra, il «messaggio» è forse più accessibile, grazie anche al gioco dei colori. In primo piano un robot, il lavoro di un'immaginaria linea di montaggio.

La tiratura di quest'emissione è stata di cinque milioni di esemplari, sufficiente ad appagare le richieste dei collezionisti e ad essere distribuita per far conoscere a tutti, all'uomo della strada che spedisce una lettera, il lavoro del settore automobilistico.

Vari paesi hanno già ricordato l'attività della Fiat in Italia e nel mondo con esemplari che fanno parte di serie ispirate all'auto in genere in varie epoche.

L'Italia ha onorato la Fiat, e Torino, in occasione del Salone dell'Auto con due francobolli: un 20 lire grigio-verde del 1950 per il XXXII Salone, e un 20 lire grigio-verde del 1951 per il XXXIII Salone. Le autovetture sono genericamente di linea Fiat e il fondo è tutto torinese: il primo con la vol-

ta del Salone di Torino-Esposizioni, il secondo con una Mole Antonelliana che spicca accanto alla vettura.

Tra gli Stati esteri che hanno ricordato macchine Fiat nel più vasto quadro di autovetture in genere, c'è San Marino con il 5 lire violetto e arancio della serie «Storia dell'automobile» del 1962. Anche il Principato di Monaco ha emesso un esemplare graficamente molto curato, in una serie automobilistica del 1961, che raffigura, tra altre vetture, la Fiat 1901: valori, più o meno di medesima ispirazione, pure dalla Polonia e, toccando l'Africa, dal Niger. Interessante il commemorativo del Congo emesso nel 1968 in una serie a soggetto auto: è il valore da 85 franchi dedicato alla Fiat 1902. A vivaci colori, la macchina appare su fondo verde tenue.

La cartellina non sarebbe completa se non vi fosse un cenno alle cartoline e agli annulli adottati per la Fiat o dalla stessa società in occasione della presentazione di nuovi modelli. Per la Fiat 1100, nel 1953, una cartolina presenta la macchina su un foglio di francobolli da una lira della serie regionale «Italia al lavoro»; il bozzetto di tale esemplare, ispirato al Piemonte, raffigura un meccanico che ripara una vettura e, sullo sfondo, la Sacra di San Michele. L'annullo ricorda la prima mostra filatelica allestita dal Centro Sportivo ricreativo culturale Fiat.

L'industria torinese, va ricordato, fu anche tra le prime ad affrancare la propria corrispondenza in partenza con annulli meccanici, generalmente in inchiostro rosso, con targhette pubblicitarie delle nuove auto che uscivano dalle officine Fiat. Una collezione promettente, in espansione dicevamo, questa storia dell'auto raccontata dai francobolli.

Renzo Rossotti



DIPENDENTI FIAT:

LA ITALFIN VI OFFRE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

per qualsiasi vostra esigenza

- Rimborso in comode rate mensili
- Interesse di legge più basso sul mercato finanziario
- Per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente

ACCONTI IMMEDIATI

- Consulenza e preventivi gratuiti.
- Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12

ITALFIN C. Siccardi 11 bis - tel. 011/546.513

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO

TORINO

Piazza Guale 147 tel. 617.600

ZONA FIAT MIRAFIORI

Recuperi medie - Recuperi licei (classico, scientifico, linguistico) 1° - 2°

CORSI PROFESSIONALI PER:

- Disegnatori meccanici
- Disegnatori progettisti
- Tecnici elettronici montatori
- Riparatori radio tv color
- Steno dattilo perforatrici lhm
- Corsi brevi di aggiornamento e professionalità per registratrici e perforatrici

(Tutti i corsi con presa d'atto - Regione Piemonte)

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377, servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

E' sorto nel cuore del Piemonte il nuovo centro vendita al pubblico a livello europeo

santarelli garden

- chieri strada andezeno
- fiori con servizio interflora
- tutte le piante appartamento e giardino
- attrezzatura per giardinaggio
- bulbi sementi anticrittogamici antiparassitari
- torbe terricci fertilizzanti e tutti i prodotti per l'agricoltura
- concessionario esclusivo motocoltivatori e trattori
- Goldoni - motozappatrici Benassi
- Isaerba: Toro - Concord - Flymo
- tutte le migliori marche
- progettazione ed impianto giardini

SCONTI PARTICOLARISSIMI AI DIPENDENTI
CHIERI STRADA ANDEZEN - CASTELNUOVO DON BOSCO
A 500 METRI DAL SEMAFORO

Le pillole
con sveglia

HONG KONG — L'ultima invenzione della sofisticata tecnologia di Hong Kong è la scatoletta portapillole a suoneria. E' stato cioè fabbricato un orologio da tasca abbinato ad una scatoletta portapillole per chi deve ingerire un farmaco a un'ora fissa o ad intervalli regolari.

La suoneria si può programmare su otto differenti intervalli di tempo, da trenta minuti a dodici ore. Non appena scatta l'ora della pillola la suoneria entra in funzione rammentando l'appuntamento da non dimenticare. Esiste anche la versione femminile, da portare al collo con una elegante catena. (La Stampa)

Petroliera
ecologica

MOSCA — Una petroliera definita «ecologicamente sicura» è stata varata nel cantiere navale «Zaliv» di Kerc, in Crimea. La nave cisterna «Maresciallo» Vasilievskij, di 65 tonnellate, ha un doppio scafo con una intercapedine interna di due metri che può contenere acqua potabile. In caso di rottura dello scafo esterno si evita che i prodotti petroliferi delle cisterne si riversino in mare. (Il Messaggero)

Scoperta una
«supernova»

MADRID — Una nuova stella del tipo «supernova» è stata scoperta da un astronomo della Germania Occidentale, Kurt Birkle, all'osservatorio tedesco-spagnolo di Calar-Alto di cui è il condirettore.

L'annuncio è stato dato da Teodoro Vives, condirettore spagnolo dell'osservatorio, che ha sottolineato la rarità del fenomeno.

Le «supernove» sono stelle che non sono visibili fino al momento in cui emettono una luminosità superiore al normale per poi esplodere. La nuova «supernova» è esplosa in una galassia appartenente alla costellazione di Perseo, a 150 milioni di anni-luce dalla Terra e si trova in prossimità della stella «Il diavolo». (La Nazione)

Se il video
scotta troppo

MOSCA — Da qualche tempo i pompieri di Mosca sono sottoposti a superlavoro: solo negli ultimi tre mesi hanno dovuto spegnere 80 incendi provocati da un elettrodomestico normalmente innocuo, il televisore.

La notizia è apparsa su *Sovetskaya Kultura* che, in proposito, ha intervistato il direttore della più importante fabbrica di tv a colori sovietica, la Record. «La causa degli incendi televisivi», ha spiegato il direttore della Record, «sta nel trasformatore d'uscita degli apparecchi. Spesso non è di buona qualità, con il tempo si surriscalda e può provocare scintille che facilmente finiscono con l'incendiare i materiali infiammabili del televisore». (La Gazzetta del Popolo)

futurologia

L'uomo (con proboscide e zampe) vivrà sugli alberi

Come sarà l'uomo tra cinquanta milioni d'anni? La domanda, piuttosto insolita, provocherebbe almeno un segno di incertezza in chiunque. Ma non in Dougal Dixon: «Sarà così», risponde, e mostra un modellino fatto con le sue mani: una specie di guscio di testuggine venato di fasci muscolari e di vasi sanguigni, un viso umano tra due grosse zampe a tre dita munite di artigli, più in basso, seminasconde, due altre braccia filiformi. Sul retro, una specie di proboscide vagamente inquietante.

Possibile che questo «cose» sia l'uomo del futuro? Il trentaseienne paleontologo scozzese non è nuovo a questo genere di cose. Due anni fa ha pubblicato un libro, ammiratissimo ma anche molto discusso, intitolato *Life after man* (La vita dopo l'uomo), in cui ha applicato le leggi dell'evoluzione biologica come hanno funzionato finora per delineare una «zoologia del futuro»: le forme cioè di vita animale che potrebbero svilupparsi sul pianeta dopo l'estinzione totale della specie umana. Fra cinquanta milioni d'anni, appunto. Ora, su invito della rivista *Omn*, ha provato ad applicare gli stessi principi anche alla specie umana. «Intendiamoci bene», puntualizza Dixon, «il mio modellino ha un senso se non si verificherà un'ipotesi che io ritengo assai più probabile, cioè che tra cinquanta milioni d'anni l'umanità sarà scomparsa da tempo. Più una specie avanza nella sca-



Dougal Dixon con due modellini (a destra l'uomo nel suo guscio protettivo)

la dell'evoluzione e maggiore è la probabilità di estinzione. Anche specie molto semplici di molluschi, per esempio, possono sopravvivere anche per sessanta milioni d'anni, ma specie superiori, come i mammiferi carnivori, difficilmente superano i sei milioni. L'uomo, poi, che è al sommo della scala, vive sulla Terra da mezzo milione d'anni e mostra già segni di declino».

La ragione di questa senescenza precoce, secondo Dixon, è il fatto che la medicina ha reso inoperanti, per quanto riguarda l'umanità, le leggi evolutive fondate

sulla sopravvivenza del più adatto. «Oggi», spiega, «sopravvivono moltissimi individui che, in condizioni naturali, perirebbero prima di aver raggiunto la maturità sessuale. Così si trasmettono sempre più spesso anche i difetti biologici, e il risultato è che il patrimonio genetico della specie si indebolisce».

Si può fare qualcosa per arrestare il declino? «No», risponde Dixon, «il patrimonio genetico continuerà a deteriorarsi e col passare dei millenni le strutture del corpo umano si indeboliranno al punto che l'uomo divente-

rà incapace di sopravvivere con i soli organi che gli ha dato il creatore». Mostra un altro modellino che ha creato appositamente per *Panorama*: è l'uomo nudo e crudo, fragile e indifeso, come sarà in quelle lontane epoche dell'immaginazione scientifica. Il corpo (un metro o poco più d'altezza) praticamente atrofizzato, le gambe paralizzate e incapaci di camminare, le braccia esiliatissime, che non possono sollevare il minimo peso; un organismo, insomma, inutile, incapace di muoversi e sopravvivere da solo. Per contro, una sola parte risul-

ta enormemente sviluppata: il cervello. «Se l'uomo sopravviverà per altri 50 milioni d'anni», spiega il paleontologo del futuro, «sarà solo grazie alle sue capacità intellettive e non a quelle fisiche».

«Quindi sarà il cervello a svilupparsi. E per servire al cervello, rimarranno necessariamente gli organi di senso — occhi, naso, bocca, orecchie, dita — probabilmente portati a un grado di estrema sensibilità. Rimarranno anche, necessariamente, gli organi riproduttivi».

Per il resto, supplirà la tecnologia medica. Il corpo umano, incapace di sussistenza autonoma, finirà letteralmente incapsulato dentro una specie di guscio artificiale che, oltre a fornire protezione e mezzi motori, supplirà anche a tutte o quasi le funzioni biologiche, grazie a organi artificiali appesi lungo i bordi e sostituibili — come pezzi di ricambio di una macchina — ogni volta che si renderà necessario. All'esterno dell'individuo umano vero e proprio, saranno visibili solo il viso, le lunghe braccia pendenti e gli organi riproduttivi. Il «guscio» artificiale, dal canto suo, sarà dotato di due potenti zampe, di una «proboscide» posteriore per l'alimentazione, di vari organi fisiologici rinnovabili e, in più, di organi completamente nuovi, come alcuni padiglioni sensibili al calore solare per assorbire energia.

elettronica

DER SPIEGEL

Blitz per il fisco

Il temuto momento della «resa dei conti» per il contribuente alle prese con la dichiarazione dei redditi ed i relativi calcoli e problemi, provocati da una legislazione fiscale sempre più complessa, sta per diventare un ricordo del passato, almeno nella Germania federale. In 16 grandi città tedesche sono entrati infatti in funzione dei «cervelloni», che, grazie ai 66 milioni di dati inseriti nel sistema, sono in grado non solo di riempire fulmineamente i formulari previsti per le «confessioni al fisco» ma altresì di fornire all'interessato tutte le informazioni di cui può aver bisogno, ad esempio per quanto riguarda le detrazioni.

Sui 20 milioni di dichiarazioni dei redditi che vengono ogni anno compilate in Germania, si calcola che soltanto 2 o 3 milioni abbiano il viatico di commercialisti ovvero di esperti del ramo. La clientela potenziale del

«contribuente elettronico» si aggira quindi sui 17 milioni di dichiaranti.

Il contribuente deve precisare al cervellone il numero di codice, la composizione del nucleo familiare, il reddito imponibile e le spese ammesse in detrazione. In tre secondi l'apparecchio «spunta» l'ammontare dell'imposta dovuta, ricordando nel contempo all'interessato le possibili riduzioni, ad esempio per l'acquisto di un appartamento, la costruzione di una casa, gli interessi passivi su mutui edilizi, le spese mediche, l'aggiornamento professionale, ecc.

L'avvento dell'era elettronica in questo settore non implica però prospettive di disoccupazione per i commercialisti: il «computer» si limita infatti ad una consulenza fiscale di carattere generale a pagamento, integrabile al caso con una consulenza personale da riservare agli esperti.

agricoltura

L'ESPRESSO

Irrigare, sì, ma con giudizio



La zona inondata dal progetto di irrigazione del fiume Tawa

Per ogni ettaro di terra che viene reso coltivabile nel mondo grazie a idonei sistemi di irrigazione, un altro ettaro viene perduto a causa di progetti male impostati, che non tengono conto di

tutti i problemi da risolvere. Un drammatico esempio è quello del comprensorio del fiume Tawa nel Madhya Pradesh, uno Stato dell'India centrale: qui 1200 ettari di buon terreno da frumento

e granturco sono diventati un acquitrino e case e strade sono state distrutte.

Il progetto prevedeva la costruzione di una diga e di una serie di canali di irrigazione nel distretto di Hoshangabad, per portare acqua a un territorio grande come il Lussemburgo, con un costo globale di oltre 500 miliardi di lire parzialmente forniti da Stati esteri. Che cosa è andato storto? Secondo alcuni esperti del Consiglio indiano per la ricerca agricola, la rete di canali è stata studiata senza un approfondito esame tecnico.

Costruiti con terra di riporto, i canali perdono acqua ed essendo più elevati dei campi, li allagano. Poco male, se fosse stato predisposto un efficace sistema di drenaggio: che però non esiste. E per peggiorare la situazione il terreno coltivato è compatto e quasi impermeabile. Ricevendo una quantità d'acqua tre volte superiore al necessario, i campi rendono meno di prima, quando non vengono resi del tutto improprietabili.

Gli agricoltori, adirati per i risultati e per aver dovuto contribuire di tasca propria al costo dei livellamenti, rifiutano di restituire i mutui agricoli e hanno fondato un movimento chiamato Miti Bachao (Salviamo la terra). Come prima azione concreta sono stati piantati nella zona alberi «idrofori» (come l'eucalipto), capaci di bonificare il terreno dall'acqua in eccesso. Ma occorre anche ricostruire case e strade danneggiate dal «deserto d'acqua». Sostenendo che la zona colpita è solo una minima parte del territorio interessato al programma, il governo è deciso a portarlo a termine. Ma i gravi errori tecnici costeranno cari a un Paese che non dispone di denaro da buttare.

gastronomia

TIME

Dal cinema alla superspaghetti-house

Dall'insalata di uova di quaglie allo stracotto di manzo, dal timballo al baccalà alla genovese. Nella lista di oltre 150 specialità la scelta è tanto vasta quanto impegnativa. E bisogna aggiungere 400 tipi di formaggi, 80 oli e 25 qualità di pane fresco. In totale oltre 2500 prodotti alimentari tutti tipici della cucina italiana.

E' il Ddi Food Show, il raffinato supermercato della gastronomia e della cucina italiana appena inaugurato a New York dal produttore cinematografico Dino De Laurentiis. L'iniziativa è senza precedenti, sia per la

quantità dei prodotti venduti che per la loro qualità. «Prima lo si ammira poi lo si mangia», è il motto di De Laurentiis che per illuminare il negozio ha portato da Hollywood un centinaio di riflettori. «Un buon film è fatto con gli stessi ingredienti di un buon piatto di cucina», ha detto il produttore italiano. «Per chi produce colossali al cinema non è difficile crearne uno in cucina».

Solo di lasagne De Laurentiis prevede di venderne fino a 2 tonnellate la settimana, con un giro di clienti tra i 20 mila e i 50 mila ogni

settimana e un incasso di non meno di mezzo milione di dollari al mese. «A marzo apriremo altri due negozi analoghi, sulla Quinta Strada di New York e a Beverly Hills a Hollywood», dice De Laurentiis. «E dopo sarà la volta di Dallas, Houston e Chicago». Il produttore si è anche messo a importare cibi italiani da distribuire nei supermercati Usa.

L'ottimismo del produttore non sembra eccessivo. Dopo anni di diffidenze, la pasta si è finalmente affermata sulla tavola degli americani, rivoluzionandone gusti e diete.

«Pasta Vincit Omnia», scrive il settimanale *Time* e le cifre lo confermano: nel 1981 sono state vendute in Usa 15 milioni di tonnellate di pasta per un valore di 2 miliardi di dollari, una media di oltre 4 chili a testa. E' ancora poco rispetto ai 30 chili degli italiani ma è sufficiente a porre gli Usa al secondo posto nella graduatoria mondiale dei consumatori di pasta.

«La pasta è ricca di proteine, fosforo, calcio, ferro e potassio e contiene pochi sali e grassi: una combinazione perfetta che sfata il mito della pasta che ingrassa».

musica

Newsweek

Quattro mani per un concerto

Sull'etichetta della prima registrazione assoluta del rarissimo *Concerto ungherese* per pianoforte (considerato perduto e ritrovato fortunosamente di recente) che la compagnia discografica inglese EMI si accinge ora a lanciare sul mercato, sotto il nome del compositore figura una coppia senza dubbio inedita: «Liszt - Orchestrazione Ciaikovski».

Eppure Ciaikovski, se fosse ancora vivo, rimarrebbe assai sorpreso vedendo il suo nome associato a un collega trent'anni più vecchio di lui e la cui musica aveva sempre considerato con fastidio e con sufficienza. L'orchestrazione è senz'altro sua, ma era stata composta, almeno a quanto risultava a lui, su una parte solistica scritta da una attraente pianista tedesca, Sophie Menter, e non da Liszt, che a quella data era morto già da quattro anni.

La Menter era una sua buona amica, valente solista, nonché moglie del miglior violoncellista dell'epoca, David Popper. Era arrivata da lui, un giorno del 1890, portando sotto il braccio il manoscritto di una sua



Franz Liszt in una caricatura di William Bramhall Jr.

composizione per pianoforte e lo aveva pregato di aggiungergli la parte orchestrale, per farne un concerto. Piotr Il'ich promise e mantenne: la prima esecuzione del concerto completo avvenne a Pietroburgo nel 1893, con la Menter al piano e lo stesso Ciaikovski sul podio. Alcuni mesi dopo lo spartito fu pubblicato in Russia sotto l'intestazione: *Concerto ungherese*, musica di Sophie Menter, orchestrazione di Piotr Il'ich Ciaikovski.

Come mai dunque l'attribuzione a sorpresa a Liszt, che ha già sollevato un'ondata di discussioni erudite e parecchie polemiche nel mondo musicale internazionale? L'iniziativa è partita dal pianista francese Cyprien Katsaris, che tre anni fa, durante una tournée a Varsavia, si incontrò con un professore di musica che gli mostrò una copia dello spartito dimenticato da tutti, ipotizzando che si trattasse di un tardo concerto di Liszt.

La tesi ha ricevuto autorevoli conferme: quella dello studioso Maurice Hinson, dell'American Liszt Society, e quella del professor Milstein, curatore dell'edizione russa delle opere di Liszt, che ha anche fornito un particolare personale che potrebbe risolvere il piccolo mistero. Prima di morire a Leningrado nel 1941, la pianista Vera Timanoff gli aveva riferito una confidenza fattale dalla cara amica Sophie Menter: cioè che quando Sophie si era presentata a Ciaikovski con il manoscritto, aveva creduto opportuno farlo passare per suo.

scienza

DOMENICA
DEL CORRIERE

L'atomo negli abissi



Nelle viscere del Gran Sasso, a 1500 metri di profondità, sono in fase avanzata i lavori per la costruzione di un grande laboratorio scientifico nel quale saranno compiuti esperimenti destinati a rivoluzionare le conoscenze sulla materia. Il laboratorio, diretto dal professor Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha una capacità di 100.000 metri cubi. La scelta del posto è stata dettata dall'esigenza di isolare completamente i materiali dalle radiazioni cosmiche che disturberebbero gli esperimenti: studiando ad esempio il protone, una delle particelle che compongono l'atomo, si potranno formulare ipotesi precise sull'origine e sul destino dell'universo.

La droga vitamina

LOS ANGELES — Negli Stati Uniti è diventata una mania di proporzioni gigantesche. Due terzi della popolazione è praticamente drogata, ma di una droga innocua: le vitamine.

Questa indigestione di vitamine raramente è prescritta dal medico (solo un intervistato su cinque si giustifica così). La maggior parte dei vitaminodipendenti sostiene di autoprescriversi per prevenire raffreddori e altre malattie. («Il Corriere della Sera»)

Redford: chi era costui?

HOLLYWOOD — Si sono incontrati all'aeroporto di Los Angeles. Lui, il biondo divo Robert Redford, ha attaccato a parlare della crisi del cinema americano. L'altro, Marvin Davis, big della Fox, ha ascoltato con interesse le sue argomentazioni. Dopo un quarto d'ora si sono salutati con la promessa di incontrarsi ancora. Poi Marvin si è girato verso uno dei suoi assistenti e gli ha chiesto: «Ma chi diavolo era quel tipo?». («Il Resto del Carlino»)

cronaca

The New York Times

ambiente

il Resto del Carlino

Messaggi dal passato



«Caverna di Fango»

Chi ha coperto di disegni misteriosi le pareti della Caverna di Fango nel Tennessee orientale? Che cosa può aver spinto gli uomini che negli anni tra il 1100 e il 1500 dopo Cristo vivevano nelle pianure del Mississippi a scendere nelle viscere della terra per lasciare un enigmatico messaggio inciso nel fango? Sta cercando di scoprirlo un gruppo di ricercatori dell'Università del Tennessee.

guidati dall'antropologo Charles H. Faulkner. L'entrata della Mud Glyph Cave è un cunicolo scivoloso a 45 gradi, che scende in un budello percorribile solo carponi. Dopo diversi metri di questo penoso percorso si sbucca in un corridoio di un centinaio di metri, alto abbastanza da permettere di camminare eretti. Le pareti di questa galleria sono coperte di disegni: figure umane stilizzate, volti, immagini di uccelli, serpenti, tartarughe, decorazioni geometriche e altri scarabocchi.

Secondo il professor Faulkner, la Mud Glyph Cave è un caso unico di caverna che doveva essere impiegata soltanto per riti religiosi e magici. Anche il modo in cui sono stati realizzati i disegni è unico: gli antichi pellerossa del Tennessee non hanno usato pitture ma hanno semplicemente graffiato con le dita o con pezzi di legno le pareti di fango della grotta. La naturale umidità del sottosuolo ha preservato per secoli le immagini, finché una guardia forestale, nel 1979, non scoprì per caso l'ingresso e richiamò l'attenzione degli studiosi.

Se l'antiquinante inquina

Meno fosforo nei detersivi: dal 1° marzo 1983 la percentuale massima di fosforo non potrà superare il 5%. Il provvedimento (parato nel marzo scorso, che concedeva appunto un anno di tolleranza) ha alle sue origini la constatazione che il fosforo contribuisce ad accelerare il fenomeno della eutrofizzazione delle acque, cui contribuiscono certe diatomee (alghe rosse) che prosperano appunto grazie alla presenza di fosforo.

Il pericolo è stato sentito in Italia, soprattutto lungo la costiera romagnola; ultimamente sono comparse nuove alghe appartenenti a famiglie con specie potenzialmente tossiche.

Per sostituire il fosforo si sta utilizzando da qualche tempo in America nei detersivi l'Nta (nitriolo-triacetato di sodio): è però emerso ora (e se ne è parlato al simposio internazionale su «Tendenze tecnologiche e ambientali della detergenza», tenutosi a Roma per iniziativa dell'Istituto di merceologia dell'università) che l'Nta è a sua volta pericoloso.

Negli Stati Uniti il Dipartimento per la conservazione ambientale ha sollecitato la completa messa al bando di questo sostituto del fosforo nei detersivi: questo perché il prodotto «si trasferirebbe ugualmente nell'acqua potabile e potrebbe avere effetti negativi per la salute umana».

Al congresso di Roma gli scienziati hanno suggerito una terza via per risolvere il problema dei detersivi: non usare l'Nta, ridurre l'impiego del fosforo e, soprattutto, intensificare le precauzioni in materia di defossificazione, facendo depositare il fosforo nei depuratori già esistenti. Tra i ricercatori italiani che hanno riferito sui possibili rischi dell'impiego dell'Nta sono stati i professori Nicola Lopriore e Guido Boncrisiani, che lavorano all'Istituto di biochimica e genetica dell'università di Pisa.

archeologia

Scoperta l'Arabia di cinquemila anni fa

Li portano a spalla sulla spiaggia. E li sotterrano in piccole fosse disadornate: il volto a guardare il grande temibile oceano, in mano una perla. Accanto alla testa veniva poggiata una parte dello scudo di una testuggine marina. Al massimo il de-

funto portava al collo una collanina di stentite nera e fregi di madreperla a forma di foglia.

Così il «popolo delle tartarughe» onorava i suoi morti. Dal mare riceveva ogni mezzo per vivere e al mare restituiva i corpi dei pescatori.

Vissuta almeno cinquemila anni fa lungo le coste a strapiombo dell'attuale Oman, dimenticata e sepolta nel tempo, questa civiltà tornò di colpo alla ribalta della storia e sconvolge le tesi dell'archeologia classica. Grazie alla scoperta della missione italiana dell'Istituto orientale di Napoli, diretta da Maurizio Tosi, si comincia soltanto ora a saperne di più sul passato remoto della penisola arabica, da sempre considerata terra di nessuno nei secoli ruggenti dell'impero mesopotamico.

Le fonti della storia e i miti tramandatisi fino ai giorni nostri, infatti, raccontano che nel terzo millennio avanti Cristo i re Sumeri partivano alla ricerca di oro, avorio, corniola, lapislazzuli, diorite, rame e pappagalli.

Ma dove andarono le spedizioni regali? Quali popoli incontrarono? Ci furono mercati internazionali dove, grazie anche a mediatori locali, si svolgevano gli affari di compravendita? «Finora

non se ne sapeva quasi nulla. Si pensava addirittura che le coste dell'Arabia sul Golfo non fossero mai state toccate — racconta Tosi —. E invece non solo abbiamo trovato le tombe del «popolo delle tartarughe», a dimostrazione che le coste erano abitate, ma abbiamo scoperto almeno 30 siti preistorici in un tratto di 380 chilometri, sempre in Oman, tra Mascate e Ras al-Had».

Ed è nella località di Ras el-Junaiz che gli archeologi italiani si sono trovati di fronte a una scoperta di grande valore storico: nelle rovine sepolte dalla sabbia di un antico porto è stato recuperato un frammento di



Una delle tombe scoperte con gli scavi della missione italiana a Ras el-Junaiz

terracotta con una scritta in caratteri, ancora indecifrabili, della civiltà della valle dell'Indo. «Una civiltà che finora non si sapeva fosse in grado di navigare in mare aperto e soprattutto di attraversare l'Oceano Indiano», prosegue nel suo racconto Tosi. «Alla domanda di risorse esotiche e preziose che veniva non solo dai Paesi della Mesopotamia ma anche dall'Egitto e dall'Iran, le civiltà dell'Oriente risposero intensificando le ricerche di questi beni anche in Arabia».

«E non è difficile pensare a una realtà socio-economica che coinvolgeva territori molto distanti fra loro. I commerci a quei tempi non solo si svolgevano via terra verso regioni come il Sistan, il Belucistan, il Pakistan, l'India e la Cina. Via mare i traffici interessarono tutta la penisola arabica, fino all'Africa, al Mar Rosso e al Sudan», sostengono in coro gli archeologi dell'Imeo.

E i primi frammenti di una nuova storia stanno per essere messi insieme da un lavoro di équipe che coinvolge decine di missioni e l'apporto scientifico non solo di archeologi ma anche di paleobotanici e paleozoologi, malacologi.

fiori

L'EUROPEO

Questa stella brillerà di più

La Stella di Natale o «Poinsettia», la bellissima pianta che ogni fine anno invade le nostre città, è presa di mira dai biologi di importanti laboratori, come quelli dell'Ohio Research and Development Center, e dell'Università del Maryland, negli Stati Uniti. Perché? La risposta è semplice.

Originaria del Messico, dove riveste intere colline e fiorisce a dicembre, la Poinsettia allo stato selvatico assume le dimensioni di un arbusto, alto fino a 3 metri.

Esperimenti suggestivi, basati sulla somministrazione di vari composti chimici e ormoni regolatori della crescita, hanno provocato una drastica riduzione dell'altezza del fusto. Gli esemplari

«nani» vivono meglio nelle nostre case; spesso le sostituirne le foglie per modificharne la taglia inducono anche una resistenza alla siccità e agli attacchi di funghi, parassiti e ritardano la caduta di foglie e fiori.

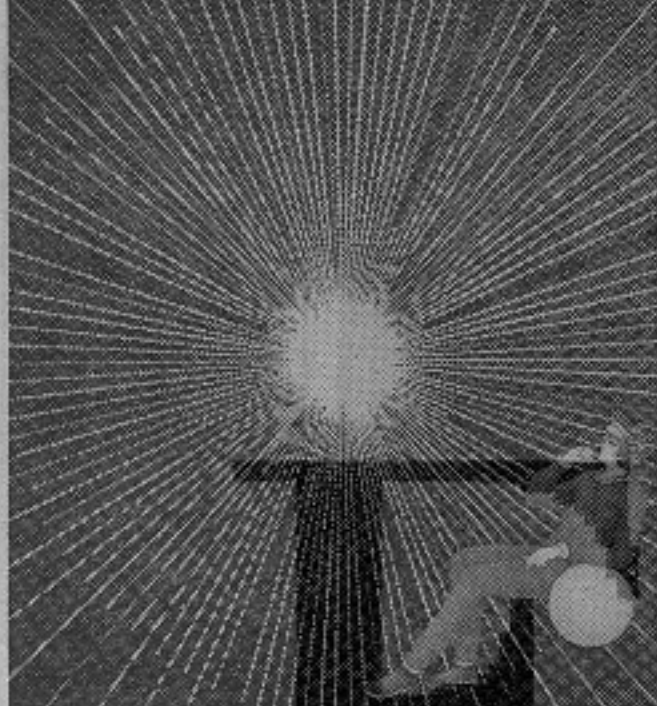
Altra conquista dei ricercatori è la selezione di piante con «stelle» grandi e numerose; sono state inoltre prodotte diverse colorazioni: dalla più ricca gamma dei rossi fino al rosa pallido, al giallo e al bianco.

Un particolare curioso, di notevole interesse scientifico e pratico, è offerto dal comportamento della Poinsettia in rapporto alla lunghezza del giorno («fotoperiodo»). D'estate, finché il sole tramonta tardi, la pian-

ta produce soltanto foglie, ma, non appena le giornate si accorciano sensibilmente, essa si prepara alla fioritura, cioè alla fase riproduttiva.

La situazione ideale è allora rappresentata da un massimo di 10 ore di luce, seguite da 14 ore di oscurità. E' facile intuire come i fioricoltori sfruttino tale esigenza biologica: infatti basterà dosare con esattezza la durata dell'illuminazione quotidiana, all'interno delle serre, per anticipare o ritardare a volontà la vistosa fioritura.

E' questo dunque il «segreto» che ci consente di offrire agli amici e di ricevere, come dono augurale natalizio, la stella messicana nella fase di massimo splendore.



di ETTORE GREGORIANI

Con Futurama

La conquista dello spazio, l'uso del computer, le telecomunicazioni, i trasporti aerei, le biotecnologie avanzate contro le malattie e contro la fame nel mondo: come saranno questi scenari negli anni fra il 1990 e il 2000? Alla domanda risponde «Futurama», un'iniziativa della Fondazione Agnelli presentata a Torino in questo mese. Nel quadro di un vasto programma — corredato da mostre, conferenze, film — premi Nobel, dirigenti aziendali, docenti tracciano le linee del nostro Domani

Il Domani è cominciato

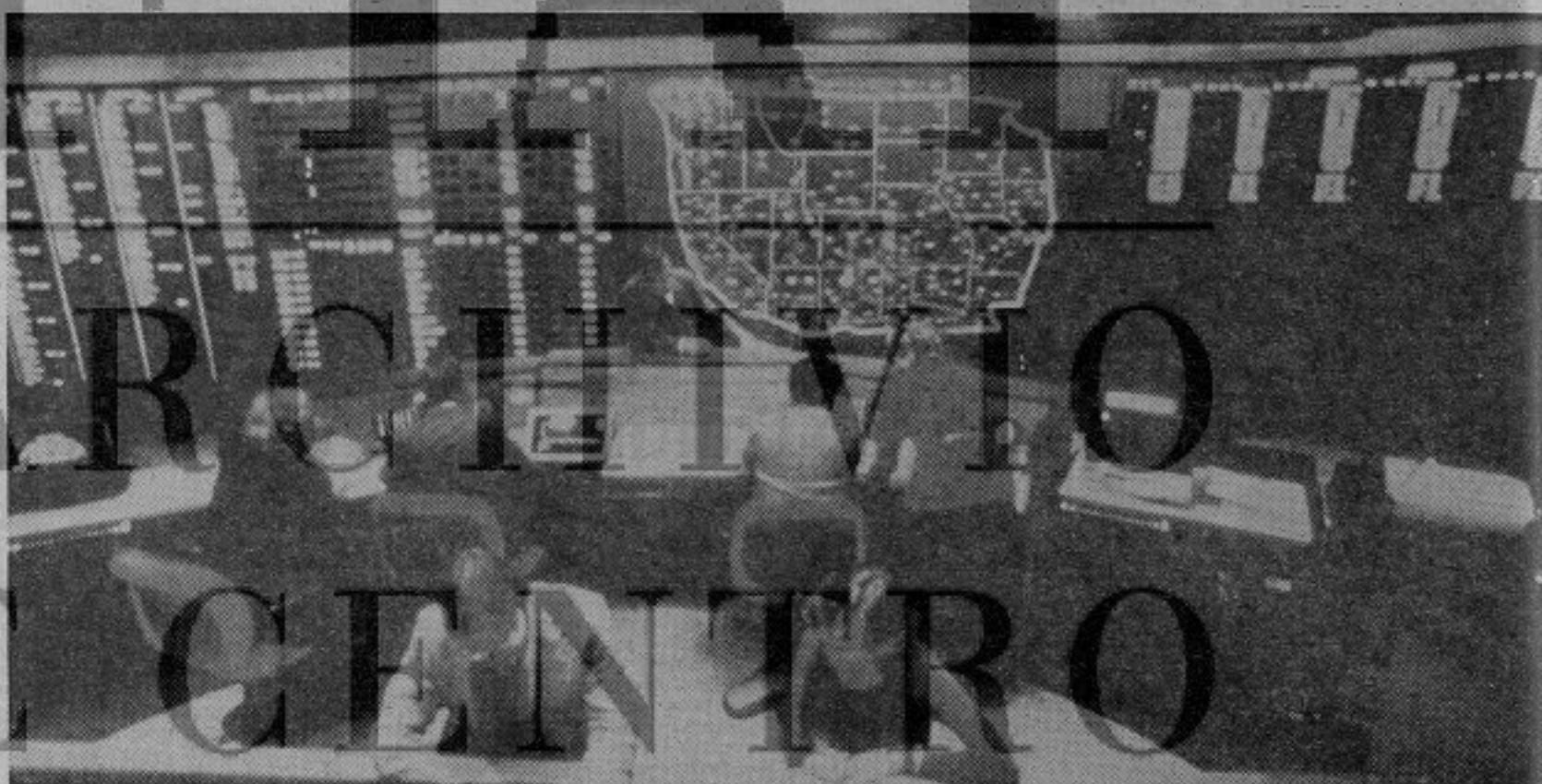
L'incubo di svegliarci una mattina nel Futuro e non riconoscere il mondo intorno a noi, forse, non si avvererà mai. E' certo, però, che negli ultimi anni si è creato un differenziale di velocità fra l'avanzare della tecnologia e la capacità di adattamento dell'uomo e più ancora fra il mondo della tecnologia e della scienza e gli apparati burocratici e amministrativi che gestiscono gli altri aspetti della nostra esistenza.

Fallite le previsioni-pianificazioni tese ad obiettivi sociali e politici tipiche degli Anni Sessanta e rimasti disattesi quei successivi «modelli globali» che non trovarono mai un destinatario politico credibile, si tenta oggi un nuovo approccio al problema Domani.

E' quanto propone la Fondazione Agnelli con la presentazione, in questo mese di marzo, di «Futurama», un'iniziativa che attraverso mostre, conferenze, notizie, immagini, film e altro illustra alcuni aspetti del futuro del nostro Paese sui quali occorre meditare e aprire un dibattito il più vasto possibile.

Il problema infatti è proprio questo: far nascere in ognuno di noi quel «senso del futuro collettivo» che nei prossimi anni sarà indispensabile possedere se vorremo ancora scegliere «quando» e «come» si debbano svolgere le principali attività della nostra esistenza personale (dallo studio al lavoro, dal pensionamento al tempo libero) e se vorremo partecipare attivamente alle decisioni della collettività in merito agli scopi da raggiungere attraverso lo sviluppo tecnologico e ai sentieri che questo dovrà seguire.

E' un recupero di responsabilità personale del singolo che ci spetta e che solo può rendere la società capace di rispondere in maniera flessibile e autoadattiva alla capillare diffusione di nuove tecnologie che è già iniziata e che cambierà il nostro modo di vivere da qui all'ormai non lontano Duemila.

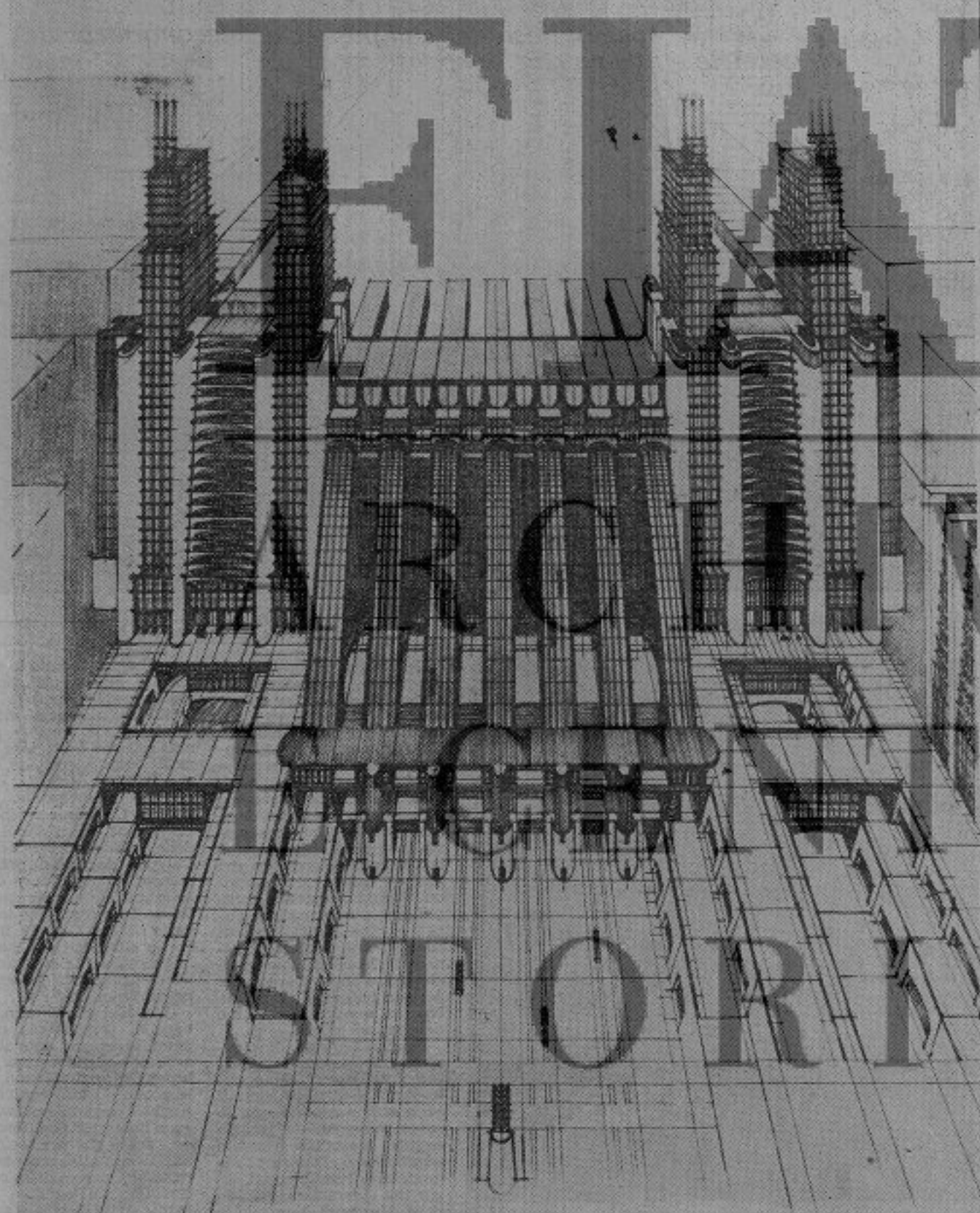


La tecnologia entra sempre più diffusamente nella nostra vita di ogni giorno: nella foto la centrale della rete di rilevazioni antisismiche degli Stati Uniti



Fra le utopie tecnologiche suggestiva è quella di Buckminster Fuller: così dovrebbe presentarsi la veduta aerea di New York con una cupola geodetica climatizzata

uno sguardo sul Duemila



Immaginazione futurista: scorcio di una stazione ferroviaria del domani così come l'ha immaginata la fantasia di Antonio Sant'Elia

Gli incontri a Torino

La frontiera tecnologica — Mostra allestita presso il Centro Storico Fiat in via Correggio 5 e aperta al pubblico dall'8 al 31 marzo (ore 9-13 e 15-19). Realizzata con la collaborazione di numerose industrie nazionali la mostra vuole essere un manifesto, una dichiarazione della capacità progettuale e realizzativa dell'industria italiana che si misura giorno per giorno con la «frontiera tecnologica». Le «tecnologie viventi» sono divise tra quelle di base, quelle dedicate alla vita quotidiana e quelle che stanno aprendo all'uomo nuovi territori del mare e dello spazio.

★★

Il futuro della città e la casa — Mostra allestita presso il Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 dal 2 marzo al 9 aprile (orario 9-23).

★★

Futurama — Multivisione a 26 proiettori: un modo immediato e suggestivo di raccontare attraverso le immagini come la tecnologia ha risposto nel tempo ai bisogni primari e secondari dell'uomo. E' proiettata al Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 dal 2 marzo al 9 aprile (ore 9-23).

★★

A scuola di profezia — Rassegna di 50 film di fantascienza proiettati in corso Massimo d'Azeglio 17 dal 2 marzo al 9 aprile (ore 9-23). L'ingresso sia al Teatro Nuovo sia al Centro Storico Fiat è gratuito, il giorno di chiusura, il lunedì.

★★

Le giornate tecnologiche — Otto occasioni di incontro incentrate su altrettante conferenze tenute da premi Nobel e da studiosi di fama internazionale. Le conferenze, a carattere divulgativo, e i seminari, riservati agli specialisti, si tengono al Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 dal 2 marzo al 9 aprile alle ore 21.

• Questo il loro calendario:

«La creatività umana e l'uso del computer» con: Michael Dertouzos e Nicholas Negroponte (Mit, Cambridge, Usa); giovedì 4 marzo, ore 21.

«Le biotecnologie avanzate: contro le malattie, contro la scarsità» con: Joshua Lederberg (Rockefeller University, New York, Usa); Arturo Falaschi (Cnr di Pavia); Antonio Siccardi (Università di Milano); venerdì 11 marzo, ore 21.

«Le risorse del mare» con: Michael Triantafyllou (Mit, Cambridge, Usa); Gaetano Sebastiani (Tecnomare, Venezia); martedì 15 marzo, ore 21.

«L'aeroplano verso il 2000» con: Murray Booth (Boeing, Seattle, Usa); Marcello Solaris (Aeritalia, Napoli); ing. Franco Ferrero (Aeritalia, Torino) Giuseppe Gabrielli (Presidente Fiat Aviazione); giovedì 17 marzo, ore 21.

«Gli organi artificiali: parti di ricambio del futuro» con: William Dobelle (The Institute for Artificial Organs, New York, Usa); Pierre Galletti (Brown University, Providence, Usa); Yukihiko Nohé (Department of Artificial Organs, Cleveland Clinic, Cleveland, Usa); lunedì 21 marzo, ore 21.

«La conquista dello spazio: seconda fase» con: James W. Mar (Mit, Cambridge, Usa); Robert F. Allnutt (Nasa, Washington, Usa); Ernesto Vallerani (Aeritalia, Torino); Luciano Guerriero (Cnr/P SN, Roma); martedì 22 marzo, ore 21.

«Le prospettive della fusione nucleare» con: Ronald C. Davidson (Mit, Cambridge, Usa); Tullio Regge (Università di Torino); Sergio Fubini (Cern, Ginevra); martedì 29 marzo, ore 21.

«Il futuro delle telecomunicazioni» con: Fred Andrews (Bell Laboratories, New Jersey, Usa); Melvin Sirbu (Mit, Cambridge, Usa); Francesco Carassa (Politecnico di Milano); Basilio Catania (Cseit di Torino); giovedì 7 aprile, ore 21.

Meccatronico, professione dell'avvenire

Non si può immaginare come sarà l'Italia del 1990 o del 2000 e le reazioni che la società avrà avuto di fronte al cambiamento tecnologico, in atto e alla mutata situazione demografica: una previsione in questo senso sarebbe inattendibile e quindi inutile. Sono invece ipotizzabili i mutamenti in sé. Da due ricerche su «L'avvenire tecnologico del nostro Paese» e «Il mercato del lavoro in Italia e in Piemonte riportato al 1990 e al 2000» ha infatti preso le mosse l'intero programma di Futurama.

Gli studi, cui hanno lavorato per due anni i ricercatori della Fondazione Agnelli, fanno riferimento a due campi di indagine ristretti e specifici (quali appunto l'evoluzione demografica e quella tecnologica) che danno garanzie di elevata obiet-

tività sia tecnica sia metodologica. Da tali indagini, che hanno come maggior pregio proprio l'attendibilità, si potranno poi dedurre una serie di condizionamenti da porre all'evoluzione del sistema economico e sociale nel suo insieme.

Le conclusioni che si possono trarre dai due lavori hanno importanti risvolti politici se il quadro configurato è un'Italia il cui futuro sarà parallelo a quello di tutto l'Occidente: sotto il profilo demografico con una progressiva diminuzione delle nascite fino ad un punto di stabilità, sotto l'aspetto tecnologico con la possibilità di gestire bene l'ondata innovativa in arrivo, qualora si sappiano cogliere le opportunità offerte da questa terza fase del processo di industrializzazione del mondo

occidentale.

Non è da credere però che i dati proposti dalle due ricerche interessino solo interlocutori privilegiati quali i politici appunto, gli imprenditori e i ricercatori. Quelle cifre parlano di noi e del nostro personale futuro. Basti pensare che i rapporti fra situazione demografica e conseguente offerta di lavoro segnalano per il 1991 uno sconcertante contrasto fra Nord e Sud: nella classe di età fra i 30 e i 59 anni l'Italia meridionale avrà una sovrabbondanza di 350 mila unità contro una carenza di forza lavoro di circa 300 mila unità nel resto del Paese.

E ancora di più. Gli anni a venire saranno caratterizzati, in campo industriale, da grandi innovazioni dei processi produttivi più che dei prodotti. Si profi-

la così un calo dell'occupazione di manodopera generica e una notevole crescita della richiesta di manodopera qualificata. Come dire, insomma, che i nostri figli non solo dovranno seguire corsi di specializzazione, ma addirittura incarnaeranno nuove figure professionali quali il «meccatronico», esperto sia di meccanica sia di elettronica, il «teromeccanico», che ha studiato meccanica, fluidodinamica e matematica applicata alla logica dei sistemi, il manutentore di impianti energetici eolici o solari, il «bionico» (che conosce la biologia, la fisica, l'ingegneria e l'elettronica), il venditore di prodotti per l'ingegneria genetica, il tecnico per l'attivazione di videotec-

Nascono dunque preoccupazioni che sono di tutti cir-

ca un rapido adeguamento delle strutture scolastiche alle nuove richieste del mondo del lavoro e circa la politica nazionale di ricerca e sviluppo (nella Cee gli addetti al settore sono il 10,5 per mille degli occupati nell'industria, in Italia il 3,9) che, se non adeguatamente incentivata, rischia di strozzare il Paese fra l'allargamento delle aree di ritardo tecnologico e l'accorciamento dei tempi utili per innovazioni imitative.

Futurama offre a tutti una traccia di risposta ai problemi del domani: aumentare la spesa pubblica destinata alla ricerca, ottimizzare le presenze e le economie di scala nelle aree forti (cioè quelle del triangolo industriale), creare una società flessibile e autoadattiva.

A chi vuole invece partecipare alle conferenze, visitare le mostre, vedere le immagini, Futurama parla anche di uso del computer nella vita di ogni giorno, di applicazioni delle bio-tecnologie contro le malattie e la scarsità, dello sfruttamento delle risorse del mare e dello spazio, delle telecomunicazioni e dei trasporti di domani, delle nuove professioni e dell'organizzazione di una società flessibile quanto a orari di lavoro, part-time, pensionamento anticipato.

Con Futurama, insomma, quattro passi nella vita quotidiana del futuro sono possibili e la divulgazione scientifica, a questo livello, vuol dire anche maggiore conoscenza di quanto ci aspetta, cioè l'opportunità di farci un'idea più precisa di noi domani.

Cousteau nell'in



di ANNA BETTONI MONTALCINI

L'inferno verde dell'Amazzonia, la regione più misteriosa del nostro pianeta, per Jacques Yves Cousteau non è più un enigma. Il noto oceanografo ha infatti concluso la prima parte della sua spedizione in quell'immenso caos vegetale, grande come tre quarti degli Stati Uniti e considera questa sua nuova impresa come la più importante e la più difficile delle cinquantacinque da lui intraprese. L'affascinante avventura, che impegna una quarantina di persone tra ricercatori, cineasti, fotografi, biologi e chimici, è stata sospesa nel periodo natalizio e riprende ora, in marzo, al termine delle grandi piogge.

Poiché l'equipe di Cousteau è specializzata soprattutto nell'osservazione subacquea (i vari componenti sono anche esperti sub) lo scopo principale del viaggio è quello di studiare il bacino amazzonico, l'enorme ragnatela di fiumi, canali, laghi che si irradiano dal Rio delle Amazzoni. Non solo le acque sono però il punto di maggiore osservazione scientifica, ma anche l'Amazzonia come uno degli ecosistemi acqua-terra-foresta più interessanti del mondo, la vita che vi scorre, la popolazione, gli insetti, gli animali, la vegetazione.

Oltre alla «Calypso», la fidatissima nave-laboratorio con la quale Cousteau ha già solcato moltissimi mari in quarant'anni, completano l'equipaggio, un hovercraft, un elicottero, un idrovolante, un battello pneumatico gigante (cioè i mezzi di ricerca più moderni) nonché un camion fuoristrada Iveco con sei ruote motrici che può superare pendenze di oltre il 60 per cento e attraversare guadi profondi un metro e mezzo e un anfibio 6640 4x4 appositamente realizzato in ogni suo particolare dall'Iveco di Bolzano.

Ugo Lamprati, del Dipartimento Esperienze Veicoli Speciali dell'Iveco di Torino e Gianfranco Guerra di Bolzano alla guida rispettivamente dell'anfibio e del ca-

mion hanno seguito la spedizione giorno per giorno nelle zone più impervie.

Guerra, uno degli infaticabili «globe trotter» presente anche nella fase iniziale della spedizione, nel sud del Perù, racconta: «L'equipe era divisa in vari gruppi. Cousteau a capo di un gruppo, ha risalito il Rio delle Amazzoni a bordo della Calypso da Belém, sull'estuario, fino a Iquitos dove sono iniziate le ricerche sul fiume. La nave faceva tappe varie sul Rio Grande, mentre le altre due più piccole imbarcazioni s'inoltravano per centinaia di chilometri nei vari rami del fiume.

«I biologi scendevano sotto l'acqua, prelevavano campioni, cercavano animalletti, arbusti e alghe ancora sconosciute; analizzavano cioè le acque e i loro contenuti. Anche i pesci in Amazzonia sono misteriosi: dal Peiscedo - mato che per sottrarsi alla siccità attraversa la foresta alla ricerca di un corso d'acqua più ospitale con l'aiuto di un singolare apparato respiratorio al cosiddetto pesce - bue perché ha il muso che ricorda il nostro pacifico bovino e si nutre d'erba; il suo peso può arrivare a sei o sette quintali, il corpo assomiglia ad un delfino goffo, con una grande pancia; c'è chi avanza addirittura l'ipotesi che sia un mammifero.

«Più noti sono invece i piranha. La loro proverbiale ferocia pare sia solo occasionale, provocata dalla fame, perché noi facevamo tranquillamente il bagno nei fiumi dove essi nuotavano. I piranha diventano pericolosi soltanto nel periodo della secca. Il Rio delle Amazzoni, durante le grandi piogge, si alza di sei metri e invade la foresta formando piccoli laghi che poi si prosciugano.

«I piranha, prigionieri delle pozze, hanno già mangiato tutti i pesciolini che hanno trovato e, disperati, cominciano a mangiarsi tra di loro. Un altro terribile animale è il pesce elettrico; dà scari- che così violente che possono uccidere una persona.



In queste fotografie scattate da Ugo Lamprati alcuni momenti della spedizione di Jacques Cousteau nell'inferno verde dell'Amazzonia

Inferno verde dell'Amazzonia



Il mio gruppo era composto da dieci persone, tra cui Jean - Michel, figlio di Cousteau. Io ero alla guida del camion Iveco, in cabina c'erano altre due persone e sette sul cassone posteriore. Partiamo da Lima all'inizio del maggio scorso. La destinazione era il monte Mismi, dove nasce il Rio delle Amazzoni. Le strade sono tortuose e strettissime, fiancheggiate da profondi precipizi. Una notte, dopo aver filmato le miniere d'argento a Juay, arrivammo a Cuzco, una città ricca di reperti archeologici, a quota 4500 metri per riprendere la luna piena, gli indios celebravano l'avvenimento con tre giorni di festa. L'indomani, rifacendo la stessa strada alla luce del giorno, mi resi conto dei pericoli sfiorati durante il percorso notturno ed ebbi molta paura.

Con il veicolo salimmo a 5100 metri di altezza e un nostro piccolo gruppo partì a piedi verso il ghiacciaio per compiere ricerche di fauna e flora di alta montagna. Restammo dieci giorni accampati a quell'altitudine. Il camion era attrezzato con armadi frigoriferi, una piccola tenda canadese per ognuno di noi ed una grande che serviva per la cucina. Avevamo coperte e sacchi a pelo. Si mangiava lo "skylab - food", il vitto degli astronauti: si tratta di sacchetti contenenti pezzetti di sostanze varie disidratate che immerse nell'acqua calda prendono l'aspetto e le dimensioni naturali; diventano cioè pezzi di pollo, vitello, piselli, frutti. E' un cibo che sazia immediatamente. Il freddo era acuto, certe notti il termometro scendeva fino a meno 25 gradi, talvolta a meno 28.

Le ricerche in Perù terminarono poco prima delle vacanze estive, che trascorremmo in Italia — conclude Gianfranco Guerra —. In settembre tornammo in Brasile per iniziare la grande impresa, il cuore dell'Amazzonia. L'avremmo attraversata io con il camion e il mio collega Lamprati, che frattanto era arrivato da Torino, alla guida dell'anfibio.

Ugo Lamprati aveva il compito di autista ma soprattutto di collaudatore dell'anfibio, veicolo prototipo, per questo lungo viaggio di 7000 km fra terra e acqua. Manaus, da dove dovevamo partire — racconta — è una città recente, con oltre un milione di abitanti. E' porto franco ma è curioso notare che nel cuore dell'Amazzonia si trovano soprattutto oggetti elettronici, televisori, apparecchi fotografici e tutti, naturalmente, prodotti dai giapponesi, che hanno lì diverse grosse fabbriche.

La prima tappa significativa dopo Manaus era Porto Velho in Rondônia. Dovemmo così attraversare il Rio Amazzonico su una chiatte (in quel tratto è largo circa cinque chilometri ma può arrivare fino a 70). E' probabilmente il fiume più particolare del mondo: il Rio Negro, ad esempio, che è realmente nero, incontra proprio lì il Rio Solimões che è invece di colore beige. Le loro acque non si mischiano, prima di cominciare a fondersi, scorrono per un tratto di 500-600 km formando chiazze di colori diversi. I biologi e ricercatori di Cousteau fecero vari prelievi di acque ma i risultati delle loro analisi non sono ancora noti.

In Rondônia ci fermammo una settimana per filmare i cercatori d'oro (i famosi "garimpo") che con mezzi ancora rudimentali setacciano il fiume. In questa operazione l'anfibio fu particolarmente utile perché potemmo inoltrarci in vari tortuosi canali. Progettato appositamente per la spedizione, l'anfibio è dotato di un idrogetto orientabile al posto delle eliche che gli consente di muoversi con facilità anche in mezzo alla vegetazione acquatica. Inoltre, così concepito, non ha costituito un rischio per gli uomini quando dovevano lavorare sott'acqua, vicino allo scafo.

Dalla Rondônia diretti verso il Mato Grosso, affrontammo quello che viene chiamato "l'inferno bianco": si tratta di una pista in mezzo alle sabbie mobili

lunga 130 chilometri il cui fondo peggiora notevolmente durante il periodo delle grandi piogge. E', purtroppo, il passaggio obbligato, l'unica strada possibile per compiere la traversata da Vilhena a Cuiabá: vi trovammo infatti una quantità di camion impantanati. In un solo giorno aiutammo una trentina di sfortunati autisti ad uscire da quei fondi paludosi. Altri erano già semi - affondati e abbandonati. Ci dissero che nel breve spazio di qualche giorno sarebbero completamente scomparsi.

Nel Mato Grosso arrivammo fino a Cuiabá, il punto più a sud del nostro itinerario per poi risalire verso una riserva indiana, una fascia di circa 300 km abitata dagli indios della razza Xingu (prendono il nome dal fiume). Non ci sono strade per raggiungerli, usano soltanto le vie d'acqua. L'anfibio fu indispensabile: risalimmo il fiume durante tre ore per arrivare al loro villaggio. Erano stati

informati del nostro arrivo, ci aspettavano sulla riva completamente dipinti e molto impressionati dall'anfibio: credevano che si trattasse di un veicolo da guerra.

Trascorremmo sei giorni al villaggio: c'erano molte curiosità da filmare e fotografare, un tipo di vita assolutamente originale da osservare e descrivere. Ogni sera il fotografo, l'operatore e il redattore consegnavano i loro lavori al capo spedizione. Una cura scrupolosa era dedicata agli insetti. Si trattava di uno degli aspetti più interessanti di quella terra: dalle farfalle con le ali grandi come le pagine di un quaderno, sopra gialle e sotto blu che volando sembrano fiocchi di seta ad insetti talmente filiformi da non aver quasi corpo, a enormi mantidi religiose. I fotografi cercavano di riprendere ogni particolare: a volte passavano ore su una fornica di un colore strano.

A proposito degli insetti

vorrei raccontare un fatto che ricordo in modo particolare: la terribile notte delle farfalle, l'ultima notte. Sono milioni di farfalle bianche che arrivano così fitte da sembrare una nevicata: si attaccano al viso, ai capelli, se si apre la bocca si rischia di ingolarle. La gente si baricava in casa e chiude ogni spiraglio perché penetrano ovunque. Arrivano volando e muoiono quasi subito. Il giorno successivo le strade erano ammantate di bianco. Davanti alle case e ai negozi la gente le spazza via con un attrezzo simile a quello che da noi si usa per spalare la neve. Ne facevano grandi mucchi e il primo temporale le avrebbe trascinate via. Anche l'anfibio era coperto di bianco.

Si tratta di un fenomeno che nessuno ha saputo spiegare: c'è chi dice che le farfalle arrivano dall'acqua, chi dice dalla foresta. Comunque il fenomeno ricorre ogni anno, quasi sempre nella stessa notte. Il giorno suc-

cessivo partimmo per Santarém (nel Pará). Era l'ultima tappa del nostro viaggio. La strada sembrava abbastanza buona e la voglia di tornare a casa tanta sicché si premeva un po' sull'acceleratore. Però vedevo che la temperatura dell'acqua continuava a salire ed ero preoccupato e stupito. Mi fermai per una verifica: il radiatore dell'anfibio era pieno di farfalle bianche (che ostruivano il passaggio dell'aria).

Ora siamo alla conclusione dell'impresa. Con marzo, da Santarém scenderemo verso la strada transamazzone. C'è ancora molto materiale da filmare. Per due mesi Guerra alla guida del camion ed io all'anfibio, ci facemmo buona compagnia. Per noi dovrebbe così terminare. Cousteau con la sua équipe continuerà per oltre un anno. All'inizio aveva previsto che durasse due anni in tutto; oggi ha già chiesto una proroga di sei mesi al governo brasiliano.



Uomini per credere nel mito

La gente ha bisogno di miti per identificarsi, per sognare, per credere in qualcosa. Ma come e quando un personaggio diventa così importante da influenzare la vita di molti altri? Difficile nel nostro tempo scoprire i simboli più significativi. Ne abbiamo scelti alcuni in campi diversi (dallo spettacolo alla scienza) e ve li presentiamo in queste pagine

Kennedy

Il presidente Artù

Joe McCarthy, uno dei tanti biografi di John Fitzgerald Kennedy, disse una volta che se uno scrittore — anche di quelli che si arricchiscono con rugiadose storie di potenti baciati dalla sorte — avesse inventato il personaggio John e la famiglia Kennedy, sarebbe stato respinto dagli editori di mezza America: troppe «falsità», troppe «perfezioni». Un padre ricchissimo, un fratello martire di guerra, lui stesso eroe del Pacifico.

E poi l'intelligenza, la felicità, la bellezza, con quel tanto di malinconia che non guasta.

Eppure, l'immaginario collettivo di milioni di persone è stato scosso, segnato dal marchio indelebile della curiosità prima, dell'attrazione poi, del rimpianto dopo. I tratti del mito sono già qui, nella sua vicenda non-presidenziale. L'avventura alla Casa Bianca, e la tragedia della morte, l'hanno consacrato. Di John Kennedy, oggi, si parla come di nessun altro presidente americano (eppure, più grandi di lui ce ne sono stati: Lincoln, Jefferson, Wilson, Franklin Delano Roosevelt). E si passa sopra volentieri alle incertezze politiche dei suoi Mille Giorni che, tra tanti successi, ci furono (la Baia dei Porci, l'avvio dell'avventura vietnamita, il ritiro dei missili dalla Turchia dopo la crisi di Cuba).

Vediamolo, dunque, questo mito. La sua nascita, la sua affermazione, la sua consacrazione. Inizia da lontano. Da una dinastia irlandese fuggita da quell'isola dura nell'Ottocento, al tempo della «guerra delle patate» e della carestia, e affermata presto fino a raggiungere col padre di John, Joe, grande e stimato industriale, poi ambasciatore a Londra (ma fu l'unica sua «fornicazione con la politica») una fortuna valutata in 400 milioni di dollari.

La famiglia è cattolica, al centro dell'isola puritana d'America, il Massachusetts dei Padri Pellegrini: un altro aspetto della «sin-

golarità» di John, che fu il primo presidente cattolico (ci aveva già provato Alfred Smith nel '28, senza successo). In questa famiglia ci sono uomini e donne, capaci di sciogliere lacrime e incrinare cuori: le sfortunate sorelle Rosemary e Kathleen (andata sposa, come in una fiaba, al marchese di Harlington, e morta poco dopo in un incidente aereo); l'eroico fratello Jack, già nella leggenda americana per le medaglie di guerra e la morte sul fronte francese.

Giovinetta e senso dell'avventura, due aspetti del Grande Mito americano, resi celebri dai suoi eroi più schietti, nel cinema e nella letteratura. Arrivò alla Casa Bianca con i segni del carisma. Durante la secon-

da guerra mondiale, nella notte dal 1° al 2 agosto '43, la motosilurante PT109 comandata dal tenente di vascello John Kennedy fu affondata al largo delle isole Kolombangara e Gizo (un nome sinistro, questo: significa peste) dal caccia giapponese «Amagiri». Il giovane John — aveva 26 anni — fu ferito alla schiena, guidò i superstiti all'isola più vicina; nuotò cinque ore col motorista Mac Mahon, ustionato grave, aggrappato a lui. Nel '53, quando già era deputato e autore di saggi politici di successo («Perché l'Inghilterra dormiva» vendette 80 mila copie in pochi mesi; «Profili di uomini coraggiosi» gli valse il Premio Pulitzer) si candidò al Senato: sbaragliò l'avversario.

Infine il grande balzo alla Casa Bianca. A soli 43 anni (Theodore Roosevelt ci arrivò a 42, ma da vicepresidente, dopo l'assassinio di McKinley) con quell'aria da «ragazzo serio» che dice cose serie, come scrissero i giornali di allora. Con una moglie giovane e bella. Con una parola d'ordine e una meta, la Nuova Frontiera, che rinverdiva i sogni di ogni americano e accendeva i cuori di mezzo mondo. Con un gruppo di intellettuali come consiglieri che a qualcuno ricordano i Cavalieri della Tavola Rotonda e che fecero parlare di lui, John, come di un nuovo Artù approdato a Camelot, il regno magico della «saggia potenza».

Quando, nell'ottobre del 1962, scoppiò la crisi dei missili a Cuba, e tenne testa al sovietico Kruscev, costringendolo a cedere, questi aspetti del mito, uomo bello forte coraggioso, si fusero insieme: Artù aveva salvato il mondo, era diventato il guerriero buono che veglia su di noi.

Emanuele Novazio

Marilyn Monroe

Un corpo che fa ancora sognare

Le altre (Brigitte Bardot, Raquel Welch, Anita Ekberg, Jane Mansfield o Ursula Andress) sono simboli del sesso. Lei, Marilyn, è un mito. Raccontata, fotografata, distrutta o ricostruita, la diva degli Anni 50 si ripropone a ogni occasione sempre viva e presente ai nostri occhi. La Monroe ha accumulato più manifesti, libri, club di ammiratori in venti anni di morte che non amanti veri o presunti in 36 anni di vita.

In tutto il mondo il simbolo della stella Marilyn resiste sempre, e viene considerato come un grosso «business». Il suo volto è esposto sui muri, venduto negli autocadesivi, ritratto da Andy Warhol, stampato sulle magliette di cotone. C'è anche una deliziosa bambolina che la riproduce fedelmente. Un oggetto in più per gli amanti di Marilyn, quelli che inseguono strane aste in cui vengono offerti, a prezzi esorbitanti, gli indumenti intimi dell'attrice (chissà dove li trovano, visto che lei diceva di non

farne uso). E poi quelle ragazze che, nel tentativo di somigliarle almeno un po', si sono sottoposte anche a plastiche facciali.

Tempo perso. Il fascino di Marilyn non era solo il suo corpo, la sua bocca; era Marilyn con quel corpo e con quella bocca: una carica sessuale, una donna con cui tutti avrebbero desiderato trascorrere una notte d'amore. Ma quando è cominciato il successo strepitoso di questa attrice? Quando posava nuda per i calendari? O quando interpretava la parte della svampita in «A qualcuno piace caldo» a fianco di Tony Curtis e Jack Lemmon? Oppure quando dava scandalo per le sue vicende amorose con i fratelli Kennedy? Difficile dirlo con precisione.

Tutto quello che le accadeva sul «set» o nella vita privata — fosse il successo di un film o una nuova relazione amorosa — contribuiva ad accrescere il suo fascino. Un fascino fatto non solo di tacchi a spillo e di

abiti così stretti sui fianchi da farla sembrare più nuda e più sexy di quanto lo sarebbe stata vestita, ma di ingenuità e di spensieratezza. Anche il carattere di Marilyn è stato oggetto di studio per molto tempo; già ai suoi esordi Hollywood la murò viva in un cliché di oca bionda tutta curve. Il commediografo Arthur Miller, suo terzo marito, la difendeva dicendo che era una donna molto sensibile che amava leggere e documentarsi su tutto.

Queste e altre dichiarazioni non impedivano ai giornalisti di raccontare alcuni episodi della sua vita che sottolineavano l'immagine di svampita. Alla domanda «Quale sinfonia di Beethoven preferiva, se la Quinta o la Nona», Marilyn rispondeva: «Detesto la matematica, non ho dimestichezza con i numeri». Anche la lingua le creava problemi. Un giorno si trovò a dover pagare alcune cambiali per la sua automobile, pena il sequestro. Che cosa voleva dire «se-

questrare»? Marilyn lo chiese ad un'amica ma non servì, perché una settimana dopo le portarono via la macchina.

Jim Daugherty (suo primo marito) disse di averla lasciata perché era una pessima donna di casa: «Metteva il sale nel caffè, cucinava carote e piselli assieme perché avevano bel colori». Sembrava perduta appena la vita le domandava qualcosa che non fosse l'uso del suo corpo. Solo con la morte, nell'agosto '62, si è rivelata l'altra Marilyn: una donna sola, vittima di una coscienza e di un ambiente professionali troppo impegnativi rispetto a quanto la sua fragilità le avrebbe concesso. Eppure tutti la ricordano come la donna che, prima di coricarsi, indossava soltanto due gocce di Chanel nr. 5.

HANNO DETTO DI LEI...

«La misura del valore di Marilyn ci è suggerita dall'espressione affranta sul volto di Joe Di Maggio il giorno di quel tremendo fu-

nerale a Hollywood». Norman Mailer.

«Sembrava solo una ragazza carina e più provocante delle altre, ma rivista sullo schermo aveva dentro qualcosa di sconvolgente e di supplicabile che ti chiudeva la bocca dello stomaco». John Huston.

«Dopo una giornata di lavoro con la Monroe, tornando a casa, ho voglia di schiaffeggiare mia moglie (non potendolo fare con la Monroe)». Billy Wilder.

«Sì, ho ceduto al suo fascino, e allora? Chi non lo avrebbe fatto al mio posto?». Yves Montand.

«Paceva tutto in funzione degli uomini, li lusingava ascoltandoli, voleva essere amata e desiderata, si dava le creme di bellezza, si ossigenava i capelli, si vestiva e si spogliava in vista di uguale scopo». Norman Mailer.

«Mi piacerebbe che la gente mi ricordasse per "Candle in the wind" (Una candela al vento), la mia canzone su Marilyn Monroe». Elton John.



Einstein

Genialità e relatività

Su Albert Einstein, maggiore scienziato del nostro tempo, sono tutti d'accordo: quelli fuori e quelli dentro alla scienza. Fuori c'è l'immagine dell'uomo dai capelli bianchi, lunghi, disordinati, vestito con larghi maglioni, gli occhi lontani dalla realtà che lo circonda, impegnati in pensieri più importanti. Un volto che, davanti a una lavagna piena di formule, o su una barca a vela, o tra la folla per la pace, o sul legno di un violino, esprime umanità e genialità.

Dentro: l'idea dello studioso che, al di là delle linee più tradizionali della scienza, ha saputo vedere nelle sue formule (ma anche in quelle degli altri) leggi universali sfuggite a tutti; quella relatività che è alla base delle ricerche di oggi, dai laboratori dove si studiano particelle elementari ai grandi centri spaziali dove si preparano i viaggi nel sistema solare.

Genialità, umanità, relatività sono le chiavi che hanno fatto scattare l'entusiasmo popolare per uno scienziato e la sua materia, difficile e astrusa, fino a qualche tempo prima riservata solo a pochi privilegiati. Genialità e umanità facilmente individuabili ripercorrendo a grandi passi la storia della sua vita.

Nella giovinezza niente di particolare da rilevare anche se qualche biografo si sforza (per alimentare il mito) di cercare un minimo segno del genio futuro. Si parla di passione precoce per la geometria, di primo della classe alle elementari. In effetti Albert è uno scolaro come tanti, anzi al ginnasio è già in difficoltà, e viene bocciato all'esame di ammissione alla facoltà di Ingegneria. Per raggiungere la laurea, in fisica e matematica, deve trasferirsi dalla Germania alla Svizzera.

Anche la sua carriera non comincia in modo straordinario: mentre i suoi amici ottengono un incarico all'università, lui si deve accontentare di un impiego all'ufficio brevetti

di Berna. Ma è proprio in quell'ufficio, dove in effetti il lavoro non pressante gli lascia momenti liberi, che le sue idee prendono forma. Lì nascono i primi scritti pubblicati dalla rivista specializzata: «Annalen der Physik». E siamo arrivati in fretta al 1905. Einstein ha 26 anni, sugli «Annali» esce la «Teoria della relatività». E nella fisica è rivoluzione.

Sono pochi gli scienziati che ne afferrano subito l'importanza, poi lentamente le sue teorie vengono accettate. Si comincia a parlare di giovane geniale. E nel 1915, con la pubblicazione della «relatività generale», la fama esce dai muri della scienza: sono idee che non coinvolgono soltanto la matematica e la scienza, ma tutta la concezione del mondo.

Un editore tedesco ne rimane talmente colpito che chiede allo scienziato di preparare una versione divulgativa della relatività. Il libro esce nel 1917. Le formule sono tradotte in matematica elementare, così prima la Germania, poi tutto il mondo possono apprezzare e rimanere stupiti di fronte a concetti che sconvolgono il comune modo di pensare: tempo che rallenta, oggetti che cambiano nelle dimensioni...

Così comincia il mito. Lo scienziato tedesco viene invitato a tenere conferenze in tutto il mondo. Tutti vogliono conoscere l'inventore della «relatività».

Accolto come un eroe di guerra (anche per ragioni politiche) in America, dove si era trasferito definitivamente nel 1933 dalla Germania nazista, che lo aveva ripudiato come ebreo e come scienziato. Un'America che ne esalta l'immagine di scienziato-filososo-artista; che gli perdona le sue idee di uguaglianza e pacifismo quando sul documento di ingresso negli Stati Uniti alla voce «di razza» scrive «umana», quando si scaglia contro la bomba atomica. E lo ascolta anche quando ormai vecchio sembra intardirsi contro l'idea di un mondo imperniato sulla casualità (meccanica quantistica) avvalorata dalle verifiche sperimentali.

La gente crede a lui che dice «Dio non gioca a dadi». Il suo volto ormai è il simbolo dell'intelligenza dell'uomo. Lui è lo scienziato per eccellenza, gli altri sono soltanto onesti professionisti.

La relatività. Meglio non spiegarla. In effetti la cerchia di coloro che sono in grado di capirla è sempre molto ristretta, ma la bellezza delle teorie di Einstein è proprio questa: ognuno le interpreta secondo le proprie conoscenze e spesso in modo sbagliato, si fa un'idea sua della relatività. Un'idea che non va approfondita per non perdersi in un mondo molto più complesso, meno fantastico di quello che pensiamo, con leggi rigide e dove di relativo c'è ben poco.

Meglio fermarsi qui con le immagini di una realtà che cambia da osservatore a osservatore, di astronauti che non invecchiano, di orologi che rallentano, di un futuro che riserva all'uomo grandi sorprese. Il mito è cresciuto proprio su questa relatività approssimativa che fa entrare il sapere di Einstein in una tazza di caffè: per me calda, per te fredda.

Gian Paolo Ormezzano

Paolo Minucci

continua

Pelé

Una perla nera su campo verde

Nel 1958, in Svezia, un ragazzino negro, un giocatore di non ancora diciotto anni si mise a piangere disperatamente, dopo la vittoriosa finale calcistica mondiale, appoggiato ad un compagno di squadra bianco. La fotografia fece, come suoi darsi, il giro del mondo, e servì come forcipe per la nascita del mito di Edson Arantes Nascimento detto Pelé.

Veniva difficile credere nel prodigio repente, il calcio era già allora consolidato nei suoi valori, non appariva teorica possibilità di un'ascesa troppo rapida, men che mai in una campionato mondiale, dove grande e paralizzante risultava lo scolorito dei valori già bene accertati. Quel Pelé — soprannome puramente onomatopoeico, nessuna genesi speciale — irrideva ai mostri più o meno sacri, esordiva nel Brasile, portava il Brasile per la prima volta nella sua grande ma addolorata storia calcistica, al massimo torneo.

Da allora Pelé è stato Pe-

lé, anche adesso è Pelé, niente di più ma soprattutto niente di meno. Ha segnato oltre mille gol, ha lasciato il Brasile per i soldi statunitensi, ha smesso da appena cinque anni, dopo la facile ultima passerella con i Cosmos newyorkesi. E' stato omaggiato da cineasti e indiani, quando (anno 1977) i Cosmos sono andati a giocare in Asia guidati da un manager inglese e schierando fra gli altri un brasiliano, un tedesco (Beckenbauer) e un italiano (Chinaglia), e in pratica lanciando, senza saperlo, il football finalmente universale.

Ha cambiato moglie, si è fasciato di grasso e di pellicce e di miliardi. Ha quarantadue anni e mezzo, se annunciasse che ritorna a giocare nessuno rischierebbe un pronostico negativo sul suo rendimento. Pelé è Pelé, è il mito fatto carne.

Pelé si è militato nel periodo pieno del calcio iperattivo, quello che gli ha scaricato addosso alcuni infortuni, e nel primo gran-

de periodo del calcio televisivo, non troppo rispettoso, nelle immagini trasmesse in tutto il mondo, dell'essenza tecnica delle partite. Ma Pelé è stato superiore a tutto, a tutti. Nel calcio frequentato da miliardi di persone ognuna subito competentissima, non una di queste persone ha mai osato mettere in dubbio il diritto di Pelé di essere considerato il migliore, anzi il migliore da che calcio è calcio.

Il mito di Pelé era nato in maniera abbastanza canonica, infanzia a Tres Coraços, nello Stato di Minas Gerais, miniere tante e poco Brasile convenzionale. Padre calciatore mancato, classica povertà in famiglia, primo mestiere, per Edson, quello di aiutante ciabattino. Migrazione del padre, in arte (povera) calcistica chiamato Dondinho, a Bauru, nello Stato di San Paolo, cercando l'ultima chance come professionista del pallone, incidente, crisi. Tutte cose estratte «dopo», per costruire a Pelé un'infanzia almeno un poco spe-

ciale. In realtà lui semplicemente si rivelò giocando nelle strade, e un certo Valdemar Brito, ex calciatore, amico di suo padre, lo propose al Santos per un provino. Il provino andò regolarmente male, ma Brito, insistette, il ragazzino ebbe un contratto. Non ancora sedicenne, la mezzala sinistra Pelé, annunciata dallo speaker dello stadio come Pelé, giocava nella prima squadra del Santos a Santo André e segnava il gol decisivo. Era il 7 settembre (1956), giorno della festa dell'indipendenza nazionale, ed al 7 settembre era intitolata la via di Bauru dove abitava la famiglia Nascimento.

Anche in nazionale l'esordio fu con un gol, pochi mesi dopo, e si capisce contro l'Argentina odiatissima. Tutto perfetto, tutto rotondo: un mito sferico, politico. Tutto vero, d'altronde.

Divenuto celebre, Pelé gestì il suo mito benissimo. Patì il classico rovescio finanziario iniziale, per trop-

pa fiducia nei suoi simili. Sposò la donna giusta, almeno per il se stesso di allora, una insegnante (bianca) di matematica. Fu subito, fortissimamente, un bravo ragazzo. I giornalisti scrissero le cose che lui e anzi il mondo che lo gestiva voleva che fossero scritte, lui fece le cose giuste perché a quegli scritti si pervenisse quasi automaticamente. In campo fu guerriero, santo, martire.

Giocò sempre bene, prese molti calci senza restituirli che in minima parte, esibì sempre una gioia nella quale c'era posto per il conforto del battuto. Fu probabilmente sempre molto naturale, ma, «riletto», il suo divenire può apparire perfettamente ancorché inconsciamente studiato. Non da lui, però, e neppure da qualche suo agente: molto semplicemente, da tutto il mondo, che voleva Pelé esattamente come lui, disciplinatissimo, ragazzo bravissimo, fu.

Giovanni XXIII

Il Papa della gente

Nel mito di Papa Giovanni entrano in gioco molti fattori che, avvertiti in altra persona, sarebbero passati inosservati e che invece sono dovuti a condizioni particolari di tempo nella storia della Chiesa cattolica, ma anche ad un tipo di giornalismo attuale, piuttosto fantasioso: «Mi si attribuiscono frasi e gesti che non ho mai detto o compiuto — scrisse nel *Diario dell'anima* —. Lasciamo correre... prego quotidianamente per i giornalisti: hanno una missione difficile assai».

Il nome — «E venne un uomo chiamato Giovanni», s'intitolava il film di Olmi sulla vita di Giuseppe Roncalli; il nome assunto dal nuovo Pontefice — sorprendente dopo i 22 Papi omonimi — colpì subito per il suo allacciamento alla frase (precorritrice di rivoluzione) del Vangelo: «Venite un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni» (Gv 1,6), a sottolineare una missione speciale nella «Storia della salvezza», il rinnovamento della Chiesa nei tempi moderni; ed egli infatti fu considerato come uno strumento anomalo, nella successione alla cattedra di Pietro, per l'indizione di quel Concilio ecumenico Vaticano II, che parve ispirato dal cielo.

Sorpresa — L'inatteso dominava in tutta la vita di Papa Giovanni, e ciò aggiungeva interesse per ogni suo gesto: nessuno si aspettava che questo professore di storia ecclesiastica, ritornato dal fronte a Bergamo, senza cura d'anime, fosse nominato segretario del suo vescovo; inattesa e fuori della normale trafila diplomatica, la sua destinazione a Nunzio apostolico in Grecia e Turchia prima, e poi in Bulgaria; e storicamente accertato che la scelta di mons. Roncalli come Nunzio a Parigi col difficile compito di placare le ire di De Gaulle, fu del tutto casuale e colse di sorpresa la stessa Segreteria di Stato; quando si attendeva che la porpora premiasse e concludesse la sua carriera, il cardinal Roncalli, vescovo che non aveva mai governato una diocesi, era stato nominato Patriarca di Venezia. Che poi potesse arrivare alla tiara era sicuramente fuori da ogni pronostico.

Simpatia — Io credo che Giovanni XXIII divenne subito simpatico al mondo anche perché era un grosso paccioccone, un provinciale alla buona, semplice come i suoi tre fratelli che zappavano ancora la terra benché anziani, ingenuo nelle sue uscite, alla mano nelle conversazioni, nei discorsi e soprattutto nelle improvvisazioni.

Volete mettere, vicino al romano Pio XII, il Papa dei principi Pacelli, magro ed austero, dall'aria mistica e dai gesti ieratici, che sembrava nato con uno scettro in mano, poliglotta e capace di imparare a memoria tre discorsi al giorno? Quando Papa Giovanni andò a Regina Coeli per visitare i carcerati e trovò modo di confidare che anche un suo parente era sta-

to in prigione, i popolani dell'Urbe capirono subito che «era uno dei loro», e lo amarono.

Buon senso — Favoriva la sua popolarità l'aver rotto l'etichetta e le tradizioni, meravigliando il mondo col suo buon senso pratico, con le sortite più ispirate contro ogni formalismo, con la rapidità delle decisioni, mentre portava avanti (quasi di nascosto) la grande impresa dell'apertura della Chiesa al mondo contemporaneo.

La ripresa dei rapporti ecumenici con la Chiesa ortodossa, l'improvviso viaggio in treno a Loreto, l'accoglienza al genere di Krusciov in Vaticano, l'improvvisata annuncio della gravidanza della regina Pabola, erano episodi che sembravano fatti apposta per accendere la fantasia della gente.

Le papere stesse di qualche intervento estemporaneo, certi puntigli nell'accennare alle sue faccende personali del tutto a sproposito, la soluzione di imbarazzanti scontri con cardinali e uomini di Stato per mezzo di un sorriso complice e cordiale, ecco quanto favoriva nell'immaginario come un buon papa, un nonno indulgente e sornione, un parroco di campagna sempre pronto a dare il colpo d'ala a qualsiasi evento di cronaca locale.

Originalità — L'estro di Giovanni XXIII, più che nelle famose encicliche pastorali e sociali, si rivelava nella predica spicciola, dove si mostrava maestro di originalità e comunicativa: «La Chiesa non è un museo — disse una volta — ma è come la vecchia fontana del villaggio a cui

vanno a dissetarsi le diverse generazioni».

In altra occasione definì i Misteri del Rosario come «le 15 finestre attraverso le quali il Signore guarda al mondo, e il mondo guarda a Dio». Chi può dimenticare, inoltre, il celebre discorso della Luna, la sera dell'inaugurazione del Concilio, durante la fiaccolata in piazza San Pietro? Quelle parole, a risentirle nei dischi, commuovono anche oggi: «Quando tornerete alle vostre case, fate una carezza ai vostri bambini e dite loro: questa è la carezza del Papa!». La folla andava in visibilo.

Santità — Tutti coloro che avvicinavano in un modo o nell'altro il grosso ed anziano Pontefice avvertivano dietro la facciata serena ed imperturbabile il dramma delle sue terribili responsabilità quotidiane, la fede appassionata d'un bambino, la profonda vita interiore, il grande spirito di pazienza e tolleranza, pur nel rigore della disciplina e dell'austerità privata.

Appena si poterono conoscere nel *Diario dell'anima* la spiritualità, l'innocenza e i dolori di Papa Giovanni intimo, egli era ormai passato alla leggenda. Il che non va inteso come invenzione di prodigi e miracoli ottenuti per la sua intercessione: i pellegrinaggi alla sua casa natale a Sotto il Monte, le medaglie, i ritratti, le reliquie del Papa Buono sono segni di ricordi affettuosi d'una persona cara che si sente ancora vicina, comprensiva e sollecita per tutti i suoi famigliari: come un parente, insomma, che ci si attende di rivedere presto.

Reginaldo Frascisco

Beatles

E fu subito altra musica

Al ritmo di *Love me do* scoppiò nell'autunno 1963 il più grosso fenomeno musicale dei nostri tempi: i Beatles. Come si spiega? Ne parliamo con un esperto, il giornalista Franco Mondini.

«John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Star — dice Mondini — dopo anni di gavetta nei locali di Monaco e di Liverpool, arrivano inaspettatamente al successo scatenando folle collettive. Le musiche e le voci dei quarantenni, da Sinatra a Aznavour, a Paul Anka, ai nostri Modugno e Villa, fanno parte di un mondo superato e i giovani cercano nei ritmi trascinandoti dei quattro ragazzi inglesi un modo nuovo di vivere».

«Sulla scia del successo musicale come accade in tutti i miti, intorno agli "Scarafaggi", viene creata un'immagine da sfruttare commercialmente: concerti negli Stati Uniti, campagne pubblicitarie, una casa discografica solo per loro (la "Apple") e mille altre

iniziative che portano velocemente ricchezza. I ragazzi, anche quelli che non riusciranno mai ad avere la millesima parte del loro soldi, li imitano nell'abbigliamento. Le ragazze perdono la testa per questo simbolo di giovani come loro».

Sono passati vent'anni da quando i Beatles mandavano in visibilo, fra urla e svenimenti, migliaia di giovani durante i loro concerti, da quando John Lennon dichiarava: «Siamo più popolari di Gesù Cristo» o da quando i quattro furono nominati baronetti dalla regina d'Inghilterra. Venti lunghissimi anni nei quali questa popolarità non ha mai accennato a diminuire.

Il successo strepitoso dei Beatles è oggi tangibilissimo tanto che persino i quindicenni riscoprono la poesia del quartetto inglese, dimenticando per un attimo il frastuono della musica elettronica. Senza contare i sociologi che in tutto il mondo si sono scomodati per analizzare il loro mito. Richard Neville scrisse: «Con l'avvento dei Beatles



Hemingway

Scrivere

Perennemente in fuga dal luogo delle sue radici originarie e da se stesso, Hemingway piaceva agli americani perché in lui si identificavano. Piaceva perché pensava che la guerra era stata orribile e inutile, che il proibizionismo era un errore, che il sesso aveva la sua importanza, e la vita a Parigi o in Italia era più stimolante che in patria. Piaceva il suo linguaggio lucido, calcolato seccamente oggettivo, in cui la gente riconosceva qualcosa di non troppo diverso dal proprio modo di parlare o da un comune articolo di giornale. Uno stile libero, nella forma come nei temi affrontati.

Agli occhi degli europei poi, Hemingway era l'americano «liberal» che si batteva per le cause giuste, rappresentava l'America della grande Utopia, delle grandi speranze e delle grandi possibilità. L'America di Roosevelt.

E con tutta quella esperienza acquisita faticosamente, quel mestiere tutto

l'uomo gracile che sulla spiaggia si lasciava sempre tirare la sabbia in faccia dal gradasso pieno di muscoli, divenne improvvisamente un divo... Da allora i ragazzi dal torace smileo sono riusciti a conquistare le ragazze più belle».

Ecco perché i quattro di Liverpool non hanno solo rappresentato un'evoluzione del gusto musicale (la loro musica, benché prendesse spunti da altre correnti, era essenzialmente innovativa). Quando se ne sono andati l'hanno fatto nel momento culminante della loro carriera e per questa ragione, forse, il più giusto. Confessa George Harrison: «Non bisogna arrivare al punto di non saper più cosa dire».

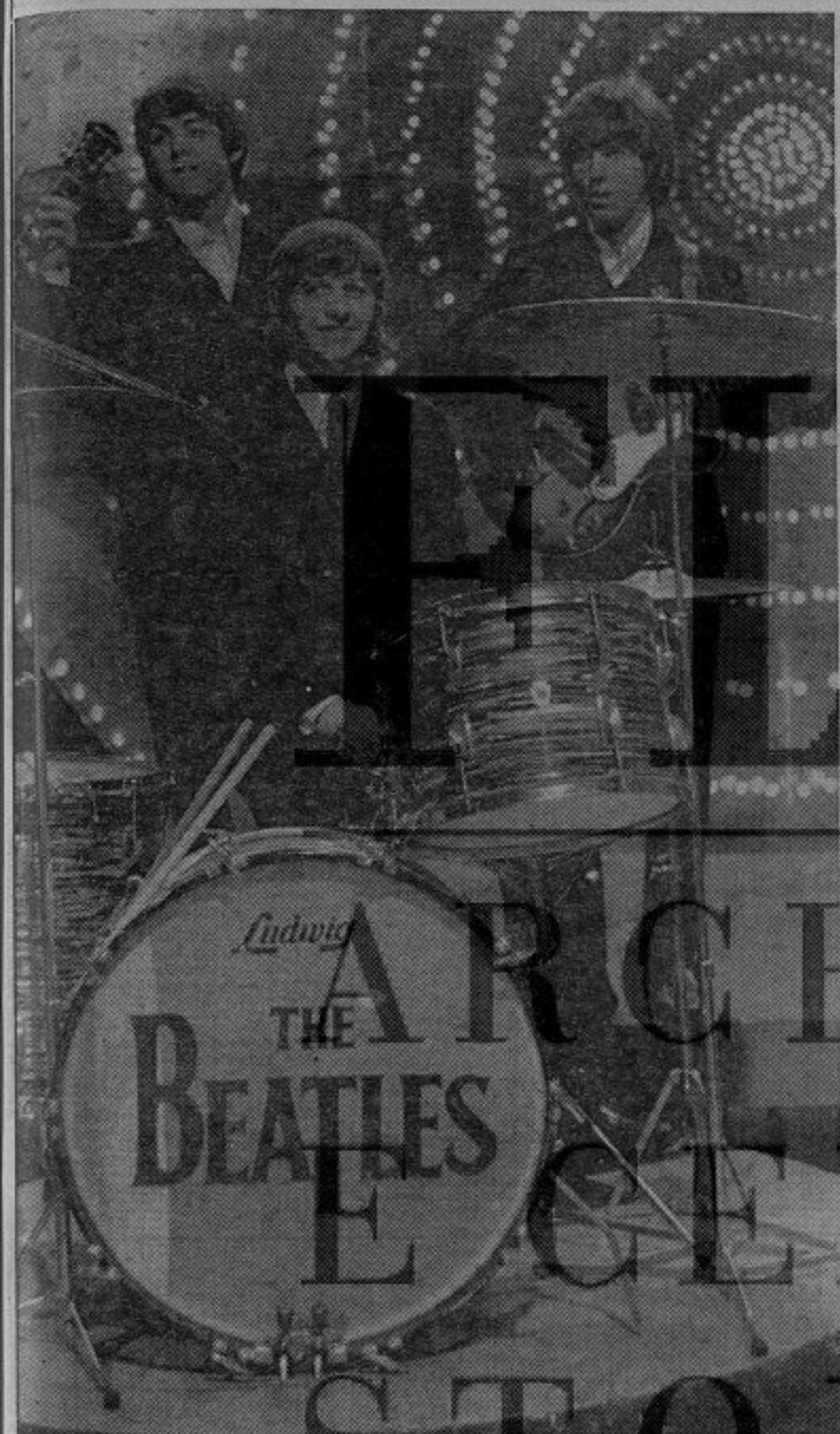
In ogni caso la traccia lasciata dai Beatles nella cultura giovanile fu tale che il mito creato sopravvisse alla loro disgregazione: anche se Lennon in quell'occasione dichiarò che il sogno era finito, non era del tutto vero. Ognuno di essi trovò la sua strada conservando il proprio fascino

aglio occhi del pubblico. Infatti quando, alcuni anni fa, si parlò di una possibile riunione (temporanea) del complesso in occasione di un concerto negli Stati Uniti, si rinnovò intatto l'entusiasmo della folla. Purtroppo non se ne fece nulla e la delusione fu grande.

I successi di John, Paul, George e Ringo continuano. La loro musica si evolveva, magari in direzioni opposte, mutando con il passare degli anni, segnando o inventando nuove mode. Si parlò di attriti dovuti alle scelte personali e individuali fatte nel frattempo dai Beatles, che difficilmente avrebbero permesso la loro riunione.

John Lennon muore nel dicembre 1980, ucciso a colpi di pistola (da un pazzo, da un mitomane, non ha più molta importanza). In quell'occasione, ancora una volta si verificano scene che ricordano i giorni in cui il quartetto faceva impazzire le folle: il mito continua.

Antonella Amapane



la grande avventura

da fare, tutto da scegliere e tutto da vivere, quell'essere sempre sul posto in prima fila, protagonista tra la «gente vera» dei suoi romanzi, Hemingway divenne il mito del suo tempo.

Un uomo possente, bello, alto e robusto come un divo di Hollywood, un cacciatore appassionato, un viaggiatore instancabile, un coraggioso, uno degli scrittori più importanti, più amati e più copiati.

Ma la vita per Hemingway è dolore, sofferenza, crudeltà. Nulla può mascherare questa realtà o ignorarla o farla più bella: bisogna accettarla con coraggio se si vuole arrivare più in alto, andare più lontano. Essere coraggiosi non vuol dire essere forti, vincere a tutti i costi, ma vincere o perdere con onore, con «rispetto di sé», accettare con cavalleria le regole del gioco. Ecco quindi che il mito della corrida, spogliato di tutto il suo romanticismo, mostra la bellezza rigorosa della lotta combattuta in senso cavalleresco, del lavoro ben fatto, dell'accetta-

zione cosciente del rischio, delle regole rigide e inviolabili del gioco. L'importante è «non fare trucchi».

Ingenueri critici hanno definito Hemingway uno scrittore «facile», ma accettare questo giudizio non è altro che accettare uno dei più consunti clichés della sua leggenda fondata sull'uomo d'azione, fedele a una violenza aperta e grossolana. Hemingway non si è mai definito un genio ma ha sempre detto di essere «un gran lavoratore». E di fatti il suo è un lavoro ben fatto, pulito, senza trucchi.

Per lui scrivere era un po' come amare. Disse in un'intervista: «Quando smetto, mi sento come fossi vuoto ma nello stesso tempo ancora desideroso di continuare. Come fare l'amore con qualcuno che si ama. Nulla può disturbarvi, niente può accadere, nessuno cosa ha un significato importante fino al giorno dopo, quando si ricomincia. E' l'attesa fino al giorno successivo che è faticosa da sopportare».

Inventore di uno stile e

creatore di libri indimenticabili, Hemingway non poteva con i suoi personaggi non sollecitare le fantasie di chi lo leggeva. E chi lo leggeva si identificava con Nick e come Nick avrebbe voluto andare a pesca con un amico che sapeva e raccontava un sacco di cose. Così leggere Hemingway è buttarsi come lui nel fiume, sedersi nell'arena, andare a caccia in Africa, bere un Gordon gin al Gritti di Venezia.

Qualche critico letterario dice che di Hemingway oggi non è rimasto che il gran faccione, quella barba lunga e quel corpo grande tutto rotto dalle troppe ferite, un'immagine da rotocalco e da luoghi comuni come il Valpolicella, il Gordon gin o le sottili disquisizioni sui tori. Ma in effetti chi lo legge a distanza di anni e chi lo legge per la prima volta subisce il fascino di un modo di scrivere semplice e vicino alla realtà, uno stile che tutti, poi, hanno cercato di imitare. Pochi ci sono riusciti.

Maresa Ferrua



IL MARCHIO
CHE DISTINGUE

GRANDE VENDITA PRIMAVERILE

in VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
da

AVOGADRO VIOLETTA

RIVENDITORI SAMSONITE - DELSEY

Borse moda	L. 7.900	29.900
Borse rettile	L. 39.900	in più
Borselli uomo	L. 13.900	in più
Porta dollari	L. 8.900	in più
Ventiquattrore	L. 23.900	in più
Valigie	L. 13.900	in più
Sacche viaggio	L. 13.900	in più
Ombrelli	L. 6.900	in più

SCONTI DIPENDENTI FIAT

CALABRIA IONICA TIRRENICA

Con solo 1.000.000

prenoti il tuo appartamento in complesso residenziale o in villaggio turistico a 100-300 mt. dal mare. Prezzi da L. 15.500.000 in costruzioni solide a 1-2 piani con giardino, tennis, piscina, negozi e comodità di trasporto. Mutuo, dilazioni.

Prom. Im. Tur.
Via C. Alberto 36 - Torino
Tel. 011/511.054.

COALA®

il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTORADIATORI
BREVETTATI SVEDESI

a flusso d'aria
con termostato
incorporato

Nessuna spesa di impianto, né caldaie, né bruciatori, né tubazioni, né cisteme. Lo comprate, lo attaccate e avete subito caldo. Per la vostra villa il vostro alloggio la vostra camera. Non brucia ossigeno.

ESCLUSIVISTA



provera & C. s.p.a.

10152 Torino - c. Napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)



NESSUN
PROBLEMA
D'INSTALLAZIONE

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PART!COLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

segue da pag. 14

Offro alloggio

A BORGO VEREZZI (Sv) affitto alloggio fronte mare, quattro posti letto. Tel. 296.457 (To).

A BOVALINO (Reggio Calabria) affitto a pochi metri dal mare casetta indipendente, posto macchina e quattro posti letto con tutti i servizi. Tel. 627.3507 ore pasti Moncalieri (To).

A BRIATICO (Catanzaro) affitto alloggi arredati, confortevoli. Tel. 605.0276 (To).

A BUDONI vicino ad Orbià affitto 1-2-3-4 camere, servizi, posto auto, giardino, barbecue, in villetta a 700 mt dal mare prezzo convenientissimi. Tel. 736.004 (To).

A CERVO (Imperia) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, vista mare, mesi luglio-agosto. Tel. 677.609 ore pasti (To).

A GROSCHAVALL, a 50 km da Torino, altezza 800 mt, affitto alloggio due camere, servizi, nuovo, mensilmente, a lire 180 mila, luglio-agosto 430 mila. Tel. 324.586 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto appartamento vicino al mare, soleggiato, quattro posti letto e a Prapolato (To) alloggio quattro posti letto mesi luglio-agosto. Tel. 743.103 (To).

A DIAMANTE (Calabria) affitto alloggio bicamera, soggiorno, servizi, ampia terrazza, ben arredata, mesi maggio, giugno, luglio, settembre, sul mare. Tel. 501.678 (To) ore pasti.

A FINALMARINA LIGURE (Sv) affitto alloggio arredato tre-quattro posti letto, marzo, aprile, maggio, giugno e luglio e altro più grande. Tel. 749.0443 (To).

A FOLLONICA (Gr) affitto mesi giugno e settembre alloggio due camere, cucina, servizi, ampio terrazzo, soleggiato, a 300 mt dal mare. Tel. 619.0544 (To).

A GAVENO (Torino) affitto alloggio arredato per stagione estiva, camera, bagno, cucina, servizi. Tel. 937.8306 Gaveno (To).

A GUARDIA PIEMONTESE (Calabria) a 100 mt dal mare, affitto appartamento in residence quattro posti letto, ogni confort, giugno 600 mila, luglio-agosto 900 mila al mese oppure vendo. Tel. 761.922 (To).

A JOUVENCEAUX (Torino) affitto mini alloggio quattro posti letto. Tel. 906.6143 Piossasco (To).

A JOUVENCEAUX (Torino) affitto nuovo bilocale arredato, sei posti letto, box, cantina, in complesso con tennis, piscina, giochi, mesi da giugno, luglio, settembre. Tel. 0124.28.660 ore serali Rivaio (To).

A LAIGUEGLIA (Sv) affitto alloggio arredato, camera, letto, servizi, nuovo, vicino al mare, mesi da giugno a settembre. Tel. 739.1677 (To).

A LAIGUEGLIA (Sv) affitto mesi estivi alloggio panoramico, camera, letto, servizi, giardino. Tel. 633.819 (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio camera, cucina, servizi, cinque posti letto, da aprile a settembre. Tel. 633.456 (To).

A OSPEDALETTI (Imperia) affitto alloggio zona tranquilla, mesi aprile-maggio. Tel. 673.623 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio tre posti letto, vicino al mare, comodità, parcheggio, negozi, servizi, marzo e seguenti escluso agosto. Tel. 651.879 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio camera, letto, cucinino, servizi, ingresso, sbaguzzino, primo piano. Tel. 309.2213 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio sei posti letto, 200 mt dal mare e altro a Balmuccia (in montagna), Vail di Lanzo, 1400 mt d'altezza, 50 km da Torino, 9 posti letto, mesi aprile-settembre compresi. Tel. 739.0346 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio camera, letto, cucinino, terzo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, da marzo a ottobre, soleggiato. Tel. 019.686.132 Pietra Ligure (Sv).

A RAPALLO (Ge) affitto mensilmente escluso luglio-agosto, alloggio moderno, quattro posti letto, posto macchina. Tel. 364.548 ore serali 18 in poi.

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, vicino al mare e negozi da marzo in poi. Tel. 378.391 (To).

A SANREMO (Imperia) affitto mini alloggio, quattro posti letto nei mesi estivi. Tel. 901.6326 (To).

A SCALEA (Cosenza) località a Faro, affitto mesi estivi minialloggio in villetta due camere, servizi, giardino, quattro posti letto. Tel. 836.252 ore serali (To).

A SCALEA (Calabria) affitto ampio alloggio in villetta con giardino, quattro-cinque posti letto, mesi maggio, giugno, settembre, settimanale quindicinale oppure mensilmente. Tel. 395.339 (To).

A SCALEA (Cosenza) affitto alloggio due vani, quattro posti letto giardino privato e condominiale, posizione tranquilla, panoramica. Tel. 615.158 preferibilmente ore serali (To).

A SCALEA (Cosenza) costa Calabria affitto appartamento nuovo, arredato a 100 mt dal mare, bicamera, soggiorno, cucinino, bagno, doccia, giugno lire 700 mila, luglio 800 mila, settembre 600 mila. Tel. 988.4643 ore serali.

A SESTRI LEVANTE (Genova) affitto mensilmente alloggio arredato composto da quattro camere, cucina, ampi terrazzi, posto auto, servizi, 7-8 posti letto, spese escluse. Tel. 0185.479.654 tutti i giorni.

A TORRE DEI CORSARI, in Sardegna, affitto monolocale in villetta situata in villaggio attrezzato. Tel. 374.749 (To).

A TORRE DEL LAGO (Vareggio), affitto per mesi estivi, alloggio sei posti letto, 800 mt dal mare. Tel. 624.258 (To).

A VASTO MARINA (Chieti), alloggio giugno, luglio, settembre, camera, letto, cucina, bagno, cinque posti letto. Tel. 793.596 (To).

A VALLECROSA, a 50 mt dal mare, bilocale arredato, tutti i confort, panoramico dal mare in poi. Tel. 699.766 (To).

A VIESTE, nel Gargano (Foggia) affitto mini alloggi indipendenti tre posti letto, 600 mt dal mare, 3 km dal paese, tutti i confort. Tel. 470.3369 Grugliasco (To).

AD ALLEGHE Belluno, nelle Dolomiti, affitto alloggio due camere letto, cinque-sei mesi estivi anche mensilmente. Tel. 0437.723.344 Alleghe (Belluno).

AD ALASSIO (Sv) affitto mese di agosto, alloggio in residenza signorile, tutte le comodità. Massimo tre persone. Tel. 288.643 (To).

AD ALBENGA (Sv) affitto alloggio-camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzino, giardino, mesi da maggio ad agosto. Tel. 923.5877 (To).

AD ALGERO (Sassari) affitto alloggio due camere, cucina, servizi, arredato, vicino al mare, mesi estivi. Tel. 347.2539 (To).

AD ANDORA (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, cinque posti letto, vicino al mare e negozi, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 398.789 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, sei posti letto escluso agosto. Tel. 500.1133 ore serali (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio arredato, due camere e servizi vicino al mare da aprile in poi. Tel. 300.839 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) alloggio cinque posti letto, per aprile e seguenti. Tel. 349.8405 (To).

AD ARMA DI TAGGIA (vicino a Sanremo) affitto per mesi estivi, da giugno a settembre, alloggio centralissimo, soleggiato, vista mare, con tutti i confort. Tel. 270.544 (To).

BOX in via Veroniga affittarsi. Tel. 739.8624 (To).

BOX due posti macchina, oppure deposito carrelli tenda, situata in Gargano. Tel. 309.1046 (To).

IN SARDEGNA, prov. di Sassari, affitto alloggio al mare, mesi estivi. Tel. 714.233 (To).

IN SARDEGNA, Olbia S. Teodoro, affitto alloggio a 200 mt dalla spiaggia giugno e luglio. Tel. 920.5442 S. Carlo Cagnoli.

IN SARDEGNA, zona S. Teodoro, Posada, Nuovo affitto alloggio ben arredato, tre camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, box auto, splendida vista mare, due km dalla spiaggia, mesi giugno, luglio, settembre. Tel. 612.928 (To).

NELLA VALLE di Gressoney (Aosta) affitto alloggio in casa fuori paese, no luglio e altro alloggio a Bardonecchia per due persone. Tel. 584.985 (To).

ZONA BRA a 40 km da Torino, affitto casa due camere, cucina, servizio interno, ampio cortile e giardino. Tel. 605.1433 Moncalieri (To).

ZONA CENTRO EUROPA (To) affitto alloggio signorile, camera arredata, volendo uso cucina. Tel. 300.095 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia) luglio e settembre monolocale 3 posti letto 5 piano mansardato terrazzino al sole vista mare 250 metri da spiaggia. Telefonare ore serali (011) 363.559.

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) affitto arredato, camera tinello servizi 5 posti letto, 60 metri dal mare, mesi aprile, maggio, settembre. Tel. (011) 858.044.

IN MONTAGNA, 700 mt, a 50 km da Torino affitto stagionalmente o annualmente alloggio arredato in palazzina con giardino. Tel. 965.1201 Vinovo (To).



Terreni vendo

AD AVIGLIANA (Torino) terreno agricolo mq 990 adatto qualsiasi coltura, con strada d'accesso a vista panoramica. Tel. 938.521 (To).

IN TOSCANA (Pisa) 3000 mq terreno agricolo, coltivare, distante 16 km dal mare, adiacente strada comunale, acqua, luce, adatto anche per caravan. Tel. 050/65.521 Faglia (Pisa).

TERRENO mq 1450,910 con progetto approvato in Riva Rossa Canavese (Torino) a lire 20 mila il mq. Tel. 398.096 (To).

TERRENO divisibile in due lotti, adatto anche a proppetto. Lire 3600 il mq. Tel. 302.536 (To).

Terreni cambio

ZONA CAVAGNOLO oltre 10.000 mt quadrati di terreno con acqua, luce, telefono, e muratura, con alloggio in Torino, due-tre camere, cucina. Tel. 986.5787 Nove (To).

Terreni affitto

ALLA FIARA DI S. RAFFAEL (Torino) affitto terreno per roulotte. Tel. 606.2047 (To).



Vendo estate

CARRELLI tenda automatico «Tegano», immatricolata 81, quattro posti. Tel. 34.22.11 (To).

CARRELLI tenda marca Nova post 5-4, accessoriata, come nuovo a lire 1.800.000. Tel. 605.1847 (To).

CARRELLI porta barche tipo Elettà portala Kg 570, con verricello rulli alloggiato su due stagioni, lire 650.000. Tel. 95.33.189, dopo le 20 (To).

CARRELLI tenda Messenger M4, con fori sui posti letto, immatricolata 81, usato solo tre giorni nuovo ottimo affare. Tel. 949.3217 Santena (To).

CARRELLI tenda Capra 55, quattro posti usato due stagioni, immatricolata anno 1980. Tel. 640.66.95 ore serali (To).

GOMMONE Galegan m 2,40 perfetto, collaudato Riva, e motore fuoribordo Seagull 3 hp in rodaggio. Tel. 679.215 (To).

ROULOTTE Elnagh 435 super, in ottimo stato quattro posti letto più uno, servizi sul davanti con cucine frigo e toilette stufa fiamma 3000 calorie, con aria forata in tutto l'abitacolo, veneziana in cucina, a lire 3.800.000. Tel. 305.274 ore 20 (To).

ROULOTTE Roller super B 3002 anno 1973 (4,3 m, veranda usata due mesi peso 750 kg a lire 4.200.000. Tel. 619.9744 ore serali (To).

ROULOTTE Elnagh Simbol 325 anno 1977, ottimo stato completamente accessoriata veranda cucinotto usata pochissimo a lire 3.200.000 trattabili. Tel. 0161/94172 Sarnha (Vc).

ROULOTTE Elnagh e gabbietto 325 in campeggio a Bardonecchia. Tel. 263.458 (To).

ROULOTTE Elnagh m 3,75, tipo lusso, posti 4 tutta accessoriata con veranda doppi vetri per montagna a lire 5.000.000 trattabili tel. 348.7258 (To).

ROULOTTE Nardi Sabrina 1, sei posti con veranda e frigo il 160 a lire 3.500.000 tel. 967.7633 Pianezza (To).

ROULOTTE Roller 3+1 con veranda seminuova, frigo il 160 accessoriata a lire 2.300.000. Tel. 358.1661 Borgaretto (To).

ROULOTTE Dupetta m 5 piazzata in campeggio Diano Marina. Tel. 304.902 (To).

ROULOTTE Laverda Chocciola post 3+1 anno 1976 ottimo stato tenuta sempre in garage a lire 2.000.000 (trattabili). Tel. 910.3030 Chivasso (To).

ROULOTTE NARDI m 3,80 con prerogative in legno, entrambi completamente accessoriati e attrezzati per campeggio estivo e invernale. Installata nel campeggio di Beaulieu, adiacente impianti di risalita, vera occasione. Prezzo lire 4.800.000. Tel. 61.30.78 (To).

ROULOTTE LAIKA 1976 come nuova, mt. 4,40, avanzata a lire 3.200.000 trattabili. Tel. 800.20.72 Settimo Torinese.

TENDA per campeggio Bertoni nuova ingo da campeggio e tenda da campeggio Bertoni 5 posti. Tel. 216.5407 (To).

TENDA canadese due posti senza asta di colore usata una notte. Tel. 505.408 (To).

TENDA canadese per due persone alti cm 125 peso kg 5,5 nuova, con alcei, soffitto di cotone, 100% impermeabile, parete anteriore con tre camere e doppia porta (normale di colore e una zanzariera) pavimento e cubino in P.V.C. con attacchi elettro-salati palea in lega leggera a lire 90.000. Tel. 343.221 (To).

TENDA per campeggio tipo «Canadese» quattro posti, come nuova. Tel. 32.16.15 (To).

TENDA da campeggio, cinque posti, ottima attrezzata, tre brandine, due tavoli, sedie, portavivande, frigo litri 15 a gas e corrente fornello, stufe per tutto il pavimento e veranda. Scrivere a Giacomo Giudice, via Italia 1 bis, 28062 Cremenno (To).

TENDA campeggio tre posti modello a casetta come nuova, accessoriata, lire 400.000 trattabili. Tel. 36.54.14 (To).

TENDA da campeggio per sei posti, genovese, completa di accessori, a lire 500.000 non trattabili. Tel. 347.01.03 (To).

WINDSURF Star Cut America, usato una stagione. Tel. 333.12.257 ore ufficio Medardi (To).

WINDSURF Star Cut, fase uno a lire 600.000 trattabili. Tel. 94.751.83 Chieri (To).



Vendo mobili elettrodomestici

AFETTATRICE a mano. Telefono 606.46.46 (To).

ARMADIO a tre luci, noce, verniciato a mogano, intarsi a mano, prezzo lire 100 mila. Telefono 701.629 (To).

ARMADIETTI da cucina bianchi da lire 15 mila a lire 20 mila cad., carrello televisione a lire 15 mila, apparecchio filodiffusione. Telefono 706.245 (To).

ARMADIO due ante 100x240, doppia stagione, moderno, bina noce, come nuovo. Telefono 259.667 (To).

ARMADIO bianco, due porte, sotto per attaccapanni e un piano e due porte sopra per biancheria prezzo lire 115.000 trattabili. Telefonare 977.17.65 Carmagnola (To).

ARMADIO a un solo corpo, legno massiccio, porta con specchio. Telefono 614.973 (To).

CAMERA da pranzo a lire 300 mila, lavastoviglie Flex a lire 150 mila. Telefono 287.211 (To).

CAMERA in laccatura scura, letto armadio, sei ante, cassettone, comodini, e reti in ottimo stato. Prezzo lire 100 mila. Telefono 388.348 (To).

CAMERA da pranzo con buffet e contro buffet, con specchi e cristallo, tavolo lungo, con cristallo e sei sedie. Telefono 704.833 (To).

CAMERA da letto matrimoniale, stile barocco, piemontese, completa piume in mano due poltroncine e materassi per sole lire 2 milioni 900 mila (1/3 valore reale), camera da pranzo Chippendale, mobile con grande specchiera, tavolo mt 2,40, sei sedie e lampadario a lire 950 mila, salotto moderno composto da divano, due poltrone velluto cammello e tavolino più angolo in stile barocco veneziano composto da tavolino, specchiera, sedia e lampadario a lire 1 milione 200 mila. Telefonare 897.595 ore serali (To).

CAMERA matrimoniale in noce stufa a Cheroame e frigorifero. Telefono 985.07.86 Volterra (To).

CASSAPANCA antica in noce piemontese 1700. Telefono 613.618 (To).

continua a pag. 39

CI DEVE ESSERE UN PERCHE'
SE DAL 1927

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI DIPENDENTI
HANNO INVESTITO OGNI ANNO
I LORO RISPARMI IN

BUONI FRUTTIFERI

SAVA FIAT

CI SONO MOLTI PERCHE'

PERCHE'

i rendimenti sono elevati e quelli dei titoli pluriennali suscettibili di aumento se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati

PERCHE'

non si devono pagare commissioni di alcun genere e perché SAVA offre la custodia gratuita dei Buoni

PERCHE'

è possibile investire anche un capitale minimo

PERCHE'

il rimborso è garantito dai capitali e crediti SAVA oltre che dalla stessa FIAT S.p.A.

Rendimenti annui posticipati
netti al 28 febbraio 1983

Buoni Annuali	circa 15,50%
Buoni Biennali	circa 16,20%
Buoni Triennali	circa 16,65%

Buoni fruttiferi

SAVA FIAT

per tante buone ragioni



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Saga di una famiglia che si chiama Manzoni

Quando nel 1963 Natalia Ginzburg pubblicò *Lessico familiare*, aveva da poco celebrato il suo ventennio di narratrice. Ma fu quello il primo libro a decretare un grande successo di pubblico (oggi dovremmo chiamarlo, con formula di fresco conio, il suo primo *best seller* di qualità), a rivelare a larghi strati di lettori la sua affabilità e la sua ironia, il suo fondamentale pessimismo schermato, di continuo, dalla tenerezza.

Credo che in quel meritato successo abbia contribuito, anche, il contenuto del *Lessico*: che, come il titolo precisava, era la storia di una singolare famiglia, quella della Ginzburg stessa, una famiglia di intellettuali borghesi simpatizzanti, controcorrente, dal tenore di vita alle amicizie, alle letture, persino ai modi di dire.

Nelle settimane scorse la Ginzburg, che taceva da qualche tempo, è tornata alla ribalta letteraria con un'altra saga familiare (e sono passati, intanto, vent'anni esatti dal *Lessico*; che questo multiplo seguiti una fausta ricorrenza nella sua carriera?): si intitola *La famiglia Manzoni* (Einaudi - 18.000 lire), non è un romanzo e neppure una biografia, è qualcosa che sta in perfetto equilibrio tra l'uno e l'altro genere: è il Manzoni del titolo e proprio lui, Alessandro, don Lisander, l'autore dei *Promessi sposi*.

Vi consiglio caldamente la lettura di questo libro, tanto più caldamente quanto meno avete amato, sui banchi della

«scuola», quella lettura d'obbligo, almeno per passi scelti, che è stata dalla riforma Gentile in poi, il suo celebre romanzo. Perché l'uomo e l'intellettuale che la Ginzburg ricrea (non reinventa, badate, perché dietro alla sua scrittura c'è un lungo, puntiglioso lavoro di documentazione) è assai diverso dal cattolico senza dubbi, tutto d'un pezzo, tramandoci da troppa manualistica: è, anzi, un uomo incerto e difficile, tortuoso e umbratile. E poi è, in qualche modo, un uomo «assediato», dalle donne della sua tribù, del suo stesso clan patriarcale: la madre Giulia Beccaria, figlia del marchese Cesare (il coraggioso illuminista, autore di *Dei delitti e delle pene*); la prima moglie, Enrichetta Blondel, equamente divisa tra matrimonio, maternità, malaffia e fede; la malinconica, poco comunicativa primogenita Giulietta, andata sposa a Massimo d'Azeglio; la seconda moglie, la bella vedova brianzola Teresa Borri.

Mi fermo qui nell'elenco e aggiungo che il libro ha un suo intenso fascino da un lato per la particolare struttura, a capitoli-ritratto (Enrichetta, Giulietta, Teresa, appunto), in ognuno dei quali tuttavia confluiscono, come tra vasi comunicanti, i numerosi personaggi dei capitoli precedenti; e dall'altro per lo stile articolatissimo, «da opera aperta», che la Ginzburg adotta e che ingloba in sé la lettera, la nota di diario, la citazione documentaria ma anche, in una raffinata mistione, il dialogo o il brano evocativo o descrittivo.

Vent'anni fa moriva lo scrittore di Alba

Fenoglio, grande cronista della Langa partigiana

«Milton era brutto: alto, scarno, curvo di spalle. A ventidue anni aveva già ai lati della bocca due forti pieghe amare, e la fronte profondamente incisa per l'abitudine di stare quasi di continuo aggrottato. All'attivo aperta solamente gli occhi, tristi e tronici, duri e ansiosi, che la ragazza meno favorevole avrebbe giudicato più che notevoli. Aveva gambe forti e magre, cavalline, che gli consentivano un passo esteso, rapido e composto».

Milton di «Una questione privata», come Johnny di «Primavera di bellezza» (anche lui «alto e asciutto, anzi magro, negli occhi il suo punto di forza e di bellezza») assomiglia a Beppe Fenoglio, è un Fenoglio un po' più giovane di come lo conservano le fotografie, fermo a una maturità appena raggiunta ma pienamente dimostrata nella serietà dell'espressione.

Fenoglio morì a 41 anni, il 18 febbraio di vent'anni fa. La gente non lo conosceva, e a rimpiangerlo — e a piangerlo — furono quelli più vicini a lui, gli amici stretti, qualche intellettuale.

Eppure erano già stati pubblicati «I ventitré giorni della città di Alba», «La malora» e «Primavera di bellezza», e non erano passati inosservati. La sua Langa misera e disperata (che, con grande amarezza di Fenoglio, aveva fatto di lui un secondo Pavese), il suo linguaggio inventato, misto di espressioni prese dalla terra e di neologismi arditi, avevano stupito, e infastidito alcuni. Soprattutto aveva sconvolto la sua rievocazione, spietata nei dettagli orribili, della guerriglia partigiana nel Cuneese.

«Forse per vivere bisogna dimenticare — ha detto Pietro Chioldi che fu insegnante e amico fraterno dello scrittore (e compare fra i personaggi del «Partigiano Johnny») — ma certamente per capire bisogna ricordare». Fenoglio voleva ricordare, agli altri oltre che a se stesso, ciò che era avvenuto ad Alba e nelle campagne intorno, nel '43, nel '44, e ci fu



chi disse che era «una cattivazione».

Commenta invece Emilio Cecchi, critico attento e severo della letteratura del nostro secolo: «Rari sono coloro che scrissero di quegli anni insanguinati con la concretezza e sofferta conoscenza che egli ebbe di così terribile e gelosa materia, e col suo virile senso di pudore d'innanzi a certi estremi della ferocia e dell'orrido. Anche più rari quelli che come lui natural-

mente e indissolubilmente seppero unire la giustizia e la compassione». Giudizio che possiamo senz'altro estendere al «Partigiano Johnny», uscito postumo (come «Una questione privata» e «La paga del sabato») e seguito — o è forse meglio dire alternativa — a «Primavera di bellezza». La Johnny moriva sorridendo alla bomba del compagno che lo sottraeva ai tedeschi, qui è ben vivo e continua la sua dolorosa

odissea sulle colline, mentre la guerriglia partigiana si compie atto per atto.

«Il partigiano Johnny» è il libro più conosciuto di Fenoglio, almeno come titolo (molti sospendono quasi subito la lettura, perplessi e disturbati dall'angolo italiano su cui le pagine sono costruite). Ma a distanza di vent'anni Fenoglio resta un autore poco conosciuto e poco letto, al margine. Sarebbe ora che il grande pubblico si accorgesse di lui.

«I ventitré giorni della città di Alba», Einaudi - lire 5000; «La malora», Einaudi - lire 3000; «Primavera di bellezza», Garzanti - L. 3500; «Una questione privata», Garzanti - L. 3500; «Il partigiano Johnny», Einaudi - lire 9500; «La paga del sabato», Einaudi - lire 4500; «L'affare dell'anima e altri racconti», Einaudi - lire 4800; «Un Fenoglio alla prima guerra mondiale», Einaudi - lire 2800; «Opere», edizione critica a cura di Maria Corti, Einaudi - lire 90.000.

Un libro sui pellegrinaggi di Giovanni Paolo II

I 14 viaggi del Papa

«Questo libro vuole contribuire a far rivivere l'atmosfera, il senso umano e il senso soprannaturale dei primi quattordici viaggi di Giovanni Paolo II in ventiquattro Paesi di quattro continenti. Le foto costituiscono di per sé una testimonianza talmente viva da dare l'impressione, persino sonora, delle preghiere, dei canti, delle acclamazioni di quanti — a milioni — hanno accolto il Papa in tutto il mondo. I brani scelti dei discorsi, più di cinquecento, pronunciati dal Papa, sono l'eco di una voce che si rivolge ad ogni uomo, l'uomo concreto, e a tutti gli uomini, in una grande e infaticabile catechesi cominciata

nel discorso inaugurale del suo pontificato».

Così Alberto Michelini, quarantenne giornalista romano conduttore del Tg1, presenta «Spalancate le porte a Cristo! — 14 viaggi apostolici di Giovanni Paolo II» e chiarisce il senso di questo libro realizzato per celebrare il quarto anniversario dell'inizio del Pontificato Wojtyla.

Un libro molto fotografico (le bellissime immagini, tutte a colori, sono di Arturo Mari), ma non solo fotografico. Grande è il «peso» sulla pagina delle parole, che sono le parole del Papa: saluti, benedizioni, stralci di discorsi pronunciati nelle diverse tappe del suo in-

stancabile pellegrinaggio da un estremo all'altro del mondo.

Diviso per capitoli, uno per ogni viaggio (dal Messico alla Polonia all'Irlanda, dalla Turchia al Brasile alle Filippine e al Giappone, dalla Gran Bretagna all'Argentina), di ogni viaggio il libro presenta anche l'itinerario e un «ritratto» del Paese con i principali problemi, i nodi, le tensioni vecchie di secoli e quelle d'attualità esplosive.

«Spalancate le porte a Cristo! 14 viaggi apostolici di Giovanni Paolo II» è edito da Ares, via Stradivari 7, Milano - 40.000 lire, 249 pagine.

A Torino il libro è stato presentato dal Centro Culturale Solferino di via Bonza 2, che si occupa di corsi di orientamento universitario e di metodologia dello studio. E' aperto a tutti.

ragazzi

Richard Hughes «Il cane prodigo», Bompiani editore - lire 14.000 (pp. 173)

Uno scrittore per adulti che scrive un libro per bambini. La prova, affascinante, ha tentato molti autori e le collane di libri per l'infanzia continuano ad arricchirsi di nomi noti della letteratura.

Questo dell'inglese Hughes è addirittura la trascrizione delle storie che lo scrittore raccontava ai bambini della sua famiglia, inventandole via via insieme con loro a seconda dei suggerimenti e delle reazioni del pubblico. Nel passaggio dalla parola allo scritto, qualche trama non regge troppo bene, si rivela un po' sconsigliata o deludente; altre invece conservano l'immediatezza dell'invenzione estemporanea.

«La savana africana» e «Il Mediterraneo», Gruppo Editoriale Fabbri - lire 8000 (rispettivamente pp. 95 e 96)

Due nuovi volumi della collana «Per terra e per mare» studiata per far conoscere ai ragazzi i diversi ambienti della terra e insegnare loro a leggere la storia scritta nel paesaggio. «La savana» ci parla di popolazioni, animali e vegetali molto lontani dalla realtà dei paesaggi europei. «Il Mediterraneo» invece ci riporta a casa, al «nostro» mare, alle civiltà sorte sulle sue coste, ai paesi e alle città che bagna.

turismo

«Stazioni sciistiche in Italia 1983», Touring Club Italiano - lire 20.000 (soci 12.500), pp. 430

In venti capitoli (uno per regione, esclusa la Puglia, e uno per ogni provincia del Trentino Alto Adige) sono presentate oltre 350 località alpine ed appenniniche, ognuna con decine di notizie, dall'altezza al numero degli abitanti, da una breve descrizione all'indicazione dell'ospedale più vicino, degli uffici informazioni, delle vie d'accesso.

Seguono i dati prettamente scistici: elenco degli impianti di risalita (con denominazione, quote di partenza e di arrivo, lunghezza, portata oraria, eccetera), possibilità di abbonamenti, piste di discesa più importanti.

«Manuale pratico dello sci», Touring Club Italiano - lire 15.000 (soci 10.000, pp. 222)

E' sufficiente scorrere l'indice per rendersi conto che questo manuale (ottavo di una collana di successo) si rivolge con competenza sia a chi non ha mai indossato gli sci sia a chi già possiede una certa esperienza in questo sport. Fra le principali «voci» esaminate in modo chiaro e con il sussidio di molte illustrazioni: storia, terreno ambiente, sci da discesa, da fondo, escursionismo, sci alpinistico, raid e rally-sci.

varie

«Francobolli, le più belle raccolte per temi», Gruppo Editoriale Fabbri - 90 fascicoli settimanali (ognuno lire 2300)

Fra i modi di collezionare francobolli, quello per temi è forse uno dei più semplici e gradevoli. Ci sono i fiori e i pesci, gli aerei e i personaggi famosi, gli avvenimenti sportivi e le commemorazioni, eccetera.

«Le più belle raccolte per temi» (che segue il successo di «Francobolli di tutto il mondo», sempre edito dal Gruppo Editoriale Fabbri) racconta la storia delle principali collezioni tematiche in 90 fascicoli settimanali arricchiti dalla riproduzione di un gran numero di esemplari, tutti garantiti dal nome Bolaffi.

L'opera è divisa in sezioni che trattano questi argomenti: animali, piante, arte, storia, mezzi di trasporto e di comunicazione, sport. Ogni fascicolo fornisce un'ampia documentazione storica sui francobolli e notizie, curiosità, spunti inediti sui vari Paesi responsabili delle singole emissioni.

La filatelia, regina incontrastata degli hobby, è uno dei passatempi più intelligenti ed utili per i ragazzi: i francobolli sono infatti piccole preziose testimonianze di vita e di storia dei vari Paesi, messaggi di notizie e di avvenimenti importanti o comunque interessanti.

saggi

G. P. Cigarini-T. Rinaldi «Diritto agrario», Edagricole - lire 10.000 (pp. 296)

Il diritto agrario — considerato per tradizione un'appendice del diritto privato — da tempo viene dilatandosi e arricchendosi di caratteristiche proprie, non sempre facili da interpretare. Da qui l'esigenza di dargli unità e contemporaneamente di distinguere l'intervento pubblico in agricoltura e la legislazione speciale di interesse agrario. A queste esigenze risponde il manuale di Cigarini e Rinaldi che in più presenta l'aspetto (sempre trascurato ma molto importante) delle assicurazioni sociali in agricoltura.

Renzo Perret «La storia della CIWL - Le carrozze Pullman», Eledi edizioni (via Cassini 41, Torino) - lire 18.000 (pp. 144)

Primo volume di una collana dedicata alla storia della Compagnia Internazionale dei Vagoni Letto, società fondata a Bruxelles nel 1876. Vi sono descritti in modo accurato i servizi svolti con le carrozze Pullman dalla «nascita» (1925, collegamento Milano-Nizza), al notevole sviluppo negli Anni Trenta, al declino alla fine degli Anni Sessanta e all'attuale recupero in convogli turistici o «nostalgici» come il «Venice-Simplon-Orient Express».

Il volume è una miniera di notizie per la gioia degli appassionati.

poesia

Bernardo Antonini «Canti della stella boara», Marsilio editore - lire 5000 (pp. 49)

La stella boara è Venere, «l'unico astro del firmamento al quale il contadino faccia attenzione dopo il sole e la luna». E ai ricordi dell'infanzia in campagna, al colloquio con la madre (spunto di molte e titoli di una delle più belle), al pensiero del padre contadino sono legate le liriche di questo libro di Antonini, terzo dopo «Solitudine di presenza» e «Silenzii sospesi». La terra e i suoi riti abbandonati, la piccola galleria di ritratti femminili appena accennati ma subito vivi.

Pietro Ghigo «Guida alla saggezza», edizioni MAEP (via Villa della Regina 13bis, Torino) - lire 10.000 (pp. 389)

Saggiata, insegnante, convinto divulgatore di cultura, il professor Ghigo (autore, fra l'altro, di «60 anni, e poi» e «La poesia non muore») ha scelto per questo libro un tema legato alla sua attività di oggi. «Guida alla saggezza con glossario propedeutico alla filosofia e alla psicologia» è infatti frutto di due anni di lezioni presso l'università della Terza Età, «due anni di meditazioni, in comunione di esperienze ed aspirazioni fra persone che si sentono ancora valide e giovani nello spirito e sanno che la giovinezza si realizza completamente solo nella volontà di vivere».

segue da pag. 28

Vendo mobili
elettrodomestici

CASSETTONE noce, lunghezza 4 m per tende, completo di stoffe, filo, manopole, gancetti a lire 20 mila. Telefono 205.15.68 ore serali (To).

CONGELATORE orizzontale signa 320 lt come nuovo. Telefono 357.463 (To).

CREDENZA con tavolo e pensile prezzo interessante, ingombrante in ottimo stato. Telefono 506.78.00 (To).

CUCINA a gas con forno, quattro fuochi, a lire 50 mila. Telefono 329.57.07 (To).

CUCINA A GAS con forno e bombola, frigo a tavolo Rex, stufa a gas fuochi continui. Telefono 901.39.54 Orbasiano (To).

DUE poltrone letto che formano divano di stoffa, color panna ngato, marrone e un letto matrimoniale di noce nussimino, stile classico, prezzi trattabili. Telefono 614.594 (To).

DUE SEDIE a dondolo foderate in rosso, lire 50 mila. Telefono 442.463 (To).

DUE CUCINE a gas, quattro fuochi più forniture funzionali, tipo ligna e Zoppas, ancora belli, a lire 30 mila cad. Telefonare 0172.381.242 ore pasti Cavalier-maggiore (Cuneo).

FRIGORIFERO Fiat 175 lt funzionante. Telefonare 379.232 ore pasti (To).

FRIGORIFERI usati: Philips lt 300, Fiat 175, Telefunken lt 130, prezzo da concordare. Telefono 560.64.16 Castiglione Torinese (To).

FREEZER orizzontale da lt 470, armadio quattro porte lungo 2 mt quattro stagioni. Telefono 984.03.61 San Gatto (To).

LAMPADARIO per sala come nuovo a sei luci con fusto e bracci in bronzo e paralumi in vetro lavorato color ambra, lire 40 mila. Telefono 265.243 dopo le 18 (To).

LAMPADARIO «plafondiera» ottone e cristallo, moderno per ingresso o camera letto, lire 50 mila. Telefono 304.512 dopo le 21 (To).

LAVAMOCCHETTE Hoover per uso domestico, in ottimo stato, a lire 60.000. Telefonare 836.252 ore serali (To).

LAVASTOVIGLIE seminuova. Telefonare 906.28.60 ore serali (To).

LAVASTOVIGLIE in buono stato a prezzo onesto. Telefonare 672.672 ore serali (To).

LAVATRICE da 5 kg e stufa quattro fuochi. Telefono 901.30.11 (To).

LAVAVETRI usato due volte con 5 spazzole a lire 120 mila, tappeti per Fiat 127 color nocciola mai usati a lire 25 mila, trombe per macchina elettropneumatiche a lire 25 mila. Telefonare 627.26.18 (To).

LAVELLO in ceramica, vasca cm 90, seminuova con sottolavello a lire 50 mila trattabili. Telefono 205.14.09 (To).

LETTI in lamiera matrimoniale e lampadario stile liberty in ferro battuto, molto grande per salotto. Telefono 906.73.58 (To).

LETTINI bimbo con materasso 4 mt in metallo con sponde ribaltabili, secondo conservato bene due cassetti in legno bianco, laccato. Telefono 634.397 oppure 631.087 (To).

LETTINO bimbo in legno naturale, beige e marrone, due cassetti, sponde regolabili, completo materasso in ottimo stato. Telefono 637.333 (To).

LETTINO, fasciatoio, box, seggiolone, carrozzina, due passeggini e altro. Telefono 782.329 ore 19 (To).

LETTINO per bimbo da 0 a 5 anni a lire 15.000. Telefono 958.44.55 (To).

LETTINO bianco e marrone con cassetto, cucina a gas quattro fuochi con forno, gasline in buono stato con gril a lire 100.000. Telefono 725.315 (To).

LETTINO bimbo fino a 6 anni con cassetto mod. Cossatto completo di materasso. Telefonare 700.990 ore serali (To).

LETTINO in legno laccato bianco e marrone, con cassettone, completo di materasso, ottime condizioni. Telefono 302.917 ore serali (To).

LETTINO per bimbo/a con cassetto color bianco e arancione, con materasso come nuovo, portasciacci per PANDA, usato una sola volta. Telefonare 958.06.95 ore pasti. Cavigliere Vica (To).

LETTO a canguro, ottone, lire 70 mila, brandina pieghevole con materasso in crine, lire 10 mila. Telefonare 390.279 (To).

LETTO a barca di noce del '800. Telefono 675.810 (To).

LETTO, comodo, acciaio con specchio, prezzo trattabile. Rivolgerti a: Emilio Dossola, via Dante Alighieri 12 Cavaliermaggiore (Cuneo).

LETTO una piazza in noce, lire 80.000, scrivania due cassetti e due piani libreria in noce chiaro, lire 60 mila, mobile cucina, tre ante, tre cassetti, lire 70 mila, pensile cm 120 a lire 50.000. Telefono 901.34.14 (To).

LIBRERIA letto moderna, libreria scrivania, tavolo uno studio, copertina, stendibiancheria a soffitto, specchi bagno e arredo per bagno. Telefono 373.070 (To).

LIBRERIA in noce massiccio con due ante centrali, h 2,10x1,50 e portoncino per ingresso con scrivania ad H (h 2,10x84) a due battenti e letto per bambino a sponde regolabili completo di materasso e cassetto carrozzina in velluto, bagnetto con fasciatoio in plastica, seggiolino Chicco. Telefono 605.35.31 (To).

MACCHINA per pasta e raviolatore per agnolotti, adoperata poche volte a lire 10 mila. Telefono 672.756 (To).

MOBILE metallo, piano mogano, due ante scorrevoli, color grigio, dimensioni cm 120x95 profondità 45, nuovo, lire 120 mila trattabili. Telefono 676.952 (To).

MOBILE letto libreria, una piazza e mezza, ottimo stato, lire 100 mila trattabili. Rivolgerti a: Enrico Cossione, via Molardi 10, Pinerolo (To).

MOBILE impenetrabile noce come nuovo, alt. 108, profondità 0,43, larghezza 182, due lettini estraibili singolarmente, apertura 195, oppure cambio con due gemelli in ottimo stato. Telefono 606.27.34 (To).

MOBILE basso per salotto in palissandro, larg. cm 160, con due ante in legno e due in cristallo fume come nuovo, lire 150 mila. Telefono 365.774 (To).

MOBILE letto in ottime condizioni, alt. 90 cm, lung. 1,90 prof. cm 35. Telefono 621.169 (To).

MOBILE letto a due piazze, adatto cameretta bambini, lire 450 mila. Telefono 307.283 (To).

MOBILE letto di circa 40 anni fa, verniciato, come nuovo, con luce interna, completo di vetri a lire 350 mila, trattabili. Scrivere a: Carlo Orlando, via San Carlo 84, Rocca d'Arazzo (Asti).

Sala da pranzo legno lucco, stanza da letto. Telefono 961.08.88 Milastellone (To).

SALA da pranzo composta da buffet, tavolo ovale con cristallo, sei sedie. Telefono 309.60.29 (To).

SALOTTO classico, due divani a due e tre posti, letto singolo in stoffa velluto beige e marrone come nuovo, prezzo da concordare. Telefono 611.247 (To).

SALOTTO in tessuto con eventuale tavolino, rettangolare cromato, prezzo trattabile. Telefono 307.100 ore pasti (To).

SALOTTO ottimo, divano, due poltrone, anche separatamente, lire 180 mila, mobile letto, in noce chiaro, lire 80 mila. Telefono 390.279 (To).

SALA pranzo barocco piemontese, sciolta a mano, lire 800, 8 posti, noce brando, massiccio, tavolo, circa 180x90, mobile con sopraeleva sciolto, lung. 2,15x0,56, e altro con specchiera 199x0,50 a lire 5 milioni 700 mila. Telefono 725.810 (To).

SALOTTO (similpelé) divano con due lettini, letto, lire 100 mila trattabili. Telefono 590.143 (To).

SALOTTO in dralon beige composto da divano a 3 posti con letto a una piazza e da due poltrone ottimo stato, tappeto a disegni persiani mt 2,80x2. Telefono 374.257 (To).

SOGGIORNO in palissandro, cinque pezzi, tavolo rotondo, sei sedie in similpelé ottimo stato, prezzo modesto. Telefonare 953.43.61 Riva (To).

SOGGIORNO noce, come nuovo, tavolo rotondo sei sedie, a prezzo interessante. Telefonare 889.438 ore serali (To).

STUFA a kerosene, seminuova, accensione elettrica, marca Argo, lire 150 mila. Telefono 660.44.78 Moncalieri (To).

TAVOLO nero in palissandro con sei sedie, due elementi, uno con vetrina uno con libreria e letto divano, letto con due poltrone in stoffa lussuosa. Telefonare 958.06.95 ore pasti (To).

TAVOLO rotondo in legno, con piano in formica, quattro sedie imbottite serie nuove. L. 100 mila. Telefono 447.01.24 (To).

TELEVISORE bianco e nero, carrello per televisore, lampadario sei braccia. Telefono 860.94.52 Pecetto (To).

TELEVISORE a colori, 12 canali, 22 pollici. Telefono 674.075 (To).

TELEVISORE bianco e nero, marca Braun, 22 pollici, 7 canali, come nuovo, prezzo trattabile. Telefonare 251.776 ore pasti (To).

TELEVISORE bianco e nero, 24 pollici, camera letto, completa in legno massiccio, ottica primo 900 a lire 300 mila. Telefono 295.853 ore pasti (To).

TINELLO ottimo stato, mobile capace, tavolo rettangolare e sedie a lire 170 mila. Telefono 692.571 (To).

VASCA, bidet, lavandino con colonna e lavello cucina con armadietto bianco con annessa rubinetteria a lire 220 mila. Telefonare 216.03.81 ore pasti (To).

MOBILE letto in frassino in buono stato, con tavolo rotondo e sei sedie. Telefono 745.946 (To).

POLTRONA letto, bavolino formica per cucinetta con pensile e basi formica bianchi, accessori per bagno, tutto in buone condizioni. Telefono 971.25.57 Vinovo (To).



Vendo

ABITO da sposa color beige con cappello, taglia 46, mod. esclusivo a lire 450.000 trattabili. Tel. 704.45.67 (To).

ABITO da bimbo adatto prima comunione, color beige, lg. 38. Tel. 900.32.78 - Riva (To).

ACQUARIO lt 50 con pesci tropicali, accessoriato, lire 55.000. Tel. 936.39.91 - Nona (To).

ANTICA moneta con l'effigie dell'imperatore Diocleziano e intesa raccolta di fibre sonore (libri e dischi). Tel. 77.83.09 (To).

ANTIFURTO elettronico per appartamento «Bati» composto da centralina, quattro rivelatori, una sonda elettronica, ore serali. Tel. 303.233 (To).

A TORINO vendo sei porte interne seminuove, modello attuale, noce, sotto in legno, sopra vetro con angoli rotondi, ottimo prezzo. Tel. 322.50.50.

ATTREZZATURA varia per neonato, carrozzina, lettino, enfaset, seggiolone, giocattoli, a lire 80.000 tutto. Tel. 640.37.47 Moncalieri (To).

ATTREZZATURA sculpirismo (iso, stocchi, scarpe, pantaloni). Tel. 506.466 (To).

AUTORADIO Grundig con riproduttore stereo 7, quattro bande d'onda, dragnetto automatico completo di estraibile e antenna, tutto come nuovo a lire 180.000. Tel. 89.01.43 dalle 19 alle 21.

AUTORADIO manganastri, a topografia nuova, mai usato, a lire 60.000. Tel. 988.17.28 Volpiano (To).

AUTORADIO manganastri stereo Grundig ricerca elettronica con Led luminosi, oppure cambio con macchina fotografica Leica, eventuale congruio. Tel. 415.44.05 (To).

BATTERIA 55 come nuova a lire 35.000, due ruote radiali lymstone 105/70/13 complete, adatte per 125 o 130, come a lire 55.000. Tel. 349.02.48 Benascio (To).

BICI da cross con copertoni nuovi, color rosso, buone condizioni, lire 65.000 trattabili. Tel. 988.73.34 (To).

BICICLETTA da cross, seminuova per ragazzo, 9-12 anni. Tel. 358.04.15 Borgaretto (To).

BICICLETTA da corsa come nuova da adulto e bici tipo Graziella per bambino da 5 a 8 anni. Tel. 965.53.87 Nichelino (To).

BICI GERBI a lire 10.000, k-way originale azzurro lire 15.000, scarponi dopo sci Campus lire 15.000, mocassini da barca americani blu lire 10.000, auto giudo a lire 10.000, tutto in buono stato. Tel. 582.253 (To).

BICICLETTA da corsa telaio 26, due ruote da allenamento e bicicletta telaio 22, scarpe da ciclismo n. 35/36 e battistrada n. 39 usate una stagione, quattro ruote complete chiodate 145 SFI in ottimo stato, ruota normale completa 145 SFI. Tel. 901.34.15 Orbassano (To).

BICICLETTA da cross, lire 65.000, e altra per bimbo/a misura con ruotine a lire 28.000 ambedue in perfette condizioni. Tel. 309.16.24 (To).

BICICLETTA bambino 4-8 anni. Tel. 309.2181 ore serali (To).

BICICLETTA per bambino 7-11 anni e 5016n-agi. Tel. 589.391 (To).

BICICLETTA bimbo/a ottimo stato lire 25.000. Tel. 309.04.38 (To).

BICICLETTA da corsa Borella telaio 54, ottimo stato, lire 130.000. Tel. 309.55.02 (To).

BICICLETTA tipo vigile buono stato, maggior offerente. Tel. 67.26.81 (To).

BOILERS a gas Aquari, da 10 lt e 5 lt, a lire 50.000. Rivolgerti a: Fernando Tealdi, via Superga 1/4, Baldissero Torinese.

BOTTI, busti di legno, castagno paratinnati e di rovere di Slavonia adatti per fermentazione deposito trasporto invecchiamento vini comuni e pregiati, mosti, grappi, aceto, brandy distillati ecc. svariate capacità pronti all'uso. Tel. 606.67.69 (To).

BOX, passeggino, seggiolino auto, seggiolino, lettino, prezzo modesto. Tel. 28.76.72 ore serali (To).

BRANDINA a lire 30.000, lampadario Murano per salotto a lire 150.000. Tel. 606.63.25 (To).

CALDAIA cherosene, gasolio, calore 20.000 Bical, ottimo prezzo. Tel. 84.15.06 ore pasti (To).

CAPPOTTO donna lurchese, taglia 46, cappotto cammello, giacca donna pelliccia sintetica, giacca, taglia 46. Tel. 822.22.96 (To).

CANCELLO in ferro alto 1,70, larghezza mt 5, doppio. Tel. 262.33.30 (To).

CARIELLO appendice, portata 320, quasi come nuovo, ottima occasione a lire 400.000. Tel. 347.07.66 ore serali (To).

CARRETTO in legno con ruote in ferro trattabile, bicicletta per bambini da 5 agli 11 anni. Tel. 95.83.717 Riva (To).

CAIRO agnello per cavallo. Tel. 323.589 (To).

CARROZZINA trasformabile, portapanni, in velluto blu, interno beige, in buono stato a lire 50.000. Tel. 606.64.78 (To).

CARROZZINA e passeggino per bambini ottime condizioni di marca, color blu scuro, struttura pieghevole trasportabile in auto, a lire 70.000. Tel. 502.361 (To).

CARROZZINA Peg Windser color blu, spo landò, due ruote grandi, due piccole, smontabile, a lire 130.000, regala baby-pullman marrone Peg. Tel. 93.74.210 Giaveno (To).

CARROZZINA Edobra e stratone elettrica tutto a lire 60.000. Tel. 34.45.62 (To).

CARROZZINA come nuova, tipo inglese in velluto blu, lire 50.000. Tel. 73.33.62 (To).

CATENE DA NEVE (mai usate) per vettura 128 e simili di facile applicazione avendo i cerchi esteriori. Tel. 749.17.81 (To).

CINEPRESA ultrapiatta microflex Agita a lire 80.000, duplicatore per dischetti Zoom a lire 30.000, sincronizzatore automatico, per proiezione diapositive a lire 60.000. Tel. 730.21.55 (To).

CINQUE porte interne complete di vetro locale e una porta a soffitto come nuova. Tel. 965.19.09 Vinovo (To).

CINQUE porte interne laccate bianco, complete di manglie, vetro, montanti, ecc., a lire 25.000 cad. Tel. 901.64.88 Orbassano (To).

COLLEZIONE di francoboli mondiali 1000 europei usati diff. a lire 14-15.000, 1000 commemorativi assenti Italia/Venezia RSM a lire 16.000. Tel. 309.71.67 ore serali (To).

CONDIZIONATORE d'aria Philips su carrello al miglior offerente. Tel. 61.24.26 (To).

COPPI (1500) da copertura letto in Sommariva Bosco. Tel. 305.373 (To).

COPRIAUTO 127, nuovo, mai usato, prezzo trattabile. Tel. 901.41.21 ore pasti (To).

CAVALLETTO per pittura del '700 a lire 100.000, portamantele foderato in raso con cornice in oro zecchino a lire 50.000. Rivolgerti a: Giovanni Quagliotti, regione ferragata - Cumiana (To).

COSTUME di carnevale per bimba di 10 anni, due costumi da sci per bimba da 4 a 6 anni e indumenti vari, ottimo stato. Tel. 83.41.14 (To).

COSTUME carnevale bimbo età 4-5 anni da cinema, fatto a mano. Tel. 675.854 (To).

CRISTALLO copritavolo, shiratti camoscio e un paio di pelle nero n. 37, vasi per fiori. Tel. 797.325 (To).

DUE CANDELIERS d'argento a tre portacandele. Tel. 30.92.313 ore 20 (To).

DUE CAPPOTTI cammello e blu, giaccone velluto (foderato in pelo), giaccone in panno blu, giacca velluto marrone, soprabito blu, accappatoio senape tutto in misure 36-38, a lire 15.000. Tel. 942.18.77 Chieri (To).

DUE BELLISIME lampade in stile boccia in ceramica, dipinta e parafumi in seta con passamaneria alta cm 80. Tel. 73.99.497 (To).

DUE MATERASSI in lana da una piazza, camera del porte lucida, frigorifero completo freezer Rex. Tel. 960.75.11 Castiglione Torinese (To).

DUE MATERASSI crine da una piazza, a lire 40.000, n. 200 bottiglie assottite pulite a lire 100 l'una. Tel. 26.90.26 ore pasti (To).

DUE PARAURTI anteriori e uno posteriore, in buono stato, per Fiat Ritmo. Tel. 901.34.14 (To).

DUE TAILLEUR donna taglia 48, come nuovi, pura lana, prezzo modesto. Tel. 21.61.437 (To).

DUE TERMOFONII in ghisa uno di 5 e l'altro di 4 elementi. Tel. 309.21.81 ore serali (To).

con firma a pag. 35

GRANATO mobili

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte
nel cuore di Nichelino

Nella grande esposizione troverete:

Mobili d'epoca, moderni, tradizionali.

Inoltre il mobile spagnolo, inglese d'importazione,
il mobile rustico per la città e la montagna
la cucina componibile in legno massiccio,
rovere, noce, frassino, pino e laminato in varie tinte.Per ambientazioni
l'architetto a casa vostra senza speseAlcuni
prezzi informativi

- Camera da letto stagionale
L. 1.090.000
- Soggiorno 4 elementi, tavolo
e sedie L. 898.000
- Camera per bambini completa
di armadio, 1 letto, 1 comodino,
1 libreria, 1 scrivania
L. 362.000

Granato
MobiliNichelino (TO) Via Martiri, 24
Tel. 62.46.52Ai dipendenti Fiat-Lancia
Condizioni e prezzi particolari

Fiat Aviazione: l'otto pronto per il Tamigi



Questo è l'equipaggio che nel marzo dell'82 si è piazzato quarto alla regata sul Tamigi. Per la gara '83 appuntamento il 26 marzo

L'appuntamento è per il 26 marzo sul Tamigi tra i ponti di Chiswick e di Putney, alla periferia di Londra, per una delle più classiche gare di canottaggio riservata agli «otto». Quattrocentoventi imbarcazioni in rappresentanza di Francia, Belgio, Austria, Liechtenstein, Spagna, Gran Bretagna ed Italia, si affronteranno in una delle competizioni remiere di maggiore fascino. «The Head of the River Race» si corre per la 51ª volta grazie alla passione ed alla pazienza di lady Pauline Churcher, anziana signora del tutto degna di figurare tra i personaggi di un giallo di Agatha Christie.

Nata come sfida tra equipaggi britannici, la regata ha oltrepassato i confini inglesi ed ha assunto una risonanza europea. Ogni anno la lotta per accaparrarsi un posto alla partenza è serratissima e proprio per questo

è stato deciso il numero chiuso. Tranne che per i migliori si procede ad un sorteggio in modo da non dover scontentare nessuno.

Il percorso è quello inverso della regata tra Oxford e Cambridge con tutte le incognite del dover andare controcorrente. La manifestazione dura nel complesso due ore e le imbarcazioni partono ad intervalli di dieci secondi l'una dall'altra restando verso il punto di partenza in direzione opposta a quella di gara. Il Tamigi quindi diventa un grande parcheggio di barche con tutto un contorno folkloristico davvero unico nel suo genere.

La gara è molto impegnativa. Un cinque per cento degli equipaggi cola a picco prima del traguardo per le difficili condizioni del Tamigi. La competizione non lascia spazio all'improvvisazione: solo chi la prepara seriamente può sperare di arrivare al traguardo. In questi ultimi anni con l'iscrizione di equipaggi di prestigio, il valore agonistico della regata è cresciuto ed ora si guarda alla gara di Pauline Churcher come ad un appuntamento cui non si può mancare.

La Fiat Aviazione sarà in acqua per la quarta volta. Alla prima esperienza, i canottieri di Cascone e Matteoli, iscritti come 420° equipaggio, si classificarono subito quindicesimi. L'anno successivo furono noni e lo scorso anno quarti. Un'escalation significativa e non è utopia sperare quest'anno addirittura in una vittoria. Dieci gli atleti selezionati, tra i quali verrà poi scelto l'«otto» di partenza. Si tratta di Franco e Mauro Torta, Tontodonati, Carando, Rosso, Palma, Iseppi, Paoletti, Baldacci ed il timoniere Di Capua, campione del mondo nel doppio con i fratelli Abagnale e prestato per l'occasione alla società torinese.

La squadra della Fiat Aviazione è stata presentata nel corso di una simpatica serata organizzata in collaborazione con il Centro di Attività Sociali Fiat presso il teatro di via Juvarda. Un'occasione di festa con tanti campioni dello sport di oggi e di ieri. Tra gli altri, Zillioli, Cavallo, Saccardi e Pedersen per il ciclismo; Della Savia con Laura Dusio e Mauro Rodella per il nuoto; Calafiore e Bulgarelli per la lotta greco romana; Don Ford, Wansley e Cagliaris con il tecnico Asti per il basket; Olusi Leone, Livio Berutti e Maurizio Damilano per l'atletica. Sono stati

Le vetture sono sponsorizzate da Fiat Ricambi e Totip

La Lancia Rally domina in Spagna

Trionfo della Lancia al Rally della Costa Brava valido per il Campionato europeo.

Miky Blason, il portacolori della Scuderia Jolly Totip Fiat Ricambi, ha dominato la gara in 32 prove speciali su 44, e nelle restanti non è mai andato oltre il terzo posto.

Per la Lancia Rally il Costa Brava rappresenta il quinto successo della sua breve ma esaltante carriera iniziata lo scorso anno e continuata nel 1983 con la vittoria di Röhrl al Rally mondiale di Montecarlo.

Il ventiquattrenne pilota di Bassano del Grappa, insieme con il valido Siviore, era al debutto sia con la Lancia Rally sia in una prova dell'Europeo, ma ha sorpreso tutti per la sua padronanza del mezzo e la sua adattabilità ad un tracciato percorso la prima volta. Il pubblico della Costa Brava, tutto per il pilota di casa Zanini, arrivato secondo, ha riconosciuto in lui le doti che ne fanno un fuoriclasse e lo ha applaudito a lungo al termine della gara.

Simpatico il commento di Blason nell'euforia del «dopo-rally»: «Sarei potuto andare più forte sulla terra, ma non ho voluto strafare non conoscendo

ancora perfettamente le reazioni della macchina; e poi avrei rischiato di rovinare le scritte dei miei sponsor Fiat Ricambi e Totip che forse si sarebbero arrabbiati con me...».

Grande sfortuna invece per la Mandelli squalificata per la sostituzione delle candele; la macchina infatti non si è messa in moto nel recinto di partenza e la coppia Mandelli-Borghesi, persi due minuti, ha corso le prime prove «sub judice». La rivincita fra tre settimane, sempre in Spagna, al Rally Race (11-13 marzo) dove Blason cercherà altre conferme; il Rally di Sicilia del 4-6 marzo vedrà la partecipazione di Fiat Ricambi con Capone e Pirolo ed in seguito tutti gli europei al Rally della Costa Smeralda (24-27 marzo).

La classifica del «Costa Brava»: 1. Blason-Siviore (Lancia Rally) 7.15'23"; 2. Zanini-Sabater (Talbot) a 97"; 3. Fernandez-Sala (Porsche 911) a 26'53"; 4. Cat-Flores (Citroën Visa) a 51'48"; 5. Sarrazin-Mneyron (Renault 5 Alpine) a 52'52".

Classifica dell'Europeo Rally: Blason (Lancia Rally) 80; Mikkola (Audi Quattro) 80; Lampi (Audi Quattro) 68.

Fabio Vergnano



Vittoria dell'Argenta nel torneo «Pulcini»



Brillante successo dell'Argenta, una delle sei squadre di minipulcini del G.S. Lancia che, con un tabellino di marcia eccezionale (10 partite, 10 vittorie, 54 gol segnati e un solo gol subito), si è classificata al primo posto nel torneo di calcio «Pulcini di Natale 1982».

La formazione, guidata da Versolato, ha sovente messo in vetrina un gioco di ottima fattura, mostrando una felice intesa tra i vari reparti.

Anche le altre cinque squadre (Delta, Trevi, Prisma, Ritmo e Panda) hanno dato vita a emozionanti e accesi partite, segno indiscutibile che il lavoro di preparazione del responsabile del C.A.S., Giampezzini e Gandola, sta cominciando a dare buoni frutti.

Poco prima della premiazione, ha preso la parola il geometra Vittore (presidente del G.S. Lancia) il quale, complimentandosi con i mini-calciatori, ha ringraziato gli organizzatori per la felice riuscita del torneo. Subito dopo ha parlato il delegato della sezione calcio, Nicola, che, tra l'altro, ha raccomandato ai ragazzi di comportarsi sempre bene anche perché lo stemma che hanno sul

petto è conosciuto in tutto il mondo e deve essere quindi fonte di rispetto e di ammirazione.

Infine, prima della consegna delle medaglie ai piccoli calciatori, sono stati premiati i sei allenatori che hanno guidato le squadre durante le dieci giornate del torneo: Versolato, Caenaro, De Paoli, Gandola, Simula e Camani.

Slalom Iveco vince Villa

Tempo splendido e piste ottime per la neve caduta a metà ottobre hanno accolto gli oltre cento concorrenti che si sono dati appuntamento sul Genevris di Sauze d'Oulx per la quinta edizione del Trofeo Iveco di slalom gigante.

Il trofeo, riservato ai dipendenti dell'Iveco, è stato vinto da Gianfranco Villa che per soli 24 centesimi lo ha strappato a Luciano Berton, vincitore delle ultime tre edizioni.

Ecco i vincitori delle varie categorie: femminili: Bianca Rosa; veterani: Gianfranco Villa; amatori: Luciano Berton; seniores: Enzo Croce; familiari: Nanni Beruto.

Centri Olimpia

Dal 1° marzo sono ripresi i corsi di calcio nel Centri Olimpia.

Le sedi di Torino interessate sono quelle di via Guala (telefono 613.221) e via Massari (tel. 220.08.08); i corsi avranno durata trimestrale. La quota d'iscrizione è di lire 15.000, con frequenza da stabilirsi all'atto dell'iscrizione.

Tutti i corsi in programma saranno seguiti da istruttori qualificati dalla Figg.

Inoltre l'8 marzo hanno avuto inizio i corsi quadrimestrali di ginnastica e karate per adulti. La quota, per l'intero corso, è di lire 30.000 per la ginnastica e di lire 35.000 per il karate.

Per ogni nuova iscrizione, di qualsivoglia disciplina sportiva, occorre presentarsi agli sportelli muniti di regolare certificato medico.

Trofeo Agnelli

Il Trofeo Agnelli sta per rimettersi in moto. Tra circa un mese si tornerà a gareggiare — dopo cinque mesi di pausa — con una formula di svolgimento identica a quella dello scorso anno. Ridotte le discipline sportive, la manifestazione non ha comunque mai perso di interesse sia per quanto riguarda le gare a livello provinciale sia per quelle a livello nazionale.

Nell'ultima edizione fu la Veicoli Industriali a dominare. Nel Trofeo Giovanni Agnelli, riservato agli stabilimenti e raggruppamenti aziendali di Torino e provincia, si aggiudicò ben sei vittorie (atletica leggera maschile, bocce, calcio, tennis, pallacanestro maschile, pallanuoto maschile, pesca, tennis e tennistavolo). A livello nazionale resteranno il trofeo Edoardo Agnelli di calcio ed il Clara Agnelli di tennis riservati agli insediamenti fuori dell'area torinese, cui però potranno partecipare i primi due classificati nel Giovanni Agnelli di calcio e tennis.

L'attività sportiva dei dipendenti Fiat non si è comunque arrestata in questi ultimi mesi. Tra gennaio e febbraio sono state disputate a scopo promozionale con partecipazione a titolo personale e non per stabilimento, due gare, una di bocce ed una di tennistavolo. La vittoria nella gara di bocce è andata a Bianco-Squillari, davanti a Pietrasanta-Primon e Mairone-Gerbaudo. Nel tennistavolo successo di Di Giorgi, davanti a Fazzina e Giovine.

f.v.

TV mese

Tutto il Padrino 1 e 2

Alla concorrenza dei network privati che sfornano film a raffica, la Rai risponde con grossi «calibri». Nel solo mese di marzo la rete 1 «sparerà», in quattro serate, «Il Padrino n. 1» e «Il Padrino n. 2» mentre la rete 2 manderà in onda, in due serate «Via col vento». Una bella gara di indici d'ascolto.

Ma cominciamo con la saga del Padrino. Anno 1972: dal romanzo di Mario Puzo, il regista Francis Ford Coppola mette insieme 175 minuti di cinema destinati a diventare uno dei grandi successi del box-office internazionale. Marlon Brando è Don Vito Corleone capo di una potente famiglia mafiosa italo-americana. Al Pacino è suo figlio Michael, James Caan l'altro figlio Sonny e Robert Duvall m'avvocato di fiducia.

«Il Padrino» ottiene un consenso unanime di pubblico (costato sei milioni di dollari, ne guadagna 86 nelle sale di tutto il mondo) e divide la critica. Gli americani gli tributano un'ovazione, la pellicola viene definita «un'opera d'arte popolare» che «eleva il gangster movie a un nuovo livello espressivo». E' il grande ritorno, dopo un decennio di crisi e di delusioni sul mercato internazionale, dell'industria «pesante» cinematografica di Hollywood, il recupero del colossale in chiave aggiornata, la riconquista delle piazze europee perdute in gran

parte ad opera del cinema italiano.

La critica di casa nostra sembra presagire il pericolo di un contrattacco che nel giro di pochi anni metterà in crisi il settore cinematografico italiano e attacca il film. I giudizi sono quasi tutti sfavorevoli con l'eccezione di Piero Bianchi che vede nel film un colto omaggio al cinema gangster classico americano e una metafora della società statunitense. Per il resto le stroncature si sprecano.

Comunque, da qualsiasi posizione si voglia partire, «Il Padrino» rimane un film-monstrum con il quale bisogna fare i conti e che non si deve liquidare con un verdetto frettoloso. Lo si può analizzare dal punto di vista sociologico (l'enorme successo, la messa in scena della mafia, l'immagine della violenza), dal punto di vista storico (il film come immagine dell'America dopo la fine del «sogno», il prodotto mastodontico segnale di una nuova fase di «colonizzazione» hollywoodiana) oppure lo si può valutare in chiave estetica, o leggerla psicanaliticamente. Una cosa è certa: non lo si può ignorare. Il film andrà in onda sulla rete 1 domenica 6 e lunedì 7 marzo.

«Il Padrino n. 2», anno 1974, verrà trasmesso domenica 13 e lunedì 14 marzo. La saga dei Corleone continua e compie anche un passo indietro, andando

a ricostruire l'infanzia di don Vito. I protagonisti sono ancora Al Pacino, Robert Duvall e la sorprendente rivelazione Robert De Niro nel ruolo di Vito Corleone giovane e agli inizi della «carriera». Per questa interpretazione De Niro guadagnerà addirittura l'Oscar.

Dal punto di vista del modo di produzione, il film inaugura un altro capitolo della trasformazione del cinema hollywoodiano: la «serializzazione» del prodotto di successo. Il cinema industriale inventa una sua uscita dalla grande crisi degli Anni 60 puntando sul sicuro, sulla formula già sperimentata. Il *déjà vu*, che prima funzionava come deterrente, ora diventa motivo di richiamo e di fascino. Il «Padrino n. 2» non segnerà un successo, anche di qualità, pari alla prima puntata, ma riuscirà tuttavia a rastrellare sui mercati mondiali un bel mucchio di milioni di dollari.

Quella trasmessa dalla Rai è la versione televisiva dei due film, già presentata dalla NBC nel novembre 77. Si divide appunto in quattro serate per un totale di circa sette ore. La versione televisiva ha complessivamente un'ora di montato in più rispetto a quella cinematografica (nove scene in tutto). Il nuovo montaggio tv fu eseguito da Barry Malkin (Coppola era impegnato nelle riprese di «Apocalypse Now»).



Don Vito Corleone (l'attore Marlon Brando) in una scena de «Il Padrino», diretto da Coppola

Arriva Via col vento

Finalmente arriva! Dopo tanti rinvii, «Via col vento» andrà in onda sulla rete due martedì 22 e mercoledì 23 marzo. Nella storia del telecinema diventerà forse una data storica.

Il film più celebre del grande schermo passa al piccolo schermo e si travasa nelle serate casalinghe dopo essere stato per più di quarant'anni il dominatore, il record assoluto di incasso e di frequenze in sala pubblica.

«Via col vento», il capolavoro di Victor Fleming, interpretato da Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, è un film-monumento, che raccoglie le più corrette inclinazioni del pubblico, ma anche il gusto del grande intreccio e delle grandi passioni. Tratto dal romanzo di Margaret Mitchell, il film racconta nei toni della grande saga il crollo di una società, di una civiltà e di una cultura attraverso le storie parallele e intrecciate di alcuni personaggi. Sullo sfondo la Guerra di Secessione: l'aristocratico, agricolo e conservatore Sud cade sotto i colpi del Nord industriale.

L'opera ha l'andante del mega-sceneggiato tv e dura



Vivien Leigh



Olivia de Havilland

quasi quattro ore; il suo successo popolare nasce da un abile e felice dosaggio di storia, rivoluzione, avventura e sentimento.

E poi i personaggi. «Via col vento» è nato in un periodo in cui i personaggi potevano essere ancora esemplari, divisi in maniera chiara e conveniente tra il bene e il male, tra il positivo e il negativo. C'è la Donna orgogliosa e infelice, però mai domata, Vivien Leigh-Rossella O'Hara che dice: domani è un altro giorno, incurante che intorno le sia crollato il vecchio Sud. C'è la simpatica Canaglia, Clark Gable, capace di cattive azioni e di abbracci inebrianti, eroe da rimpiangere adesso che le canaglie sono diventate anche antipatiche. C'è l'ideale perfetto e inesistente, il delicato Leslie Howard, che le signore degli Anni Quaranta avrebbero voluto possedere come una gruccia sentimentale.

Soprattutto le donne possono scoprire che dal romanzo della Mitchell è giunto al cinema, per vie non completamente esplorate, un messaggio di indipendenza e strafottenza femminile, più forte anche della guerra civile e dei disastri dell'intolleranza.

Avventure di Simbad

Come preannunciato lo scorso mese, all'interno di «Tandem», per tutto marzo vanno in onda le simpatiche avventure di Blondie e della sua famiglia. Nelle prime dieci puntate già si delineano le situazioni-tipo della famiglia Bumstead: la gelosia sempre ingiustificata di Blondie, i guai in cui si va a cacciare Dagwood, le ire del capo ufficio, le piccole malefatte di Baby Dumpling. Le situazioni sono quelle quotidiane: il lavoro, la scuola, le vacanze, la casa, la pesca, le gite dalla vecchia zia. Per qualche inspiegabile motivo, dal quotidiano la storia scivola sempre nell'avventura e, più spesso, nella disavventura. Tutto sommato, però, il lieto fine non manca mai.

Per ogni programma che comincia, un altro giunge alla fine. «Doraemon» lascia i suoi fedelissimi sostenitori mentre «Scooby Doo» è alle porte. Scooby Doo è un cane animato, fra personaggi «cartonati» e in carne e ossa, in una simpatica coabitazione televisiva (il tutto, ovviamente, inserito nell'ormai famoso «Tandem»).

Ancora per la seconda rete, marzo prevede l'inizio della nuova rubrica «Il club dei verdi» e il proseguimento di quella sulla cucina.

Sulla rete 1 dal 28 febbraio «Eccoci qua», un ciclo di risate con Stanlio e Ollio; dal lunedì al venerdì, dalle 19 alle 19,10 i due famosissimi comici compaiono sui nostri teleschermi in una serie di «gags» mute tratte dai loro film più divertenti. Sul fronte dei cartoni animati «Ulysses» continua la sua marcia epico-spaziale dagli schermi della prima rete, mentre il

martedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 16,30 alle 17, nuove avventure di «Shirab» ci attendono. Simbad il marinaio, Shirab per il piccolo schermo, si trova ad affrontare le Amazzoni, gli avvoltoi, segreti avvoltoi nell'ombra delle piramidi, paesi invisibili, draghi giganteschi, per fortuna sempre con l'ausilio dei suoi amici, tra i quali, ultimamente, sono da annoverare anche gli uomini delle caverne. Poco e suo padre, il mammut Bambù e suo figlio Muffi, convincono Alibabà che i racconti di Shirab sugli amici primitivi non sono frutto di fantasie e, tutti insieme, si preparano per nuove, incredibili avventure.



Scooby Doo, protagonista dei nuovi cartoon della rete due

Viaggio nelle capitali

Sulla rete 3, parte lunedì 7 marzo un viaggio tra le capitali europee della cultura. Diciotto registi famosi raccontano la loro città, una volta tanto profeti in patria. Il progetto nasce dalla collaborazione della rete 3 con una dozzina di emittenti straniere. Ogni «ritratto» dura sessanta minuti.

Aprirà la serie Carlo Lizzani che parlerà di «Venezia». Seguiranno Theo Angelopoulos con «Atene» (14 marzo); Krzysztof Zanussi, «Città del Vaticano» (21); Miklós Jancsó, «Budapest» (28).

Ecco gli altri registi, e le città loro assegnate, in questo singolare kolossal cine-

tevisivo a più voci, ancora in via di realizzazione: Werner Schroeter: Berlino Ovest; Manuel De Oliveira: Lisbona; Ken Russell: Edimburgo; Lindsay Anderson: Londra; Ilia Averbach: Leningrado; Luis Berlanga: Toledo; Claude Chabrol o Alain Resnais: Parigi; Jiri Menzel: Praga; Jan Troell: Stoccolma; Hans Seitz: Monaco; Peter Hajeck: Vienna; Vatroslav Mimica: Zagabria; Ermanno Olmi: Milano; Benoit Lamy: Bruxelles.

in breve

VARIETA' — Prosegue per tutto il mese di marzo, il sabato sera, rete uno, il varietà diretto da Antonello Falqui, «Al Paradiso». Cerimonieri della trasmissione sono Oreste Lionello, Milva e Heather Parisi, con il gruppo di giovani attori «La Zavorra».

SCIENZA — Martedì 8 marzo, sulla rete due, in seconda serata, prende il via una nuova serie scientifica intitolata «Anello dopo anello». Il programma, in dieci puntate, è scritto, diretto e presentato da un noto personaggio della tv inglese, James Burke.

FILM — Sulla rete uno: lunedì 21 marzo «Airport»; 28 marzo «Quo Vadis», di Mervyn Leroy con Bob Taylor e Deborah Kerr. Sulla rete due segnaliamo: «Un esercito di 5 uomini» (8 marzo), Juggernaut (15), «Bello onesto emigrato in Australia» (29 marzo). Sulla rete tre vedremo «Bluff» (9 marzo), «Il laureato» (16 marzo).

Caccia all'assassino

Brivido più quiz: è quanto promette «Giallo sera», nuovo spettacolo della rete 1, in onda il martedì alle 20.30. Gli autori sono Casacci e Ciambrico (che hanno proposto questa formula in varie occasioni, da «Giallo Club» a «Chi?» a «Fermate il colpevole») con la collaborazione di Fabio Pittorru.

Il programma si svolge su tre distinti fronti: uno studio della Rai di Napoli, un misterioso albergo (l'Hotel «Settestelle»), e la platea televisiva che, da tutta Italia, potrà collegarsi telefonicamente con lo studio.

Conduttore della trasmissione è Renzo Palmer; accanto a lui una collaboratrice, Antonella Consorti, e due concorrenti, più uno di «riserva» che viene chiamato «SOS».

Dallo studio, così come dalla platea televisiva nazionale, si seguiranno le vicende di uno sceneggiato televisivo giallo ambientato nell'Hotel Settestelle, con Renzo Palmer nel personaggio di Gianluca Spada, un ex poliziotto diventato investigatore privato.

Palmer-Spada ha a che fare con una serie di casi drammatici e misteriosi che puntualmente risolve senza ricorrere alla polizia ufficiale. Spada indaga ed ogni volta viene a capo della misteriosa storia, ma quando sta per giungere alla conclusione dell'inchiesta, lo sceneggiato ha una interruzione.

A questo punto diventano protagonisti il pubblico a casa e i concorrenti in studio. I telespettatori possono telefonare (ogni volta da due regioni diverse) a Palmer-presentatore e indicare il nome del colpevole (assassino, ladro, rapinatore). Tra quanti, in ogni regione, avranno centrato il bersaglio sarà poi estratto a sorte un premio.



Paola Tedesco nel «Giallo sera» del martedì sulla Rete 1

Nello studio della Rai i concorrenti-investigatori saranno ugualmente impegnati a indicare il colpevole, ma per loro non basterà un nome. Dovranno fornire le prove della colpevolezza attraverso la risposta ad altre due domande. Se uno dei due «investigatori» di turno si troverà in difficoltà potrà chiedere l'aiuto di «SOS».

Chi avrà risposto nel minor tempo a tutte e tre le domande vincerà sei milioni.

Gli interpreti dei gialli — oltre a Palmer — sono: Giovannella Grifeo, Savio Marconi, Sergio Rossi, Paola Tedesco, Marzia Ubaldi, Carlo Valli. La regia degli sceneggiati è di Mario Calano.

Giallo a mezzanotte: è una nuova proposta della rete 2 che a partire dal 4 marzo, manderà in onda nella tarda serata del venerdì una mini-serie thriller tratta da «Il centodecimo» di Scerbanenco. Il ci-

cio, che comprende tre racconti, è già stato trasmesso nella primavera di quattro anni fa con un buon successo di pubblico.

Primo appuntamento con «Per due testimoni», tratto dal racconto «Scuola serale».

Secondo racconto in programma (11 marzo): «Di professione farabutto», nel quale si descrive l'uscita dal carcere (a Milano), di un minorenne accusato di un delitto non commesso. Il ragazzo torna al suo paese di montagna, nel Comasco, e incontra il vero assassino. Regista è Alfredo Sironi; interpreti principali: Bruno Pagni, Daniela Piperno, Umberto Verdoni.

Seguirà «Winchester M2» (18 marzo): un giovane della «Roma bene» è al centro di un giallo che lo vede autore di un duplice delitto per rivalsa verso quelli più fortunati di lui in amore. Protagonisti: Mario Feliciani, Tano Cimarosa, Marilda Dona. Regia di Gian Piero Calasso.

divisa d'un bersagliere petulante di guardia all'Altare della patria. Spunti tutti ameni, con qualche tocco goliardico o dilettesco e alcuni accenti surreali.

Storia di Piera di Marco Ferreri. Derivato dall'omonimo libro di Piera Degli Esposti e Dacia Maraini, è — come ha detto il regista Ferreri — la storia di «una bella di paese che vive regolata dalle stagioni, dalle fantasie, dai desideri, dall'estro».

Al ritratto, a tutto tondo, della donna incisivamente reso da Hanna Schygulla, si alterna nel film la figura della figlia, ammalata e spaventata dalla madre, abitata dallo stesso demone; e si delinea, un po' arretrato nella prospettiva, il personaggio del marito (un eccellente Mastrolanni) sindacalista comunista, imbarazzato dal comportamento della moglie amorale, che abborda uomini con facilità estrema.

L'ansia vitale di questa inquieta, quasi animalesca e «scandalosa» protagonista domina il racconto filmato, apprezzabile per le qualità stilistiche e figurative. Nel ruolo della figlia (in cui s'identifica l'attrice, co-autrice del libro) si fanno notare due interpreti: la bambina tedesca molto brava Bettina Grün e la francese Isabelle Huppert. Direttore della fotografia Ennio Guarnieri.

cinema

Estate d'amore e di morte



Betsy Brantley, Sean Connery e Lambert Wilson in una scena di «Cinque giorni, un'estate»

Cinque giorni, un'estate di Fred Zinnemann. Dall'anziano (75 anni) e tutto-esperto regista di Mezzogiorno di fuoco, il film, un po' all'antica, d'un amore «Anni Trenta» tra Douglas, 50 anni, medico di Glasgow sposato da dieci, e Kate la nipote di lui, bella e ventenne.

In vacanza svizzera, la coppia si dà all'alpinismo, inserendo nel romantico idillio la scalata al Bernina, dove necessariamente occorre l'assistenza della guida alpina Johann, all'incirca coetaneo di Kate,

quindi con l'età giusta per innamorarsi della fanciulla e sottrarla a zio Doug.

Le svolte d'una love story, peraltro tragicamente conclusa, sono «amministrate» con sensibilità da un regista partecipe dei trasalimenti del cuore dei tre personaggi del racconto, affidati a interpreti diretti con maestria: Sean Connery, Betsy Brantley, Lambert Wilson. Splendida fotografia di Giuseppe Rotunno.

Tu mi turbi di e con Roberto Benigni. Articolato in quattro bozzetti, questo

film — il primo in cui Benigni tenta l'ardua prova della regia — dà un'estrosa, ma disuguale, dimostrazione della vena faceta del suo autore-interprete.

Benigni adatta al proprio personaggio di timido cocciuto il breve sviluppo di quattro situazioni diverse, prima figurando come baby sitter di Gesù Bambino; poi vestendo i panni d'un vagabondo alla ricerca di un angelo custode; poi ancora identificandosi in uno dei tanti infelici senza casa e bramosi d'un alloggio; infine vestendo la

AI DIPENDENTI FIAT

in CALABRIA (CS)

a SCALEA - SANTA MARIA DEL CEDRO - GRISOLIA

Vendesi

BELLISSIMI APPARTAMENTI

a pochi metri dal mare

Facilitazioni di pagamento

in comode rate mensili o con mutuo fondiario

Minimo anticipo

Prezzi a partire da L.:

18.000.000 - 26.000.000 - 36.000.000 - 46.000.000

A tutti i DIPENDENTI FIAT che acquisteranno

GRATIS SOGGIORNO DI TRE GIORNI

per la visita degli appartamenti

Per informazioni: AVENATI GEOM. DOMENICO

STR. REVIGLIASCO 10 - MONCALIERI

Tel. 011/645.467

PER I DIPENDENTI FIAT un finanziamento o mutuo a condizioni particolari.

Se devi acquistare (alloggio, autovettura, mobili ecc.) ed hai questi requisiti:

- lavoratore dipendente da almeno tre anni
- nessun protesto.

ti attendiamo con l'ultima busta paga, i tuoi problemi verranno risolti. Il finanziamento è a basso interesse, non cambializzato, senza alcuna ritenuta sullo stipendio e l'erogazione avviene in breve termine.

Fidati di noi.

Per appuntamento telefona

590583 • 500045



M.S.A.F.

Multi
Servizi
Assicurazioni
Finanziamenti

MULTISERASS - FIN s.r.l.

C.so Duca degli Abruzzi, 64 • 10129 Torino

"QUALCOSA DI NUOVO... ANZI D'ANTICO"

**Shopping
MOBILE**

di Ruozzo Fernando

UN NOME NUOVO CON VENT'ANNI
DI ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO

Via Monginevro 201 - Torino - Tel. 705566

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 30% AL 50%

Soggiorni componibili 4 pezzi + tavolo e 4 sedie	700.000
Soggiorni classici	2.200.000
Soggiorni rustici + tavolo e 6 sedie	1.350.000
Soggiorni classici in linea	1.500.000
Camera letto Rinascimento	2.050.000
Camera letto finemente intarsiate	2.350.000
Camerette ragazzi a ponte - lung. 3 mt. - ante persiane	850.000
Salotti in pelle	1.580.000
Salotti matrimoniali	425.000
Cucine componibili in rovere massiccio e pino complete di elettrodomestici	3.850.000

**STREPITOSA OFFERTA
SALOTTI
DELLE MIGLIORI MARCHE**

Aut. conc. legge 80

Quella valvoletta che ridà la voce

Le notizie di passi avanti compiuti in campo medico e scientifico arrivano quasi sempre dall'estero, dagli Stati Uniti soprattutto. Di recente, per esempio, i giornali hanno parlato di una valvola realizzata da due studiosi (americani, naturalmente) per consentire ai malati che hanno subito l'asportazione della laringe di parlare con voce praticamente normale. Un grande successo.

Ma, una volta tanto, in Italia si fa di meglio, anche se nessuno lo sa. All'ospedale San Luigi — fra Torino e Orbassano — il professor Luigi Bonelli ha messo a punto da alcuni anni una tecnica analoga, ma a differenza di quella americana (che è mobile) la valvola di Bonelli si inserisce stabilmente nell'esofago e ci rimane a lungo (il record, finora, è di otto anni), senza richiedere manutenzione e senza provocare disturbi.

In un corridoio del «San Luigi» un uomo racconta una barzelletta. Intorno a lui risale, commenti, risposte scherzose. L'uomo, e tutti nel gruppo, sono pazienti laringectomizzati, gente che aveva un tumore maligno nella gola e per questo ha subito un intervento chirurgico. Asportando il male, sono state portate via anche laringe e corde vocali, e dunque la voce, che è frutto della vibrazione dell'aria nel passaggio fra le corde vocali.

Ci dice il professor Bonelli, primario della divisione di otorinolaringoiatria, broncologia e chirurgia maxillo facciale dell'ospedale: «Gli interventi di laringectomia totale sono in Italia duemila all'anno. I pazienti, uomini soprattutto, anche se con il diffondersi dell'abitudine di fumare fra le donne i casi femminili aumentano. Con l'operazione le probabilità di successo sono buone: le statistiche parlano del 65-70 per cento di guarigione, a cinque anni».

Dopo, il malato è salvo, ma non parla più. Esiste una tecnica di rieducazione che insegna a servirsi della voce «esofagea» (quella del ventriloquo) inspirando aria in quantità

molto maggiore di quella che serve normalmente e poi controllandone l'uscita, ma è una tecnica difficile: solo un quarto dei pazienti riesce ad impararla bene. C'è chi si aiuta con il laringofono, un piccolo apparecchio a batterie elettroniche che amplifica i suoni della voce esofagea, però il laringofono dà un timbro metallico, innaturale. Invece i pazienti che abbiamo ascoltato nel corridoio parlano con voce rauca ma normale, qualcuno ha addirittura una «bella voce».

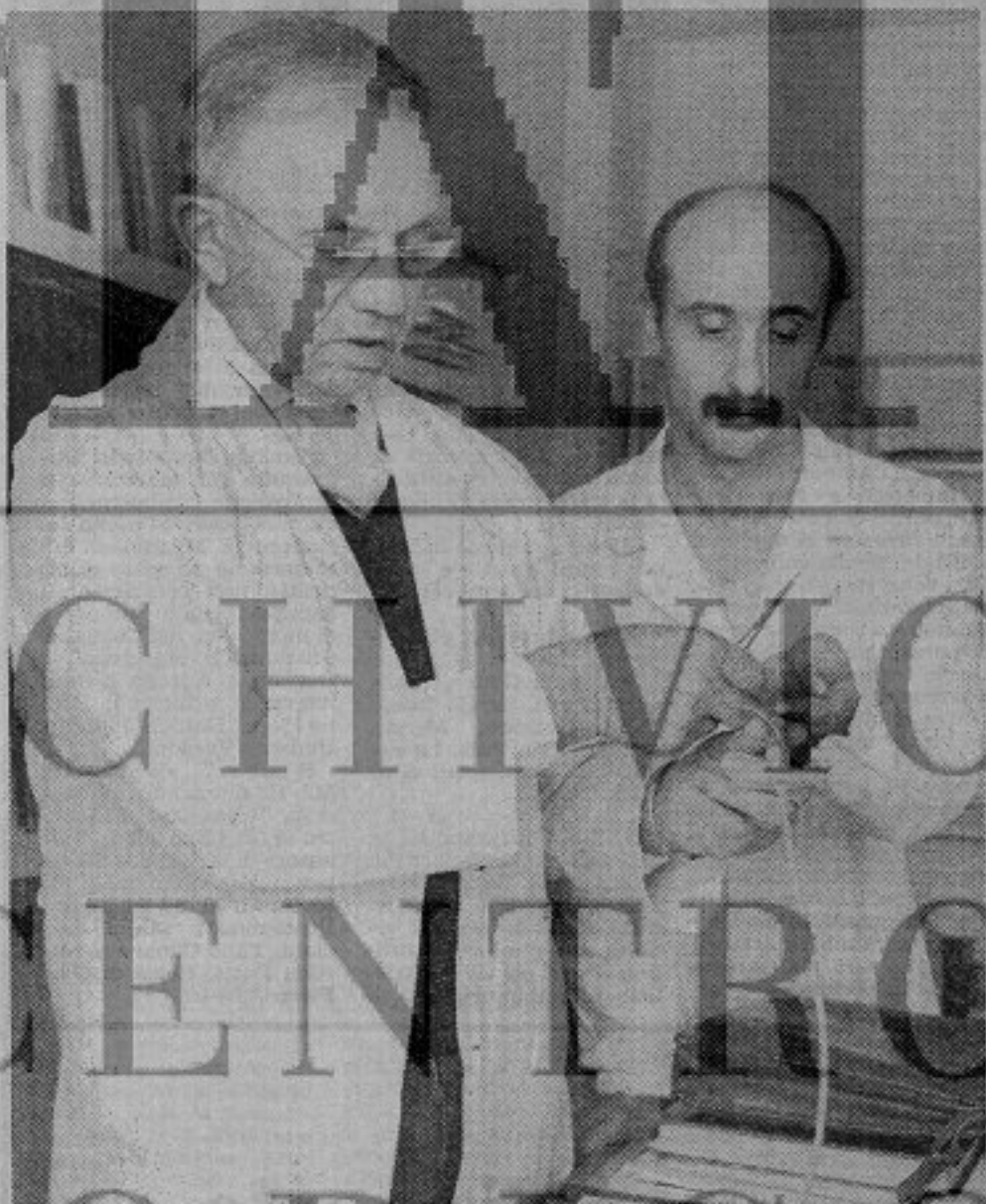
Professor Bonelli, ci spieghi allora in che cosa consiste e come agisce la «sua» valvola.

«Le corde vocali hanno una doppia funzione: proteggere l'apparato respiratorio dall'entrata di liquidi e residui di cibo e permettere di parlare. Quando le corde vocali non ci sono più, il difficile è proprio realizzare una valvola che, con l'aria, non lasci passare saliva o altro. I tentativi fatti in passato hanno dato più guai che vantaggi. Anche il metodo di Staffieri (un chirurgo di Piacenza) non garantiva una buona «tenuta» perché era studiato tenendo conto solo dell'esigenza di parlare. Noi siamo partiti da lì: la nostra valvola è semplicissima e funziona proprio per questo».

«Quando si asporta la laringe, si crea un passaggio, lo shunt fonatorio. Qui noi applichiamo un dischetto di neoprene (silicone con teflon), un materiale ben tollerato dall'esofago. Al disco sono collegati due gambetti che sporgono in fuori e controllano l'esatta posizione della valvola. Come avrà notato, i nostri pazienti parlano tenendo un dito davanti alla gola, in questo modo manovrano il passaggio dell'aria».

Osserviamo alcune radiografie: la valvola si vede chiaramente, sembra una medusa. Subito sopra, un'ombra arrotondata, come una mezza arancia.

Commenta Bonelli: «Questa mezza arancia è pelle esofagea: la mucosa nello sforzo di parlare si arriccia e si solleva. In questo modo si restringe il passaggio



Il professor Luigi Bonelli, all'ospedale «San Luigi» con il suo assistente, il dottor Salvatore Aversa

già e si crea una fessura. All'arrivo dell'aria, questo «malloppo» entra in vibrazione; in pratica fa le veci delle corde vocali che non ci sono più. Abbiamo osservato questo fenomeno per anni, prima di capire come funziona».

Oggi ci sono in circolazione circa 150 valvole Bonelli. Abbiamo visto che la durata varia da un caso all'altro, ma in genere è di un paio d'anni. E poi?

«Poi si sostituiscono. È un intervento semplicissimo, ambulatoriale, e alcuni

pazienti lo fanno addirittura da soli».

Lo studio del professor Bonelli è pieno di oggetti inconsueti, per un medico. Sulla scrivania un piccolo tornio; sul davanzale pinze, tenaglie, fili; da un cassetto aperto si intravedono altri fili, tubi di colla, tubicini trasparenti. «Le prime valvole le costruiva direttamente il professore — spiega il dottor Salvatore Aversa, aiuto del primario — ora le realizza per noi un artigiano di Nichelino, ma qui noi studiamo i casi particolari (la valvola standard va bene per il 92, 93 per cento dei pazienti) e aggiustiamo e miglioramenti continui. Adesso ad esempio lavoriamo per trovare il sistema di rendere meno visibile il movimento di apertura e chiusura, quando si parla. Molti dei nostri pazienti conducono una normale vita lavorativa: c'è un rappresentante di commercio, fra loro, c'è un avvocato assessore comunale. Tutto quello che può rendere più «normali» le loro condizioni è importante».

Professore, è complicato inserire le valvole?

«No, comunque la cosa migliore è applicarle subito dopo l'asportazione della laringe, in questo modo dopo una decina di giorni il malato parla. L'inserimento si può fare comunque anche a distanza di tempo, magari dopo anni dall'intervento di asportazione della laringe. Anche in questo caso le prospettive di

successo sono buone: su 46 casi, da noi, 42 sono andati bene».

Indubbiamente il cammino per far conoscere una novità è sempre lento, ma non è strano che di Bonelli e del suo lavoro non si sappia niente?

«Non è poi così strano — conclude il professore —. La tecnica di intervento per la laringectomia totale è sempre la stessa da cent'anni. Noi andiamo ai congressi, riferiamo le nostre modifiche con cui si riduce il rischio di complicanze gravi e piuttosto frequenti, riferiamo dei nostri pazienti che hanno ripreso a parlare, e i colleghi ci guardano con diffidenza. Quanto ai malati, in genere sono disinformati e hanno paura di andare incontro a delusioni. Troppi hanno sofferto per tentativi finiti male, si sono illusi per niente. A loro diciamo soltanto: mettetevi in contatto con noi».

Nel corridoio un gruppetto di pazienti è fermo ad aspettarci. «Scriva per piacere — dice uno di loro — che anche noi siamo a disposizione di chi vuole informazioni sulla valvola che portiamo. Che escano dall'isolamento, si facciano forza, perché vivere senza parlare è orribile».

Sul biglietto che ci porge leggiamo: «Associazione italiana laringectomizzati, sezione di Torino, corso Francia 73. Telefono 447.10.77».

Notizie

Un telefono per le donne

Donne, chiamate Torino 5740. Una voce gentile vi inviterà a pensare di più e per tempo alla vostra salute e vi darà brevi informazioni sulle misure opportune per prevenire alcuni diffusi tumori femminili (con il controllo mensile del seno che ognuna può imparare a fare da sola, o con il pap test o esame citologico del collo dell'utero), suggerendovi di rivolgervi al medico di famiglia, al ginecologo di fiducia o al consultorio più vicino a casa per saperne di più.

Altri argomenti trattati: la procreazione responsabile con la scelta dell'anti-concezionale più adatto ad ognuna; il ricorso agli strumenti che rendono più sicuri e sereni la gravidanza e il parto.

Questa «voce amica» per le donne (istituita anche a Roma e a Napoli), dove risponde rispettivamente allo 06/5190 e allo 081/407770, è uno dei servizi di «Azione donna», una vasta campagna di informazione curata dal ministero della Sanità, che per alcuni mesi — attraverso oltre 70 giornali quotidiani, la stampa periodica e specializzata e le principali reti televisive a diffusione nazionale — tenterà di spingere le donne italiane a fare qualcosa per la loro salute e la loro sicurezza.

Nuove accuse per il fumo

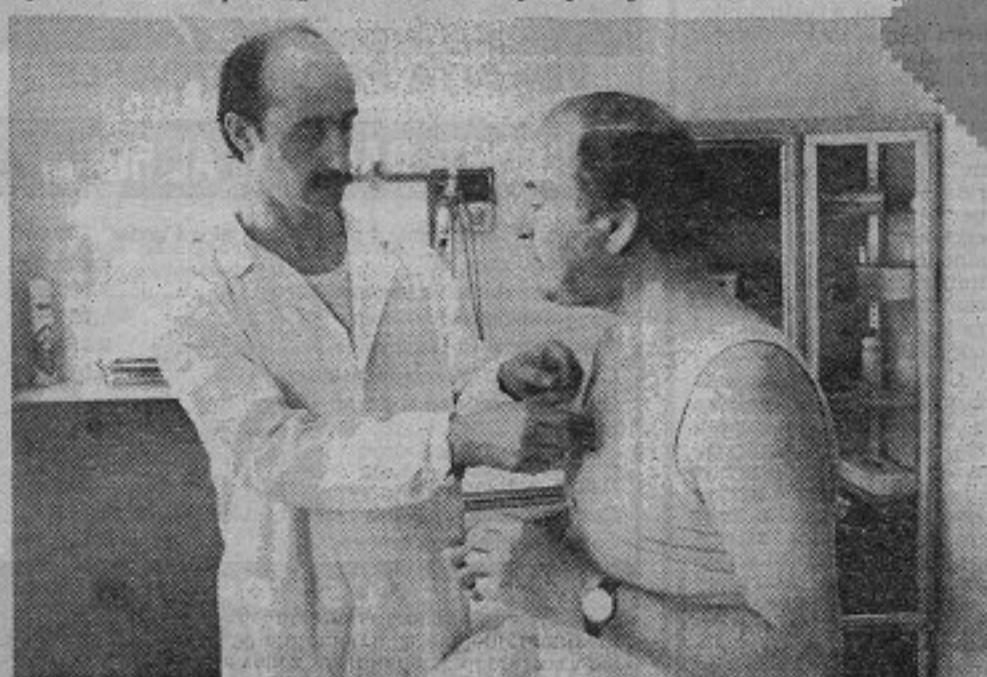
Dalla Danimarca una nuova accusa contro il fumo, quella di anticipare la menopausa nelle forti fumatrici. A questa conclusione è giunto un gruppo di studiosi di Copenhagen dopo aver esaminato quasi seimila donne fra i 44 e i 53 anni.

I medici danesi hanno prospettato in proposito tutta una serie di ipotesi: che il fumo causi una menopausa precoce perché riduce il peso delle fumatrici (e generalmente nelle donne magre il climaterio insorge prima), che il fumo acceleri il metabolismo epatico degli estrogeni, gli ormoni che influiscono sul ciclo mestruale, o ancora che eserciti un'azione tossica sulle ovaie.

L'alcolismo terzo «male del secolo»

Dopo le malattie cardiovascolari e i tumori maligni, l'alcolismo è al terzo posto fra i mali del secolo. Negli ultimi 40 anni il consumo di alcol — la «droga dei poveri» che uccide (dicono) quanto l'eroina — è cresciuto in Italia dell'850 per cento.

Particolarmente preoccupante è che si inizi a bere in età sempre più precoce. L'Istituto di Igiene dell'Università di Torino ha realizzato uno studio interrogando oltre 700 studenti fra i 14 e i 19 anni. E' risultato che 52 ragazzi su cento bevono alcol normalmente e regolarmente.



Il dottor Aversa visita un paziente. I laringectomizzati italiani sono riuniti in una associazione

La pagina della Scienza

Computer da famiglia

Il mondo non sarà invaso dai marziani, la conferma è venuta dalle sonde spaziali che non hanno trovato una sola traccia di vita in tutto il sistema solare. Ma una invasione ci sarà, probabilmente pacifica: quella dei calcolatori elettronici.

Mentre in Giappone si stanno studiando computer della quinta generazione, con un cervello dalle capacità vicine a quelle dell'uomo — oggi siamo fermi a cervelli comparabili a millepiedi — in Italia si stanno diffondendo i calcolatori da famiglia (homecomputer). Arrivano dall'America, dove sono già largamente impiegati nelle scuole a scopo didattico e nelle case per fare i conti, archiviare rubriche, ordinare biblioteche e, soprattutto, giocare. Infatti l'homecomputer, collegato al televisore di casa, si trasforma in un sofisticato videogioco, ed è questa possibilità che probabilmente spinge all'acquisto.

In Italia il fenomeno si al-

larga in fretta. Un esempio: le riviste tecniche, che prima ingiallivano sotto i vetri delle edicole, adesso vengono esaurite in breve tempo. E gli argomenti trattati non sono più solo per specialisti, ma anche per chi muove i primi passi nel mondo dei calcolatori, con molte pagine dedicate a videogiochi, conti di casa ecc.

Ma vediamo in pratica che cosa è e a chi serve un homecomputer.

La pubblicità dice: domani la massaia non potrà fare i conti di casa o programmare le spese senza l'aiuto di un calcolatore.

Eccessivo: prima di imparare a usare un computer una massaia (anche se laureata in filosofia) ha tutto il tempo di fare i conti della spesa su un foglietto, tirare le somme, richiedere il resoconto dei propri risparmi alla banca e andare al cinema due o tre volte (alla settimana). Se si pensa poi di usare la macchina come archivio della propria biblioteca (li-

bri, dischi, eccetera) si deve considerare che, se non si tratta di archivi enormi, forse conviene un quaderno, meno costoso e più facile da gestire.

Come strumento didattico, invece, il computer si dimostra importantissimo. Due i motivi, e uno facilmente comprensibile: chi nel 2000 non saprà usare il calcolatore probabilmente sarà considerato analfabeta di ritorno. L'altro: imparare ad usare il calcolatore comporta lo studio di operazioni logiche estremamente formative.

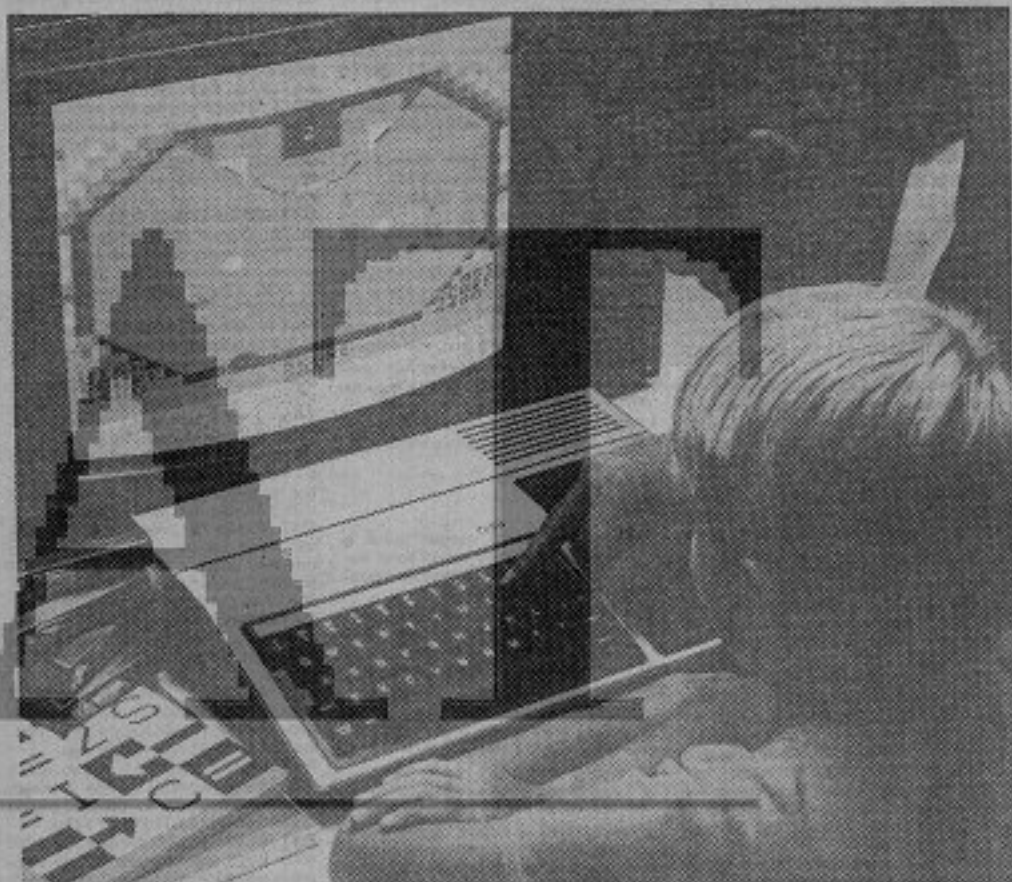
Ma vediamo di spiegarci meglio.

Il calcolatore, anche quello più piccolo, è formato dalla macchina: una tastiera simile a quella di una macchina da scrivere, collegata a microprocessori, memorie, eccetera, che costituiscono il cervello del computer. Parlare direttamente con il cervello però non è facile perché il suo linguaggio è molto limitato: praticamente risponde a domande solo con sì o con no. Per questo ogni calcolatore ha un interprete bilingue, conosce il linguaggio della macchina, e un linguaggio matematico, che (in alcuni casi) può essere studiato anche dai bambini delle elementari. Dopo aver imparato il linguaggio si possono dare ordini al calcolatore. E il funzionamento dipende da come si sanno mettere insieme questi messaggi in codice matematico.

Così si ottengono due risultati: si impara la logica di un linguaggio che non è difficile e in parte superato come il latino, e nello stesso tempo si studia la matematica non più in modo astratto, ma vedendo il risultato delle proprie operazioni sotto forma di segni simbolici grafici.

E siamo arrivati all'ultimo aspetto, quello più attraente, ma meno importante: la programmazione di giochi.

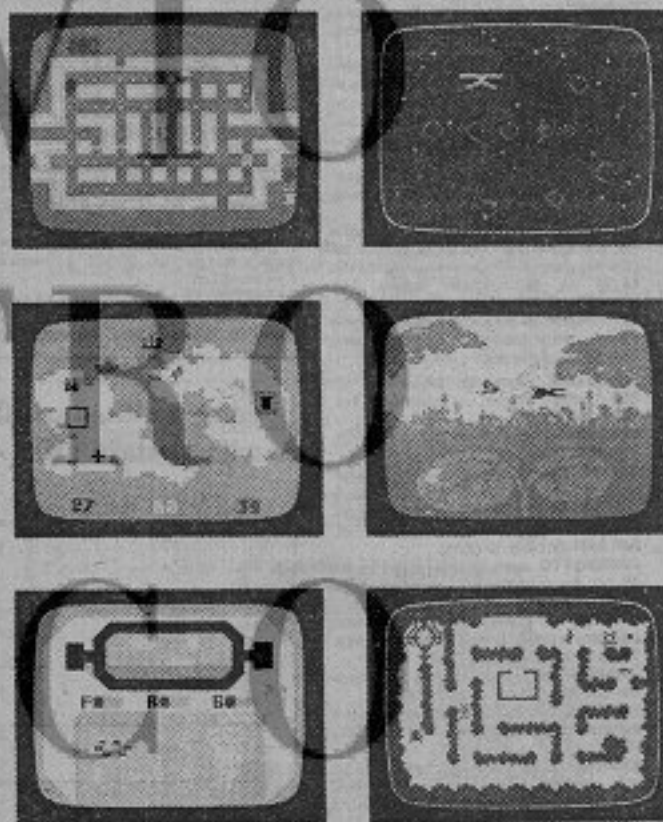
Inventare un videogioco e programmarlo è difficile, occorre tempo, abilità e i risultati sono quasi sempre a li-



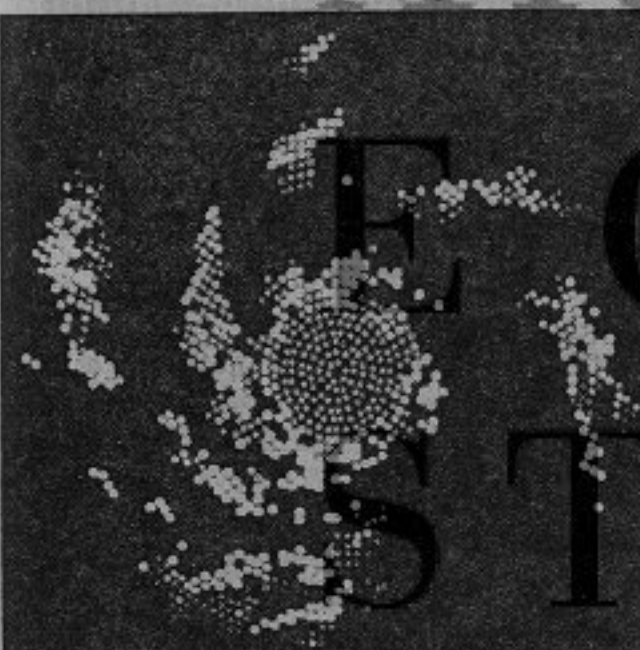
vello basso. Si finisce di comprare le «cassette» già preparate. I giochi in commercio sono spesso molto divertenti e realizzati in modo stupefacente, ci sono anche quelli con effetti tridimensionali: basta poco per lasciarsi prendere la mano e decidere di usare il calcolatore come un semplice videogioco. In questo caso lo strumento didattico diventa una macchina inutile, anzi diseducativa.

Comunque come gioco, come archivio, come maestro, il computer sta entrando in molte case, anche grazie al prezzo che non è alto: dalle 250 mila lire al milione.

Prima di acquistarlo però pensiamo bene all'uso che ne faremo. E ricordiamo quel racconto di fantascienza di Asimov: in un'era dominata dall'elettronica, un vecchio scienziato scopre un modo di archiviare dati fantastico, che può funzionare senza l'uso della corrente, può essere consultato partendo da qualsiasi punto, e può essere trasportato in una tasca della giacca. Durante una conferenza davanti a centinaia di scienziati la grande rivelazione: è il libro.



Un impiego divertente, ma certo non educativo, del computer: i videogiochi. L'importante è non usarlo solo a questo scopo



Un'affascinante simulazione al computer della formazione di una galassia. Questa è un'importante applicazione del calcolatore sia per scopo didattico sia per la ricerca scientifica

La scoperta del «debolone»

Lo stavano cercando da anni. Dentro i laboratori in cui si studiano particelle elementari, in gara America e Europa a chi lo scopra per primo. Ha vinto il Cern di Ginevra: il «debolone» è stato finalmente fabbricato e fotografato. Un'impresa incredibile se si pensa che questa particella ha una vita di un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo.

Ma perché tutto questo interesse per il debolone? Per capirlo occorre ricordare che tutta la materia che vediamo è composta di elettroni con carica elettrica negativa; protoni, circa 1800 volte più pesanti degli elettroni, con carica positiva; e neutroni pesanti circa quanto i protoni, ma privi di carica elettrica.

Le interazioni di queste particelle sottostanno a leggi diverse: gravità, che produce attrazione fra tutte le particelle; forza elettromag-

netica, che agisce sulle particelle cariche (di segno opposto si attraggono, di segno uguale si respingono); forza forte, che tiene legati protoni e neutroni all'interno del nucleo, e forza debole, che è la causa della disintegrazione delle particelle.

A parte la forza di gravità, che presenta caratteristiche molto diverse, le altre forze agiscono scambiandosi particelle elementari: fotoni, mesoni... Per capire come è fatto l'universo sarebbe molto più semplice ricondurre tutto a un'unica forza. Ed è proprio in questa direzione che si sono indirizzate le ricerche degli ultimi cinquant'anni.

Dopo molti tentativi non riusciti, qualche anno fa due scienziati, Weinberg e Salam (premi Nobel) hanno formulato una teoria che unifica forza elettromagnetica e forza debole. La teoria presuppone proprio che nella forza debole ci sia lo

scambio di una particella pesante circa 80 volte il protone, e dalla vita brevissima: il «debolone». Ora la ricerca sperimentale ha proprio verificato l'esistenza di questa particella.

Nel nuovo protosincrotrone del Cern, un anello di 7 chilometri di lunghezza, protoni e antiprotoni sono stati accelerati e fatti scontrare a velocità prossima a quella della luce in modo da sviluppare enormi energie, che danno luogo a particelle «molto» pesanti, e tra queste è stata individuata proprio quella con le caratteristiche richieste.

Oggi quindi possiamo dire che le forze che agiscono in natura sono tre: gravità, interazione forte e interazione elettrodebole.

Un grande passo avanti verso quell'unificazione, quell'unica superforza che ci permetterà di comprendere tutto (o quasi) il funzionamento del nostro universo.

Nuovo compagno intorno al Sole

Ci sarebbe un nuovo compagno di viaggio a girare intorno al Sole. La notizia è riportata dalla rivista *Nuova scienza*.

Si tratta di un oggetto non identificato e non ancora avvistato e fonte di controversie tra gli astronomi. Alcune anomalie riscontrate nelle orbite di Urano e Nettuno, infatti, troverebbero spiegazione solo nella presenza di un astro provvisto di massa considerevole e situato a grande distanza da Plutone. La massa di Plutone e del suo satellite Charon è infatti di gran lunga troppo debole per spiegare queste perturbazioni.

La Nasa spera di risolvere in parte il problema con Pioneer 10 e Pioneer 11.

Giochi

Storie di treni

Storie di treni — Due treni partono da due stazioni che distano cento chilometri l'una dall'altra. Viaggiano alla velocità di 50 chilometri all'ora sullo stesso binario finché non si scontrano. Una mosca vola dal primo treno al secondo, quindi torna sul primo e così via finché non rimane schiacciata nello scontro.

Sapendo che la mosca vola a 90 chilometri all'ora, quanta strada è riuscita a percorrere prima di essere uccisa?

Un treno parte da Milano diretto a Roma alle 7 del mattino. Viaggia a 120 chilometri all'ora. Dopo un'ora parte da Roma un secondo treno che viaggia verso Milano alla velocità di 150 chilometri all'ora.

Supponendo che Roma e Milano distino 500 chilometri, quando si incontrano, quale dei due treni si trova più vicino a Roma?

Risposte: 1) I treni impiegano un'ora a scontrarsi; la mosca, che vola a 90 chilometri all'ora, avrà percorso esattamente 90 chilometri. 2) evidentemente nel momento in cui i treni si incontrano si trovano alla stessa distanza da Roma.

segue da pag. 30

Vendo

ELEVATORE in ottimo stato. Tel. 605.28.92 (To).
ENCICLOPEDIA classica «I grandi musicisti», mai usata e completa di 80 dischi, 33 giri stereo, e 150 fumetti della serie «Il Comandante Mark», prezzi vantaggiosi. Tel. 85.37.43 (To).
ENCICLOPEDIA di geografia «Il Milione» Istituto Geografico de Agostini 5 volumi rilegati (Europa), come nuovi. Tel. 606.18.15 (To).
ENCICLOPEDIA Arte Einaudi, per tutti i livelli di studio, 14 volumi, due di indici, mai usata, nuovissima, a lire 800.000 lire, anziché 1.100.000. Tel. 395.339 (To).

ENCICLOPEDIA inglese «The world book» 22 volumi. Tel. 643.854 Moncalieri (To).
ENCICLOPEDIA «Conoscere» ed. Fabbri, come nuova, lire 60 mila. Tel. 338.939 (To).

ENCICLOPEDIA della Fantasia «Edizione artistica delle più belle fiabe di tutti i paesi», F.lli Fabbri Editori, quattro volumi a lire 40 mila. Tel. 205.0985 (To).

ENCICLOPEDIA della magia e del capriccio Curcio, nuova, mai usata, completa dei 119 cartamodelli a lire 150 mila, giubbetto in pelle nera, modello sportivo con cerniere taglia 46/48, mai usato a lire 100 mila. Tel. 965.9435 (To).

ENCICLOPEDIA come nuova, Mondadori «Il pianeta dell'uomo», 20 volumi, a lire 130 mila. Tel. 640.5371 dopo le 18 (To).

ENCICLOPEDIA «I Quindici» a lire 50 mila. Tel. 747.878 (To).

FILM super otto «Gesù» di Nazareth di Franco Zeffirelli, 12 bobine da 120 m, prezzo lire 400 mila. Tel. 329.895 ore 14-15 (To).

FRANCOBOLLI serie complete, contenuti in album filatelici Mar-Pin S. Marino (dal 1963 al 1982); Italia (dal 1960 al 1982); Vaticano: Papa Giovanni XXIII, Papa Paolo VI, Papa Giovanni Paolo II. Tel. 250.231 ore serali (To).

FUCILE sovrapposto cal. 12 canna 46, World Exang ottimo, anche per tiro al piattello, come nuovo. Tel. 681.517 (To).

FUSTO di rovere per conservare vino pregiato da lit. 72, due damigiane da lit. 53. Tel. 594.592 dalle 18 alle 20 (To).

GANCIO traino per Panda 45, tipo giara, completo di disegno a lire 70 mila. Tel. 019.30.894 (Sv).

GANCIO traino per 127 diesel completo di documenti per omologazione a lire 80 mila e ingranditore Durst 325 con tutti gli accessori per camera oscura, lire 300 mila. Tel. 949.1602 Salsomaggiore (To).

MACCHINA per maglieria Autopin usata pochissimo, mis. 65x5, vero affare. Tel. 944.1048 Cambiano (To).

GIACCA nera in pelle da uomo taglia 46, giaccone agnello da donna taglia 46, cappotto loden verde da donna taglia 44, tutto come nuovo. Tel. 309.9660 (To).

GIACCONE di pelliccia sintetica come nuovo, color bianco e chiazze scure. Tel. 363.219 ore past (To).

GIACCONE marmotta, taglia 42, lire 200 mila, ottime condizioni. Tel. 649.7186 (To).

GIACCONE vera pelle, taglia 52. Tel. 219.019 (To).

GIUBBOTTO Flight Jacket (Raf) originale, Scotto, taglia 44, lire 100 mila e giaccone in pelle marrone, anserata, taglia L a lire 100 mila usati. Tel. 349.8466 dopo le 19 (To).

GIUBBOTTO uomo in pelle nera, taglia 48/50, poco usato, prezzo interessante. Tel. 965.3767 ore serali (To).

GIUBBOTTO pelle nera, taglia 50 con cerniera e bottoni in maglia a lire 30 mila. Tel. 973.9123 Vinovo (To).

GRAFICHE e disegni di mia produzione. Tel. 937.6254 Cuvenco (To).

KIMONO judo taglia 38, come nuovo e kimono karate, taglia 42. Tel. 335.1063 (To).

KIMONO da karate poco usato a lire 10 mila, scarpe calcio con tacchetti fissi n. 38, lire 5000, 100 bottiglie per vino a lire 100 cad. Tel. 901.3414 (To).

LAMPADARIO a tre luci per soggiorno a lire 30 mila, vestito da carnevale da Biancamano per bimba di 4-5 anni completo di parrucca, lire 25 mila, mobiletto per autoradio a lire 10 mila. Tel. 216.3782 (To).

LAVABO con colonna, water, bidet, scaldabagno 80 lt, pensile a tre specchi, vaschetta water, pensile due ante, il tutto in ottime condizioni a lire 25 mila il pezzo. Tel. 309.1624 (To).

LEGNA da ardere. Tel. 334.649 (To).
MACCHINA da cucire ottima con mobile a scrivania. Tel. 446.225 ore past (To).
MACCHINA per maglieria Brother KH 820, doppia frontiera con banco in metallo, con accessori come nuova, lire 1 milione 200 mila. Tel. 914.8156 Verolengo (To).

MACCHINA fotografica Nikon, comoda composta da obiettivi, 28/50, 135, borsa rigida e borsa morbida, flash, SB10, motore MD 12, n. 6 filtri, cavetti flessibili, cavetto cinescopio e tanti altri accessori. Prezzo reale 1 milione 700 mila a lire 1 milione 300 mila. Tel. 0171.938.655 ore serali.

MACCHINA maglieria Copco, finezza 14, accessoriata in ottimo stato. Tel. 051.423.072 Bologna.

MACCHINA da scrivere Olivetti 82, usata. Tel. 233.458 ore past (To).

MANICHINO per sartà, taglia 46. Tel. 739.8691 ore serali (To).

MATERIALE vario per edilizia. Tel. 241.791 (To).

MOLLONI posteriori supplementari per 131 a lire 25 mila, antirullo 131 a lire 40 mila, serie loden 131 U.T. in tela bianca con quattro poggiatesta a lire 50 mila. Tel. 901.4010 Orbassano (To).

MOTOZAPPA a benzina con solcatore aratro, fresa e carrello con pompa per viti. Tel. 906.5712 (To).

PASTA Matic SIMAC 700 come nuova venduta. Telefonare 73.93.432.

Varie

DITTA autotrasporti eroga prese e consegne a domicilio merci varie anche nei giorni festivi. Scoci al dipendente Fiat. Tel. 309.2659 (To).

PRESTITI mediante trattativa sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti Fiat. Preventivi telefonici senza impegno, via Garibaldi 20, Torino. Tel. 530.028.

Ultimi arrivi

Cerco lavoro

INSEGNANTE di lingue straniere laureata in Italia e in possesso di diplomi conseguiti all'estero impartisce lezioni private di lingue straniere a dipendenti Fiat e familiari a basso prezzo. Telefonare ore serali 506.735 (To).

Vendo auto

A 112 JUNIOR di scuro, lunotto e tergicristallo, disponibile mese di aprile, berlina TO Y 55. Tel. 656.53256 ore ufficio (To).

BETA berlina 1600, azzurra metallizzata, anno 1977, circa 80 mila km, aria condizionata, lire 3 milioni 500 mila trattabili. Tel. 445.269 ore serali (To).

FIAT PANDA 30 nera accessoriata, sei mesi a marzo. Tel. 960.9011 Gassino Torinese (To).

FIAT RITMO 60 L 1100 5 porte, 10 mesi marzo, color bianco accessoriata, pochi km, tenuta in box. Tel. 349.9367

FIAT PANDA 30 color rosso scuro con appoggiatesta, lunotto termico, tergicristallo, cappelliera, cristalli posteriori apribili, km 2000 circa, disponibile metà aprile (mesi 4). Tel. 906.5738 ore past (To).

FIAT RITMO 70 Super, quattro mesi, color azzurro metallizzato pochi chilometri, tenuta in garage. Tel. 977.0423 Camagnola (To).

RITMO DIESEL L 2 anni privato vende ottime condizioni come nuova qualsiasi prova. Telefonare ore serali 606.5025 (To).

FIAT 126 To M3 beige 60.000 km, ben tenuta gomme e batteria nuove, qualsiasi prova. Telefonare 606.1437 (To).

GOLF GTI grigio metallizzato 17.000 km completamente accessoriata con doppi fari, vetri elettrici, antifurto, cerchi in lega con P6, stereo Pioneer. Telefonare 631.373 chiedendo di Riccardo.

FIAT RITMO 60 nuova, benzina, quattro fari, cinque porte, 5ª marcia, lunotto, tergicristallo, color azzurro, interno panno, quattro mesi, km 2700, tenuta in box. Lire 7 milioni 600.000. Tel. 365.653 (To).

FIAT RITMO 60 L color blu, targata TO Z 94627 a lire 6 milioni, trattabili. Tel. 0121.76.783 pinerolo (To).

FIAT RITMO 60 RST cinque porte, 5ª marcia, lunotto termico, tergicristallo, color azzurro, tenuta in box, pochi km. Tel. 212.579 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, novembre 80, color beige, 24.000 km far antirullo, appoggiatesta, lire 4 milioni 500 mila, trattabili. Tel. 606.23.00 (To).

FIAT RITMO 75, Super, anni 2, tenuta sempre in garage, color diama, attacco ruotelle, usata solo con carrello appendice, a lire 7 milioni 500 mila. Tel. 900.34.45 Orbassano (To).

FIAT RITMO 85 Super, color blu scuro, accessoriata, cambio automatico, mesi 6. Prezzo da concordare. Tel. 603.037 (Ast).

FIAT RITMO L Diesel targata TO X 59742, poggiatesta, tergicristallo, terzina posteriore, cinque porte, 5ª marcia. Tel. 671.508 dopo le 20 (To).

FIAT RITMO DIESEL, 5 porte, aprile '82, appoggiatesta, lunotto termico, tergicristallo, tenuta in garage, ottimo affare. Tel. 949.32.17 Santena (To).

FIAT RITMO 105 TC, targata TO Y 09, color nero, accessoriata, tenuta sempre in garage, km 5000, prezzo da concordare. Tel. 901.25.75 (To).

FORD ESCORT 1.1 GL 5 porte, 5ª marcia, metallizzata, mesi 4, garanzia perfetta stato, lire 8 milioni con assicurazione e bollo per sei mesi. Tel. 68.82.45 (To).

FORD TAUNUS 1300, quattro porte, base dell'aprile '74, bronzo metallizzata, lunotto termico, cinture di sicurezza, unico proprietario, tenuta in garage, ottime condizioni. Tel. 415.39.32 ore serali (To).

FULVIA COUPE 1300 S 105 rossa, con freni, frizione, avviamento, motore rifatti, con collaudo già effettuato a lire 850.000 non trattabili. Tel. 364.281 ore serali (To).

JEEP CJ7 Renegade Diesel, ottobre 1980, accessoriata. Tel. 757.283 ore serali dopo le 19 (To).

LANCIA Beta coupé 1300 blu Lancia, anno 1982 bellissima km 6000, reali a lire 7 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0161.486.009 Saluggia (Vc).

LANCIA BETA coupé 1300 metà '79, amaro, tenuta in box, 24 mila km, come nuova, vera occasione. Tel. 699.425 ore past (To).

LANCIA DELTA LX 1500, marrone metallizzata, luglio '82, tenuta in box a Lire 9 milioni 600 mila. Tel. 210.298 ore serali (To).

LANCIA DELTA 1500 5ª marcia accessoriata, blu scuro TO X 24001 km 3500, tenuta box e Fiat 850 Special TO D 72319 km 55 mila a Lire 500.000. Tel. 233.927 (To).

LANCIA DELTA 1300 5ª marcia, accessoriata, azzurro metallizzato, otto mesi, usata come seconda vettura, perfetta, tenuta sempre in box, solo a privati, prezzo da concordare. Tel. 445.656 ore past (To).

LANCIA DELTA LX 1300 beige, metallizzata, semestrale. Tel. 329.82.52 dopo le 19 (To).

LANCIA FLAVIA 1500 cc coupé, Pininfarina, come nuova, interno pelle, collaudata TO 48. Tel. 470.18.80 Borgaro (To).

LAND ROVER Diesel con motore turbo Diesel VM temo rigido accessoriato. Tel. 06.624.04.21 Roma.

MAGGIOLINO Volkswagen 1200 cc, targata TO U42, acquistata nuovo, fine 1983, anni due, color bianco, accessoriato, tenuto in garage. Tel. 309.2659 (To).

MINI MINOR targata TO A 87548 a lire 400 mila, ottime condizioni. Tel. 309.56.38 ore past (To).

MOTORHOME Hymermobil mod. 521, Opel Diesel immatricolata aprile '80 km 16.000 litri 4 super accessoriato come nuovo. Tel. 707.04.48 (To).

PRINZ 4L revisionata vero affare color rosso, km 8000, originali, mai urtata, prezzo da concordare. Tel. 906.63.89 Piossasco (To).

PRINZ 4L TO H 4 a lire 100 mila, buone condizioni, km 60.000 originali, ferma per guasto. Tel. 739.08.68 (To).

RENAULT 6 TL targata TO E prezzo Lire 500 mila trattabile. Tel. 906.63.89 Piossasco (To).

RENAULT 5 GTL 5 porte, grigio metallizzato, fine '79, in urto, Lire 5 milioni. Tel. 915.17.47 ore 20 (To).

RENAULT 5 GTL tre porte, color bianco, targata TO V 76847, km 26 mila ben tenuta, prezzo lire 5 milioni 750 mila. Tel. 969.74.35 ore past (To).

Cerco auto

FIAT 126-127, Panda, pagamento in contanti. Tel. 852.369 (To).

Cambio

FIAT 127 Special 3 porte, benzina, TO Y 52, tre mesi, con 127 Diesel berlina, anno '82. Tel. 484.373 ore serali (To).

FORD TRANSIT cabinato, autocarro, con motore rifatto, documentabile TO L 7 con 131 Fiat Maringo o con Opel faciliare entrambe funzionanti. Tel. 0121.73.603 ore serali Pinerolo (To).

(E' possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale)

OK! OGGI SI COMPERA BENE

Cucine americane	2.580.000
Materassi molle	40.000
Divani letto	150.000
Frigo	220.000
Gas	180.000
Camere letto	1.480.000
Divani matrimoniali	280.000
Mobile letto	85.000
Materasso ortopedico	100.000

e mille altre occasioni

MOBILIFICI:

- VIA MADAMA CRISTINA 22
- VIA P. COSSA 15 - TORINO

MACH

LO SHOP DEL FOTOCINE

TORINO - Via S. Secondo 56 - Tel. 011/596.854

apparecchi fotografici
proiettori, cineprese, binocoli
a prezzi imbattibili

LE ULTIME NOVITA' DEL SICOF

(Salone Internazionale Cine Ottica Foto) di Milano

Tutti gli apparecchi sono forniti di regolare garanzia dell'importatore e della doppia garanzia MACH

Condizioni particolari a tutti i dipendenti del Gruppo Fiat

MACH

REPARTO OTTICA

Un servizio completo per la vostra vista

Esame accurato con apparecchiature elettroniche

Lenti correttive delle migliori marche

Specialisti in lenti a contatto

LABORATORIO INTERNO - CONSEGNA IMMEDIATA

All' 83.53.01 di Torino troverete

SELENE
LA VOSTRA
«AMICA MAGA»

Sempre pronta ad aiutarvi con la sua infinita potenza e capacità nei vostri problemi di: lavoro - amore - fortuna - interessi - sofferenze - successo - vincita al gioco.

MASSIMA SERIETA'

V. Mongrando 43 - Torino
Tel. 011/83.53.01



VETRI ISOLANTI A DOPPIA BARRIERA

TORINO - via Pesaro 50 - tel. 85.05.83 - 85.17.32 SCONTI AI DIPENDENTI

MENO GASOLIO PIU' CALORE

PICCO & MARTINI

PRESTITI
agevolati per dipendenti
FIAT
rimborsabili in 36-48-60 mesi
ANTICIPI SENZA INTERESSE
CONCEDE

F.A.P. via Garibaldi 20 - Torino - Tel. 530.028

BASTA con i FERRI da MAGLIA!
VOGLIO FEMAC-SUPERFACILE!



Perché, tra tutte le macchine per maglieria, Femac-Superfacile è l'UNICA con:

- possibilità di creare ogni tipo di maglia, dalla camicetta estiva in cotone al cappotto in lana sport, dalle calze allo scialle in pizzo, dalle gonne ai bordi elastici
- schede perforate per eseguire automaticamente ogni tipo di disegno, compreso il traforato con un solo carrello
- calcolatore automatico delle misure per ottenere capi di taglia perfetta
- cucitrice incorporata per la confezione veloce e precisa
- corso d'addestramento gratuito, anche registrato su cassetta
- garanzia scritta di cinque anni

NON CERCATELA IN FIERE O MOSTRE, MA ESCLUSIVAMENTE PRESSO:

CENTRO FEMAC - V. San Quintino 4/G - TORINO (Porta Nuova) - Tel. 011 535.368
A RICHIESTA, DIMOSTRAZIONE GRATUITA A CASA VOSTRA

La pagina delle Rubriche

Notizie Una bambolina creata duemila anni fa

Dopo Milano, anche a Torino, nella mostra dei reperti archeologici allestita a Palazzo Madama, è possibile ammirare il tesoro di Creperela Tryphaena, la giovinetta romana morta a diciotto anni, forse alla vigilia delle nozze.

Il 10 maggio 1889, a Roma, nei lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia ai Prati di Castello, fu portato alla luce il sarcofago di Creperela.

Il tesoro, che risale a duemila anni fa, è la testimonianza degli usi femminili di quel tempo: il «pezzo» più importante è la bellissima bambolina in avorio, alta 23 cm, finemente intagliata, con gracchia e gambe snodate. Inoltre, monili di pregio come una collana d'oro a maglia a 36 pendagli in smeraldo, due anelli, di cui uno nuziale, un fermaglio in oro con ametista, un paio di orecchini, una coroncina di foglie di mirto trattenute da un fermaglio d'argento e ancora un altro anellino, probabilmente dono del promesso sposo. Anche la bambolina ha il suo corredo: un anellino e una chiave per il cofanetto contenente due pettinini.

La mostra è aperta fino al 4 aprile con questo orario: feriali 9-19; festivi 10-13 14-19; lunedì chiuso.

L'ora legale col 27 marzo

Il 27 marzo, dopo 176 giorni di «ora solare», scatta l'«ora legale». Con un giorno di anticipo rispetto

all'anno scorso, in Italia e in oltre 20 Paesi europei (quest'anno si è aggiunta la Jugoslavia) si sposteranno contemporaneamente gli orologi avanti di sessanta minuti.

L'ora legale, che avrà la durata di 182 giorni, terminerà il 24 settembre prossimo. A quella data gli orologi torneranno indietro di un'ora.

San Benedetto con le rondini

La festa di San Benedetto si celebra alla fine di marzo a Subiaco (Roma). Il paese, illuminato da mille torce, ricorda il patrono con canti, musiche, balli, fuochi artificiali. Inoltre, durante i festeggiamenti è possibile gustare i «subiacchini», dolci locali a base di mandorle.

I dati

Il giorno: aumenta nel mese di un'ora e 35 minuti.

Il Sole: va in Ariete il 21 marzo alle ore 6; l'1 sorge alle 7,7 e tramonta alle 18,16, l'11 sorge alle 8,49 e tramonta alle 18,29, il 21 sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,42, il 31 sorge alle 6,11 e tramonta alle 18,55.

La Luna: il 10 in Apogeo alle ore 00; il 25 in Perigeo alle 23; il 6 alle 14,17 ultimo quarto; il 14 alle 18,44 Luna nuova; il 22 alle 3,26 primo quarto; il 28 alle 20,28 Luna piena.

(Dati validi per Torino e provincia).

Oroscopo Amore e progressi sul lavoro per i pesci ricchi di intuito (e di fortuna)



21 marzo
20 aprile

L'amore è il campo che offre le maggiori soddisfazioni. Ogni Ariete è corrisposto nei suoi entusiasmi affettivi: le persone sole incontrano il partner ideale, quelle già accoppiate trovano nuovi motivi di slancio nel rapporto abituale. Nelle altre sfere della vita, l'impulsività è più che mai all'ordine del giorno, ma le azioni audaci sono, in questo mese, protette dalla fortuna.



21 aprile
20 maggio

Se la routine è serena per tutti, senza scosse o cambiamenti importanti, l'amore invece, dopo il giorno 20, elettrizza i nati tra il 21 aprile e il 4 maggio, che trasformeranno un'amicizia in legame sentimentale o faranno un nuovo magico incontro. I nati il 23-24 aprile devono scrollarsi di dosso il pessimismo, se vogliono che il loro cuore gioisca. Inutile che il placido Toro rumini sulla perdita di qualcosa o di qualcuno: meglio accettare la rinuncia e vivere la nuova, bella storia che le stelle offrono in questo periodo.



21 maggio
20 giugno

Nonostante i nati nel segno si diano da fare in modo ragionevole per ottenere quanto desiderano, mancano di sistema nella loro attività mentale, sfoggiano atteggiamenti imprevedibili e si impuntano su idee preconcette. Il tutto si ri-

solve negativamente nella routine, con critiche da parte di amici e colleghi e con possibili smacchi professionali o sociali.



21 giugno
20 luglio

Fino al giorno 20 sembra ancora possibile un disinganno nel campo dei sentimenti. Non si tratta di un avvenimento importante, ma il Cancro è più vulnerabile del solito, in quanto Marte ispira agitazione e nervosismo, specialmente ai nati tra il 23 giugno e il 17 luglio.



21 luglio
20 agosto

La forza di decisione e la baldanza ottimistica fanno da calamita per il successo in molti campi. Fino al giorno 20, anche il partner si rivela abbastanza prestigioso da gratificare l'orgoglio del Leone. Ma nell'ultima decade del mese insorge un sottotono di inadattabilità alla vita affettiva che incrina i rapporti.



21 agosto
20 settembre

La diffidenza, l'ipersensibilità, la confusione di idee e la incapacità ad esprimere le proprie opinioni fanno nascere ostacoli nella professione e nella vita sociale. Verso la fine del mese le difficoltà si dissolvono e la Vergine conquista un nuovo ambiente. Nasce un amore, caratterizzato da sentimenti equilibrati e controllati dalla ragione.



24 settembre
23 ottobre

L'intuito è al servizio della vita pratica: la Bilancia riesce a instaurare nuovi rapporti di amicizia, ad ottenere aiuti sul lavoro e a vivere giornate ricche di animazione positiva, con ottimi incontri. Le opportunità per afferrare la fortuna che passa sono molte. Ma occorre dominare una certa tensione nervosa, evitare atteggiamenti petulantici e cercare, con il prossimo, un dialogo più aperto e meno conformista.



24 ottobre
23 novembre

Nella parte centrale del mese, qualcuno porta una bella notizia che offre l'opportunità di ottenere un successo sul lavoro o nella sfera sociale. Soltanto i nati tra il 25 e il 28 ottobre non riescono a combinare niente di buono e pongono freni al loro già scarso ottimismo.



24 novembre
23 dicembre

Vasta attività sociale, con sostegno del partner che prende il Sagittario per il suo verso e lo rende felice. La contentezza consente di affrontare anche eventuali ostacoli con ottimismo. Persino l'esuberante immaginazione e l'incontenibile impulsività si rivelano produttivi. Un unico neo: dal giorno 7 al giorno 21 è probabile l'arrivo di una notizia non piacevole ed è possibile la defezione di un amico.



23 dicembre
20 gennaio

I ragionamenti che affiancano la percezione intellettuale consentono al Capricorno di dicembre di iniziare una nuova impresa con scadenze lontane ma sicure. Il nervosismo potrebbe ritardare la messa a punto dei programmi, ma non metterli in forse. Verso fine mese, è il partner a creare ostacoli.



21 gennaio
19 febbraio

Disinvolture e fascino facilitano i rapporti sentimentali. Le decisioni improvvise e l'agire risoluto si rivelano ottimi nel campo lavorativo. La creatività e la fantasia attirano il successo in ogni lato della vita e viene favorito dalle stelle qualunque tipo di cambiamento. Soltanto dopo il giorno 20 tanta fortuna è velata da un'incomprensione con il partner.



20 febbraio
20 marzo

Marzo mese dei Pesci. Tutti ricevono una buona notizia: vuoi un regalo, vuoi una vincita, vuoi un avanzamento professionale o un successo sociale. I nati il 23-24 febbraio, che all'intuito sicuro uniscono, in questo periodo, una logica ferrea, ottengono miglioramenti stabili nel lavoro e consolidano i loro rapporti affettivi. I nati a fine febbraio e inizio marzo devono stare molto attenti nel valutare cose e persone: un errore potrebbe cacciarti in guai seri.

Cucina Dai risi e bisi dei veneti alla torta pasqualina di Albenga

Da questo numero riprendiamo la rubrica di cucina, cominciando con una carrellata su alcune fra le cucine regionali più rinomate. Per motivi di spazio non è stato possibile parlare di tutte: abbiamo tralasciato molti argomenti per riprenderli nelle puntate successive in cui ci soffermeremo sui piatti tipici, con ricette e consigli.

Interverteremo cuochi famosi e casalinghe di provata esperienza. Se qualcuno ha ricette interessanti da proporre, è invitato a scriverci; noi le proveremo per poi pubblicarle, e le migliori saranno premiate. All'esperto di cucina Roberto Bissoli il compito di illustrarci questa volta alcune specialità regionali.

L'Italia non ha per sua fortuna una cucina «nazionale», ma un mosaico stupendo di cucine regionali fatte di sapori diversi, di tradizioni diverse, di culture diverse.

Dire che la cucina piemontese è migliore di quella marchigiana o la romana è migliore di quella pugliese è solo vieto campanilismo perché se è vero che noi italiani abbiamo, anche di questi tempi, un grande patrimonio si tratta sicuramente di quello gastronomico.

Vi saranno poi delle cucine, con cibi più marcati, più caratteristici, delle cucine più ricche, altre più povere, ma tutte sicuramente degne di menzione.

Se ci spostiamo per ventura nel Veneto, troviamo un'alternanza di sapori

ineguagliabili: si mangia bene e soprattutto si mangia sano. Quando ci si siede a tavola subito viene offerto («tanto per scomminciare») due fettine di sopressata con polenta alla brace e poi si inizia: minestrone di trippa, risi e bisi, baccalà mantecato.

Girando quelle contrade si ha la gioia di riscoprire i sapori delle cose semplici: risotto col nero di seppie, risotto ai frutti di mare, oppure lepre in salmi, farinata con salsa «peverada», funghi del Montello, colombi torresani, polenta e osei, il tutto accompagnato da stupendi vini bianchi o rossi marcati come il Merlot o il Cabernet, per terminare poi con una potente grappa di Bassano.

Il Piemonte. Questa regione è sempre stata la culla del buon mangiare, della cucina di cascina, ricca di infiniti aromi e suggestioni: dalla eccezionale carne del «fassone» ai funghi porcini, dalla bagna cauda agli asparagi ineguagliabili di Santena, dai brasati all'inimitabile bollito di Carrù, dal leggendario fritto misto al vitello tonnato deliziato con l'amelle di tartufo d'Alba.

Questa generosa terra è poi patria del più grandi vini d'Italia, dal Barolo al Barbaresco al Nebbiolo, alla rude e possente Barbera, al gratificante Dolcetto, al mitico Grignolino, per chiudere in bellezza con il gentile Moscato naturale d'Asti.

La vicina Liguria ha anche lei una sua cultura gastronomica anche se fatta

di cose povere, soprattutto di profumi e di odori di cui sono ricchi gli orti: dai carciofi di Albenga alla torta pasqualina, dal profumatissimo pesto per le lasagne fatte con farina di grano duro alla grande varietà di pesci preparati in tutti i modi. I suoi vini delicati, come quello delle Cinque Terre o il Coronata, il brioso Vermentino di Diano.

Mangiare in Toscana: ci vorrebbe lo spazio di tutto «Illustratofiat» per descrivere la varietà, la bellezza, il gusto del mangiare toscano. Anche se l'Italia è invasa da trattorie toscane che invariabilmente propongono i crostini, la ribollita, i fagioli e la bistecca fiorentina, bisogna andare sul posto per trovare gli antichi sapori: il cinghiale, la fricassée, la frittata di cipolle, la minestrone di ceci con le strisce, le bracioline con le paste, la pappa al pomodoro, i maccheroni al battuto di lepre, la braciola alla calzolaria, il castagnaccio, la stacciata livornese. E avanti, avanti, tutta una poesia inzuppata dal generoso Chianti delle colline toscane.

Lasciando il continente e passando in Sardegna si gustano piatti antichissimi legati alle risorse della terra, della pastorizia. Vanno citati il pane fratau, i «maiorreddus» di grano duro, la «cordula» con interiora di ovino, il «porceddu» di iatte, l'agnello, il formaggio arrostito, la deliziosa «sebada», le aragoste, i pesci freschissimi cotti alla brace di mirto.

Piante E' tempo di interrare i primi semi

E' tempo di rinverdire le nostre piante, di curarle con buoni concimi, e di seminare altre. Chi ha la fortuna di possedere un piccolo orto o un fazzoletto di giardino può cominciare a interrare semi di pomodoro, melanzana, prezzemolo, basilico, peperone. Basta procurarsi una cassetta di legno (del tipo di quelle per la frutta), metterla sul balcone, riempirla con terriccio prima grossolano, poi finemente setacciato e interrare i semini (per esempio: un seme di un millimetro verrà coperto da un millimetro di terra).

Terminata questa semplice operazione, la cassetta va coperta da un vetro avendo cura di lasciarlo un po' scostato, per permettere alle future piantine di respirare. Dopo una settimana appariranno i primi germogli (ricordiamo di innaffiarli un giorno sì e uno no) che sposteremo in altre cassette per consentire alle radici di trovare lo spazio necessario per crescere.

Se fino a questa fase è andato tutto bene, nel giro di 30 giorni (tempo permettendo), potremo interrare le nostre piante in giardino o nell'orto. Un'attenzione particolare al terreno: il concime migliore è il letame, che purtroppo — oltre a essere molto caro — talvolta è difficile da reperire. L'alternativa è la pollina (escrementi di gallina) che è economica e dà ottimi risultati.

Dischi E Cutugno scala la classifica di hit-parade



I dischi di Sanremo stanno rapidamente scalando le classifiche. Fra questi c'è «L'italiano» di TOTO CUTUGNO (Ed. Carosello), di cui sono autori Minellono e lo stesso Cutugno. Il brano non è il vincitore del Festival, tuttavia sembra quello più gradito al pubblico che, comprandone il disco, l'ha fatto salire nei primi posti della hit-parade.

TOTO CUTUGNO, originario di Fosdinovo (Massa Carrara), vinse Sanremo nel 1980 col brano «Solo noi», ebbe un discreto successo con la canzone «Flash», sigla dell'omonima trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno, ed ora sembra veramente arrivato all'apice della sua carriera con questa nuova simpatica ballata.

Buon piazzamento in classifica anche per i Mattia Bazar, straordinari interpreti di «Vacanze romane» (Ed. Ariston), una canzone dolcissima, la cui musica ci ricorda melodie degli anni passati: è un in-

vinato e raffinato revival degli Anni Trenta.

Il gruppo dei Mattia Bazar, formatosi nel 1975, è composto di cinque elementi: Antonella Ruggiero (Mattia), Carlo Marrale, Giancarlo Golzi, Aldo Stelina e Mauro Sabbione. Vincitori di Sanremo 1978 col brano «E dirsi ciao», anche in questa edizione del Festival sono riusciti ad ottenere un ottimo risultato, classificandosi tra i primi. «Vacanze romane» è anche il titolo di un nuovo LP del complesso, che è uscito proprio recentemente.

Sempre del Festival ricordiamo ancora un motivo melodico, firmato Balducci, interpretato da Christian. «Abbracciami amore mio» (Ed. Polygram). Cristiano Rossi (il vero nome di Christian), nativo di Boccadifalco (Palermo), aveva ottenuto un discreto successo lo scorso anno col motivo «Un'altra vita, un altro amore». Ora ha nuovamente fatto centro: lo stile melodico piace sempre.

PRAM

DAL 22/2 AL 12/3/1983

SUPERMERCATI

BELLUNO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CERESE - CONEGLIANO - MESTRE - MILANO - PADOVA
PIACENZA - PORDENONE - ROZZANO - SCHIO - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VERONA - VICENZA

OPERAZIONE

SCONTO 33%

PAGHI 2 PRENDI 3 UNO È GRATIS

SCONTO 33% SU: ghiottoriso originario gr. 950 - olio mais olita lt. 1 - confetture menz & gasser gr. 350
biscotti felice mattino sacchetto gr. 700 - latte sole intero gr. 1000 lunga conservazione - verdicchio colli jesi doc cl. 72
caffè paradiso sacchetto gr. 200 - tonno hesperides prima scelta gr. 170 - 28 fette biscottate barilla gr. 220
carne jamonilla gr. 340 - 6 dadi brodo ricco althea - lip liquido gr. 350 - scala polvere piatti formato E3 gr. 600
pasta capitano formato regolare - calinda extra limone gigante gr. 670 e altri prodotti

Da due coppie la ricetta per vivere a lungo, bene e felici



Libero Nonis, 81 anni: «Un'età piena di soddisfazioni»

«Al momento di lasciare definitivamente il lavoro per andare in pensione alcuni subiscono, anche inconsciamente, un piccolo trauma psicologico che poi si riflette sulla salute. Se pensano ai passati anni di lavoro (e spesso di sacrificio), i ricordi più felici prendono il sopravvento e velocemente si tramutano in amaro rimpianto per ciò che non può tornare. Così ci si sente messi da parte e il tempo che dovrebbe essere la serena raccolta dei frutti seminati diventa una serie di giorni amari e vuoti. Io invece vivo con molta gioia

e completezza questo riposo e quindi vorrei farmi portatore di un messaggio felice e tutti coloro che stanno attraversando con difficoltà la fase del passaggio.

Perché se ci si sa organizzare bene, con giusta alimentazione, esercizio fisico e intellettuale quotidiano, invecchiare diventa un'età colma di soddisfazioni, non meno intensa delle altre.

A parlare con questa saggezza invidiabile è Libero Nonis, ottantunenne anziano Fiat della Grandi Motori. A lavorare ha iniziato a tredici anni (e la sera studiava). La vita lo ha

spesso provato, ma lui è rimasto sempre un entusiasta e non si è arreso davanti agli ostacoli.

«Quando nel 1967 morì mia moglie che tanto amavo — racconta — mi sentii come mancare dal dolore. Ma poi raccolsi il coraggio e decisi che dovevo tirare avanti, non stare solo. Trovai un'altra moglie, tanto buona, con lei ho organizzato le giornate all'insegna dell'equilibrio e vivo felice questo mio tempo».

Entriamo allora in una di queste giornate tipo per carpirne qualche segreto: «Sveglia alle sei e mezza, doccia e quindici minuti di ginnastica: il metodo è personale e prevede una serie di piegamenti e flessioni che mantengono agile il corpo senza costringerlo a sforzi sgradevoli. Colazione con latte e miele (niente burro e zucchero), marmellata e uova. Poi si esce per la spesa e una passeggiata. Al ritorno c'è la pulizia della casa, la lettura dei giornali (mentre mia moglie prepara da mangiare) e pranzo leggero: pastasciutta, carne magra, dolce e un bicchiere di vino».

Un piccolo riposo ed eccoci all'attività preferita di Nonis che trascorre il pomeriggio leggendo e scrivendo, cioè prendendo appunti sulle notizie più interessanti che ha trovato nei suoi libri e che raccoglie via via in quaderni suddivisi

per materia: medicina, storia, geografia, musica, eccetera.

A che cosa serve tutto questo?

«Prima di tutto mi diverte e poi costringe la mia mente a un esercizio continuo di sintesi che rinforza la memoria e tiene lontano l'arteriosclerosi».

★ ★
Dall città alla campagna, da un'immagine serena a un'altra altrettanto bella e un po' romantica. A Montaldo Roero, in provincia di Cuneo, in una delle case appollaiate sulla collina, sotto il campanile della chiesa e una antica torre, abitano i Calorio, meglio conosciuti come «i balerin». Una simpatica coppia che, nell'età in cui gli altri si seggono a riposare, ha iniziato a partecipare a tornei di ballo liscio, raccogliendo coppe e simpatia.

Rina ed Enrico Calorio sono sposati da trent'anni. Si conobbero in una sala da ballo (la passione c'era già) ma negli della giovinezza e della maturità poterono soddisfare ben poco la loro voglia di ballare: Rico (che lavorava alla Meccanica di Mirafiori) faceva sempre il turno di notte.

«Abbiamo finalmente ripreso anni fa — racconta — frequentano Le Cupole di Cavallermaggiore, e poi la Trattoria dei ricordi», posti molto noti ai patiti del liscio. A Telecupole siamo

stati premiati più volte, l'ultima nel dicembre scorso, quando ci siamo esibiti da soli. Pensi che in sala ci hanno anche chiesto l'autografo ed è stato emozionante: sulle prime credevamo che ci avessero scambiati per qualcun altro, invece cercavano proprio noi».

Continua la signora Rina: «Ci invitano spesso, e noi non diciamo mai no, anche perché insieme al ballo ci sono i buoni amici, i viaggi con la parrocchia e gli ex colleghi di Rico che incontriamo, specialmente ai pranzi sociali degli anziani

Fiat. Una volta siamo tornati alle tre del mattino e alle quattro del pomeriggio siamo ripartiti per esibirci alla festa di un paese vicino».

Ma saranno faticose tutte queste polke e mazurke e questi valzer, a 70 anni compiuti. «Certamente, bisogna tenerci in allenamento. Ma per questo vanno benissimo i lavori nella vigna. E quando andiamo a ballare, comunque, evitiamo sempre di cenare, per non appesantirci: mangiamo, dopo, quando torniamo, e non importa l'ora».



Rina ed Ernesto Calorio, cuneesi: sono sposati da trent'anni

L'autobiografia di un giovane poeta

GIUNGLA DI PIETRA

Ogni goccia di pioggia è un universo luminoso che brilla come un cristallo dalle mille sfaccettature. Ogni goccia di pioggia racchiude la fugace illusione dell'eternità. Ogni goccia di pioggia è un breve accordo che intesse la musica della tristezza. Ogni goccia di pioggia è un istante di malinconia che subito si dissolve in un pulviscolo argentato e invisibile. Lentamente, dolcemente continua a piovere...

Anche un diplomato in elettronica può essere scrittore e poeta, il ventitreenne Rocco Marone (figlio di Andrea, dipendente Comau) ne è l'esempio. Lo troviamo nel soggiorno di casa sua. Un tavolo rotondo e stracolmo di fogli scritti, di appunti, c'è anche un volumetto. «E' il mio primo libro e si intitola "Dormi tranquillo, hombre!"». Si tratta di un lavoro autobiografico perché, alla mia età, non si è ancora in grado di parlare degli altri in modo profondo. Meglio incominciare con se stessi.

Rocco è un ragazzo estremamente sensibile, intelligente, pronto a recepire co-

me insegnamento qualsiasi cosa lo veda attore o anche solo spettatore. «Le mie poesie sono l'altra faccia della mia personalità. Penso di non essere poeta per vocazione ma per caso: un fatto mi colpisce? E allora io lo traduco in una lirica».

Gli chiediamo se si ritiene ambizioso, come un po' tutti i letterati: «Vorrei realizzare me stesso attraverso le cose che faccio — risponde — farle bene, in altri termini, affinché mi possano servire per crescere come uomo».

Da alcuni episodi della sua vita scopriamo il Rocco già adulto, con numerose e diverse esperienze: incon-

tri con coetanei drogati, con anziani emarginati. Tutto questo non lo rende pessimista? «Assolutamente no — ribatte —. Sono forse pessimista come poeta, ma non certo come persona. La vita ha fatti negativi e per me anche piuttosto oscuri, ma vale la pena di resistere, di non gettare la spugna. Anche nelle più belle opere d'arte vi sono imperfezioni. Non è forse meglio considerare e godere della loro bellezza in generale?». Una logica che incoraggia. I genitori lo sostengono in tutte le sue iniziative e si sentono sicuri di lui: non temono che si «guasti» in questi suoi principi.

Pittore in piena aria

Molti dipendenti dell'Autobianchi di Desio, sfogliando il «Cittadino della Domenica», settimanale di informazione, si saranno meravigliati di trovare nella pagina dedicata alla cronaca la foto del collega Alberto Baldassari ritratto davanti a una parete piena di quadri. Nella didascalia la notizia che Baldassari ha vinto un importante premio al concorso internazionale di pittura «Cristoforo Marzari 1982», dopo essersi segnalato in numerosi altri concorsi italiani.

Molti avranno provato il desiderio di sapere qualcosa di più sul collega-pittore; così ci siamo recati da lui. Baldassari, 50 anni, ci ha detto: «Ho cominciato a dipingere soltanto da otto

anni, per puro caso. Niente reminiscenze di studi giovanili o sogni dimenticati nel cassetto e a un certo punto riaffiorati. Tutto è cominciato durante un periodo di ferie, in campeggio. C'era un pittore, lo vedevo ogni giorno all'opera. In principio lo osservavo con indifferenza: poi, vederlo sempre lì davanti al cavalletto — una tavolozza in mano quasi parte integrante del paesaggio — ha fatto scattare qualcosa dentro di me e mi ha spinto a provare. Ho iniziato così, per passatempo, senza ambizione alcuna».

Col trascorrere del tempo, però, l'ansia di migliorare, di dare un'impronta ben precisa ai suoi quadri si fa sentire, e cresce sempre più. Niente modelli da imitare, unica ispiratrice la natura: infatti Baldassari non lavora al chiuso ma sempre e solo dal vivo, il suo «studio» è l'ambiente stesso rappresentato poi nelle tele. E così nascono alberi solitari, a volte spogli, a volte ammantati di gemme, vecchie case coloniche, gruppi di tronchi, ambienti fustici.

A questo punto — racconta ancora Baldassari — la voglia di confrontarmi con altri mi ha spinto a partecipare a qualche concorso. Presto arrivano i primi consensi: è premiata a Varese, Reggio Emilia, Milano, Sanremo, Salsomaggiore. La critica parla di lui in termini lusinghieri, lo indica come artista spontaneo che guarda con amore alle cose e scopre un nuovo modo di descrivere soggetti tradizionali come i paesaggi di campagna.

Baldassari, però, sente di poter ancora progredire: «Sono in fase di crescita — conclude —: devo ancora lavorare molto, per migliorare la qualità delle mie opere».



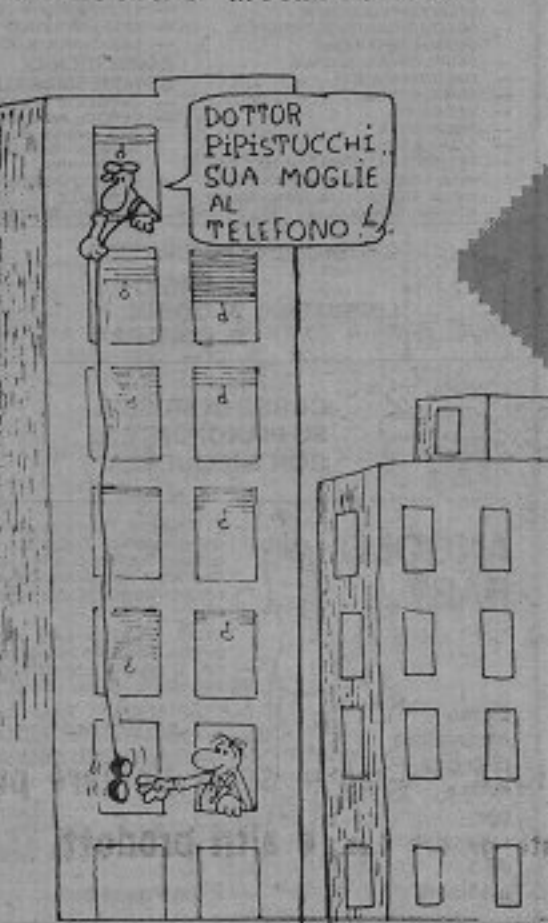
Alberto Baldassari: «Ho cominciato a dipingere per caso»

PAGINA
A CURA DI

Silvana Nota



Aristide di John Varesio



unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA FIAPA - MERANO: 12-17 MAGGIO — Ugaf e Anla organizzeranno la partecipazione degli iscritti alle due associazioni al terzo Convegno internazionale della Federazione internazionale delle associazioni delle persone anziane (Fiapa) che si terrà a Merano dal 12 al 17 maggio sul tema: «La persona anziana: immagine e realtà». Notizie più dettagliate alle segreterie dell'Ugaf, dell'Anla e dei gruppi aziendali.

«Le cose di ieri» — Sarebbe intendimento del comitato per le attività culturali dell'Ugaf di organizzare una mostra degli «oggetti» che ieri erano di uso comune nella nostra casa e che oggi sono scomparsi.

Si invitano i soci a segnalare alla segreteria Ugaf (corso Dante 102, Torino) entro il 15 aprile quali oggetti potrebbero presentare per l'eventuale realizzazione della mostra. Il comitato organizzatore si riserva di dare agli aderenti successive informazioni sull'iniziativa.

Rinnovo consigli direttivi — I soci di questi Gruppi hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali scadute:

Fiat Auto S.p.A., stabilimento di Desio — Presidente, Giuliana Antonelli; vice-presidenti, Marcello Bandozzi e Oliviero Banfi; segretario, Paolo Rovelli.

Fiat Auto S.p.A., stabilimento di Vado Ligure — Presidente, Paolo Collo; vice-presidente, Edoardo Massola; segretario, Gabriele Papa.

Sede territoriale di Carignano — Presidente, Michele Peraudo; vicepresidente, Domenico Maina; segretario, Stefano Tamone.

Avviso ai soci — L'Ugaf comunica che le condizioni di favore per l'acquisto di auto Fiat, Lancia e Autobianchi già comunicate con lettera circolare del settembre 1982 e valide fino al 31 dicembre '82, sono state prorogate al 31 dicembre prossimo.

Si ricorda che le condizioni sono le seguenti:

- listino 12,76 per cento + bollo e assicurazione per sei mesi;
- tariffe di messa in strada analoghe ai dipendenti in servizio.

Per la prenotazione della vettura occorre indicare sul modulo di domanda il codice fiscale. Per i residenti a Torino il modulo, prima di essere inoltrato all'ufficio competente, dovrà essere visto dalla segreteria Ugaf (corso Dante 102, Torino) mentre per i residenti in altri Comuni dovrà essere consegnato alla sede del Gruppo anziani più vicina o inoltrato per posta a Torino all'indirizzo di cui sopra.

Si informa che lo sportello del «Centro diretto di vendita» riservato agli anziani Fiat è stato trasferito da corso Giulio Cesare 328 in via Ala di Staffa 80/84 e ciò allo scopo di consentire agli anziani che lo desiderano di poter compiere il pagamento direttamente presso la cassa locale.

Bocce — 19 marzo, ore 8.30, riservata ad anziani e ex allievi, a coppie, campi Lancia.

Casa di Riposo «G. Agnelli» — 17 marzo, gara a bocce a cura del Gruppo anziani della Fiat V.I. S.p.A., stabilimento Spa.

PRESENZA AMICA

Per informazioni telefono 690.378. Sede corso Dante 102 (ove avverranno tutte le riunioni).

Pomerigi domenicali — 13 marzo, estrazione doni; proiezioni fotografiche realizzate dal signor Dorico; 27 marzo, chiusura del trattenimento con ascolto del coro degli ex allievi Fiat.

Artigianato femminile — La riunione si terrà il 17 marzo.

Giornata di spiritualità — In occasione della Pasqua verrà realizzata il 30 marzo con l'intervento di don Esterino Bosco, presso il Cenacolo. Prenotarsi.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.936

Visite guidate a cura del prof. Carlo Caramellino. Le collezioni di Riccardo Gualino a palazzo Madama martedì 22 marzo. Ritrovo partecipanti ore 17.45 in piazza Castello all'ingresso del palazzo. Iscrizioni in segreteria entro il 17 marzo.

Arte e storia in Piemonte a cura di Emilia Focaccia lunedì 14 marzo ore 18.15 Bernardo Bellotto e il vedutismo del Settecento.

Incontri d'arte a cura di Angelo Mistrangelo lunedì 21 marzo ore 18.15: gli avvenimenti e le mostre.

Visita guidata al Museo Pietro Micca venerdì 18 marzo ore 21.

La grafica di Eros Donnini dell'Istituto poligrafico dello Stato: dal 9 al 17 aprile.

La mostra sarà allestita in sede con la collaborazione del C.e.d.A.S.

Gruppo fotografi date di riunione lunedì 7 e 21 marzo ore 21; esito delle votazioni riguardanti le cariche del gruppo fotografi (anno 1983): responsabile Victor Rizzo, tesoriere Piero Bonetto.

Attività sportive: Gara sociale di slalom gigante abbinata al trofeo «Paolo Callari», 5ª edizione, domenica 13 marzo al Pian del Frai (Chiomonte); quota di partecipazione soci L. 4000, familiari 5000; iscrizioni in segreteria entro l'8 marzo.

Sci alpinismo 2-3-4 aprile Tre giorni in Cevedale. Quota di partecipazione L. 80.000, iscrizioni in segreteria entro il 22 marzo.

23-24-25 aprile tre giorni in Delfinato, quota di partecipazione L. 117.000. Iscrizioni entro il 12 aprile.

13-14 maggio salita al Monte Bianco, quota di partecipazione L. 90.000. Iscrizioni entro il 3 maggio.

Traversata della Vallée Blanche domenica 20 marzo. Quota di partecipazione (viaggio e traversata) L. 22.000, quota di partecipazione viaggio L. 12.000. Iscrizioni entro il 15 marzo.

centri di attività sociali

Per informazioni: tel. 6391.

Automobilismo — 12 e 19 marzo, prove pratiche pista Mandria 1° gruppo; 25 marzo, lezione teorica 2° gruppo in sede, c. Dante 102, ore 21; 26 marzo, prova pratica pista Mandria 2° gruppo.

Bocce — 26 marzo, gara pasquale a terme, campo Agnelli; 16 aprile, gara a coppie, campo Settimo Torinese; 23 aprile, gara a terme «Prova unica campionato sociale», campo Settimo Torinese.

Ciclismo — Tutti i sabati e le domeniche ritrovo soci in corso Allamano ang. via Reni, ore 9, per allenamenti; 13 marzo, Trofeo Mossetto, Torino; 20 marzo, Trofeo Novero, Leini; 27 marzo, Gran Premio Primavera Carignano e Gran Premio Saluggia, Crescentino; 10 aprile, Trofeo «Annalisa Fantone», gara regionale valida campionato piemontese C.e.d.A.S. Fiat, Torino.

Escursionismo — 9 marzo, serata proiezione diapositive in sede, c. Dante 102; 23 marzo, serata proiezione diapositive in sede; 10 aprile, gita all'Uia di Calcanente mt. 1614 da Viù.

Pesca — 12 marzo, grande gara promozionale di apertura pesca alla trota lago di Novareto; 9 aprile, gara alla trota a coppie, lago di Novareto.

Sci — 12 marzo, gara slalom gigante, Sauze Sportiva c/pullman neve; 12, 13, 19, 20, 26 e 27 marzo, proseguimento corsi Sauze d'Oulx e Claviere c/pullman neve; 18 e 19 marzo, finale nazionale trofeo C.S.In. neve a Carezza (Bozano).

Sci fondo — 13 marzo, gara sociale a Usseglio; 18, 19 e 20 marzo, gita a Carezza finali trofeo C.S.In. neve; 27 marzo, caccia al tesoro con sci da fondo a Cogne.

Tiro a volo — 26 marzo, gara Ball-Trap Orbassano, ore 13.

gruppo sportivo Lancia

Per informazioni: tel. 231.570.

Pesca Chivasso — Domenica 20 marzo prima gara campionato sociale fiume ed il 10 aprile prima gara al lago. Non si accettano iscrizioni sul luogo di gara.

Bocce Chivasso — Gare in programma: 12 marzo baraonda a punteggio; 26 marzo baraonda a coppie a eliminazione; 9 aprile gara a terme per officine.

L'assemblea dei soci ha eletto la commissione di gestione nelle persone di Bertagna, Camboni, De Andrea, De Fazio, Izzo, Maffucci, Penasso, Delegato, Domenico Maffucci.

Podismo Chivasso — Sono state rinnovate le cariche sociali. Compongono la commissione di gestione Ansinelli, Lipani, Marteddu, Piras, Poy, Delegato di gruppo, Giovanni Ansinelli.

Cartofila Verrone — Gara di scopa all'asso sabato 19 marzo. Il 9 aprile gara di scopa.

Pesca Torino — La prima gara sociale al fiume verrà effettuata il 19 marzo. Sabato 26 marzo apertura del lago di Bruzolo.

Giochi di sala Chivasso — L'attività scacchistica è iniziata con un torneo che durerà otto tornate. Gara a tressette il 12 marzo, a Rumi il 19, a scopa il 26 ed il 9 aprile a briscola.

Pesca Verrone — Programmata una gara al lago per domenica 20 marzo.

Culturale Verrone — Nei giorni 12 e 26 marzo e 9 aprile continueranno le lezioni del corso di pittura.

Tiro a volo Verrone — Inaugurazione del campo di tiro domenica 27 marzo con gara. La gara successiva è fissata per il 9 aprile.

Automoto Torino — Sono aperte le iscrizioni per la gita in treno a Roma (22-25 aprile), anche per non iscritti all'Automoto.

Calosso
ti apre le porte
dei suoi laboratori.

Gli artigiani della Calosso ti invitano a visitare i nuovi laboratori per farti «toccare con mano» come nascono i mobili della collezione Calosso e come vengono costruiti i mobili e gli arredamenti su misura.

L'arte di fare i mobili d'arte

Esposizione: Via Torino, 41 - Tel. 011/51.13.13

Nuovi laboratori: Regione Pascherio

CALOSSO
SMUZZOISTITUTO
DIDATTICO
SCOLASTICO

Via Principe Tommaso 55 - 10125 Torino - Tel. 011 65.04.565

CORSI PER CORRISPONDENZA
CORSI PER FREQUENZA

CORSI SCOLASTICI

- PERITO AGRARIO
- ADDETTO ALLA CONTABILITÀ D'AZIENDA (Paghe, Contributi, Iva)
- STENOGRATTOLOGIA
- ACCOMPAGNATRICE TURISTICA (Hostess con 3 lingue)
- SEGRETARIA D'AZIENDA
- MAESTRA D'ASILE
- ARREDATRICE
- VETRINISTA
- FIGURINISTA
- SCUOLA MEDIA
- PERITO INDUSTRIALE - sez.: Chimica, Edilizia, Industria tessile, Meccanica, Elettrotecnica, Elettronica Industriale, Termotecnica

- GEOMETRA
- RAGIONIERE
- ISTITUTO MAGISTRALE
- GINNASIO
- LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO ARTISTICO
- LICEO LINGUISTICO

CORSI TECNICI E PROFESSIONALI

- DIRIGENTE COMMERCIALE
- PERITO IMPIANTI TECNOLOGICI - sezioni: Idraulica - Riscaldamento - Refrigerazione - Condizionamento
- PERITO INFORTUNISTICA
- STRADALE
- INTERPRETE (Due lingue)

- LINGUE ESTERE: Francese - Inglese - Tedesco - Spagnolo - Russo (con nastri o dischi)
- ASSISTENTE EDILE
- SERIGRAFIA
- CAPOMASTRO
- DISEGNATORE TECNICO
- DISEGNATORE PUBBLICITARIO
- DISEGNATORE MECCANICO
- DISEGNATORE EDILE
- MECCANICO Motorista - Auto-riparatore con elettrificato
- MECCANICO Manutenitore di officina
- ELETTRICISTA
- ELETTRICISTA
- TECNICO ELETTRONICO
- TECNICO RADIO TV
- TECNICO RADIO TV COLORI
- ESPERTO FOTOGRAFO

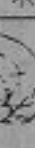


DIVISIONE INFORMATICA

- BASIC
- COBOL
- FORTRAN

CORSO DI MUSICA
SU PIANOFORTE
CON FREQUENZA

INFERMIERE/I PROFESSIONALI

AMMISSIONE
AL III° IST. SUP.
(Biennio Comune)SARTA/O MODELLISTA
CON FREQUENZAMATURITA'
ODONTOTECNICAANGOLO
BABY

Corso elementare di lingue estere per ragazzi/e da 5 a 13 anni



ATTENZIONE: Per disposizioni ministeriali chi ha superato i 23 anni può conseguire qualsiasi diploma scolastico senza possedere alcun titolo di studio inferiore. (Decreto ministeriale 4/5/1925 - n. 653 - art. 46).

L'I.D.S. organizza corsi scolastici seguendo fedelmente i programmi ministeriali. Ti segue e ti presenta come candidato esterno agli Esami Statali.

SCONTI PARTICOLARI
AI DIPENDENTI GRUPPO FIAT

E ricorda l'**I.D.S.**
E' una cosa seria

I NOSTRI
CENTRI DI
ASSISTENZA

dove potrete avere consultazioni didattiche sono nelle maggiori città aperte tutti i giorni compreso il sabato e la domenica a vostra completa disposizione gratuitamente

ANCONA
BOLOGNA
BERGAMO
BRESCIA
MILANO
NOVARA
PALLANZA
PADOVA
PORDENONE
TORINO

centri di attività sociali fiat

Film, cori, mostre d'arte e un corso di cinematografia

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Incontri con...

Proseguono al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, le conversazioni sul teatro con alcuni nomi dello spettacolo: Giorgio Guazzotti, Raffaella De Vita. Le conversazioni non hanno lo scopo di analizzare il «prodotto» teatrale nella sua forma ultima quanto quello di chiarire, dibattendo con il pubblico, tutto ciò che avviene dietro la «scena»: come si organizza una stagione teatrale, come si pubblicizza, chi sono gli innovatori, come si diventa attori, il debutto, i rimpianti.

Nel corso del primo incontro sono emersi interessanti aspetti in linea con il tema generale. In particolare è stato delineato un profilo dell'attore. Coordinatore degli incontri Piero Perona, critico teatrale e cinematografico di «Stampa Sera».

Corso cinematografico

A cura degli esperti della sezione cinema per tutti gli iscritti Ce.d.A.S. nozioni basilari per la realizzazione di filmati non professionali con cinesprese 8 e super 8. Ogni giovedì non festivo in via Correggio 10, quarto piano, ore 21. Programma: la cinepresa, tecnica di ripresa; linguaggio; sceneggiatura; realizzazione; montaggio e titoli; sonorizzazione. Quota 3000 lire più lire 4000 iscrizione obbligatoria sezione cinema, dip/fam. Iscrizioni alle biglietterie Ce.d.A.S. fino ad esaurimento dei posti disponibili. Inizio del corso, 24 marzo.

Isole Svalbard

Venerdì 8 aprile al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, il professor Giardini, capo spedizione, presenterà un documentario con proiezione di diapositive sulla spedizione scientifica alle Isole Svalbard. Ingresso libero.

Nel Mar Glaciale Artico, a Nord della Norvegia e a soli 1000 chilometri dal Polo, alcuni lembi di terra coperti per la quasi totalità da ghiaccio formano l'arcipelago delle Svalbard, compreso tra i 74° e 81° Nord.

Il nome Svalbard significa «costa fredda e aguzza». L'arcipelago presenta una ricca fauna costituita da volpi polari, orsi bianchi, renne e bue muschiato: il bue muschiato, miscuglio bovino e caprino, è ridotto ad unico esemplare, osservato dalla spedizione «Svalbard 82». La spedizione ha riportato una ricca documentazione fotografica della fauna e della flora artica e del bue muschiato.

Antico Egitto

Giovedì 17 marzo, ore 21, al teatro di via Juvarrà. Ingresso libero. Un'affascinante civiltà raccontata per immagini riprese in Egitto e nei più prestigiosi musei del mondo, con la spettacolare tecnica della multivisione. Con la collaborazione della sovrintendenza del museo di Torino e dell'Associazione amici e collaboratori del Museo Egizio. Soggetto e fotografie di Aldo Piana.

Maximafilia

Significativo successo di adesione sta raccogliendo la mostra di Maximafilia «Torino 83» che la sezione filatelica del Ce.d.A.S. Fiat allestirà dal 9 alle 11 aprile in corso

Dante 102. Giungono collezioni da Bari, Firenze, Milano, Alessandria, Ancona e molte altre città. Fra i temi: la donna, la pittura, la musica, castelli d'Italia e d'Europa, personaggi illustri, il nudo nell'arte, lo sport, Torino, i tesori del passato, ecc.

Nel locale della mostra domenica 10 aprile dalle ore 9 alle 13 funzionerà un ufficio postale distaccato munito dell'annullo speciale. Saranno disponibili anche Cartoline Maximum munite di francobollo e annullo concordanti col dipinto del Carrà. Corollario alla manifestazione l'esposizione di incisioni del professor Eros Domini che per il Poligrafico dello Stato ha realizzato alcuni francobolli delle serie più prestigiose degli ultimi anni: Fontane d'Italia, Ville delle regioni italiane, il Natale, alcuni valori della Tematica europea e dei Castelli.

Una produzione di prestigio che ha permesso alle Poste italiane di essere iscritte nell'albo d'oro del premio internazionale d'arte filatelica.

L'esposizione è organizzata in collaborazione con l'associazione ex Allievi Fiat.

Radioamatori in ascolto

APRILE 1983

Da Torino: 11 HFI
Sabato 9 — ore 08,30:
21.190 KHz circa (USB)
Sabato 16 — ore 08,30:
145.500 MHz (FM)
Sabato 23 — ore 08,30:
14.200 KHz circa (CW)
Sabato 30 — ore 08,30:
14.200 KHz circa (USB)
TXN FR CALL

Per lo sviluppo di un programma di intervento in caso di calamità gli OM sono pregati di inviare una QSL a Ce.d.A.S. (Sezione Radio) v. Marochetti 11, 10126 Torino, con l'indicazione dello stabilimento di appartenenza.

Bocce

Il gruppo Bocce del Ce.d.A.S. ha vinto la gara promozionale a coppie fisse svoltasi il 12 e 13 febbraio scorso, piazzando quattro formazioni nelle semifinali e classificandosi al primo posto con la coppia Squillieri-Bianco della Fiat Iveco.

Serata Ventana

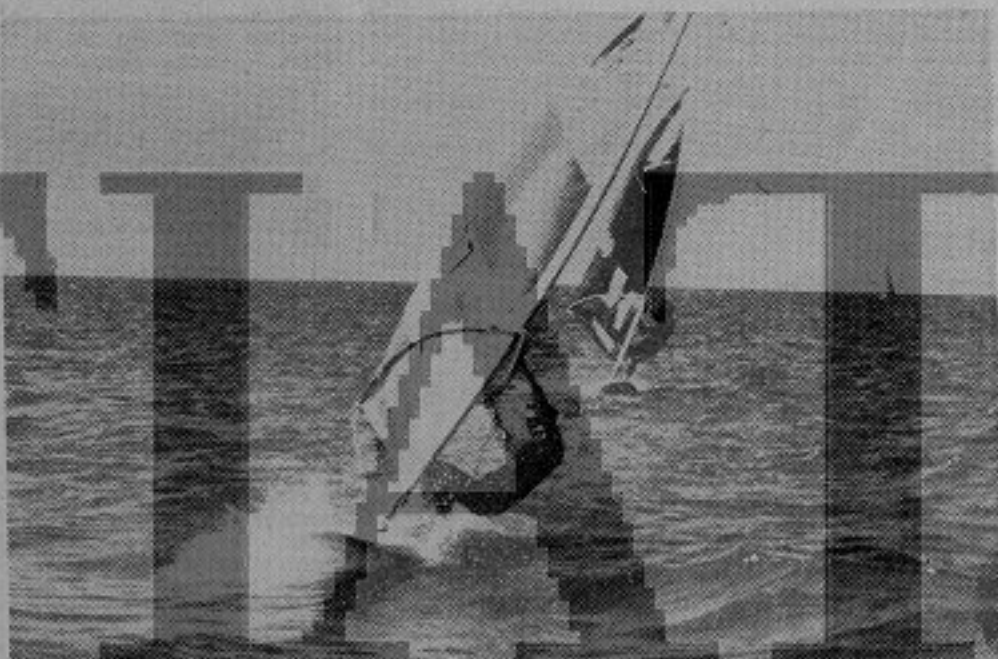
Venerdì 11 marzo al Teatro di via Juvarrà, ore 21. La Ventana presenterà i programmi e le iniziative per la primavera estate '83. Filmati e diapositive. Un viaggio per due persone e oggetti pubblicitari offerti fra i soci Ce.d.A.S. presenti.

Coro di Bolzano

Venerdì 18 marzo al Teatro di via Juvarrà, ore 21. Ingresso libero. Il coro Iveco di Bolzano e il coro dei Centri di Attività sociali Fiat offriranno il meglio dei loro repertori.

Stagione concerti

Conservatorio Verdi di Torino, ore 21. Ingresso gratuito riservato agli iscritti Ce.d.A.S. Martedì 22 marzo: Jiri Kotouc e Eva Matejko-va, flauti antichi e moderni, canto, chitarra, liuto. Martedì 5 aprile coro nazionale bulgaro dei bambini di Tolbuhin.



«Io windsurf... e tu?»

Venerdì 15 aprile al teatro di via Juvarrà, ore 21, si svolgerà una serata con proiezione di filmati sul windsurf, sport destinato ad essere seguito da un numero sempre crescente di appassionati. Partecipazione straordinaria di Sergio Ferrero, protagonista della traversata atlantica su windsurf. Ingresso libero.

Oggetti pubblicitari e due corsi windsurf gratuiti offerti fra i soci Ce.d.A.S. Esposizione di tavole windsurf. Nel corso della serata saranno fornite tutte le informazioni necessarie per un eventuale sviluppo di questo sport tra i soci Ce.d.A.S.

Corsi: il Surfing Club Torino propone ai soci Ce.d.A.S. corsi di avviamento al windsurf. Due lezioni pratiche (sabato e domenica) ore 9,30/18 al lago di Viverone; due lezioni teoriche (venerdì e lunedì) a Torino, ore 21. Quota 80.000 lire anziché 100.000, comprensiva delle attrezzature, esclusa la muta. Età minima 14 anni.

I partecipanti possono scegliere uno fra i diciotto corsi che si svolgeranno a partire da venerdì 29 aprile fino al 26 settembre (agosto escluso). Iscrizioni e programma dettagliato alle biglietterie Cedas. Iscrizioni almeno 15 giorni prima dell'inizio del corso prescelto.

Dieci anni di risate

Film da non perdere al teatro di via Juvarrà, ore 21. Ingresso gratuito riservato ai soci Ce.d.A.S. 22 marzo: «Mash» di Robert Altman; 5 aprile: «L'altra metà del cielo» di Franco Rossi.

Torino Esposizioni

Expo-Casa '83, dal 17 al 28 marzo. I soci Ce.d.A.S. potranno acquistare a prezzo scontato i biglietti a partire da una settimana prima della data di inizio. Rivolgersi alle biglietterie Ce.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Gualla 28.

Corso di cucina

Seconda edizione '83. A cura dell'Unione Cuochi Piemontesi. Le tecniche della cucina in quindici lezioni e i criteri di accostamento dei vini. Ogni giovedì e lunedì (teoria e pratica) via Correggio 10 quarto piano e via Bogino 17 (sede Unione Cuochi) ore 21/22. Inizio, 31 marzo, via Correggio 10. Quota 20.000 lire (dip/fam.), 30.000 lire aggregati.

Posti limitati. Il programma dettagliato con il calendario potrà essere ritirato all'atto dell'iscrizione.

Pittura e disegno

Salone delle mostre di corso Dante 102 fino al 13 marzo. Orario lunedì/venerdì 17,30/20,30; sabato/domenica ore 16/19. Ingresso libero. Sono esposte le opere di tutti i soci Ce.d.A.S. che hanno aderito all'iniziativa.

Sci da fondo

«Sciare da dilettanti, ma prepararsi da professionisti». Con questo obiettivo il Gruppo nato solo nel 1981 si

è portato quasi a 200 iscritti. Sport sociale ed economico il Fondo offre undici mesi di attività continuativa: allenamento a secco (ski-roll, percorso ginnico, ecc.), gite e soprattutto corsi di sci fondo, marce e gare sociali. Il Gruppo Sci da fondo è affiliato alla Fisi e partecipa attivamente al Trofeo C.S.A. In-Neve. Riunioni in sede giovedì sera ore 21, corso Dante 102.

Cultura artistica

Giovedì 10 marzo, teatro di via Juvarrà, ore 21, conferenza a cura del prof. Gian Giorgio Massara: «I pittori italiani della Sabauda». Ingresso libero.

Caccia al Tesoro

Domenica 8 maggio organizzata dal First City Club, si svolgerà la quarta «Caccia al tesoro» automobilistica con oltre 200 equipaggi, per un totale di quasi mille partecipanti. La manifestazione sarà pubblicizzata sui giornali e alle tv locali. La premiazione avverrà in un locale cittadino la settimana successiva alla manifestazione.

In palio ricchi premi: viaggio internazionale per due persone; pelliccia, tv colori, treno gomme con cerchi, impianto stereo HIFI per auto, moto Honda ragazzi e altri premi.

Gli iscritti Ce.d.A.S. possono partecipare alla manifestazione usufruendo di uno sconto sulla quota di iscrizione. Dettagli e modalità saranno comunicati successivamente tramite comunicati affissi in bacheca.

Teatro Adua

Ulteriori agevolazioni per gli iscritti Ce.d.A.S. Gli interessati possono acquistare il biglietto per assistere agli spettacoli della stagione teatrale in corso a 4000 lire, anziché 10.000 nei seguenti giorni: giovedì 10 marzo («Ritorno a casa» di H. Pinter); giovedì 24 marzo («Coro Maltese» di H. Pratt); giovedì 12 maggio («Josef K.» di Prometeo), da Kafka ed Eschilo). In tutti gli altri giorni 6500 lire anziché 10.000.

Presentare la tessera Ce.d.A.S. alla cassa del Teatro Adua corso Giulio Cesare 67, Torino, tel. 2743276.

Tutte le squadre portano il nome di un'auto Fiat La Uno (per ora) in testa nel gran torneo di tennis



Il 22 gennaio scorso sui campi tennis di via Gualla ha avuto inizio il Trofeo Fiat, torneo di tennis a squadre organizzato dal Ce.d.A.S. per gli iscritti al gruppo tennis.

Allo scopo di offrire a tutti gli iscritti la possibilità di partecipare ad una competizione emozionante attraverso un incontro a squadre, si è ideato un torneo di tennis con formule innovative.

I giocatori sono stati suddivisi in tre gruppi, A, B, C, secondo le capacità. Si sono formate squadre che hanno preso il nome di auto Fiat, Lancia e Autobianchi: Uno, Panda, Ritmo, Delta, A112 ecc. Sono stati sorteggiati quindi i giocatori dei tre gruppi in eguale numero,

in modo da formare squadre equilibrate.

Lo svolgimento è stato articolato in incontri di doppio a gironi all'italiana: ad ogni squadra vengono assegnati due punti in caso di vincita, un punto col pareggio e zero punti per la sconfitta. Al termine dei gironi le prime due squadre classificate per ogni girone saranno inserite in un tabellone ad eliminazione diretta, fino alla squadra vincitrice del Trofeo '83.

Questa formula ha incontrato subito il favore dei tennisti. La partecipazione è stata massiccia: 20 squadre di otto giocatori ciascuna per accogliere i 160 iscritti, in età fra i 14 e i 60 anni. Primato senza precedenti

per incontri a squadre: venti donne partecipanti.

Fare un pronostico sulla squadra che vincerà il Trofeo è difficile, tanto dipende dall'ordine della formazione. Attualmente la squadra della Uno sembra avere la migliore possibilità di aggiudicarsi la vittoria finale.

L'incontro di finale è previsto per domenica 13 marzo. La premiazione avverrà al teatro di via Juvarrà, martedì 15 marzo, alle ore 21. Ingresso libero. Alla premiazione sarà abbinato uno spettacolo con la partecipazione straordinaria del Gruppo Musicale Country e Blues «Hoboes» e altre attrazioni. Omaggi tra i soci Ce.d.A.S.

Stipendio in banca: si può ritirare senza assegni

Desidero chiedervi alcune informazioni circa il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Nel gennaio 1980, l'azienda esortava i dipendenti ad aprire un conto corrente presso gli istituti bancari sui quali avrebbe versato le competenze senza pericolo di rapine per nessuno. Gran parte dei dipendenti, tra cui il sottoscritto, aderiva alla proposta.

All'Agenzia A del Banco di Roma — dove appunto ho aperto il conto — mi veniva assicurato che potevo ritirare l'importo desiderato presentando la busta paga e il tesserino Fiat ogni volta che ne avessi avuto necessità. Tale accordo è stato rispettato fino a poco tempo fa ma ultimamente, andando allo sportello per ritirare lo stipendio, mi sono sentito dire che dovevo staccare un assegno che — come si sa — ha un certo costo.

Nonostante le mie proteste e il richiamo all'accordo stipulato con l'azienda, l'impiegato allo sportello solo dopo una lunga diatriba si è deciso a compilare l'assegno interno dicendomi: chi ha fatto le promesse nel 1980 non ha detto la verità perché non è possibile ritirare soldi senza fare un assegno.

Ecco, allora, quanto desidero sapere: sono cambiati gli accordi tra la Fiat e gli istituti bancari? Se sì, in quali termini?

E' logico che il dipendente debba pagare una tangente per ritirare la propria paga?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto bancario:
«Le condizioni a favore dei dipendenti Fiat non sono mutate e attualmente si riassumono in: tasso interessi dell'11 per cento; spese fisse 5000 lire; un bloccetto as-

segni gratuito una tantum all'apertura del conto.

Presso la Cassa di Risparmio di Torino, come presso alcune altre banche, esiste inoltre la facoltà di prelevare il proprio stipendio con un modulo interno dell'agenzia presso la quale si trova il conto corrente, senza ricorrere quindi all'uso di assegni.

Abbiamo interpellato la direzione dell'agenzia A del Banco di Roma; ci è stato assicurato che nulla è cambiato e che sono tuttora vigenti le agevolazioni sopra esposte. Quello di cui parla il lettore era, evidentemente, un impiegato disinformato.

Sul Diesel niente cambio automatico

Sono un dipendente dello stabilimento Altecna di Bari e mi rivolgo a voi per ottenere una risposta definitiva in merito a una mia richiesta di una vettura Ritmo diesel fornita di cambio automatico.

L'ufficio competente mi ha riferito che questo tipo di cambio non può essere montato sulla predetta vettura. Esistono validi motivi tecnici che lo impediscono?

Sottolineo che tale richiesta nasce da gravi impedimenti fisici essendo io un grande invalido.

Ritengo che il problema interessi una larga fascia di lettori che, come me, non possono utilizzare le normali vetture di serie.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Auto Direzione Marketing e Commerciale Assistenza Tecnica:

«Come già precisato dall'Ufficio Assegnazione Vetture dell'Altecna, confermiamo che attualmente la Ritmo diesel non viene commercializzata in versione cambio automatico. Motivi tecnico/commerciali fanno scartare, al momento, l'accoppiamento di un cambio

automatico con un motore diesel per cui l'intera gamma di modelli Fiat così motorizzati adottano esclusivamente cambi di velocità di tipo meccanico.

Facciamo presente comunque che la Fiat ha sempre allo studio nuovi progetti e soluzioni tecniche innovative che vengono attuate quando si rivelano progetti economicamente validi e di gradimento del mercato per cui non è escluso che in futuro venga anche commercializzata una vettura diesel con cambio automatico.

Desideriamo evidenziare che il cambio automatico viene offerto come "optional" sulla Ritmo Super 85, nonché sui modelli 131 e Argenta motorizzazioni benzina.

Consigliamo il lettore, di visitare le officine autorizzate della "Guidostamp" che a Bari sono: off. Tommaso-via Cairoli 35 tel. 216.367 - Vito Luigi Lepore, via E. Capuzzi 14 - tel. 330.236, che sapranno certamente darvi utili consigli.

Un'eredità difficile

Sono un pensionato, ho quarant'anni di anzianità e non vorrei essere cestinato. Ho scritto una prima volta senza ottenere risposta, ora mi permetto di insistere.

Nel testamento olografo di un cognato a un certo punto compare la seguente frase testuale: «...e a mia cognata Mafalda lascio a disposizione tutto ciò che esiste nella mia abitazione».

Poiché si è detto che qualcuno dei parenti potrebbe impugnare il testamento sostenendo che la dizione «lascio a disposizione» non significa lascio in piena eredità, ma soltanto in usufrutto (a disposizione), chiedo se fratello e sorelle della cognata Mafalda possono impugnare questo testamento.

Vorrei ancora sapere cosa succederebbe nel caso che la suddetta Mafalda decedes-

se. A chi spetterebbero le cose che erano in usufrutto?

Vi prego di considerare di interesse generale la questione. Dal momento che la morte tocca veramente a tutti e che la maggioranza della gente è digiuna di questioni legali, è certamente importante conoscere le differenti interpretazioni di un vocabolo che può avere un significato per il testatore e un altro significato per la legge. (lettera firmata)

Teniamo innanzitutto ad informare il lettore di non aver mai ricevuto una sua precedente lettera.

Ecco quanto risponde il nostro esperto legale:

«Il problema che il lettore pone non è di impugnazione del testamento (si impugna un testamento per lesione delle quote di legittima riservata per legge alla moglie, ai figli, eccetera, mentre non vi è una riserva di quota per fratelli e sorelle), ma di interpretazione del testamento. Cioè gli altri eredi, legittimi o testamentari, potrebbero citare in giudizio la cognata per ottenere una sentenza che dichiari che si tratta non di proprietà ma di usufrutto.

Per interpretare un documento in cui non si sono usati termini giuridici precisi, come in questo caso, bisogna ovviamente esaminare l'intero contesto del documento, non potendosi basare su una frase isolata. Tuttavia, dovendo basarsi solo su quella frase, pare difficile che la volontà del defunto fosse di creare un usufrutto, tanto più se si considera che si riferisce non ad un immobile, suscettibile di dare frutti, ma di beni mobili per cui è più probabile che si volesse lasciarli in proprietà.

E' chiaro che la seconda domanda ha due risposte. Se si tratta di proprietà, alla morte dell'interessata andranno ai suoi eredi; in caso contrario (se cioè si trattasse di usufrutto) alla morte dell'usufruttuario subentrano gli eredi legittimi o testamentari.

Gli italiani che non vogliono pagare il canone Rai

Ho letto su *Illustratofiat* di qualche mese fa una lettera riguardante il canone della Tv. Poiché l'argomento mi interessa vorrei avere una risposta sul tema dell'obbligatorietà o meno del pagamento del canone Rai.

A Suzzara, dove io vivo, sono parecchie le persone che hanno disdetto l'abbonamento televisivo seguendo la procedura indicata dalla Rai sul libretto di pagamento del canone, limitandosi a pagare la tassa di concessione governativa di quattromila lire per la detenzione di un apparecchio in bianco e nero e di ottomila per l'apparecchio a colori.

La Rai, però, ha inviato a queste persone un'ingiunzione di pagamento a cui farà seguito — in mancanza di adempimento — il pignoramento. Ecco quindi le mie domande: esiste un obbligo di pagamento e, se sì, su quali basi (sentenze o ordinanze)? Può la Rai imporre attraverso un'ingiunzione il pagamento del canone anche a chi ha dato disdetta seguendo la prassi prevista dallo stesso ente televisivo?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto legale:

«Contro le ingiunzioni inviate non dalla Rai ma dall'Ufficio del Registro di Torino è ammessa opposizione davanti al Tribunale della stessa città. Una recente sentenza di questo Tribunale ha riconosciuto il diritto a non pagare il canone agli utenti di una zona che non riceve il servizio pubblico radio televisivo.

Il problema che pone il lettore sembra però diverso in quanto non dice che nella

zona in cui abita non si captano i programmi Rai; sembra piuttosto sostenere una diversa tesi giuridica: che si possa pagare, cioè, solo la tassa di concessione governativa e non il canone di abbonamento. Non mi risulta che in questi termini la questione sia ancora stata affrontata dalla giurisprudenza».

Un popolo ingiusto con gli anziani?

L'anno dedicato all'anziano si è da poco concluso. Tutti i canali di informazione hanno dedicato largo spazio al tema della terza età. Partiti e sindacati hanno anch'essi discusso il problema in convegni, dibattiti e assemblee, elargendo parole e inchiostro a fiumi. Associazioni che operano in questo umanissimo campo, si sono riunite per delineare un programma di rivendicazioni, di diritti, di trasformazioni come — ad esempio — le due giornate dell'Ania, tenute a Torino, dove tutta la problematica dell'anziano è stata ampiamente discussa e tradotta in un documento conclusivo che è stato presentato e tutte le nostre autorità, a qualsiasi livello.

Tutti, dunque, senza distinzione settoriale, sono d'accordo che bisogna recepire le giuste esigenze degli anziani attuando quelle provvidenze nel campo sociale (pensioni e sanità) atte a colmare quel grande vuoto da tempo esistente, che umilia e rende — in alcuni casi — così amara la loro vita.

Tutto questo parlare e scrivere, si tradurrà in fatti concreti? In riforme vere e proprie capaci di cancellare dal nostro contesto sociale le tante ingiustizie di un popolo che si definisce civile?

Guglielmo Cannarile
Presidente del gruppo
Anziani di Napoli

CAMPAGNA STIMOLAZIONE fivi furs

ANCHE SE NON AVETE
ACQUISTATO DA NOI,
VI OFFRIAMO...

GRATIS - Custodia estiva
e pulitura della pelliccia.

GRATIS - Assicurazione
dei capi in custodia.

GRATIS - Trasformazione
della pelliccia usata
se ne acquistate
una nuova.



Tutto questo, per stabilire
un duraturo rapporto
di fiducia
e collaborazione. E poi...

VIVI E VINCI
CON
FIVI FURS

CORSO TRAPANI 95 - VIA ROMA 53 - TORINO

D.M. N° 4/240730 DEL 12-2-1983



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 F.L. JUNIOR	903	42	130	5,6	725	5.939.600
A 112 F.L. ELITE	965	48	137	5,8	745	6.630.800
A 112 F.L. LX	965	48	137	5,8	745	7.290.800
A 112 F.L. ABARTH	1050	70	155	5,3	770	7.426.400

Optionals

Alzacristalli elettrici ant. + cinture di sic. con arr. + sedile post. sdoppiato: Abarth L. 392.520.
Appoggiatesta: Elite L. 94.200.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: escl. Abarth L. 115.200.
Cristalli atermici + tergilunotto: Elite L. 141.360.
Lunotto termico: Junior, Elite L. 83.760.
Lunotto t. + cristalli aterm. + tergilunotto: Elite L. 209.400.

Lunotto t. + tergilun. + vacuometro: Junior L. 146.520.
Lunotto t. + cristalli a. + parabrezza laminato + tergilunotto: Elite L. 209.400.
Ruote in lega leggera: escl. Junior L. 236.440.
Sedile posteriore sdoppiato: LX e Elite L. 125.840.
Sedili ant. regol. + appoggiatesta: Junior L. 138.080.
Sella in finta pelle: Junior L. 31.440.
Tergilunotto + vacuometro: Junior L. 94.200.
Tetto apribile: L. 240.840.
Verniciatura colore nero: escl. Abarth L. 83.760.
Verniciatura metallizzata: L. 141.360.

Appoggiatesta + tergilunotto 127 Super L. 162.240; 131 pan. CL L. 240.840.
Cambio a 5 marce: Panda 45 S L. 157.080; Uno 45 S e Ritmo 60 L. 172.680; 131 CL benz L. 219.840.
Cambio automatico: Argenta benzina L. 921.240; Ritmo 85 S L. 1.141.080.
Cerchi in lega: 127 Sport L. 256.440.
Cerchi in lega + pneumatici maggiorati: Panda 45 S L. 314.040.
Cerchi in lega + pneumatici maggior. 185/60 HR 14: 131 pan. S bz L. 560.040.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta 2000 IE L. 565.320.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Panda, 127 escluso Sport, L. 115.200; 131 CL L. 125.840.
Condizionatore d'aria: Ritmo Super 85 L. 947.400; 131 Super 2000 e Argenta L. 1.130.640.
Contagiri: 131 CL e pan. bz L. 136.000.
Contagiri + fari alogeni + orologio digitale + check panel: Uno S L. 230.280.
Contagiri + pneumatici maggior. 175/70 SR 13: 131 CL bz L. 177.960.
Cristalli atermici: Panda 45 S L. 83.760; 123 e Ritmo L. 94.200.
Cristalli a. + orologio digitale: Panda 45 S L. 104.640.
Cristalli a. + tendine parasole + bloccaportello elettrico + lampada portatile: Argenta DS L. 293.160.
Cristalli a. + tendine parasole + lampada portatile: Argenta bz L. 183.240.
Cristalli a. + vacuometro: Ritmo S L. 109.920.
Cristalli post. apribili a compasso + cappelliera: Panda 30 L. 104.640.
Fari alogeni + orologio digitale: Uno E.S. L. 62.760.
Luci di emergenza + app. testa + cint. sic. arr. + passaruote suppl.: Ritmo ES e DS L. 282.600.

Luci di emergenza + app. testa + cint. sic. arr. + passaruote suppl. + vacuometro: Ritmo 60 L. 293.160.
Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: Ritmo escl. Super 70 L. 115.200.
Lunotto termico: 126 e Uno L. 94.200; 131 CL L. 104.640.
Lunotto termico + cristalli atermici + parabrezza laminato + tergilunotto: Ritmo 60, E.S., 85/A e Diesel L. 308.880.
Lunotto t. + cristalli a. + tergilunotto: Panda 45 L. 261.720; Ritmo 60, ES, 85/A e Diesel L. 308.880.
Lunotto t. + tergilunotto: Panda 30 e 45 L. 177.960; Uno 55 L. 183.240; Ritmo 60, ES, 85/A e Diesel L. 219.840.
Lunotto termico + tergilunotto + cristalli post. laterali apribili: Uno 45 L. 335.560.
Orologio digitale: Panda 45 S L. 36.600.
Pneumatici Denovo: Panda M L. 115.200.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 S L. 57.600; 127 Super 3p L. 73.320; Ritmo 60 L. 83.760.
Pneumatici maggiorati 185/60 HR 14: 131 Super 1300/1600 L. 204.120.
Pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta L. 157.080.
Passaruote supplementari: Ritmo Super L. 26.160.
Sedili anteriori regolabili: 126 base L. 83.760.
Sedile posteriore sdoppiato: Uno escluso L. Ritmo e 131 pan. 146.520.
Tetto apribile: Panda L. 183.400; Uno 55 S L. 335.040; Ritmo 85 S e 131 S L. 434.400; Argenta L. 439.680.
Trip Master: Uno 55 S L. 230.280.
Vacuometro: Uno escluso E.S. L. 57.600.
Verniciatura metallizzata: Panda 45 S, 127 Super e Sport L. 141.360; Uno L. 146.520; Ritmo L. 167.520; 131 L. 219.840; Argenta L. 261.720.

FIAT

126 BASE	652	24	105	6,1	670	4.198.400
126 PERSONAL	652	24	105	6,1	670	4.512.800

PANDA 30	652	30	115	5,4	720	4.967.600
PANDA 45	903	45	140	5,8	750	5.657.600
PANDA 30 MAQUILLAGE	652	30	115	5,4	720	5.302.400
PANDA 45 MAQUILLAGE	903	45	140	5,8	750	6.092.000
PANDA 45 SUPER	903	45	140	4,8	750	6.431.600

127 RST SPECIAL 2P 903	903	45	135	5,6	780	6.285.200
127 RST SPECIAL 3P 903	903	45	135	5,6	780	6.546.800
127 RST SUPER 3P 903	903	45	135	5,6	780	7.060.400
127 RST SUPER 3P 1050 5M	1049	50	140	5,5	800	7.196.000
127 RST SUPER 5P 903	903	45	135	5,6	780	7.269.200
127 RST SPORT 3P 1300 5M	1301	75	165	6,1	845	7.814.000
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	6,2	800	6.683.600
127 BERLINA DIESEL	1301	45	130	5,1	800	7.457.600
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	5,1	800	7.837.200

128 CL 4P 1100	1116	55	140	6,3	850	6.366.800
----------------	------	----	-----	-----	-----	-----------

UNO 45 3P L						6.672.800
UNO 45 3P S						7.175.600
UNO 45 3P E.S.						7.583.600
UNO 55 5P L						7.384.400
UNO 55 3P S						7.776.800
UNO 55 5P S						8.039.600

RITMO RST 60 3P	1116	55	145	5,6	900	7.277.600
RITMO RST 60 5P	1116	55	145	5,6	900	8.093.600
RITMO RST ENERGY SAV. 5P	1116	55	150	5,0	900	8.674.400
RITMO RST 70/A 5P						9.360.800
RITMO RST 85/A 5P	1498	82	160	6,6	900	9.899.600
RITMO RST SUPER 70 5P	1301	68	155	5,4	900	9.915.200
RITMO RST SUPER 85 5P	1498	82	165	5,4	1000	10.349.600
RITMO RST DIESEL 5P	1714	58	147	5,2	1030	10.030.400

131 F.L. BZ CL 1300	1367	70	150	6,5	1050	8.699.600
131 " " SUPER 1300						10.438.400
131 " " SUPER 1600	1585	97	170	7,2	1120	10.836.800
131 " " CL 1600 C.A.	1585	85	155	8,1	1080	10.260.800
131 " " SUPER 2000	1995	113	175	7,4	1150	11.045.600
131 " " PANOR. CL 1300	1367	70	150	6,7	1090	9.800.000
131 " " PANOR. S. 2000	1995	113	175	7,4	1150	11.978.000
131 " " DS CL 2000	1995	60	140	6,3	1230	10.899.200
131 " " SUPER 2500	2445	72	150	6,1	1230	12.333.200
131 " " PANOR. CL 2000	1995	60	140	7,2	1230	11.528.000
131 " " PANOR. S. 2500	2445	72	150	6,2	1230	13.119.200

ARGENTA 1600	1585	98	165	7,2	1200	11.814.800
ARGENTA 2000 INIEZ.	1995	122	175	7,8	1200	13.914.800
ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	150	6,5	1300	13.809.200

Optionals

Alzacristalli elettrici: uno 3p e E.S. L. 151.800.
Alzacristalli elettr. + bloccaportello elettr.: Uno 55 5p S L. 256.440; Ritmo S L. 407.880.
Alzacristalli elettr. + bloccaportello elettr. + consumometro + orologio digitale + check panel: Argenta 1600 L. 533.880.
Appoggiatesta + cinture sic. con arr.: Ritmo ES e DS L. 235.560.
Appoggiatesta + cinture con arr. + vacuometro: Ritmo 60 e 85/A L. 254.440.
Appoggiatesta + cristalli a.: 131 CL berlina L. 219.840.

Appoggiatesta + cristalli a. + tergilunotto: Uno escl. L. e 127 Super L. 240.840; 131 pan. CL L. 345.480.
Appoggiatesta + lunotto L.: 131 CL berlina L. 225.120.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a.: 131 CL berlina L. 324.480.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a. + tergilunotto: 131 pan. CL L. 450.120.
Appoggiatesta + lunotto t. + tergilunotto: 127 pan. e DS L. 256.440; 131 CL pan. L. 345.480.
Appoggiatesta + sedili ant. regol.: Panda 30, 127 Special e Uno L. 172.680.
Appoggiatesta + sedili ant. regol. + tergilunotto: 127 Special 3p L. 240.840.

LANCIA

DELTA F.L. 1300						9.837.200
DELTA F.L. 1500 C.A.						11.537.600
DELTA F.L. 1600						11.129.600
PRISMA 1300						10.544.000
PRISMA 1500 C.M.						10.815.200
PRISMA 1500 C.A.						11.799.200
PRISMA 1600						12.009.200

BETA TREVI 1600	1585	100	170	7,0	1215	12.375.200
BETA TREVI 2000	1995	115	180	7,2	1235	13.726.400
BETA TREVI 2000 I.E.	1995	122	180	7,1	1235	14.270.000
BETA TREVI VOLUMEX						15.442.400

BETA COUPE' 1365	1366	84	165	7,2	1070	11.344.400
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	6,9	1070	12.543.200
BETA COUPE' 2000 I.E.	1995	122	185	7,3	1070	13.904.000

BETA H.P.E. F.L. 2 1600	1585	100	172	6,8	1130	12.364.400
BETA H.P.E. F.L. 2 2000 I.E.	1995	122	180	7,4	1130	13.736.000

Optionals

Alzacristalli elettrici ant.: Delta L. 293.160; Prisma 1300 e 1500 L. 308.880; Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e 2000 IE - HPE L. 418.800.
Alzacristalli elettrici post.: Prisma 1600 L. 282.600; Trevi L. 397.800.
Alzacristalli elettrici ant. e post.: Prisma 1300 e 1500 L. 589.160.
Appoggiatesta posteriore: Prisma L. 94.200; Trevi L. 115.320.
Boccaportello elettrico: Delta, Prisma 1300 e 1500 L. 177.960.
Cambio automatico: Prisma 1500 con selleria extraserie: Trevi, Beta Coupé 1600/2000 IE - HPE L. 1.277.160.
Cambio automatico + idroguida: Trevi L. 1.347.760.
Check Control System: Prisma 1300 e 1500 L. 94.200.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Beta Coupé e HPE L. 129.360.
Cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore: Delta L. 115.200; Prisma L. 130.360; Trevi L. 125.640.
Condizionatore d'aria: Delta 1600 L. 1.057.320; Trevi 2000 e 2000 IE L. 1.083.480.
Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Prisma 1600 L. 1.156.800; Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e 2000 IE L. 1.214.400; HPE L. 1.240.560.
Contagiri + orologio digitale: Delta 1300/1500 L. 177.960.

Cristalli atermici: Delta, Prisma L. 94.200; Trevi 1600 L. 162.240; Beta Coupé L. 136.080; HPE L. 162.240.
Cristalli atermici + parabrezza laminato rinforzato: Prisma 1600 L. 94.200.
Idroguida: Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e HPE L. 570.600.
Proiettori fendinebbia: Trevi L. 104.640.
Ruote in lega: Delta 1600 L. 397.800; Prisma 1600 L. 403.080.
Ruote in lega + pneumatici ribassati: Delta 1300/1500, Prisma 1300/1500 L. 460.680.
Ruote in lega + pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless: Trevi, Beta Coupé, HPE L. 596.760.
Sedile post. sdoppiato: Delta L. 141.360.
Sedile post. sdoppiato + specchio retr. est. suppl.: Prisma L. 167.520.
Selleria extra serie: Prisma 1300 cambio autom. L. 109.920.
Selleria in pelle vera: Trevi, HPE e Beta Coupé 1600/2000 IE L. 952.680.
Specchio retrovisore esterno supplementare: Delta, Trevi Volumex L. 31.440.
Tergifari + correttore assetto fari: Prisma L. 214.560.
Tetto apribile: Delta, Prisma L. 413.520; Trevi, Beta Coupé e HPE L. 418.800.
Trip computer: Delta 1500/1600, Prisma L. 240.840.
Verniciatura colore nero: Trevi, Beta Coupé, HPE L. 125.640.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 219.840; Prisma L. 230.280; Trevi L. 314.040; Beta Coupé L. 345.480; HPE L. 361.200.

Fuoristrada Fiat

CAMPAGNOLA Torpedo	1995	80	120	13,6	1740	16.856.000
CAMPAGNOLA Torpedo L.	1995	80	120	13,6	1800	17.295.200
CAMPAGNOLA Hard-Top	1995	80	120	13,6	1810	18.290.000
CAMPAGNOLA Hard-Top L.	1995	80	120	13,6	1880	18.950.000
CAMPAGNOLA Torpedo D.	2445	72	115	12,6	1890	19.923.200
CAMPAGNOLA Torpedo LD	2445	72	115	12,6	1950	20.415.200
CAMPAGNOLA Hard-Top D.	2445	72	115	12,6	1960	21.441.200
CAMPAGNOLA Hard-Top LD	2445	72	115	12,6	2000	22.143.200

Quanto rendono i «Buoni Sava»

Sono un dipendente e, avendo dei liquidi, ho creduto di depositarli in Buoni Sava. Si parla di un netto del 15,60 mentre in effetti danno il 13,47.

(Anonimo)

Siamo dipendenti di Cassino, vogliamo acquistare Buoni Sava ma non sappiamo a chi rivolgerci. (firma illeggibile)

Abbiamo più volte risposto pubblicamente a lettere di questo tipo. Avremmo quindi voluto rispondere privatamente ai lettori ma non ci è stato possibile perché una lettera è anonima e l'altra firma è illeggibile. L'alternativa era cestinare. Non abbiamo voluto farlo ma — ancora una volta — preghiamo i lettori di scrivere chiaramente nome e indirizzo.

Ecco le risposte della Direzione della Sava:

«La prima lettera si riferisce ai buoni fruttiferi Sava-Fiat con scadenza annuale.

«Prendendo in considerazione i dati forniti cerchiamo di chiarire perché a fronte di un rendimento annuo posticipato di circa il 15,60 per cento il sottoscrittore ha ricevuto da Sava soltanto il 13,47 per cento (per l'esattezza il 13,475 per cento se i buoni sono stati sottoscritti nel mese di ottobre 1982).

«Il rendimento dei buoni fruttiferi annuali non deve essere calcolato con

riferimento al valore nominale dei titoli (rimborso da Sava alla scadenza) ma all'importo pagato all'atto della sottoscrizione.

«Infatti per la sottoscrizione di un buono del valore nominale di L. 1 milione il dipendente ha versato a Sava soltanto L. 865.250. La differenza di L. 134.750 può far pensare al sottoscrittore che quel milione gli «rende» il 13,475 per cento. In realtà le 134.750 lire devono essere considerate come rendimento non di un milione ma delle 865.250 lire versate e quindi investite. Il rendimento annuo posticipato risulta quindi di circa il 15,60 per cento.

(Cioè $134.750 : 865.250 \times 100 = 15,574\%$).

«In sostanza per determinare il rendimento annuo posticipato di un capitale investito è essenziale tenere conto del momento in cui vengono corrisposti gli interessi (anticipati o posticipati) e del capitale versato.

«In altre parole se il risparmiatore avesse dovuto versare L. 1 milione per ricevere dopo un anno quale interesse 134.750 lire (così come avviene per i depositi presso la banca) allora il rendimento annuo posticipato sarebbe stato del 13,475 per cento.

Per quanto riguarda il quesito del secondo lettore: i dipendenti di Cassino che desiderano sottoscrivere i Buoni fruttiferi Sava-Fiat, devono rivolgersi all'Ufficio cassa dello stabilimento.

Sei termini da interpretare

Da un po' di anni a questa parte si sentono, e sono ormai di uso comune, parole nuove come: debiti sommersi, pentapartiti, fiscalizzazione degli oneri sociali, indicizzazione, costo del lavoro, drenaggio fiscale, eccetera.

Vorrei avere — se possibile — dall'esperto sindacale la definizione esatta di ogni singola parola.

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Relazioni Industriali:

«Al neologismo in oggetto si possono attribuire i seguenti significati.

«Debiti sommersi»: si riferiscono normalmente al disavanzo della spesa pubblica.

«Pentapartito»: è la formula politica caratterizzata dalla coalizione governativa di 5 partiti i quali si ripartiscono il potere esecutivo.

«Fiscalizzazione oneri sociali»: è la manovra tecnica, prevista da precise disposizioni di legge, attraverso la quale viene ridotta in misura percentuale l'imposizione contributiva a carico delle aziende (es. riduzione dei contributi dovuti all'Inps).

«Indicizzazione»: è l'adeguamento dell'incremento dei redditi (es. retribuzioni e pensioni) alla crescita del tasso di inflazione.

«Costo del lavoro»: è l'insieme degli oneri posti a carico del datore di lavoro a fronte della prestazione lavorativa, ed anche in assenza di essa, vedi ad esempio malattia, maternità, ferie, ecc. «Le voci che lo compongono sono la retribuzione (diretta e differita), gli oneri contributivi ed il trattamento di fine rapporto.

«Drenaggio fiscale»: è l'effetto causato dalla progressività delle aliquote di imposizione fiscale conseguenti ad aumenti di reddito. Le conseguenze così prodotte determinano un crescente divario tra salario lordo e salario netto risultante dopo l'effettuazione della trattenuta fiscale.

Il foglio di via è valido novanta giorni

Sul foglio di via rilasciato con una nuova vettura, c'è una scritta secondo me non molto chiara e vi pregherei di venirmi in aiuto.

Tale scritta (applicata con un timbro) dice: «Validità del foglio di via: sessanta giorni dalla data di emissione». Segue una chiacchierata abbastanza tecnica e infine si afferma: «Il presente foglio di via sostituisce a tutti gli effetti il documento di circolazione per la durata di 30 giorni a partire dal 61°

giorno successivo a quello di immatricolazione».

Vista la celerità con la quale vengono consegnati i libretti di circolazione, dovrò sicuramente far rinnovare il foglio di via; ma quando? Fra trenta, sessanta o novanta giorni?

(lettera firmata)

Risponde il Direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione Civile:

«Il foglio di via ha validità di novanta giorni: questa durata scaturisce dalla somma del sessanta giorni previsti dall'articolo 64 e dei trenta giorni previsti dall'articolo 60 del C.d.S.».

Le spese mediche che si detraggono dai propri redditi

La mia mamma, non autosufficiente, è ricoverata all'ospedale civile di un Comune nella provincia di Torino, adibito a cronico, con personale laico e senza alcuna convenzione mutualistica. La retta, comprendente vitto, alloggio, riscaldamento, assistenza infermieristica diurna e notturna, è detraibile dalla denuncia dei redditi della ricoverata? In quale misura?

(lettera firmata)

Risponde l'esperto:

«La madre della lettrice ha diritto di dedurre dai propri redditi le spese mediche che sono rimaste effettivamente a suo carico. Le spese necessarie per l'assistenza specifica di persone colpite da grave e permanente invalidità e menomazione sono deducibili per la parte del loro ammontare che eccede: il 5 per cento del reddito complessivo lordo se questo non è superiore ai 15 milioni; il 10 per cento del reddito complessivo, se superiore ai 15 milioni.

Vediamo con un esempio la pratica applicazione di questa regola. Supponiamo che le spese per l'assistenza specifica siano state nel 1982 di lire 1.200.000 e che il reddito complessivo lordo abbia raggiunto i 10 milioni. Il 5 per cento di 10 milioni è pari a lire 500 mila. La spesa detraibile è 700.000 lire, pari a 1.200.000 meno 500.000 lire.

La ricevuta rilasciata dall'ospedale dovrà consentire di ricavare la certificazione delle «spese necessarie per l'assistenza specifica» della persona colpita da grave e permanente invalidità, tenendo conto del fatto che le spese di vitto, alloggio e riscaldamento non sono deducibili.

E' trascorso circa un mese dalla domenica del tragico incendio nel cinema «Statuto». «Illustratofiat» non è solito pubblicare notizie di cronaca; tuttavia la sciagura è stata così grave — la più grave vissuta da Torino negli anni del dopoguerra — e ha coinvolto un così grande numero di famiglie di dipendenti e non dipendenti Fiat che vogliamo ricordare anche noi i 64 morti e prendere parte al dolore dei parenti colpiti da un lutto che tutta la città sente come proprio.

Canone d'affitto e reddito di un alloggio

Sono dipendente della Fiat TIG e ti scrivo, oltre che per complimentarmi con voi per il bel giornale e per gli argomenti contenuti, per avere un chiarimento in tema di denuncia dei redditi mod. 740.

Abito in un alloggio a equo canone del quale — se fosse di mia proprietà — dovrei pagare l'imposta in base alla rendita catastale. Posseggo poi un alloggio che cedo in affitto e, su questo alloggio,

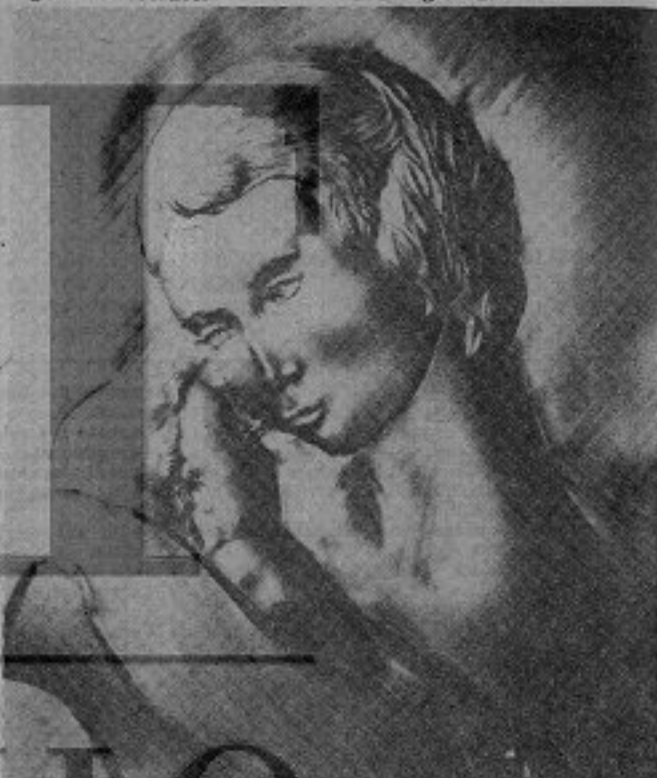
Tredici pittori per far del bene

Nello scorso mese di gennaio, il gruppo pittori Cedas Fiat OM di Brescia ha organizzato una mostra a favore degli handicappati.

Tredici pittori hanno aderito all'iniziativa con circa quindici opere ciascuno. Accanto a molti giovani, hanno presentato le loro opere pittori con esperienza e capacità già riconosciute.

L'intenzione del gruppo è quella di aiutare chi più ha bisogno e vorrebbe riproporre annualmente la mostra, possibilmente con più soci. Per questo chiediamo a «Illustratofiat» di comunicare la notizia per incoraggiare questi lavoratori a proseguire questa iniziativa e magari invogliare altri ad imitarli.

Il delegato Renzo Antonelli



Annunci

devo pagare l'imposta per l'aliquota che mi compete sulla rendita effettiva poiché in base alle istruzioni risulta maggiore della rendita catastale.

E' giusto questo? Se fosse possibile trasferirmi nel mio alloggio non percepirei né pagherei più canoni di affitto ma l'imposta sarebbe minore.

(lettera firmata)

Risponde l'esperto:

«Per la legge in vigore è corretto pagare sul reddito effettivo dell'appartamento dato in locazione, diminuito del 25 per cento, l'imposta calcolata sull'ammontare di tutti i redditi posseduti ed eventualmente l'IR (imposta locale sui redditi) se il fabbricato non è esente.

Se confrontiamo le imposte IRPEF ed eventualmente l'IR dovute per due appartamenti dello stesso tipo, dimensione ed ubicazione, uno locato e l'altro utilizzato direttamente, è molto probabile che quest'ultimo paghi di meno.

La rendita catastale rivalutata con i coefficienti ministeriali è infatti quasi sempre inferiore al reddito effettivo diminuito di un quarto. Dal 1983 in avanti, però, nel fare questi conteggi si dovrà tener conto dei nuovi coefficienti di rivalutazione ministeriali che, mediamente, sono aumentati del 40 per cento rispetto al 1982.

Si ricreda: la «zeta» non è l'ultima lettera

Un mio amico ha acquistato una nuova vettura. La targa assegnatagli inizia con la lettera Y. Ho notato in circolazione vetture (ovviamente targate Torino) la cui targa inizia con Z9.

Avevo sempre pensato che la «zeta» fosse l'ultima lettera dell'alfabeto. Che io mi debba ricredere?

(lettera firmata)

Risponde il Direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione Civile:

«Con circolare ministeriale n. 47/2113 del 27/3/64, il ministero dei Trasporti stabilì la numerazione delle targhe a partire dal milione come segue: A = 10, B = 11... U = 25, V = 26, Z = 27, X = 28, Y = 29, W = 30. Sono state escluse le lettere C, I, J, O, Q».

Nella sala delle conferenze si è svolta l'assemblea del Gruppo Anziani Fiat di Napoli per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, risultato quasi identico a quello precedente. Il Presidente (riconfermato lo stesso dell'anno scorso) ha esposto al presente il sommario delle attività svolte durante il triennio e ha ricordato l'amico Angelo Fel, recentemente scomparso del quale ha rievocato la figura.

Sono state consegnate tre medaglie ad amici andati in pensione. Omaggi, offerti dall'Ugaf di Torino e dalle direzioni della Filiale e dell'Iveco, sono stati sorteggiati tra i presenti.

Questa giornata, trascorsa in familiare serenità si è conclusa con qualche ricordo e qualche rimpianto in più.

Gli amici del Gruppo Anziani di Napoli

Sono la moglie di un vostro dipendente di Termini Imerese. Da due anni mando mio figlio alle colonie Fiat e penso di continuare a mandarlo fin che l'età glielo consentirà. Ne è così contento e ne parla così bene che anche i suoi amici vogliono andarci.

Attraverso il giornale voglio ringraziare l'azienda che dà modo ai nostri ragazzi di godersi una bella vacanza; il signor Granata di Termini Imerese che si prende cura di questi ragazzi.

Desidero anche ringraziare le signorine Paola, Laura, Antonella e Daniela per la loro gentilezza e disponibilità nei confronti dei ragazzi durante il soggiorno.

M. Assunta Leone

Orfeo Bellesta e la moglie Ercolina Gennari hanno festeggiato le nozze d'oro. Al padre (ex dipendente Fiat) e alla madre augurano ancora molti anni felici i figli Carla, Gigliana, Clara e Angiolino che lavora allo stabilimento Trattori di Modena.

Alla ricerca di una casa

Sono una dipendente da oltre tredici anni; ho marito e un figlio di tredici anni. Da quasi due ho in corso un procedimento di sfratto e non so per quanto ancora potrò beneficiare dei rinvii di legge.

Come tutti sanno, nessun proprietario di immobili cede più case in affitto se non a particolari condizioni e speciali tariffe illegali.

Quale sarà dunque il mio destino se non dovessi trovare una sistemazione prima della data dello sfratto esecutivo? A questo punto mi viene inevitabilmente da pensare: se la mia azienda non mi può aiutare, il Comune nemmeno perché il reddito supera il tetto massimo; alloggi in affitto non se ne trovano; denaro, tanto denaro a disposizione per un eventuale acquisto non ne posseggo, quale spiacevole sorpresa mi riserva il prossimo futuro?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto legale:

«Esiste una possibilità non vincolata ai limiti di reddito ma soltanto alla condizione che esista sentenza o ordinanza di sfratto a sensi della legge sull'equo canone (art. 59) o verbale di conciliazione in tale sede o convalida per finita locazione. Si tratta dell'art. 17 della cosiddetta «Nicolazzi bis» (in termini tecnici del DL 23-1-82 n. 9 convertito con modificazione nella legge 25 marzo 1982 n. 94) che impone ad una serie di enti, fra cui le società di assicurazione, di assegnare il 30 per cento degli alloggi che si rendano disponibili a persone nelle condizioni di cui sopra.

Per il resto il problema è di carattere generale, politico-economico e non giuridico e concerne una grande quantità di famiglie che, superando i rigidi limiti di reddito previsti per l'edilizia pubblica, sono ben lungi dall'avere le disponibilità per l'acquisto di un alloggio libero».

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare — nella misura possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» — posta dei lettori — casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO